

# PietraperziA

Rivista trimestrale di collegamento per i Soci dell'Accademia Cauloniana di Pietraperzia  
Anno III, numero 3 - Luglio/Settembre 2006

Direttore Editoriale:  
Sac. Filippo Marotta

Direttore Responsabile:  
Gaetano Milino

Redattori:  
Salvatore Mastro Simone,  
Salvatore Di Pietro

Hanno collaborato:  
Giadone Angelo  
Monte Giuseppe  
Mellino Felice  
Sillitto Paolo

Direzione, redazione:  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Per Informazioni:  
Sac. Filippo Marotta,  
Parrocchia San Tommaso Apostolo  
Piazza Francesco Paolo Neglia  
94100 ENNA Tel. 0935/24137

Abbonamenti:  
Annuale EURO 15,00;  
Sostenitore EURO 25,00  
Estero: EURO 25,00  
Benefattore: EURO 50,00

Da versare su:  
Conto Corrente Postale n. 52175197  
*intestato ad:*  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Fotocomposizione:  
Mastro Simone Salvatore

Editing:  
Mastro Simone Elisa

Stampa:  
Tipolitografia "Gutenberg" - Enna

Autorizzazione:  
Tribunale di Enna,  
Iscrizione n. 105 del 25.11.03

Sped. in a.p.  
art. 2 com. 20/C Legge 662/96  
Poste Sicilia 2006

## SOMMARIO

### Editoriale

3 - Versatilità letteraria di Vincenzo Guarnaccia, autore poliedrico in prosa e in poesia - sac. Filippo Marotta

### Attualità

4 - 8 Agosto: Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo. Il perché di una "Giornata" - Professor Giuseppe Monte, assessore comunale alla cultura.

6 - Programma dell'Estate Pietrina 2006

7 - Gemellaggio tra i comuni di Pioletto e Pietraperzia - sac. Filippo Marotta

### Itinerari turistici

9 - Monte Grande - Arch. Paolo Sillitto

### Gli Uomini e la Storia

11- A Vincenzo Guarnaccia - Angela Vitale

11- Ricordando Vincenzo Guarnaccia - Michele Ciulla (1999)

13- Ricordo del prof. Vincenzo Guarnaccia nel centenario della sua nascita  
Lino Guarnaccia (1999)

### Letteratura

17- Caulonia. Attualità e varia cultura - numero unico di giornale del 1955,  
diretto da Filippo Viola

24- Pensieri - raccolti da Angelo Giadone

26- L'affannosa ricerca della Felicità - Angelo Giadone

27- Cufina e Panara - Filippo e Alfonso Cutaia

### La pagina del Lettore

29- Il grazie di Lucia Bellomo

29- Antica foto del 23 Maggio 1928

### Atti e Documenti

29- Regolamento del 3° Concorso di Pittura e Grafica estemporanea 2006  
"Città di Pietraperzia"

30- Verbale di valutazione e premiazione del 3° concorso di pittura 2006

32- Osservazioni sul terzo concorso di pittura "Città di Pietraperzia" - Sac. Filippo Marotta

33- Il Prefetto della Provincia di Caltanissetta... contro il Sindaco di Pietraperzia -  
F. Accascina 1879-1881

42- Cassa Rurale di depositi e prestiti "Maria SS. del Rosario" in Pietraperzia.  
Statuto e regolamento 1909

48- Sermone per la SS. Eucaristia e panegirico di Maria SS. Addolorata-  
Canonico Salvatore Di Blasi Majenza (1894)

### Retrospettiva

58- Notizie Ottobre-Dicembre 2005 e Gennaio-Marzo 2006 - Gaetano Milino

FOTO DI COPERTINA  
VINCENZO GUARNACCIA



## VERSATILITÀ LETTERARIA DI VINCENZO GUARNACCIA AUTORE POLIEDRICO IN PROSA E POESIA

*Sac. Filippo Marotta*



Non è stato facile recuperare le opere del più grande scrittore e poeta di Pietraperzia, Vincenzo Guarnaccia (1899-1954), il quale ha toccato, con i suoi scritti, tutti i campi della letteratura dando prova di somma abilità e competenza quasi in ognuno di

- per sensibilizzare le nuove generazioni di Pietrini ad emulare le attitudini geniali di Vincenzo Guarnaccia, sempre che in loro si trovino talenti letterari da scoprire.

La semplice casualità non spiega l'emergere del genio. La genialità, che è dono di Dio, deve essere coltivata ed evidenziata per comunicare, agli altri, messaggi, insegnamenti che servano per la vita.

essi. Vincenzo Guarnaccia ha coltivato i vari aspetti letterari con una finezza di scrittura ed una facilità di linguaggio che fa rimanere, i lettori, meravigliati e attratti allo stesso tempo dalle descrizioni e dalle forme descrittive. L' "Opera Omnia" del Guarnaccia, che viene pubblicata in questo mese di Settembre, descrive, con caratteri di esemplarità e di universalità, il piccolo mondo di Pietraperzia.

Pur nella difficoltà di esprimere un giudizio di preminenza di un lavoro rispetto ad un altro, siamo portati dalla critica letteraria, cui sono stati soggette le medesime opere, a dare maggiore considerazione alla raccolta di novelle "Balcone a Levante", che ricevette il premio "Foce" di Genova, alla bellissima opera poetica in dialetto "Ottave Siciliane", presentata con successo in ambienti letterari milanesi e siciliani, e al romanzo veristico "Vita di Filippo Busambra", non adeguatamente pubblicizzato, ma che possiede una carica emotiva e una potenza espressiva notevole.

Gli scritti del Guarnaccia sono sostenuti da un corposo vigore veristico e sentimentale, che scaturisce dalla nostalgia e dal continuo richiamo alla sua terra d'origine, Pietraperzia, e alla Sicilia.

La pubblicazione delle opere guarnacciane in mio possesso è stata decisa per i seguenti motivi:

- per far conoscere la bravura letteraria dell'autore;
- per non far perdere tale patrimonio culturale di notevole spessore letterario;

TUTTE LE OPERE  
DI VINCENZO GUARNACCIA  
DA PIETRAPERZIA



VOLUME PRIMO  
RECENSIONI, NARRATIVA,  
OPERE POETICHE, SAGGISTICA



Prefazione, introduzione, traduzione degli scritti dialettali,  
note e cura delle opere:  
*sac. Filippo Marotta*

**TUTTE LE OPERE DI VINCENZO GUARNACCIA**  
**IN DUE VOLUMI (pagine 814 - prezzo unico: euro 20,00)**  
**SI TROVANO presso la CARTOLIBRERIA SARDO**  
**- Piazza Vittorio Emanuele, Pietraperzia**



Attualità

## 8 AGOSTO: GIORNATA NAZIONALE DEL SACRIFICIO E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

**Il perché di una "Giornata"**  
**- Professor Giuseppe Monte, assessore comunale alla cultura -**

Che senso ha, dopo secoli di emigrazione, onorare il sacrificio sul lavoro di milioni e milioni di italiani oltre confine, dimenticati e disconosciuti, ricordandolo con una "Giornata nazionale" dedicata al "sacrificio e al lavoro italiano nel mondo"?

L'iniziativa vuole essere un atto di riconoscenza di tutta la Nazione ai propri figli emigrati che hanno vissuto il calvario dell'emigrazione, a coloro che sono stati costretti a cercare altrove quel pezzo di pane che non hanno potuto purtroppo trovare nella loro terra natia.

Ricordare certamente - ripetiamolo - per non dimenticare, per capire che la nostra gente, in giro per il mondo, non può essere confusa con altri, anche perché ha sempre agito nella assoluta legalità, nel rispetto delle leggi. Quando si parla di immigrazione, quindi, non bisogna fare inutile forzature di comodo, perché gli italiani all'estero sono i primi a riconoscere i sacrosanti diritti di chi lavora e a comprendere che la "solidarietà" in ogni paese del mondo va sempre coniugata con la "sicurezza", se si vuole vivere in pace ed evitare spiacevoli conseguenze che giustifichino scomposti comportamenti xenofobi.

Ma perché la "Giornata nazionale del sacrificio e del lavoro italiano nel mondo" è stata indetta proprio per l'8 agosto?

Perché 50 anni or sono a Marcinelle, in Belgio, nella miniera maledetta del Bois du Cazier, alle ore 8.10, una esplosione provocò un inferno, in cui perirono 274

minatori di svariate nazionalità. Solo in 13 riuscirono a salvarsi e il tributo di sangue italiano in quella tragedia fu immenso, con ben 136 morti provenienti da 13 regioni italiane, precisamente: Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Campania, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige,

*Marcinelle, Agosto 1956 -  
Funerali dei minatori italiani morti in miniera*



Lombardia.

Quella tragedia è stata l'apice di una stagione dove i sacrosanti diritti sociali erano vergognosamente negati e calpestati con accordi bilaterali.

Quei fatti hanno caratterizzato, in termini politici, la drammaticità di una storia quasi sempre dimenticata ed ignorata della nostra emigrazione, che la partitocrazia italiana per oltre un quarantennio ha sempre oscurato e censurato, evitando (ad esempio) che nelle scuole si facesse una doverosa e necessaria "informazione di ritorno" su quei tanti drammi subiti dai nostri connazionali emigrati.

Ricordiamo quindi quelle pagine di storia vissuta sulla pelle dei più deboli e dei più sprovveduti, attraversando i controlli di Ellis Island a Manhattan, che nel secolo scorso era il quartiere generale degli arrivi negli USA. Oggi, grazie ad Internet ([www.ellisland.com](http://www.ellisland.com)) si può persino ricostruire le tante storie di coloro che passarono sulla "isola della quarantena"; si può rintracciare ad esempio anche il parente lontano, emigrato agli inizi del secolo, apprendere da che porto è salpato, con quale nave è giunto e quanti dollari in tasca aveva.

L'8 di agosto, che da mezzo secolo è una giornata di lutto nei cuori di tutti gli italiani nel mondo, deve servire a guardare avanti, e a ricordare le tante tragedie della nostra gente emigrata, tragedie talvolta volutamente

ignorate e che noi tentiamo di ricordare con dei significativi esempi.

Nel 1907 a Black Diamond in California, in un'altra miniera maledetta, a seguito di una esplosione, ci furono molti sepolti vivi americani e di altre nazionalità. Quattro furono gli italiani periti. Le famiglie degli americani, allora, ebbero 1.200 dollari di risarcimento, gli italiani solo 150, che vennero accettati in silenzio dai nostri connazionali.

Un atto discriminatorio ignobile ed evidente che i nostri connazionali subirono, nell'omertà della miseria di quei duri tempi. Chi sa che nel 1917 a Trinidad, nel Colorado, in America, alcuni minatori italiani vennero fucilati con i loro familiari solo per aver giustamente rivendicato condizioni più umane per il loro quotidiano lavoro?

Oppure a New Orleans, sempre negli Usa, nell'ottobre del 1891, quando alcuni italiani furono accusati dell'omicidio del capo della polizia e in seguito assolti.

I "festeggiamenti" organizzati dalla comunità italiana per celebrare la sentenza, cioè la fine di un incubo, furono strumentalizzati dagli americani (si accusavano gli italiani di aver issato il Tricolore della nostra Patria più in alto della bandiera americana) e il 14 marzo 1891 una folla inferocita irruppe nella prigione, impiccando due italiani e uccidendone altri nove a colpi di fucile. L'avvocato Parkerson, che aveva guidato il linciaggio, ebbe poi a dichiarare: "Quelli là non erano altro che dei rettili".

Episodi di intolleranza feroce nei confronti di lavoratori italiani si verificarono anche nella vicinissima Francia, dove il bisogno e la conseguente predisposizione degli emigrati italiani a lavorare per salari più bassi determinava il forte e duro risentimento degli operai francesi. Il 15 febbraio 1882, un capocantiere, seguito dai suoi uomini, percorse la tratta dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria tra Alès e Orange malmenando gli sterratori italiani. Nel pomeriggio il gruppo dei francesi penetrò nel villaggio di Celas, dove alloggiavano una trentina di italiani, e li aggredirono a colpi di bastone.

Il 17 agosto 1893 ad Aigues-Mortes, sempre in Francia, una rissa tra lavoratori francesi e italiani nelle saline della Camargue degenerò in una caccia ai nostri connazionali, condotta al grido di "Morte agli italiani", che terminò drammaticamente con il linciaggio di nove italiani.

Il 30 novembre 1909 nella città mineraria di Cherry nell'Illinois (USA) un incendio con conseguente esplosione provocò la morte immediata di 40 minatori italiani.

Il 25 marzo 1911, a New York, un incendio scoppiato all'interno di una grande fabbrica tessile (la Triangle Shirtwaist Company) provocò la tragica morte di 146 donne dipendenti, che erano chiuse a chiave all'interno dell'edificio. Quasi tutte erano italiane.

Il 30 agosto 1965 a Mattmark, in Svizzera, una massa di ghiaccio si staccò dall'Allalin e investì un cantiere di lavoro per la costruzione di una diga. L'incidente provocò 88 morti, 56 dei quali erano emigrati italiani. Forse nessuno lo sa (neanche "La Repubblica", che ha

riservato due servizi per ricordare il centenario della Transiberiana), ma quanti furono gli italiani dei Friuli, del Veneto e del Trentino che perirono assiderati costruendo, oltre cent'anni or sono, la ferrovia più lunga del mondo, la famosa Transiberiana, che, attraversando tutta la Russia, congiunge l'Europa con l'Estremo Oriente?

Chi ricorda Padre Giovanni Stella, che nel 1866, dopo aver ottenuto dal sultano Hailù un appezzamento di terreno nello Sciotel (Etiopia) impiantò un'azienda agricola, la "Italo-Africana", che ben presto divenne un fiore all'occhiello della nostra locale comunità, dando lustro e lavoro a trenta italiani? Stella morì il 20 ottobre del 1869 in piena miseria e dimenticato da tutti.

Si potrebbe continuare ancora per molto.

In questo contesto, però, va logicamente ricordata anche un'altra tipologia di emigrazione, che ha caratterizzato il primo flusso emigratorio italiano oltreoceano.

Pochi sanno che Valparaiso in Cile è una città fondata dal capitano genovese Pastene. Nella Giunta rivoluzionaria centrale, che proclamò l'indipendenza dell'America spagnola dalla madre patria, composta di nove membri, tre erano figli di italiani: Belgrano, forse la più bella figura della storia dell'indipendenza argentina, Castelli e Beruto. Un ligure, un veneziano e un piemontese: tre membri, dunque, italiani e di origine certamente borghese.

Quella nostra prima emigrazione nell'America latina era soprattutto composta di professionisti, di commercianti, di naviganti, di sacerdoti. E quelli in realtà sono stati i precursori della nostra emigrazione in America. Dopo di loro è giunto il flusso grande e sommergente della nostra emigrazione agricola di tutte le parti d'Italia, con i tanti, troppi drammi, che la giornata dell'8 agosto vuole in silenzio ricordare, senza dimenticare nessuno.

La miniera maledetta del Bois du Cazier di Marcinelle rimane come monito per un domani migliore, un futuro più giusto di quello che milioni di italiani hanno dovuto conoscere e subire negli anni passati.

L'8 agosto deve essere un momento di riflessione per tutti, per porre fine ad ogni forma di vergognoso sfruttamento e di sottomissione, nel rispetto assoluto delle leggi, della giustizia sociale e della politica dei diritti negati.

Il calvario degli italiani nel mondo rimanga da monito per tutti, anche nei momenti più difficili della nostra Patria che, come Nazione antica di civiltà e progresso, non può permettere che ad altri sia fatto quello che oggi in silenzio, onorando gli italiani nel mondo, l'Italia vuole ricordare per mai più dimenticare.



## PROGRAMMA - ESTATE PIETRINA 2006

27 LUGLIO, ore 21 - Piazzale Chiesa Madre **"ELETTRA BACKSTAGE"** - Drammaturgia e regia **FEDERIGO MAGNANO SAN LIO**

28 LUGLIO, ore 21- Piazzale Scuola Media **SCHIUMA PARTY**

29 LUGLIO, ore 21- Anfiteatro Villa Comunale **SERATA DI LISCIO** con **ORNELLA MICHELE E GIUSEPPE**

30 LUGLIO, ore 15,30 - Cortile Plesso Marconi **TROFEO MARCONI** - Gara di automodelli a scoppio  
ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele - Spettacolo **"BALLANDO SOTTO LE STELLE"** A. S. Sport e Salute di Barravecchia

31 LUGLIO, ore 21 - Piazzale Scuola Media **ROCK TIME** - Bands emergenti of Sicily

1 AGOSTO, ore 15,30 - Campo Spor. Villa Comunale Apertura Torneo **"BEACH VOLLEY"**  
ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele Spettacolo **"DANCING STAR NIGHT"** A. S. Energy Dance Maestra Zarba

2 AGOSTO, ore 21 - Belvedere **DISCOTECA D'ESTATE**

3 AGOSTO, ore 16,30 - Piazzetta Viale dei Pini **GIMKANA CICLISTICA**

ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele Spettacolo di danza con musical **"MOULIN ROUGE"** Meeting Karaté dei Maestri Viola e Lorio

4 AGOSTO, ore 15,30 - Campo Sportivo Villa Comunale Finale Torneo **"BEACH VOLLEY"**

ore 21- Belvedere **"LA NOTTE DELLE STELLE"** Serata di osservazione astronomica

5 AGOSTO, ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele Musica mediorientale e **DANZA DEL VENTRE "APTAL"**

5-6 AGOSTO, ore 18-24 - Piazza Vittorio Emanuele **"PIAZZA DEI SAPORI"** Degustazione prodotti tipici **"Slow FOOD"**

7 AGOSTO, ore 16,30 - Piazzetta Viale dei Pini **GIOCHI SENZA FRONTIERE**

ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele **"LITTERIO STORY"** con Salvo La Rosa, Enrico Guarneri, Margherita Mignemi, Giovanna Criscuolo, Vincenzo Volo, Amalia Contarini

8 AGOSTO, ore 19 - Chiostrò di Santa Maria Premiazione Concorso di Pittura Estemporanea **"CITTA DI PIETRAPERZIA"** Accademia Cauloniana

ore 21 - Anfiteatro Villa Comunale, Concerto di **MUSICA LIRICA**, Tenore **GIACOMO FALLICA**, Soprano **CARMELA DI NARDO**, Pianista **CARMINE FRATIPIERO**

9 AGOSTO, ore 9 - Villa Comunale, **GIOCO AVVENTURA** per Ragazzi - Gruppo Scout Agesci

ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele, **SERATA KARAOKE**

10 AGOSTO, ore 17 - Piazzetta Viale dei Pini, **"STRAPIETRAPERZIA"** Maratona cittadina

ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele Teatro **"CARNILIVARI IN SAGRISTIA"** di Tino Pasqualino - Compagnia teatrale **"IL SIPARIO"**

11 AGOSTO, ore 18 - da Viale dei Pini a Piazza Vittorio Emanuele, **"PIETRAPERZIA NEL MONDO"** Seconda giornata degli Emigrati, Raduno dei **CARRETTI SICILIANI** e dei **CAVALLI** Piazza Vittorio Emanuele Esibizione **"GRUPPO FOLK PIETRAPERZIA"** Piazza Vittorio Emanuele **"I CIAMARCANTU"** Musica popolare siciliana Chiostrò Santa Maria Sagra **"COSI DUCI E CUDDIRUNA"**

12 AGOSTO, ore 21,30 - **"NOTTE BIANCA"**

Serata Musicale itinerante non stop Viale dei Pini, Associazione Bandistica **"VINCENZO LIGAMBI"** - Maestro S. Bonaffini **GRUPPO FOLK PIETRAPERZIA** Complesso Bandistico **"CITTÀ DI PIETRAPERZIA"** Maestro S. Chiolo Piazza Vittorio Emanuele, **GRUPPO FOLK PIETRAPERZIA**, Duo **SALVATORE DI MARCA** e **FILIPPO SCALIERI THE 5<sup>th</sup> ROCK**

Piazzale Scuola Media **JUNKIESKIN FILIPPO MONICA DJ**

13 AGOSTO, ore 17,30 - da Viale dei Pini al Campo Sportivo Villa Comunale, **RADUNO IPPICO**

Ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele Teatro **"SPIRITISMO"** di Vanni Pucci **TEATRO STABILE NISSENO**

14 AGOSTO - Santuario **FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA DELLA CAVA**

15 AGOSTO, ore 21 **NEJA IN CONCERTO**

16 AGOSTO, ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele **SPETTACOLO DI MUSICA E CABARET: PAOLO MENECEZZI LA MUSICA NEL TEMPO (Orchestra di Insieme) CARLO KANEBA**

17 AGOSTO, ore 15,30 - Piazza Vittorio Emanuele **CACCIA AL TESORO**

Ore 21 - Anfiteatro Villa Comunale **SERATA DI LISCIO** Gruppo Musicale **"Gli Intramontabili"**

18 AGOSTO, ore 21- Anfiteatro Villa Comunale Concerto di **MUSICA LIRICA** Soprano **SABRINA PETITTO** Pianista **SALVATORE MESSINA**

19 AGOSTO, ore 21 - Piazza Vittorio Emanuele, Teatro **"SARTO PER SIGNORA"** di Georges Feydeau - Nuova Compagnia Teatrale **IL CANOVACCIO**

20 AGOSTO, ore 9-19 - Chiostrò di Santa Maria **TORNEO REGIONALE DI SCACCHI**

## GEMELLAGGIO TRA I COMUNI DI PIOLTELLO E PIETRAPERZIA

- Sac. Filippo Marotta -

I circa 6000 nostri emigrati di Pietraperzia residenti nel Comune di Pioltello e nelle sue due frazioni di Limito e di Seggiano, provincia di Milano, dopo circa sette anni di attesa e di speranze, sotto la sapiente guida del mio omonimo Filippo Marotta, originario di Pietraperzia e presidente dell'associazione culturale lombarda "Amici di Pietraperzia e Barrafranca", l'11 agosto scorso hanno visto realizzato il loro sogno: i due comuni di Pioltello, loro patria di adozione, e di Pietraperzia, loro patria di origine, si sono gemellati in un connubio di "comprensione, reciproco rispetto, amicizia, collaborazione a vantaggio reciproco e prosperità comune". La manifestazione è stata inserita nella **Giornata degli Emigranti** dell'11 Agosto scorso. Questa iniziativa, intitolata "Pietraperzia nel mondo", è stata organizzata per il secondo anno consecutivo dall'attuale amministrazione Comunale.



*Filippo Marotta -  
Presidente  
dell'Associazione "Amici  
di Pietraperzia e  
Barrafranca"*



*I Sindaci Antonello Concas e Caterina Bevilacqua*

I rispettivi sindaci, Antonello Concas e Caterina Bevilacqua (tutti e due espressione dei partiti di centro-sinistra, dell'Ulivo), hanno sottoscritto nella sala consiliare del Municipio di Pietraperzia l'atto formale di gemellaggio. Assieme al sindaco Concas era presente la moglie, un figlio e una significativa delegazione di amministratori di Pioltello (l'assessore alle culture Fiorenza Pistocchi, l'assessore all'urbanistica Francesco Mazzeo, il capogruppo dell'Ulivo Claudio Dotti, un consigliere dell'Ulivo Giuseppe Pietropaolo, e un consigliere di Forza Italia - espressione della minoranza di centro-destra - Pietro Ilardo). Pietraperzia era rappresentata da quasi tutti i componenti della giunta amministrativa e del Consiglio Comunale.

Ha introdotto e coordinato la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Michele Bonaffini. Egli, aprendo i lavori col saluto agl'intervenuti, ha sottolineato l'importanza dell'evento ed ha ringraziato la comunità di Pioltello per aver accolto i nostri emigrati, favorendone l'integrazione sociale col lavoro e una vita migliore e permettendo che una tradizione religiosa di grande attrazione, "lu Signuri di li Fasci", venisse riprodotta fedelmente in quella terra di emigrazione.

Il Sindaco di Pietraperzia, dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio Comunale per le espressioni pronunciate e rivolto il saluto ai presenti, ha motivato la decisione di gemellare i due comuni questo

venerdì 11 Agosto, perchè in esso si è voluto celebrare la "Seconda Giornata degli Emigrati Pietrini nel mondo". La ricorrenza - ha detto - vuole far prendere coscienza ai residenti in Pietraperzia della problematica dell'emigrazione che interessa tanti nostri concittadini trasferiti altrove per motivi di lavoro. Il gemellaggio tra i due comuni di Pioltello e di Pietraperzia deve servire a creare profondi legami di amicizia tra le due comunità. La volontà di rimuovere eventuali ostacoli di comunicazione e di realizzare la condivisione di valori comuni la si fa guardando l'altro come modello da attenzionare nel campo economico, sociale e culturale.

Il consigliere di maggioranza, Sebastiano Emma, ha sostenuto che le due realtà sociali devono soprattutto rapportarsi nelle idee, scambiandosi suggerimenti e progettualità, anche nel campo economico. Valorizzare i prodotti tipici dei due comuni, tra questi l'olio di Pietraperzia, può essere un buon inizio.

Il consigliere di minoranza, Giuseppe Vincenzo Cali, ha richiamato il lavoro onesto e il contributo allo sviluppo della comunità pioltellese dei nostri emigrati di Pietraperzia. Instaurare un rapporto di collaborazione e di scambi culturali e sociali tra i due paesi di Pioltello e di Pietraperzia favorirà il clima di amicizia già esistente. Il sindaco di Pioltello, Antonello Concas (originario della Sardegna), ha ringraziato per l'encomiabile accoglienza ricevuta a Pietraperzia ed ha sottolineato la laboriosità degli emigrati pietrini a Pioltello e il forte senso di amicizia che essi sanno esprimere. La firma dell'atto ufficiale di gemellaggio tra i due comuni deve essere un punto di partenza per coordinare e supportare le iniziative di imprenditori che vogliono attivare canali di interscambi economici nei due centri.



*L'Assessore Fiorenza Pistocchi -  
Il Presidente del Consiglio Comunale Michele Bonaffini*

Ai giovani e alle associazioni viene offerta l'opportunità di rapporti culturali, sportivi e umani. E' utile privilegiare la scuola e i suoi componenti.

L'assessore pioltellese Fiorenza Pistocchi ha spiegato il motivo per cui ella è assessore "alle culture" e non "alla cultura". In un tempo di multiculturalità - e Pioltello accoglie persone provenienti da 90 etnie diverse, che costituiscono il 15% della popolazione presente - non ci si può chiudere a culture differenti dalla propria, ma bisogna accoglierle e valorizzarle. E se gli emigrati ritornano alla loro terra di origine potranno portare con sé un patrimonio di esperienze che li aiuterà ad alimentare con forme nuove la loro patria.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Pietraperzia, Michele Bonaffini, ha aggiunto che in un clima di reciproca collaborazione è bene che gli amministratori dei due paesi superino le ideologie politiche per guardare e promuovere il bene comune. Ha, quindi, letto il documento di gemellaggio, successivamente sottoscritto dai due sindaci.

L'atto è stato così concepito:

*"Attesa l'avvenuta sottoscrizione in Pioltello in data 15 maggio 2004 da parte dei Sindaci pro-tempore di Pioltello e Pietraperzia dell'atto formale quale "Dichiarazione di intenti" enunciante i principi ispiratori atti a favorire l'allacciamento di rapporti di amicizia e reciproca conoscenza tra le due comunità;*

*considerato che i due Consigli Comunali hanno approvato la volontà formale di addivenire ad un gemellaggio tra i due Comuni, rispettivamente*

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

*riconosciuta l'indubbia valenza sociale di contatti derivanti da un fenomeno immigratorio tra realtà*

*indubbiamente diverse del Nord e Sud Italia e ribadita l'importanza delle autonomie locali quale valore costituzionale dell'Italia Repubblicana;*

*le due Municipalità concordano nell'intento di rafforzare ulteriormente un rapporto di amicizia già instauratosi e s'impegnano ad approfondire la reciproca conoscenza ed avviare scambi in varie forme ed ampiezza in ogni campo; dichiarano inoltre solennemente, a nome dei propri amministratori, la volontà di rispettare l'accordo per il gemellaggio al fine di rafforzare sempre più la comprensione, il reciproco rispetto, l'amicizia, la collaborazione a vantaggio reciproco e la prosperità comune tra gli abitanti di Pioltello e Pietraperzia, quale consolidamento dei legami spontanei già in atto, fondati sul mantenimento e sviluppo dei vincoli di solidarietà tra culture e tradizioni diverse;*

**PER QUESTE RAGIONI E PER LE MOTIVAZIONI SOPRA ESPRESSE NOI SINDACI DI PIOTTELLO E PIETRAPERZIA certi di rispondere alle aspirazioni e ad una condivisa volontà dei nostri cittadini**

**SOTTOSCRIVIAMO L'IMPEGNO SOLENNE di mantenere, tramite gemellaggio, legami permanenti tra i nostri Comuni;**

*di favorire in tutti i settori gli scambi tra le due Comunità, con l'obiettivo di incrementare la reciproca conoscenza e comprensione, nella condivisione dell'amicizia e fraternità quali valori fondamentali della Società civile.*

*Comune di Pietraperzia  
Il Sindaco  
Caterina Bevilacqua*

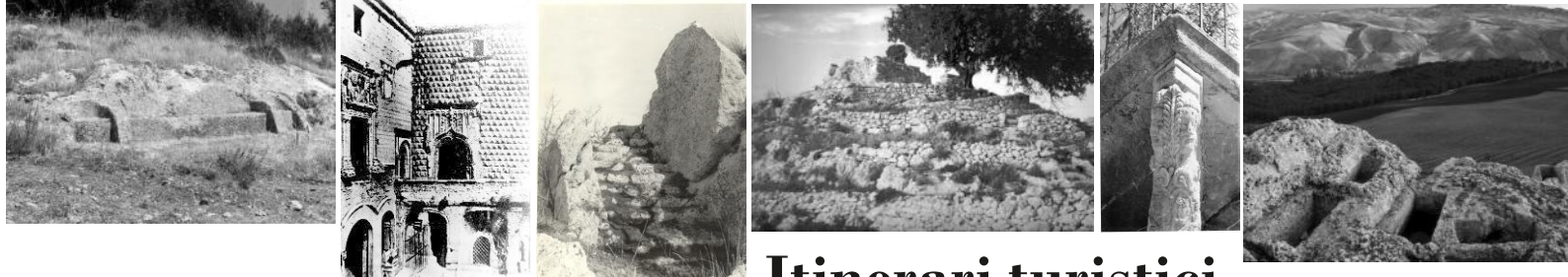
*Comune di Pioltello  
Il Sindaco  
Antonello Concas*



Al termine della sottoscrizione vi è stato lo scambio di doni tra la delegazione pioltellese e gli amministratori (Giunta e Consiglio Comunale) di Pietraperzia.

Lo scatto di alcune foto ricordo ha chiuso la seduta protocollare per aprire - ci auguriamo - una stagione di viva collaborazione tra le due comunità di Pioltello e di Pietraperzia.





## Itinerari turistici

### MONTE GRANDE

- Arch. Paolo Sillitto -

**Monte Grande** (*Munti ranni*) è l'estrema punta del territorio di Pietrarperzia, ad ovest. Attorno ad esso ruota il fiume Imera, piegando il suo corso tra sud-ovest e sud-est. In esso si raggruppano aspetti di grande interesse, sia paesaggistici per la grandiosità del panorama dalla cima, sia naturalistici per la varietà di vegetazione e per la particolarità geologica, sia ancora per l'archeologia testimone di un insediamento tra i più antichi della regione.

Per questi motivi è consigliabile la visita in piccoli gruppi e con cautela per turbare il meno possibile quello straordinario equilibrio.

Per andare al Monte Grande, bisogna imboccare la Strada Regionale 9 appena all'uscita dal paese verso ovest (via della Pace) e subito dopo lo svincolo del raccordo autostradale per Caltanissetta. Andando a destra nei due bivii che si incontrano.

Arrivati all'*Anagargia* (1), lungo la vicinale *Tornabbè*, senza deviare a destra per raggiungere *Cuddaru di Crastu* (2), si prosegue diritto verso il *màrcato* (3) di Sciarrino e, inoltrandosi ancora, si raggiungono le falde del Monte Grande

Si può lasciare l'auto nei pressi di casa Puiarello, proprietario dei fondi che andiamo a visitare, o nei pressi della casa Siciliano dove *la trazzèra* (4) finisce.

Si affronta l'erta a rittochino (5), superando qualche scarpata di confine (*vancùna*) e a tratti arrampicandosi tra le rocce che recano segni d'intaglio di cultura preistorica.

Giunti alla sommità incontriamo una bella conca pluviale che in primavera, se ha piovuto da poco, ci offrirà il riflesso azzurro del cielo.

Intorno un'area di tombe in parete.

Ora seguiamo verso sinistra, per tratti spianati, ricchi di frammenti litici e ceramici che testimoniano l'insediamento nell'età del bronzo antico e del rame (culture di Castelluccio e di Malpasso); più avanti il sentiero si biforca e poi concorre verso un emiciclo alla cui base giace un *menhir* abbattuto al suolo e spezzato in più frammenti.

Inoltrandosi a destra tra i cespugli per il sentiero tortuoso, si discende entro un'ampia conca, originatasi

per sprofondamento carsico con un diametro di circa 60 metri e riparata dal vento benchè sulla cima di un monte esposto da tutti i lati; qui la vegetazione si fa più folta e diversificata e comprende anche le felci. Un tempo, come in un nido, doveva esservi il piccolo villaggio, che poteva essere formato anche da una capanna unica. Il villaggio era

*Un tratto di paesaggio in prossimità del Monte Grande*



affatto invisibile: come la città himalaiana di Shangri-la.

Si esce dalla conca sui sentieri battuti dai cacciatori che serpeggiano tra i cespugli e le rocce, e avanti a noi si apre il grande mammellone di gesso dall'orlo sospeso sul vuoto (quota slm. 486).

Trecento metri più in basso il fiume Imera forma un'ansa ad angolo retto, arretrata dai depositi alluvionali dell'affluente Torrente Furiana che lo incrocia sulla sponda opposta (quota slm. 202).

Quando ci si sarà saziati di quella vista, che in lontananza arriva fino ai monti sulla costa di Licata, si potrà ridiscendere per un più facile sentiero che taglia il fianco sud a mezza costa - questa era forse la antica strada di accesso al sito -, incontrando diversi elementi



Itinerari megalitici, come tombe e pareti intagliate, e arrivando alla casa Puiarello, magari sorpresi dall'incontro con la rara *pernice dal chiassoso decollo verticale* (*coturnix coturnix*, specie endemica della Sicilia, diversa dalla più diffusa *alectoris graeca graeca*).

## Altri itinerari a Monte Grande

### 1. Grotta di Testalonga

Un percorso oggi impraticabile, ma che in futuro potrà essere attrezzato sistemandolo con picchetti e tratti di corda di ancoraggio e palizzate di parapetto, potrebbe consentire (ma solo ai più esperti) di raggiungere l'ingresso della *Grotta di Testalonga* che, a causa di crolli verificatisi negli ultimi decenni, è attualmente inaccessibile.

Il sentiero esistente, ma largo appena qualche decina di centimetri, parte dalla sommità appena descritta e taglia il cono di deiezione compreso tra le falesie del lato ovest, rivestito di euforbia e artemisia, e sassifraga nei tratti di roccia.

La grotta, secondo la tradizione legata alla figura leggendaria del brigante Testalonga, era tanto grande da potervi nascondere anche i cavalli.

Vissuto nel 1700 e originario di Pietraperzia, il brigante, il cui vero nome era Antonino Di Blasi, dominò con agguati e scorrerie la scena dei trasporti granari in tutta la Sicilia, forte anche del favore popolare per la romantica fama di giustiziere delle angherie dei potenti sui deboli e gli oppressi.

Lo strapiombo al di sotto del sentiero è di circa 200 metri.

### 2. Itinerario geologico

*La parete ovest di Monte Grande è una falesia che seziona stratificazioni gessose, famosa tra i geologi di tutto il mondo perché riportata sui testi quale rara e chiara esemplificazione di morfologia integra della successione di pieghe sinclinali ed anticlinali e non spezzata come solitamente si verifica.*

Per il valore ambientale questa parete sarà riconosciuta tra i siti di interesse e di tutela, al termine dello studio affidato presso la Soprintendenza di Enna al Geologo Silvio Gangitano. E' ben visibile percorrendo la Strada Veloce Caltanissetta Gela al km 30 circa.

Un itinerario ad essa dedicato potrebbe prevedere l'arrivo a dorso di asino, sia percorrendo l'alveo del Fiume Imera a partire dal Ponte Besaro (km 4 circa)

ovvero partendo dall'agriturismo Sammartino sulla sponda opposta e guardando il fiume, non pericoloso nella stagione estiva; in entrambi i casi risalendo verso la cima lungo il versante sud.

#### Nota bene

Il perimetro del S.I.C. (sito d'importanza comunitaria) ITA 66011 denominato Contrada Caprara non comprende il Monte Grande, ma si arresta poco prima in contrada Tornabbè. E' intuitiva l'esigenza di estensione del riconoscimento di interesse ambientale speciale all'area di Monte Grande per intero.

#### Glossario

##### 1 Anagargia

Si conserva il nome della contrada che era dato ad un abbeveratoio comunale oggi scomparso, ma secondo alcuni testimoni ancora esistente e interrato da un'alluvione in corrispondenza del ponte che scavalca la incisione del torrente.

Il toponimo *anagargia* è riferibile alla parola greca *anagoghè*, che era il percorso processionale della dea Venere verso il santuario estivo di soggiorno novenario, e *katagoghè* era la celebrazione per il ritorno. E' verosimile il rapporto di questo luogo vallivo e in antico *sicuramnete* più boscoso e fresco con la città di *Krasto*, la cui localizzazione è ipotizzata nelle sovrastanti Rocche di Tornabbè che distano circa 1 km.

##### 2 Cuddaru di Crastu

E' il nome attuale della sella che nella cresta Rocche di Tornabbè divide le formazioni rocciose del *phrourion* (la roccia è denominata *lu cianciulinu*, nome dovuto forse all'ululato prodotto dal vento tra i meandri rocciosi) da quelle dell'ipotetica acropoli.

##### 3 Màrcato

E' parola dialettale per indicare la fattoria sede di un grosso allevamento di ovini.

##### 4 Trazzera

E' parola dialettale che equivale a stradella. In italiano è il tratturo con diritto di transito armentizio nei trasferimenti della transumanza, riconosciuto con decreto regio.

##### 4 Rittochino

Sistema di coltivazione che affronta le pendenze "di petto", ortogonalmente alle linee di livello.



Particolare del fiume Imera

# Gli uomini e la storia

---

## A VINCENZO GUARNACCIA

- Angela Vitale \*-

A te il mio pensiero torna talvolta associando il ricordo di te a quello dei primi anni d'insegnamento, a Varese prima e poi a Luino.

C'eravamo conosciuti bambini in paese, giocavamo tutti insieme con i tuoi e i miei fratelli. Già da ragazzo mostravi doti non comuni di sensibilità e squisitezze di sentimenti, di serietà e volontà negli studi.

Alternavi momenti di serenità, di gioia evasiva, a momenti di riflessione intensa e profonda che ti faceva apparire talvolta triste, assorto, ma come se tu quasi non te ne rendessi conto, distraendoti in una realtà interiore tutta tua. A volte era come se ti trasfigurassi mentre il viso s'irradiava d'una intensa luce interiore, la luce della tua anima ricca ed esuberante. Chi ti fu vicino sentì moltiplicarsi le forze del proprio spirito, crescere il desiderio del bene, rinverdire la speranza e rinsaldarsi il vincolo della fraternità e dell'amore.

Tu sceglievi gli studi letterari conformi certamente alla tua indole ed avesti come professore all'Università di Palermo un letterato di grande levatura quale fu Francesco Cesario.

Noi ci separammo da te per andare a Roma dove seguimmo il corso dei nostri studi.

Ci ritrovammo ancora durante le vacanze in paese.

La nostra adolescenza era passata nella nostra giovinezza. Subito il tuo spirito manifestò le sue capacità creative e scrivesti novelle, racconti, drammi e poesie.

Giunsero a me i tuoi libri con le tue dediche: "Vampi e Cinniri", "Balcone a levante" e altri, a me che avevo scelto la tua stessa strada, quegli studi letterari che tanta gioia, tanta letizia diedero poi alla mia vita contrastata, tanto mi aiutarono in un difficile cammino trascinandomi in un mondo ideale dove lo spirito appaga la propria sete di bellezza, di verità, di bontà e di amore.

Ancora ci ritrovammo più tardi vicini presso il lago

Maggiore, tu a Milano professore di lettere, io a Varese e poi a Luino.

Un giorno venisti a trovarmi nella mia casa, una visita improvvisata, e ne conservo grato il ricordo pur dopo tanti anni.

Un ritorno alla nostra infanzia, un ritorno al nostro paese, alla nostra vita in famiglia, lontano dal frastuono mondano della città, all'intimità con la povera gente contadina e con la natura in quei campi verdeggianti o dorati di frumento e ombreggiati da mandorli e ulivi.

Tutto rivisse nel nostro ricordo in quelle ore di commozione e di gioia!

Tu scrivesti poi ancora un romanzo "Filippo Busambra" e me ne inviasti una copia. Vi riproducevi con la squisita sensibilità del tuo talento d'artista, quel piccolo e oscuro mondo della nostra infanzia.

Poi più tardi, molto più tardi, una notizia dolorosa ferì il mio cuore: la tua morte quasi improvvisa.

Un fratello lontano, più che un amico si spegneva per me.

Ma nelle mie memorie, in quell'angolo sereno dove s'incide il passato con segni profondi e incancellabili, il tuo volto con quello strano sorriso mai turbato, quasi luce che si riverbera dall'anima immersa nel sogno, vive sempre accanto a quello dei più cari, dei più amati della mia fanciullezza.

\* Cfr. ANGELA VITALE, *Sentieri di vita e di amore in un cammino di fede e di speranza*, a cura di GIUSEPPE RAGUSA, Soc. Coop. Punto Grafica a. r. l. - Ottobre 1999 Palermo, pagg. 648-649.

La poetessa **Angela Vitale** nacque a Pietraperzia il 30 Aprile 1896 e si spense a Palermo il 26 Luglio 1983. (Cfr. *Scritti dell'inventore Calogero Patorello e della poetessa Angela Vitale, indirizzati al sacerdote Filippo Marotta* in "Pietraperzia", rivista trimestrale, anno III, n. 1 Gennaio/Marzo 2006, pagg. 76-78).

---

## RICORDANDO VINCENZO GUARNACCIA

- Michele Ciulla \* -

Sia a Pietraperzia che a Milano ho avuto la buona ventura di frequentare Vincenzo Guarnaccia. Attingendo dall'archivio dei miei ricordi racconterò qualche simpatico episodio da cui traspare, con chiara evidenza, il suo tenace attaccamento alla terra nativa.

Nel 1917 Vincenzo Guarnaccia insegnava in una terza classe delle scuole elementari di Pietraperzia. Mio fratello Peppino ebbe l'occasione, anzi la fortuna, di frequentare quella terza classe e, durante la sua vita, quando in qualche conversazione il discorso verteva

sulla scuola, tirava fuori i suoi ricordi e coglieva l'occasione per elogiare il suo indimenticato maestro. Egli raccontava:

*"Andare a scuola dal maestro Guarnaccia era bello e piacevole. Spiegava la lezione con molta chiarezza. Quando c'erano le belle giornate di sole ci faceva fare la passeggiata in campagna e durante il cammino ci spiegava tante cose interessanti. Se vedeva un fiore, lo coglieva e ci spiegava come nasceva e come si riproduceva. Vedeva una farfalla e ci intratteneva sulla sua bellezza e sulla sua importanza per la fecondazione delle piante. Una volta ci recitò, come un artista di teatro, la Vispa Teresa.*

*Partecipava ai nostri giochi come uno scolaro e ci faceva fare giochi istruttivi dove si dovevano eseguire anche dei conti e così imparavamo l'aritmetica.*

*Appena giunti nel luogo prestabilito ci faceva sedere sull'erba e ci raccontava una favola ("lu cuntù"). Quando narrava era sempre chiaro ed espressivo. Per farci capire meglio certe cose faceva paragoni ed analogie molto efficaci. Ad esempio: in una favola dove il protagonista era un gigante, per dirci che era grande, anzi grandissimo, fece questo paragone: Il gigante portava gli stivali con gli speroni. Come sapete gli speroni hanno le rotelline ed ognuna di queste "jèra rànni cumu na rota di carrittu" (= era grande quanto una ruota di carro siciliano)."*

All'inizio degli anni venti Vincenzo Guarnaccia risiede a Palermo in un appartamento di via Colonna Rotta. Insegnava in un Istituto superiore ed era solito trascorrere le vacanze a Pietraperzia, ospite della sorella Bettina.

Io sono stato amico d'infanzia del nipote Michelino Assennato, il quale, quando si avvicinava l'arrivo in paese dello zio, mi invitava ad andare ad aspettarlo al "postale" (autobus). In una di queste venute, in occasione delle vacanze pasquali, camminando verso casa, il professore scorge, in quel tratto di marciapiede, adiacente l'odierna società dei Carrettieri, le verdure selvatiche esposte in vendita tra cui "li mazzarèddi", una verdura dal particolare gusto aromatico.

In un'altra sua venuta in paese, dopo aver attraversato la via Garibaldi, nell'imboccare la via capitano Bivona si accorge, con suo disappunto, che non vi è più "la tucchièna" davanti la porta d'ingresso della casa della signora Simonetta, prospiciente l'abitazione della sorella. Il suo viso si rabbuia e con voce dispiaciuta esclama: "Zzì, nun c'è chhiù la tucchièna di la gnura Simunedda!". La "tucchièna", che era stata demolita durante la ristrutturazione della casa, era una struttura in muratura posta come rialzo a pianterreno del locale e funzionante per diversi usi: serviva da sedile per i ragazzi e gli adulti della casa o del quartiere, da rialzo per giocarvi o per montare su una cavalcatura, ecc... Anche per il professore Guarnaccia quella "tucchièna" custodiva tanti ricordi della sua infanzia, e lì aveva trascorso ore liete con i suoi nipotini.

Negli anni trenta il Guarnaccia si trasferì a Milano in un appartamento di piazzale Aspromonte, 6. In quel periodo, anch'io ero emigrato a Milano e, avendo appreso della sua presenza, andai a trovarlo. Mi accolse con tanto calore, manifestando molto piacere di potere parlare "pirzìsi".

Le mie visite si ripeterono, e qualche volta in compagnia di altri paesani. Il professore era avido di notizie e se qualcuno di quelli che andavano a trovarlo era appena giunto dal paese, chiedeva informazioni su personaggi ed avvenimenti: "Cchi ddìci lu massàru Calòriju Citarrèdda? L'hàvi ancora la mula fànza? E la gnura Filippa la Cilla lu fùrnu lu àrdi ancòra ccu la ristùccia? Cumu mi piacìvanu li fuàti a fàcci di vècchia, cunzàti ccu lu capulijàtu, la sàrda, l'ugliu e ll'aglia!" (Come sta il massaiò Calogero Citarrèdda? La possiede ancora la mula irrequieta? E la signora Filippa la Cilla accende ancora il fuoco del forno con la ristoppia? Che piacere provavo nel mangiare le focacce condite con il pomodoro rinsecchito e tagliato a pezzettini, con la sarda salata, con l'olio e l'aglio!)

Si beava parlare in dialetto e, facendolo, si sentiva come se fosse in paese. La conversazione era sempre allegra, ma qualche volta diventava nostalgica e malinconica. Una volta se ne uscì con l'espressione dialettale: "Carù, mi sintu cumu un supalùni di ficudìnija trachiantatu a Milanu; ma jè ccertu ca la rradicàta ristà a lu pajìsi." (Ragazzi, mi sento come un cladodio di ficodindia trapiantato a Milano: ma è certo che la radice restò nel paese di Pietraperzia.)

Il professore, di natura generoso, viene incontro a molti pietrini che chiedono un aiuto, ed a qualcuno, in cerca di lavoro, procura un'occupazione.

Gratuitamente dà lezioni di lingua italiana. Tra questi allievi c'è un giovane pietrino che nei componimenti sfoggia una inutile retorica ed usa aggettivi roboanti e spropositati. Esaminando un componimento di questo giovane il professore esprime questo giudizio: "Nti nta nchiùsa di lavùri, jè cchiòssa la paparìna ca lu lavùri stessu." (In questo campo coltivato a frumento, è più il rosolaccio che lo stesso frumento.)

Durante l'ultima guerra è costretto a vivere sfollato in un paese della Brianza. In questo luogo di "stranija" (esilio), con il cuore gonfio di nostalgia, compone le "Ottave Siciliane" dove esprime il grande tormento della lontananza e lo struggente desiderio di tornare nella sua amata Sicilia.

Alcune su opere si trovano presso la Biblioteca Civica di Milano.

Milano, 12 maggio 1999

\* L'artista e scrittore **Michele Ciulla** nacque a Pietraperzia il 6 Novembre 1912 ed è morto a Milano il 3 Aprile 2004. Cfr. GAETANO MILINO, *Biografie di Michele Ciulla e Lino Guarnaccia*, in <<Pietraperzia>>, rivista trimestrale anno I, n. 2 Settembre/Dicembre 2004, pagg. 5-7.



**RICORDO DEL PROF. VINCENZO GUARNACCIA  
NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA  
Pietraperzia 5-3-1899 / Milano 22-10-1954**

- Lino Guarnaccia -

(Scritto a Milano nel mese di Settembre 1999)

Nel salone del Chiostro di Santa Maria di Gesù, sabato 11 settembre alle ore 19,30 s'è tenuta una conferenza sulla vita e le opere di Vincenzo Guarnaccia da Pietraperzia, nel centenario della nascita del poeta ed illustre scrittore...

Sono stati letti alcune delle sue poesie più famose e brani delle sue opere letterarie di maggior rilievo...

Qui a Milano a ricordare Vincenzo Guarnaccia siamo stati in pochi.

L'illustre letterato e poeta meritava essere ricordato anche a più alti livelli. Ma la patria e la Sicilia che lui tanto amava ed alla quale aveva dedicato le pagine più belle della sua narrativa e delle sue poesie, per via della memoria troppo corta si è dimenticata di uno dei suoi figli migliori.

Ma Pietraperzia "gran cuore" non s'è dimenticata del suo figlio migliore; e questo fa onore all'Amministrazione comunale, all'assessore alla cultura Gemma Cilano, al sindaco Michele Bonaffini ed al Presidente del Circolo di Cultura "Vincenzo Guarnaccia", prof. Gerlanda D'Urso.

La sua poesia riesce ancora oggi ad "*ncantisimari ccu li sò paroli casti com'acqui d'amuri svampanti*", giovani e meno giovani.

A leggere le sue poesie, par di sentirlo parlare con quella sua voce chiara abituata a discorrere prevalentemente in dialetto con noi paesani.

Sfogliando alcune pagine o leggendo qualcuna delle sue poesie si respira subito aria di Pietraperzia. Egli spande nelle sue poesie proprio quella quotidianità di situazioni che così bene racconta nei suoi lavori.

La Sicilia di Vincenzo Guarnaccia è la Sicilia del feudo, della mezzadria, delle feste religiose, delle lotte per la sopravvivenza, dove s'intrecciano le vicende più disparate della vita... Si sente la vita della gente che vive nel paese adagiato sulla montagna (Pietraperzia), che par che viva di solitudine. Il gesto, il mugugno, la strizzatina dell'occhio, il richiamo da una porta all'altra delle comari, il gridare dei bambini per la strada, sono la comunicazione della coscienza.

A volte "*la friscanzàna*" non giunge dal mare ma "*di la purtidduzza di lu Castiddu*".

E' in questo contesto esistenziale e culturale che Vincenzo Guarnaccia ha impostato le sue opere migliori ed i suoi racconti.

Lo scrittore, anche se lontano dalla sua Sicilia, non dimentica il paese della sua memoria, dei suoi affetti, della sua infanzia....

In quegli anni (1938-'39) mi arrabattavo a lavorare e studiare, ed avevo poco tempo per pensare alle lettere ed alla poesia. Riuscivo a leggere appena il giornale alla domenica.

Avevo conosciuto il professore Vincenzo Guarnaccia a Milano, dopo la guerra (1946), ed anche se entrambi residenti a Milano da moltissimi anni ed oriundi dello stesso paese, l'omonimia non deve trarre in inganno, non eravamo parenti e non s'era dato mai il caso d'incontrarci.

Ero andato a trovarlo a casa sua in Piazza Aspromonte 6, per ringraziarlo della stima che mi aveva dimostrato mentre mi trovavo al fronte. Allora era preside presso l'Istituto Professionale G. Mazzini, in corso Porta Vigentina 15 a Milano.

Vincenzo Guarnaccia era un bell'uomo alto, robusto "*con un torace da lottatore e con i suoi capelli sempre al vento*", loquace e molto cordiale; accompagnava spesso i suoi discorsi con i gesti, a volte in modo concitato per rendere quello che diceva più palese.

Sulla guancia sinistra aveva un profondo taglio che gli deturpava il viso. Si diceva che era il risultato di una cattiva operazione all'occhio quando era bambino. Sembrava uno sfregio in quel viso bonario e sorridente... Conduceva "*vita intensissima dedicata esclusivamente alla famiglia, alle lettere, alla scuola.*"

Era molto conosciuto negli ambienti letterari milanesi, tanto da entrare a far parte del gruppo milanese dei "*Giovani scrittori e letterati*" di cui facevano parte Giuseppe Marotta (1902-1963), narratore aggraziato e ispirato ad un delicato umorismo, autore del "*L'Oro di Napoli*"; Cesare Zavattini (1902-1989), grande soggettista cinematografico e scrittore, collaboratore di varie riviste e giornali; Giovanni Titta Rosa, scrittore e critico letterario, redattore di diversi quotidiani e periodici; Giuseppe Lanza ed altri.

Vincenzo Guarnaccia apparteneva alla media classe borghese.... Da piccolo fu colpito dalla morte dei genitori.... Rimasto solo venne messo in collegio a Leonforte prima e Piazza Armerina dopo. Pur animato da profonda fede cristiana, inculcatagli nell'ambiente familiare, i travagli dello spirito dovettero essere notevoli. Gli affetti familiari erano ristretti alla sorella Bettina,

sposata con un fratello del parroco Assennato, e ai figli della sorella...

In una foto, scattata dentro al castello durante la prima guerra mondiale (1915-1918), si vede assieme agli amici Fallica, Biagio Ragusa e Filippo Panvini...

Con sacrificio e buona volontà si laureò in lettere... Il 14-12-1925 sposò Ernestina Buccheri (14-11-1897 / Milano 25-8-1978), figlia di un colonnello dell'esercito, che gli diede due figli: Michele detto Mimmo, medico che vive negli U.S.A., sposato con due figlie, e Carmen sposata con il signor Rovetta, da cui ha avuto un figlio che vive a Milano...

La situazione siciliana tra il 1900 ed il 1914 era rappresentata dal neo "crispismo" e dal "sicilianismo", che rivendicavano la funzione nazionale della Sicilia nella vita dello Stato. Tutti i grandi scrittori ed i poeti siciliani di quel tempo consacrarono i loro scritti alla Sicilia; e Vincenzo Guarnaccia non poteva essere da meno: nelle sue opere rappresenta la vita vissuta compiutamente in mezzo alla sua gente...

Mentre mi trovavo in Africa con il 31° Battaglione Guastatori, mia madre si era rivolta al professore Guarnaccia, allora preside, per avere consigli sul come fare perchè io potessi rientrare in Italia per sostenere gli esami. Leggendo una mia lettera, il professore ne rimase colpito. Pregò mia madre di portargli le mie lettere ogni qualvolta le avesse ricevute. Non so cosa avesse trovato in quella mia lettera; forse era interessato ai fatti d'armi che noi guastatori andavamo compiendo in Africa e che io narravo a mia madre nelle mie lettere, o le preoccupazioni per lei di saperla sola a Milano, o perchè usavo espressioni idiomatiche del nostro paese, che al professore ricordavano la nostra terra.

Così ogni qualvolta mia madre riceveva una mia lettera gliela portava a leggere...

Quando rientrai dalla prigionia, nel 1946, andai a trovarlo per ringraziarlo per il conforto ed i consigli dati a mia madre durante il periodo che lei rimase sola a Milano, prima di sfollare a Vignola (Mo). Fu così che conobbi per la prima volta il celebre professore e preside; Vincenzo Guarnaccia, decantato dai mass-media e da letterati italiani e stranieri. Ricordo che fu entusiasta di conoscermi. Volle sapere molte cose sulla mia vita e sulle mie disavventure di guerra e di prigionia e che progetti avevo per l'avvenire. Si dimostrò un perfetto gentiluomo, un galantuomo umano, cordiale,



(1915 - 1918) Vincenzo Guarnaccia ritratto insieme agli amici Fallica, Biagio Ragusa e Filippo Panvini

comprensivo ed attento a tutte le mie vicende passate.

Gli chiesi, in quell'occasione, se avesse potuto trovarmi un posto di lavoro ed egli mi raccontò questo episodio. Si era interessato a far lavorare un certo R. I. di Pietraperzia presso un mugnaio. Passò poco tempo e quel pietrino venne licenziato per essersi appropriato di alcuni sacchi di farina. E concluse il suo racconto: "Iddu rimasi 'nfarinatu e Jì mascarijātu." (Egli restò imbrattato di farina per averla rubata ed io macchiato di nerume per averlo raccomandato).

La seconda volta, che lo incontrai, fu quando gli portai i saluti del nipote, il dottor Nino Assennato, figlio della sorella Bettina, e mio caro amico, allora ancora a Pietraperzia. Nino

sperava di venire a Milano per insegnare, come in realtà avvenne qualche anno dopo...

L'ultima volta che vidi Vincenzo Guarnaccia fu quando morì. Appena appresi della sua morte mi recai nel salotto di casa sua, dove trovai tutta la famiglia piangente e costernata...

Assieme ad una folla immensa e a numerosi paesani partecipai al suo solenne funerale nella chiesa del SS. Redentore, che si trova in via Palestrina a Milano.

Dopo la cerimonia la salma venne tumulata nel Cimitero di Musocco, nella cappella dei suoceri (Colombaro Riparto 113, loculo casella n. 137).....

Gaetano Falzone, un affermato scrittore palermitano che annoverava tra i suoi scritti le "Cronache della vigilia rivoluzionaria fascista nella provincia di Palermo" apparse su "Panorama", descrisse l'inizio della malattia fatale del Guarnaccia.

Dopo l'infarto, Guarnaccia soleva dire a chi andava a trovarlo: "Mi sintu cumu na pignata cunzàta di mastru Pasquali." (Mi sembra di essere come una pentola aggiustata da "maestro" Pasquale). Si spense dopo diciotto giorni dall'attacco....

Alessandro Italia parlando della famiglia "GUARNACCIA" dice che il nome deriva dalla "guarnacca" o "guarnaccia", una gonna corta o lunga di panno di seta, o di stoffa di lana, di colore verde, rosso o bianco, con "podìa" (orlo), larga o stretta, con pieghe piccole o grandi, con galloni ..ricamati a grandi fiori. La "guarnacca o guarnaccia" era una sopravveste lunga e rozza portata dagli uomini come veste di fatica...

## VINCENZO GUARNACCIA L'UOMO

Vincenzo Guarnaccia nacque a Pietraperzia il 5 marzo 1899 da Michele sarto e da Carmela Bevilacqua casalinga (Comune di Pietraperzia, atto di nascita n. 127, anno 1899)... Fu battezzato lo stesso 5 marzo 1899 nella chiesa Matrice dal parroco don Antonino Assennato, fratello del marito della sorella Bettina, nata nel 1890. Gli vennero imposti i nomi di Vincenzo Angelico, Giuseppe, Pietro (Atto di battesimo della Parrocchia di S. M. Maggiore di Pietraperzia, n. 169).



Sembra che da bambino fosse stato messo a bottega presso il sarto Maddalena, per apprendere il mestiere del padre e non stare in mezzo alla strada con i monelli. Nel 1908 gli muore la madre Carmela Bevilacqua, e nel 1911 il padre Michele.

Rimasto solo viene accolto nella casa della sorella Bettina, ma la tutela viene affidata al cognato della sorella, il parroco Don Antonino Assennato (16-12-1862 / 28-8-1933), figlio di Giacomo e di Raffaella Di Blasi. Era stato eletto parroco della Matrice il 16-8-1892. Per suo interessamento, il giovane Vincenzo venne messo presso il collegio di Leonforte (Enna) "Istituto Principe di Leonforte". Da qui passò all'Isituto Magistrale di Piazza Armerina, dove prese il diploma.

Dagli amici era soprannominato "Caronte", forse per via dell'occhio rovinato e non per ricordare il traghettatore di dantesca memoria "Caron dimonio, con occhi di bragia". (Dante, Inferno, canto III, verso 109)

Ottenuto il diploma, venne ad insegnare a Pietraperzia per qualche anno, presso le scuole elementari. Dopo aver vinto un concorso passò ad insegnare presso l'Istituto professionale "Michelangelo Buonarroti" di Palermo.

Lavorando e studiando si preparò come privato e, conseguita la maturità classica, si iscrisse all'Università nella facoltà di lettere, seguendo le lezioni del professor G. A. Cesareo, oggi caduto in oblio, ma famoso per i suoi scritti.

Nel 1919 Guarnaccia pubblica il suo primo volume di poesie "Vampi e Cinniri".....

Nel 1953 scrisse assieme a Rocco Fedele e Giuseppe Manni l'Antologia di cultura generale "Costruire", a cura del Consorzio Provinciale Milanese per l'istruzione Tecnica, Edizione Principato, Milano-Messina: un testo che gli valse molti riconoscimenti e venne ripubblicato tre volte. In esso sono contenuti due racconti del Guarnaccia: "I picciotti di Gibilrossa"

(p.117) e "Il minatore resuscitato" (pag.191)....

Collabora alla rivista "Le Arti" di Milano, che lo definisce "un prezioso collaboratore... d'animo generoso e cordiale per la vasta cultura e l'aperta sensibilità.." (cfr. "Le Arti", n. 7/8, 1954, pag. VI)

Qualche mese prima della sua morte (22 ottobre 1954) scrisse il romanzo "Vita di Filippo Busambra". (Tra le altre notizie di carattere storico-localistico, si

parla per due volte del parroco Assennato, chiamato dal Guarnaccia col titolo di zio:)

*"Alla messa cantata affluì una folla enorme, come nella domenica di Pasqua; ed era inquieta, ondeggiante, altezzosa, e rumoreggiava sorda come acqua di un torrente lontano. Il parroco Assennato che officiava si voltò tre o quattro volte brusco, scaricando occhiate di rimprovero in tutte le direzioni; il canonico Buccheri, ch'era la più bella voce del coro, tentò l'allettamento degli acuti nel canto gregoriano e don Pepé Cipollone aprì tutti i registri all'organo cercando d'annegare il frastuono nella melodia."* (cap. V)

*"Vestito da chierichetto egli andava sotto il gran baldacchino di seta e d'oro, dondolando l'incensiere d'argento e suscitando odorose nuvole d'incenso; compreso dalla sua parte si teneva vicino allo zio Monsignor Assennato, che procedeva reggendo alto l'Ostensorio raggianti, chiuso nel piviale di raso prezioso, la bella testa candida scoperta, scortato ai lati, a reggergli i lembi, da due altri suoi zii: il canonico Buccheri e il canonico Di Blasi; e il primo levava la sua calda squillante voce a dare il la alle figlie di Maria che andavano a due a due, vaporose di veli e di zagare, i begli occhi saraceni chini, il nastro azzurro al collo, a reggere la medaglia di Maria Ausiliatrice. La processione avanzava nel gran sole su tappeti di rose, di garofani, di violaccicche; e fiori piovevano dai balconi adorni di coltri damascate, di lenzuola sfilate, di tovaglie, di scialli e pizzi e zagarelle; e i balconi con le belle pance barocche somigliavano a magnifici canestri colmi scoppianti di ragazze, di donne e di fanciulli."* (cap. XXI)

(Gli altri due zii sacerdoti citati in quest'ultimo brano sono:) il canonico Vincenzo Buccheri (8-5-1867 / 7-2-1960) detto "Cuccu". Egli fu economo della Matrice e rettore del santuario della Cava dal 1939 al 1951; era successo al canonico Rosario Di Blasi, figlio di Michele e di Biagia Guarnaccia. Questi fu rettore delle chiese di San Rocco, S. Nicola, S. Giuseppe, S. Elia e S. Orsola, nonchè Vicario Foraneo.



## L'IMPIANTO SOCIOLOGICO E CULTURALE

L'impianto sociale di Vincenzo Guarnaccia è quello medio-borghese. Suo padre era sarto e sua madre casalinga. Era lo zio parroco (1) quello che dava maggior lustro alla famiglia. Qualche piccola tenuta di terra, data a mezzadria, e la casa di proprietà lo inserivano tra le famiglie agiate del paese.

Per quanto riguarda la sua formazione culturale, bisogna rifarsi all'ambiente dello zio, .. quello dei così detti "galantuomini", gradino sociale un poco più alto degli artigiani..

Lo zio, il canonico don Antonino Assennato, era tenuto in molta considerazione dalla gente del paese, specialmente di quella che contava..Era soprannominato "Spuntùni" per via della sua altezza. Era un bell'uomo, alto e segaligno, dall'aspetto imponente ed austero..; incuteva rispetto tra la popolazione e i parrocchiani. La sua casa canonica era uno specchio di ordine e lindore, tenuto dalle sorelle. Qui si riunivano gli uomini più in vista del paese, per censo e cultura.

Il giovane Vincenzo Guarnaccia, quando veniva a trascorrere qualche giorno di vacanze a Pietraperzia, dormiva presso la sorella, donna Bettina,, ma passava le giornate presso lo zio, dove si parlava dei grandi della letteratura italiana e latina....

(Trasferitosi a Milano), quando incontrava qualche amico si fermava, lo guardava e poi esclamava con gioia il suo nome. S'informava subito della sua salute, dei familiari, del lavoro e, se era un paesano, gli chiedeva (in dialetto) notizie del paese (e dei paesani)...

(Tra i più conosciuti:) *don Filippu Busacca (Maddalena), sarto per uomini (di classe agiata), ... Attanasiu il locandiere, Giuseppe Marramamau, guardia del paese con l'alta uniforme, col chepì e la penna di gallo che metteva soggezione alla gente; don Filippu Panvini, celeberrimo ebanista e discreto musicista (13-8-1893 / 12-1-1990),... don Giovanni Pachiachia (Di Natale), farmacista, ... donn'Agnaziu Vasapolli, custode del cimitero, ... donna Pippinèdda Ippolito, madre di Giovanni Giarrizzo,... Franciscu Giunta, sensale del paese,... Filippo La Guerra suonava la tromba nella banda e gestiva una bottega di vino ecc. ecc...*

Ogni qualvolta poteva andare al paese, per lui era una gioia. Dimostrava entusiasmo e gioia immensa per tutte le cose e veniva circondato da amici e curiosi che non lo lasciavano libero un minuto, dimostrandogli stima ed affetto. La sorella "Donna Bettina" che l'ospitava a casa sua non sapeva cosa fare per questo suo fratello prediletto.

Una volta pioveva ed a casa sua si presentò un certo "Vicinzù di Mariu" con un paio di scarpe che facevano acqua dappertutto. Accortosi (di ciò) gli disse: "Vicì,

*criuca avissimu aviri lu stessu pedi." (Vincenzo, credo che dovremmo avere la stessa misura di piede). Andò a prendere un paio di scarpe quasi nuove e glieli diede....*

L'accumularsi delle immondizie per le strade gli faceva venire in mente l'appaltatore "mastru Vanni" col suo miserabile carretto, trainato da un ronzino che riusciva a mala pena a portar via le immondizie "a li stazzùna" (immondezze che si trovavano nell'attuale Via dei Pini), e d'estate innaffiare la salita Barone Tortorici per non fare alzare la polvere....

Quando lasciava il paese diventava cupo e malinconico; era come se riprendesse il cammino nella "trazzèra" che lo portava lontano. La "trazzèra" (è una) specie di tratturo per bestie ed uomini, che mette in comunicazione la campagna con il paese, e dove mattina e sera (andavano) avanti e indietro i contadini con le loro bestie ed i pastori con i loro armenti. Le impressioni di quei momenti ce li ha lasciati nei versi più belli delle sue "Ottave": "La luntananza jè stizza d'acqua amara, ca lenta cadì e lu cori spirtusa.".....

(1) N. d. R.: Il parroco della Chiesa Madre di quel tempo, don Antonino Assennato, era diventato, per Vincenzo Guarnaccia, "zio" di adozione in quanto egli era stato posto sotto la sua tutela dopo la morte prematura dei suoi due genitori. Tale decisione probabilmente fu presa dalla sorella Bettina, più grande di Vincenzo di 9 anni, e dal cognato Giacomo Assennato, marito di Bettina e nipote del parroco.

Lo studioso **Lino Guarnaccia** nacque a Pietraperzia il 19 Novembre 1920 ed è morto a Milano nel Giugno 2004. Cfr. GAETANO MILINO, *Biografie di Michele Ciulla e Lino Guarnaccia*, in <<Pietraperzia>>, rivista trimestrale anno I, n. 2 Settembre/Dicembre 2004, pagg. 5-7.



Vincenzo Guarnaccia

# LETTERATURA

## CAULONIA ATTUALITA' E VARIA CULTURA

Pietraperzia 15 Agosto 1955, numero unico, Tip. Lussografica - Caltanissetta

Direttore Responsabile: FILIPPO VIOLA

### Premessa del sac. Filippo Marotta

Il 15 Agosto del 1955 veniva pubblicato, in due fogli, dalla Tipografia Lussografica di Caltanissetta, l'unico numero di un giornale di Pietraperzia: "Caulonia", che aveva come finalità editoriale la trattazione di argomenti di attualità e di cultura varia. La sola copia che si possiede si trova presso la Biblioteca Comunale di Caltanissetta che la ricevette dalla Tipografia come "esemplare d'obbligo". Direttore responsabile di "Caulonia" era l'allora insegnante di scuola elementare Filippo Viola, successivamente diventato professore universitario a Roma.

Collaboratori del primo e unico numero furono: Filippo Anzallo e Filippo Messina.

Filippo Viola, nato a Pietraperzia il 29 Gennaio 1933, dopo aver acquisito la maturità classica a Caltanissetta (Luglio 1951) conseguì, nel Settembre dello stesso anno, il diploma magistrale. In quanto vincitore di concorso (Aprile 1952) poté insegnare nel Settembre '52 nella Scuola Elementare di Pietraperzia. Dall' Ottobre '57 al Giugno '60 lo ebbi come insegnante nel plesso Marconi (terza, quarta e quinta elementare).

Laureatosi in lettere nel 1962 a Palermo con 110. lode e dignità di stampa della tesi presentata, si trasferì in quello stesso anno nella capitale siciliana. Nell'Ottobre del 1966 andò ad insegnare in una Scuola Media di Roma: contemporaneamente svolgeva la funzione di assistente del professor Ferrarotti presso l'Istituto di sociologia dell'Università di Roma. Sposatosi nel 1968 con Franca Alessandro di Palermo ha avuto due figlie: Letizia ed Elisa. Nel 1971 ha ottenuto la cattedra di sociologia presso la medesima università dove aveva lavorato e dove tuttora insegna. Ha pubblicato: "Inchiesta sociologica". "La società astratta" "Loggettivazione sociale nel sistema di Marx". "La società morale" ed inoltre numerosi saggi ed articoli in riviste specializzate (Cfr. Sac. Filippo Marotta. Cronistoria dei giornali pietrini pubblicati in questo secolo ventesimo, in "Saggi e Documenti riguardanti la storia di Pietraperzia", volume primo. Enna. marzo 1999. pagg. 250-251; cfr. anche "La Voce del Prossimo", periodico mensile di Pietraperzia. anno III, numeri 9 e 10, Giugno e Luglio 1984, pagg. 9-10).

Già nel citato periodico "La Voce del Prossimo" riportai quasi tutti gli articoli dell'unica copia del giornale "Caulonia" (cfr. anno II, Novembre 1982, p. 7; anno II, Giugno 1983, p. 6; anno III, n. 6, Marzo 1984, p. 10; anno III, nn. Qe 10, Giugno e Luglio 1984, pagg. 9-12).

In questa nuova rivista "Pietraperzia" si ripropongono tutti gli scritti di "Caulonia" nella forma integrale e nella posizione graduata così come si trovano nell'originale.

### Pietrini, Caulonia è il vostro giornale. Leggetelo e diffondetelo!

#### PRESENTAZIONE

- La Direzione -

Chiunque tu sia, vogliamo rivolgerti alcune domande: sei cittadino di Pietraperzia? Vuoi continuare a vederti girare le mosche attorno alla punta del naso senza alzare un dito? Hai un astio personale verso tutto ciò che può dare un po' di calore alle tue giornate, e rendere meno insopportabili le solite grane della così detta vita pratica? Sei contro tutto ciò che può esserti utile, che può migliorarti spiritualmente e darti la possibilità di reclamare i tuoi diritti?

Se tale sei, riportaci questo foglio e noi saremo ben lieti di riprendercelo. Saremo ben lieti, perché avremo evitato che il nostro entusiasmo, a contatto col gelo del tuo cuore, possa stridere come un ferro rovente che si immerga nell'acqua.

Ma se non sei tale, se hai gli occhi aperti e il cuore caldo; se vuoi un po' di bene a te e ai tuoi concittadini e desideri che si giunga ad una effettiva collaborazione per il bene del paese, devi ritenerti in dovere di affiancare noi che, al di sopra di qualsiasi ideologia politica, al di fuori di qualunque interesse di parte, intendiamo con onesti e sani propositi, rendere utile servizio alla comunità. E affiancarci non significa comprare il giornale e basta. Significa anche e soprattutto, come vuole l'etimologia della parola, starci fianco a fianco, vale a dire sostenerci

moralmente, incoraggiarci a proseguire a migliorare. Sì, migliorare. Infatti questa prima fatica non è che un accenno a quel che intendiamo realizzare. Via via che andremo avanti, dietro i tuoi suggerimenti, cercheremo di corrispondere meglio ai tuoi desideri, di studiare più da vicino i tuoi problemi.

A questo punto tu potrai venir fuori con una frase come questa: Tutto ciò va bene. Ma voi chi siete? Che cosa precisamente avete intenzione di fare?

Chi siamo?

Metti un po' il naso fuori dalla porta di casa e vedrai le nostre facce. Non diciamo belle facce e nemmeno simpatiche, perché ciò non ha niente a che vedere col nostro argomento e non sposterebbe di un millimetro la nostra posizione. Intendiamo dire che tu, lettore, non devi curarti minimamente di noi come persone e puoi magari (sempre come persone) continuare a volerci il bene o il male che ci vuoi. Devi piuttosto considerare noi (Direzione del Giornale) in funzione di ciò che realizziamo, o meglio di ciò che intendiamo realizzare. Perché, senza dubbio, potremo sbagliare (sbagliare è umano), ma l'intenzione nostra, lo diciamo ora e lo ripeteremo sempre, è delle migliori e delle più rette.

Che vogliamo?

A questo punto si apre la <<presentazione>> vera e propria, nel significato più sano della parola. Perché noi siamo convinti che il 1011 ci si presenta con le strette di mano e i sorrisi Durban's, bensì dichiarando un preciso programma di azione che risponda onestamente, senza pavoneggiamenti né false modestie, ad una seria volontà di realizzazione.

L'uomo, dice un vecchio adagio, si conosce non nelle parole, ma nelle azioni. E noi verremo presentandoci mano a mano nell'attuazione del nostro piano, che può riassumersi nei seguenti punti capitali:

1) Educare il cittadino ad una chiara visione dei problemi che lo interessano.

2) Farci promotori o appoggiare dalle colonne del nostro Giornale iniziative di qualsiasi carattere, che valgano a movimentare la vita e a svegliare le intelligenze.

3) Attraverso la trasmissione di copie di <<Caulonia>> agli Organi Superiori, fare avvertire l'urgenza dei nostri problemi a chi di competenza.

4) Dar vita (attraverso concorsi o iniziative d'altro genere) a manifestazioni a carattere culturale e artistico e incoraggiare quella letteratura in tono minore che sboccia pur sempre dalla fantasia del popolo e si disperde per non aver possibilità di manifestarsi.

Tutto ciò potrai scambiarlo per un cumulo di fantasticherie e si ripeterebbe così un caso molto consueto. Sebbene giovani, abbiamo infatti una triste esperienza in fatto di iniziative nel nostro paese. Ci si infiamma a parole, ma all'atto pratico, quanto è necessario un grammo di buona volontà, il sacrificio di un'aranciata <<Trinacria>> è tanto, tanto entusiasmo, ci si tira indietro come dinanzi ad un baratro.

Non venire a dirci che tutto ciò è duro e falso, perché lo desidereremmo noi per primi. Vorremmo che un tale pessimismo fosse fugato da una solenne smentita e che fossimo costretti a rimangiarci queste parole.

Sarebbe tanto di guadagnato per noi, per te, per Pietraperzia.

\*\*\*

**SVEGLIA, PIETRINI, SVEGLIA!**

**LA BIFAREDDA**

**- Saulus -**

Era facile un tempo sentirsi dire che Pietraperzia era un paese ricco, prospero ed evoluto.

E in vero per chi avesse avuto la possibilità di visitare tanti e tanti paesi della Sicilia, tali impressioni risultavano confermate, anzi il raffronto ci riempiva spesso di soddisfazioni.

Oggi non è più così. Perché?

Perché abbiamo tutti la sensazione che il nostro paese, la nostra economia, la nostra buona fama perdano oggi al raffronto con altri paesi?

Noi siamo rimasti fermi, statici e immoti, mentre gli altri si muovono, si agitano, si danno da fare.

Ottengono a diritto ed a torto assegnazioni, sussidi, previdenze, lavori pubblici, ricerche minerarie opere

idrauliche e di bonifica ecc.

Dirà qualcuno: ma anche noi abbiamo avuto qualche cosa.

Sì. Ma in quale proporzione? In che rapporto sta quando noi diamo con quanto riceviamo? E rispetto agli altri quanto ci danno? Perché agli altri il superfluo e a noi meno del necessario?

Sono tutte domande alle quali da oggi cercheremo tutti insieme di dare qualche risposta e con le risposte verranno le soluzioni.

*In primis* cerchiamo di individuare nella nostra *forma mentis* di apatici, abulici, menefreghisti e . . . pecoroni, l'origine di ogni nostro danno.

Noi siamo capaci di lamentarci della Amministrazione Comunale, della Provincia, della Regione, dello Stato e, perché no!, anche dell'ONU, ma non siamo capaci di collaborare per chiedere ed ottenere, perché non sappiamo neanche di cosa abbiamo bisogno, cosa ci spetta e cosa vogliamo.

Si critica nei caffè, nei sodalizi, per le strade e le trazzere, ma nessuno si muove, nessuno suggerisce, nessuno propone, nessuno aiuta.

Gli altri agitano i loro problemi in ordini del giorno, in proteste private e collettive, attraverso la stampa, con la pressione e anche le minacce, mentre noi beatamente seduti aspettiamo che cada . . . *la bifaredda*.

Sveglia, Pietrini, Sveglia!

Ricordiamoci che, purtroppo, sotto qualsiasi regime o sistema, in tutti i rapporti della convivenza tra popoli, tra società, tra individui c'è lotta continua, diuturna, feroce, e che non il diritto è il re ma la schifosa legge del più forte è la regina.

E perché sia tangibile e determinante la nostra forza, uniamoci tutti, senza distinzione di partiti, senza riserve o secondi fini, senza infingimenti, ma con piena fiducia reciproca, con piena fiducia nella bontà della causa, con decisione, costanza, perseveranza e senza mollare la preda.

Dobbiamo cominciare a discutere, a individuare i nostri bisogni, a proporre i rimedi, ad eliminare le cause di opposizioni e finalmente chiedere, chiedere, chiedere, finché otterremo.

I temi da noi proposti per una immediata discussione e per tutti i suggerimenti che ognuno vorrà dare sono:

*Economia agricola*: viabilità, acqua (abbeveratoi, bacini, ricerche di falde ecc.), sostegni antifrana, imbrigliamento di torrenti, lotta antiparassitaria, assistenza tecnica agli agricoltori, aumento unitario di produzione, varietà di colture ecc.

*Economia industriale e commerciale*: ricerche di idrocarburi, di sali potassici, di minerali; trasporti, officine, operai specializzati, corsi di qualificazione; energia elettrica; agevolazioni e contributi statali sugli acquisti di macchinari; mercati di animali e fiere di prodotti; difesa del commercio locale ecc.



*Economia generale: pulizia, pulizia, pulizia; mosche, fognatura, condutture d'acqua, concimaie; strade, case popolari, piano regolatore; scuole, doposcuola, scuole secondarie, borse di studio, patronato scolastico.*

Questi, in sommi capi, i nostri problemi.

Abbiamo oggi aperto una palestra a tutti. Ripetiamo a tutti: che sappiano scrivere in italiano o che, meglio ancora, sappiano scrivere nel nostro armonioso, antico, ineguagliabile siciliano, *a la pirzisa, a la carcarara, ccu lu stili di lu canali, o di la muntagna, di la tirruccia o di sanfranciscu.*

Scriviamo tutti al nostro Giornale; serviamoci di questo mezzo moderno ed efficace; riuniamoci, discutiamo, agitiamoci... anche senza calma, ma per carità, non aspettiamo ancora che cada... *la bifaredda.*

\*\*\*

## UN PO' DI STORIA DI PIETRAPERZIA

### IL PICCOLO LOCO NATIO

- Filippo Anzallo -



Direttore Didattico  
Filippo Anzallo -

Sindaco di Pietraperzia  
dal 4.12.1963 al 25.01.1965

*<<E' Pietraperzia, se non m'inganna l'amor della Patria in cui io nacqui, un ben noto e popoloso paese di non picciol fama; sì per la sua antichità, ché sopra la ventina di secoli conta, sì per la frequenza dei suoi abitatori, ché la popolano fin sopra novemila persone, sì per l'impor-tanza dei suoi cittadini e nelle opere e nella virtù famosi che in essa han sortito la culla...>>*

Così due secoli or sono, fra Dionigi da Pietra-

perzia, iniziava la storia della nostra cittadina. Storia mescolata a leggenda, ma scritta con amore e pazienza, e con lo stile ampolloso e ricercato proprio del tempo. Piace però leggerla. Si ha l'impressione di trovarsi dinanzi ad un mobile stile Luigi XVI abbandonato da tempo in una soffitta: in esso troviamo custoditi nastri, pizzi, merletti ingialliti dal tempo, ma anche qualche oro e qualche gemma dimenticata dai bisnonni.

Ecco perché, nel primo numero di questo giornaletto, che si propone (speriamo che non lo troviate ambizioso proposito) di essere il centro della vita culturale, sportiva e folkloristica del nostro paese, vogliamo

raccontarvi come nacque Pietraperzia, così come ce lo ha raccontato fra Dionigi. Non con le stesse parole, s'intende, né con lo stesso stile.

Dice dunque il nostro frate che una colonia greca vicino a Reggio, in Calabria, di nome Caulonia, sia perché troppo numerosa e bisognevole di nuove terre, sia per sfuggire al disagio che l'espansione romana (sic!) le procurava, nel IV secolo a. C. decise di fondare una nuova colonia. Era allora tiranno di Siracusa Gerone (sic!). Ad esso i Caulonesi si rivolsero per avere il permesso di occupare della terra in Sicilia. Gerone fu contento di offrir loro il nostro territorio. Anche la nuova città si chiamò Caulonia e crebbe e prosperò in poco tempo.

Senonchè, al tempo delle guerre puniche, i nostri antenati caulonesi, forse memori di essere stati scacciati dai romani (sic!) dall'antica Caulonia, si allearono non i Cartaginesi. Terribile fu la vendetta dei Romani vittoriosi: la città fu rasa al suolo e gli abitanti dispersi.

Dopo molti anni, un nucleo di Caulonesi superstiti, dopo aver fatto opera di sottomissione ai romani ricevette il permesso di rifabbricare la città a condizione che le fosse cambiato nome.

I Caulonesi accettarono e chiamarono la nuova città Petra, non si sa se dal nome di un Petronius, generale romano, o di una ninfa Petrea (sarà stata una bella figliola del tempo) che abitava nelle vicinanze.

Da Petra a Pietraperzia e finalmente a Pietraperzia il passo è breve e noi ci dispensiamo dal raccontarvelo anche perché lo spazio non ce lo permette.

Che cosa ci sia di vero in questa leggenda non sappiamo, però è vero che ancora in provincia di Reggio Calabria esiste una città chiamata Caulonia (purtroppo duramente provata dall'alluvione un paio di anni or sono). Chi lo sa se anche là non si racconti di un'emigrazione in Sicilia, in tempi remotissimi, di un gruppo di loro antenati?

\*\*\*

### Per collaborare a << CAULONIA >>

1) <<Caulonia>> è un giornale, che, nei limiti dei propri mezzi, intende dare a tutti i cittadini la possibilità di incontrarsi in una libera e democratica discussione dei problemi di Pietraperzia.

2) <<Caulonia>>, inoltre, intende accogliere le espressioni culturali e artistiche che insensibilmente affiorano dal fondo della vita del nostro piccolo centro, nonché tutto ciò che valga ad illustrare le nostre tradizioni paesane.

3) In relazione a quanto detto, su <<Caulonia>> appariranno articoli di problematica locale, articoli di informazione, asterischi, racconti, poesie, bozzetti, ecc...

4) La collaborazione è aperta a tutti i cittadini. I lavori che perverranno in Direzione verranno vagliati con la massima imparzialità e, se ritenuti meritevoli, pubblicati.

5) <<Caulonia>> è rigorosamente apolitico, nel senso che non è al servizio di alcun Partito, quindi i signori collaboratori sono liberi di esprimere le proprie idee, di contraddirsi l'un l'altro, purché la discussione sia tenuta nei limiti della più perfetta cavalleria e della più serena obbiettività. In tal senso saranno cestinati tutti i lavori che risentano di personalismi o che intendano sostenere gli interessi di una fazione politica.

7) Chi non volesse (per ragioni che a noi non interessano) far pubblicare il proprio nome sul giornale, potrà firmare i lavori con uno pseudonimo. In tal caso però si è tenuti ugualmente a rendere nota la propria identità alla Direzione, la quale si impegna a mantenere rigorosamente il segreto.

8) Indirizzare a: Direzione di <<Caulonia>> - Pietraperzia.

\*\*\*

#### LE NOTIZIE DEL DUEMILA

### INCREDIBILE MA... FALSO

#### - *Lo Stralunato* -

In una cornice sfolgorante di luci e nastri di vario colore si è svolta domenica 7 u. s. l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, sorto in via Marconi. Il direttore didattico in nome del paese ha voluto ringraziare tutti coloro che con sollecitudine costante hanno collaborato al nascere di codesto edificio, e che hanno dato finalmente soluzione al problema del numero esiguo di aule esistenti nel nostro centro. Hanno preso parte alla manifestazione anche il sindaco, il parroco e le varie personalità del paese.

\*\*\*

In tutti i centri balneari e nelle stazioni di montagna l'estate ha il sapore del riposo e del brio: ristoranti all'aperto con orchestre e cantanti, elezioni di reginette di bellezza ecc... Nel nostro paese si è pensato anche a questo. Infatti il giovedì e la domenica scendendo alla <<Villa Comunale>> potrete ammirare al centro della fontana una piccola orchestra, che con geniale maestria vi trasporta in un paradiso di sogno e d'irrealtà. E così i nostri artigiani e i lavoratori in genere possono trascorrere bene il meritato riposo della domenica non solo accompagnando con i piedi il ritmo dell'orchestra, ma standosene seduti languidamente oziosi in varie parti della villa illuminata a giorno, grazie ad una generosa concessione della S. G. E. S.

\*\*\*

Giovedì 11 u. s. verso le 17 è arrivata in piazza una lussuosa macchina, dalla quale si è vista scendere una signora non più giovane vestita con gusto ed eleganza. Accompagnata dall'autista e da alcuni giovani compaesani si è diretta a visitare il Castello e la Chiesa Madre. Prima di partire però, attratta dalla facciata della chiesa di S. Rocco, ha voluto visitare anche questa. Non si sa quale sia stata la reazione della signora vedendo il nostro Patrono col suo fedele cagnolino circondato da tanta povertà, si sa solo che si è vista firmare uno chèque e darlo al nostro Rev. Parroco, affinché si occupasse subito a finire la costruzione della chiesa. Noi tutti diciamo concordemente: <<grazie, grazie, o nostra bella signora>>.

\*\*\*

#### *A proposito di maestri di scola*

#### Il colloquio ha luogo in una macelleria

- Sabanadica zi Pe'. Veru ca so figliu st'annu s'ha pigliatu la patenti di maistru di scola?
- Santu e riccu, Ninù. Finalmenti, sia lodatu lu Signori, puzzu diri ca jè veru.
- Allora ora, zi Pe', finiru daveru li tempi brutti.
- Chi vo' sentiri diri? Nun ti capisciu.
- Dicu ca ora, cu lu vintisetti di Ginu, vossia si lu po' permettiri lu lussu d'avvicinari a la macilliria.
- Lu vintisetti? Chi significa stu numeru?
- Zi Pe', vo' fari l'anguliddu cu mia. Chi mi vo' diri ca Ginu la misata...
- La misata?
- Zi Pe', chi avi paura di li tassi? Si jè pi chissà, vossia avi milli canni di ragiuni. Pirchè daveru un puvuriddu nun po' aviri un sordu, ca 'na mità li vo' lu statu. Però li primi quaranta mila liri di Ginu vossia si li misi 'nti lu cascioni e ora, naturalmenti, (a li vicchizzi sì, ma migliu tardi ca mai!), s'accatta la carni...
- Sinti, Ninù, veramenti la carni l'aiu pigliatu a credenza.
- Pirchè, nun lu potti scangiari l'assignu?
- Quali assignu?
- 'Nsumma, l'ha pigliatu o nu l'ha pigliatu, so figliu Ginu, la misata?
- No, sinti...
- Allora, 'ncumincia di lu misi ca trasi?
- Veramenti...
- Aiu caputu, la misata veni cu l'annu nuvu.
- Chi annu nuvu e annu nuvu! Lassala perdiri la misata. Cu lu sapi quannu verrà, la misata. Lu 'mportanti jè ca me figliu s'ha pigliatu la patenti di maistru di scola.
- Aiu caputu, zi Pe', lu 'mportanti chissà jè.

**LU TORCICUDDU**

- Miciaciu -

Pi' taliari a tia, bedda Angilina,  
avi tri jorna, sangu di lu re!  
ca mi piglia a stu cuddu ogni matina  
'na storta ca, ti dicu, nun ci nn'è.

Chi sacciu! Sa' ca jera abituatu  
a dari sbaddu tutta la iurnata  
c'un pizzu di zappuni smarruggiatu  
sutta lu sulì e sutta la jlata,

o va' vidi chi jè, ma fattu sta  
ca di quannu nun vaiu cehiù a zappari,  
pi' nun mancarì unni tu lu sa,  
stu torcicuddu mi fa spasimari.

E spasimu nun già ppi lu duluri  
ca, ppi quantu jè troppu camurrusu,  
lu supputtassi ppi lu santu amuri  
ca, tu lu sa, jè nni stu cori 'nchiusu.

Lu 'ntricu jè n'antru; e jè ca lu pirtusu,  
d'unni ogni notti tu ti fa parlari,  
jè malu fattu e veni fastiddiusu,  
cu stu duluri, ppi ti taliari.

'Nfatti mi veni, essinnu 'nfrunti a tia,  
di taliari a vedi Bellafranca.  
Perciò ti prigu di 'na curtisia:  
spostalu, lu pirtusu, a manu manca.

\*\*\*

**LU SACCARU****- Racconto di Filippo Viola -**

Il soprannome di <<saccaru>> a mastro Pasquale veniva da un mestiere molto comune in paese durante la guerra. I <<saccara>> erano povera gente che con un asinello, sulla cui groppa situavano un apposito congegno (*la sacca* appunto) per incagliarvi le brocche, andavano e venivano da una fontana alla periferia del paese, per fornirsi d'acqua che vendevano.

Mastro Pasquale su quel mestiere bene o male ci campava.

Ma finita la guerra e sistematesi un po' le cose, non ci fu in paese chi non si attaccò il rubinetto in casa. Così i poveri <<saccara>> videro languire a poco a poco il loro mestiere, finché non se lo trovarono in mano come un cencio da buttar via.

Per mastro Pasquale la guerra scoppiò proprio allora.

Il giorno che vennero a pigliargli l'asinello si mise a piangere come un bambino e diceva ch'era un

miserabile a disfarsi così dell'unico compagno della sua vita. E una diecina di volte tornò ad appiccicarglisi con le braccia al collo e bisognava staccarlo con la forza. Allora lui diceva che s'era quietato e che lo si lasciasse almeno dare l'ultimo saluto al suo <<Ciccio>>. Accostava le labbra ad un orecchio dell'asino e, come parlasse dentro un imbuto, cominciava col dirgli addio ed aggiungeva che a lasciarlo c'era costretto, che comunque non si sarebbe mai dimenticato di lui e che qualche volta, anzi spesso, ogni giorno, sì ogni giorno, sarebbe andato a fargli una visitina.

- Vero che permetterete?

Si rivolgeva ai presenti nell'atteggiamento di chi sa che quel che dice non è vero e lo dice per consolare uno sventurato e chiama gli altri alla conferma, supplicandoli con lo sguardo di rendersi complici nella pietosa commedia.

E appena i presenti, un po' per aver capito il significato del suo sguardo, un po' per finirla una buona volta con quella storia, rispondevano che sì, che avrebbero permesso, ma che intanto lasciasse l'asino ai nuovi padroni, lui s'arrabbiava.

- Ma che padroni e padroni! Volete dare padroni ad uno che capisce meglio di voi? Ad uno che se gli dicevo di non far rumore (sì, perché abitava con me, nella stessa camera) lui se ne stava quatto quatto e non alzava un piede tutta la notte? E che se gli dicevo <<mi vuoi bene?>> lui abbassava un orecchio a dirmi che sì, che mi voleva bene? Ed io, cane d'un diavolo! io me lo svendo ora, così come si svende una roba vecchia che non serve più. Sono un miserabile! Ecco che cosa sono io, un miserabile!

Scoppiava di nuovo in pianto e tornava ad attaccarsi al collo dell'asino.

\*\*\*

Coi soldi dell'asino mastro Pasquale ci mangiò buono una settimana.

Poi la fame gli si attaccò al ventre come un tarlo e prese a rodergli le budella. Allora vendé pure la casa, ch'era sì a pianterreno, ma teneva due camere grandi e la cucina. La casa gliela comprò uno che doveva sposare fra un mese e con la scusa che c'era da buttarci su un sacco di soldi (ché certo così com'era, con le pareti screpolate e l'impianto tutto sconquassato, non era casa da ricevere la sua bella) gliela pagò una miseria. Comunque erano sempre biglietti da mille, buoni per tener lontano un certo tempo il tarlo dal ventre. E a stomaco pieno era un giuoco trovar dove passare la notte.

Però quando gli veniva di pensare al suo <<Ciccio>>, quel che mangiava gli faceva veleno e non c'era verso che trovasse un po' di tranquillità. Prendeva a gironzolare per le strade come uno stralunato e guardava dietro tutte le grate e il cuore gli batteva come un tamburo.



Guarda oggi qua, guarda domani là, un bel giorno mastro Pasquale lo trovò davvero il suo <<Ciccio>>, che buono buono masticava la paglia, la testa giù nella mangiatoia.

Da allora non passò giorno che non corresse a fare una visitina alla sua bestia. Si accostava alla grata e la scuoteva per far rumore. L'asino volgeva lentamente la testa e lo guardava con due occhioni così. Lui a quel gesto non stava in sé dalla gioia e si metteva a raccontargli una tiritera di sciocchezze, come si fa coi bambini per farli stare quieti.

Figurarsi come ci restò male un giorno che trovò la stalla vuota! Per lui quella giornata era persa e non sapeva come ammazzare il tempo.

Certo non c'era da preoccuparsi gran che. <<Ciccio>> era stato portato in qualche parte. L'indomani lo avrebbero ricondotto alla sua stalla. Invece l'indomani, niente. L'indomani ancora, niente. E niente tutta una settimana.

A mastro Pasquale diede di volta al cervello. E un giorno che andò lì e trovò ancora la stalla vuota, prese a gridare come un ossesso e fece correre un sacco di gente.

- Ho da dirlo in faccia a tutti! A tutti! Sono un vigliacco io. Un vigliacco sono. Non sono degno di stare all'impiedi io e mangiare e bere. Perché mi guardate così? Bastonarmi dovete. Dovete piantarmi al muro e tirarmi una schioppettata qui, qui (e si strappava la camicia sul petto). Questo dovete fare. Subito, senza perdere tempo. Perché state fermi così? Ah no, voi dite che no, che non merito una schioppettata, perché non ho ucciso nessuno di quelli che con l'ultimo fiato ti sputano in faccia <<assassino>>. E uno, dico io, uno che se anche gli fai fiutare il coltello che gli devi piantare sulla schiena, quello ti guarda con due occhi che sono due mari, ti guarda e non dice niente, quello dico, se lo fai a pezzi, chi ti dà del boia?

Ma io sono peggio, peggio! Lo voglio dire in faccia a tutti. Voi mi dovete ascoltare. Dovete sentire quello che vi dice mastro Pasquale <<lu saccaru>> nel santo giorno ch'è oggi. Non ridete, per carità, non ridete. Voi non dovete ridere. Siete tutti amici miei e v'ho voluto sempre bene. E perciò, perché v'ho voluto sempre bene, mi dovete tirare una schioppettata qui, al cuore.

Voi pensate: è ubriaco. Questo pensate, e vi viene da ridere. Io vi dico ch'è una cosa seria e il vino non c'entra per niente. Non c'entra per niente, vi dico. Perché se uno io lo faccio a pezzi, sono un boia, sì, non dico no, sono un boia. Ma se uno che m'ha voluto bene tant'anni, uno ch'è stato la mia ombra, come si dice, non lo faccio a pezzi, no! non lo faccio a pezzi, peggio! peggio! me lo vendo, me lo svendo, così, tutto d'un pezzo, io, dico, che sono? che sono? Me lo dite voi che sono? Sono... puh! (e sputò con violenza) Ecco che

sono: puh! puh! puh! puh! Puh!...

\*\*\*

## NOI GIOVANI - Filippo Viola -

Noi giovani ci conosciamo. Non possiamo non conoscerci. Ci si vede ogni giorno in piazza, nei caffè, al cinema. Ognuno di noi sa o crede di sapere, vita e miracoli degli altri. Ognuno di noi parla degli altri qualche volta bene, il più delle volte male. E' una conseguenza del vivere troppo in comune, del non avere la possibilità di guardare oltre lo steccato che recinge invisibile il nostro piccolo centro d'abitazione.

Come si vive in un piccolo centro noi lo sappiamo, noi lo sentiamo più di tutti. Perché l'inquietudine propria della nostra età, questo sentirci continuamente in preda ad un'ansia d'attesa, ci aggrava il peso di una monotonia che si distende come fitta nebbia nelle nostre interminabili giornate.

E' duro, è insopportabile, noi lo sappiamo, alzarsi la mattina ed essere a conoscenza di quel che avverrà fra un'ora, fra un giorno, fra una settimana. La nostra giovinezza si consuma lentamente e le manca il respiro della grande avventura, dell'avventura che brucia una esistenza o la innalza alle vette più alte.

Perciò ognuno di noi sogna segretamente di valicare lo steccato. Ce lo siamo detto mille volte passeggiando sotto le stelle. Ce lo siamo detto con un lieve tremito nella voce, quasi si avesse paura di svelare a noi stessi un sogno più grande di noi. E mille volte abbiamo parlato di quel che si farebbe se la dea bendata avesse un giorno la bontà di prenderci per mano. E incanti di terre sconosciute, fascini misteriosi di cieli tropicali hanno dato alle nostre indistinte visioni il brivido di una realtà desiderata. L'ignoto, l'imprevisto, questo mostro dai mille tentacoli, ci è apparso mille volte in sogno e il suo sguardo fascinatore ci ha rimescolato il sangue nelle vene.

E svegliandoci d'improvviso, la realtà che ci circonda ci è apparsa ancor più scialba, e ancor più lento il trascorrere delle ore. Abbiamo sentito uno stesso vuoto nel cuore, come se qualcosa ci mancasse, senza sapere che cosa. E ci è venuto da piangere, piangere non so come, senza versare una lacrima, gli occhi volti alle stelle e le labbra serrate in un tremito convulso. Nessuno di noi ha avuto il coraggio o la forza di pronunziare una sillaba. Ci siamo divisi senza un arrivederci, chiusi nella nostra muta pena, desiderosi solo di poggiare il capo stanco e dormire profondamente.

A letto invece si è avuto paura di spegnere la luce, paura come bambini che non chiudono occhio se non sulle braccia della mamma. Stesa una mano verso il

comodino, ci si è trovato sotto il naso un quaderno da <<bella copia>> con regolare copertina nera e striscetta bianca. Lo si è aperto su una pagina a caso, come si fa coi libri di ventura per sapere la sorte che ci attende. C'era scritto:

**Il mio sogno  
- Filippo Viola -**

Il mio sogno non è fra quattro mura  
abbarbicate ne la dura zolla  
e bearmi di un'alba  
Una sola e di un solo tramonto.

Il mio sogno è nel volo delle rondini  
che vanno quando l'albero si spoglia  
e si portano in becco  
un filo del nido disfatto.

Il mio sogno è nel fiume che non torna  
a la sorgente e si conduce in grembo  
d'ogni sponda che bacia  
un esile stelo divelto.

Son nato vagabondo. La mia casa,  
la casa che si sogna da bambini,  
non ha grondaie e crolla  
ad ogni respiro di vento.

\*\*\*

**La storiella della "Pietrina"  
- Filippo Viola -**

Il presente articolo, se così si può chiamarlo, era stato scritto in altra occasione, quando ancora a Pietraperzia di squadra di calcio non si aveva neppure l'ombra. Da qualche domenica a questa parte, come riferisce il collega Messina, sembra che qualcosa bolla in pentola. Perciò a qualcuno potrà apparire che la <<Storiella>> non abbia ormai significato e manchi di attualità.

Noi siamo del parere contrario, nel senso che la riteniamo attualissima, e la pubblichiamo per dire agli sportivi di Pietraperzia che, in nome delle belle, anche se modeste, glorie della vecchia <<Pietrina>>, si stringono attorno alla nuova con l'entusiasmo di una volta, perché non abbiano più a tornare a Pietraperzia le tristi domeniche senza sole.

Voglio narrarti una storiella. Forse tu, sportivo pietrino, la conosci già, ma voglio narrartela lo stesso. E' una storiella vera, ma così lontana nei miei ricordi che mi pare di averla sognata.

C'era una volta una squadra di calcio che aveva nome <<Pietrina>>. Era una squadretta di Seconda

Divisione, una servetta in confronto alle regine del calcio, ma così vispa, così simpatica che a vederla saltellare sul rettangolo di giuoco, ti sentivi l'argento vivo addosso e non sapevi più quel che combinavi. Urlavi a squarciagola, ti strappavi i capelli, ti scalmanavi in mille modi da parere indemoniato. In quei novanta minuti di follia era tale un'intensità di vita che quando il triplice trillo ti chiamava alla scialba realtà, ti veniva il nodo alla gola al pensiero che brividi come quelli ti toccava ora doverli aspettare un'intera settimana. Una settimana, che era come dire un secolo. E dopo un secolo d'attesa, certo non ti garbava che la servetta del tuo cuore sgambettasse a cinquanta chilometri di distanza, costringendoti a consumare una triste domenica fra le quattro pareti di un bar. Come rinunciare, dopo averli vissuti anche una sola volta, a quei novanta minuti di febbrile trepidazione? Tu dicevi che no, non potevi.

Così, quasi senza rendertene conto, ti trovavi in autobus, confuso fra cento altri che avevano la tua stessa fissazione, contento di correr dietro alla tua Cenerentola. E quando, già di ritorno, ti si assaliva con mille domande da parte di chi non aveva avuto la tua stessa fortuna ed era rimasto in paese a sbadigliare, ti venivano le lacrime agli occhi a dover rispondere: - Abbiamo vinto!

Sì, perché la servetta che aveva nome <<Pietrina>> con le pari sue ci sapeva fare e, anche ad andarle a visitare in casa, erano lavate di capo per quelle poverette.

Così, cammina cammina, la tua Cenerentola giunse al palazzo reale e fu proclamata reginetta: reginetta del campionato di Seconda Divisione.

Fu una giornata trionfale. Tu, sportivo pietrino, non puoi certo averla dimenticata.

Alla fine di Pietrina - Valguarnera, dopo che Di Natale ribadì, con una meravigliosa parabola all'incrocio dei pali, la vittoria della tua squadra, in un incontro fra i più avvincenti di quanti ne siano mai stati disputati in un torneo minore, tu dovesti certo domandarti se fosse possibile una gioia più intensa. Eri esaltato, non rispondevi più dei tuoi gesti e ti accalcavi attorno ai tuoi beniamini che spiccavano, come santi sulla bara, al di sopra di una marea di popolo che si riversava in paese.

La tua Cenerentola s'ebbe così il suo meritato trionfo e tu ne fosti felice.

Ma, ohimè, la corona di alloro nascondeva punte avvelenate, e la <<Pietrina>>, cintosene il capo, morì. Proprio così: morì. Come il cigno della leggenda, che spira dopo aver modulato il suo canto più bello.

E qui la storiella ha fine. Una fine triste che discorda dal tradizionale <<... e vissero felici e contenti...>>

Per te, sportivo di Pietraperzia (intendo dire sportivo di

sangue, di razza, non mercante dello sport) per te ricominciarono le domeniche senza sole, le domeniche lunghe e noiose, che quando giungono non ti par vero di poterle scrollare di dosso.

\*\*\*

### LO STATUTO DELLA "LEGA CALCIO PIETRINA"

Art. 1) - Il giorno 10-8-1955 si è costituita in Pietraperzia Prov. di Enna la Società <<Lega Calcio Pietrina>> di Pietraperzia.

Detta Società è apolitica e ha per scopo l'attività sportiva.

Art. 2) - Possono essere soci, a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo, tutti coloro che ne facciano domanda.

Art. 3) - Le quote sociali vengono stabilite dall'assemblea annuale dei soci.

Art. 4) - Gli organi direttivi ed amministrativi della Società sono:

A) Assemblea dei soci.

B) Consiglio Direttivo.

Art. 5) - L'Assemblea dei soci è convocata una volta all'anno in via ordinaria, in qualunque epoca in via straordinaria, se richiesta dal Consiglio Direttivo e da oltre metà dei soci in regola con le quote sociali, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 6) - Il Consiglio Direttivo ha la durata di un anno. I loro membri sono rieleggibili.

Art. 7) - Il Presidente o il delegato in sua vece ha la firma degli atti, presiede le riunioni del Consiglio Direttivo, convoca per mandato del Consiglio le assemblee dei soci. Egli è responsabile degli atti direttivi compiuti per conto della Società.

Art. 8) - Il Segretario e il Cassiere esplicano i loro mandati relazionando nelle riunioni del Consiglio Direttivo, dal quale ricevono disposizioni.

Art. 9) - Il presente statuto può essere modificato a

maggioranza dell'assemblea dei soci.

\*\*\*

### Forse è rinata la squadra di calcio - Filippo Messina -

Se pensiamo che appena un mese fa a Pietraperzia nessuno parlava di calcio e la formazione di una squadra locale era solo l'aspirazione di pochi, possiamo ben dire che forse è rinata la <<Pietrina>>.

Si è mostrata alla ribalta un po' debole, ma lo spirito sportivo del paese l'ha saputo rendere forte e pronta a vincere squadre più quotate tecnicamente nel giuoco del calcio. Grazie ai risultati positivi delle competizioni e all'intelligente lavoro di pochi dirigenti, essa si è imposta ad una larga attenzione che ha spinto alcuni volentieri a eleggere un comitato, costruendo così solide basi per la <<L. C. PIETRINA>>. Il quale comitato, formato da: Angelo Di Gregorio - Presidente; Giuseppe Miccichè - Vice Presidente; Filippo Viola - Segretario; Agostino Lico - Cassiere; è già al lavoro per iscrivere la squadra alla Lega Sicula e mettere le carte in regola per la partecipazione al prossimo torneo di Seconda Divisione.

Che il lavoro del comitato possa dare ottimi frutti è l'augurio e la speranza di tutti gli sportivi.

Dopo queste ottimistiche premesse però noi non siamo propensi a credere che il cammino da fare sia sparso di rose e vogliamo ricordare ai Dirigenti che l'euforia delle vittorie che i nostri ragazzi hanno riportate non offuschi la loro vista. Sì, i nostri hanno vinto; ma come? Rispondiamo, senza reticenze, che hanno vinto per il loro coraggio, per la loro volontà e il loro entusiasmo. Ma non ci è sfuggita la constatazione che difettano di quelle tecnica che rende utili ai fini del punteggio i loro sforzi. Dirigenti, non solo il lavoro da tavolino è necessario, ma urge per i nostri anche un buon allenamento soprattutto razionale, per farsi amica la dea dagli occhi bendati.

### PENSIERI

- raccolti da Angelo Giadone -

1 - *"La sola e unica nobiltà è la virtù."* (Da *"Satire"* di Decimo Giunio Giovenale, poeta latino nato ad Aquino nel 55 d. C. e morto nel 135 d. C. circa)

2 - *"Un uomo onesto preferisce essere sconfitto che sconfiggere l'ingiustizia con mezzi cattivi."* (Da *"La guerra di Giugurta"* di Caio Crispo Sallustio, storico romano, nato ad Amiterno nell'86 a. C. e morto nel 34-35 a. C.)

3 - *"Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio d'ingegno, ivi non*

*vive pensiero di gloria e d'immortalità, ivi non appare nè immagine nè simulacro nè pur ombra o vestigia di Virtù."* (Da *"Orazione fatta nell'aprirsi dell'Accademia Ferrarese"* di Torquato Tasso, poeta nato a Sorrento nel 1544 e morto a Roma nel 1595)

4 - *"L'onestà senza il sapere è debole; mentre il sapere senza l'onestà è pericoloso e terribile."* (Da *"La storia di Rasselas, principe di Abissinia"* di Samuel Jonhson, scrittore e moralista inglese, nato a Lichfield nel 1709 e morto a Londra nel 1784).



5 - "Scrivere è fede in una magia: che un aggettivo possa giungere dove non giunse, cercando la verità, la ragione; o che un avverbio possa recuperare il segreto che si è sottratto ad ogni indagine." (Da "Diario in pubblico" di Elio Vittorini, scrittore nato a Siracusa nel 1908 e morto a Milano nel 1966)

6 - "Oh, quanti intrichi e quanta confusione, si trovano oggi sopra la terra! E di quanti travagli è sol cagione la stupenda pazzia che in noi si serra; e tutti siam di tal professione, e chi crede essere savio sogna ed erra perchè chiaro si vede in detto e fatti che questo mondo è una gabbia di matti." (Da "Girandola de' pazzi" di Giulio Cesare Croce, scrittore nato a S. Giovanni in Persiceto - Bologna - nel 1550 e morto a Bologna nel 1609)

7 - "Non sapere che cosa sia accaduto prima della tua nascita, sarebbe per te come restare per sempre un bambino." (Dal "De Oratore" di Marco Tullio Cicerone, scrittore, oratore e uomo politico latino, nato ad Arpino nel 106 a. C. e morto a Formia nel 43 a. C.)

8 - "Non la dovizia del sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose internamente." (Da "Esercizi Spirituali" di S. Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, nato ad Azpeitia - Spagna - nel 1491 e morto a Roma nel 1556)

9 - "Tutto il mondo è un palcoscenico, e tutti, uomini e donne, non sono altro che attori: hanno le loro entrate e le loro uscite; ciascuno nella propria vita recita diverse parti." (W. Shakespeare)

10 - "Ah, libertà, libertà! Perfino un vago accenno, perfino una debole speranza che essa sia possibile, dà le ali all'anima, non è vero?". (Anton Pavlovic Cechov, scrittore russo, nato a Taganrog nel 1860 e morto a Badenweiler - Germania - nel 1904)

11 - "L'indifferenza è la paralisi dell'anima, è una morte prematura." (Da "Una storia noiosa" di Anton Pavlovic Cechov, scrittore russo)

12 - "Se un paese vuol produrre grandi individui, alle quattro libertà deve aggiungerne una quinta: la libertà di essere eccentrici." (da "Bertrand Russel, lo scettico appassionato" di Alan Wood)

13 - "I dittatori cavalcano avanti e indietro su tigri da cui non osano scendere. E le tigri diventano sempre più affamate." (Winston Leonard Spencer Churchill, uomo politico inglese, nato a Oxordshire nel 1874 e morto a Londra nel 1965)

14 - "Nessun uomo ha fatto il dono gratuito della propria

libertà in vista del bene pubblico; questa chimera non esiste che nei romanzi; se fosse possibile, ciascuno di noi vorrebbe che i patti che legano gli altri non ci legassero." (Da "Dei delitti e delle pene" di Cesare Bonesana - marchese di Beccaria (conosciuto come Cesare Beccaria), giurista e uomo politico nato a Milano nel 1738 e quivi morto nel 1794)

15 - "Salve, Zacinto! All'antenoree prode, dei santi lari, i dei ultimo albergo, e de' miei padri, darò carmi e ossa, e a te i pensieri: che piamente a queste non favella chi la patria oblia." (Da "Le grazie" di Ugo Foscolo, poeta nato a Zante - Grecia - nel 1778 e morto a Tournamgreen - presso Londra - nel 1827)

16 - "Non c'è cosa al mondo per la quale non venga un momento decisivo, e il capolavoro è riconoscere e cogliere quel momento." (Dalle "Memorie" di Jean Francois Paul de Gondi, cardinale di Metz, uomo politico e scrittore francese, nato a Montmiral - Marna - nel 1613 e morto a Parigi nel 1679)

17 - "Non ogni verità è bene che sveli...; spesso il silenzio è per l'uomo il miglior proposito." (Da "Odi olimpiche" di Pindaro, poeta lirico greco, nato a Cinocefale - Boezia - nel 518 a. C. e morto ad Argo nel 438 a. C.)

18 - "A me pare che la noia sia della natura dell'aria: la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali, e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro; e donde un corpo si parte, e altro non gli sottra, quivi ella succede immediatamente. Così tutti gli intervalli della vita umana, frapposti ai piaceri e ai dispiaceri, sono occupati dalla noia." (Da "Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare" in "Operette morali" di Giacomo Leopardi, poeta nato a Recanati nel 1798 e morto a Napoli nel 1837)

19 - "L'arte di insegnare consiste tutta e soltanto nell'arte di destare curiosità nelle giovani menti, con l'intento di soddisfarla in seguito." (Da "Il delitto dell'accademico S. Silvestro Bonnard" di Anatole France, scrittore francese nato a Parigi nel 1844 e morto a Saint Cyr sur Loire nel 1924)

20 - "La porzione dell'umana società, su cui sono fondate le speranze del presente e dell'avvenire, la porzione degna dei più attenti riguardi, è senza dubbio la gioventù. Se la gioventù sarà rettamente educata, vi sarà ordine e moralità; al contrario: vi sarà vizio e disordine. Io ho consacrato tutta la mia vita al bene e all'educazione della gioventù, persuaso che dalla sana educazione di essa dipende la felicità della nazione. Per i giovani orfani farò qualunque sacrificio: anche il mio sangue darei volentieri per salvarli." (S. Giovanni Bosco)

21 - "Un uomo tanto più attingerà alla verità e tanto meno sarà vittima di mostruosi incubi notturni, quando, a mio giudizio, saprà darsi un sano e morigerato regime di vita, arrivando al sonno, con la sua anima razionale ben vigile, nutrita di ben argomentati ragionamenti e ricerche, e spingendosi fino alla riflessione su se stesso; e poi anche, con l'anima concupiscibile non tenuta digiuna, ma neppure completamente sazia, affinché possa prendere sonno e non divenga - o perchè sta troppo bene o perchè sta troppo male - motivo di turbamento per la parte superiore dell'anima. Questa, invece, dovrà essere lasciata libera di indagare in perfetta solitudine e di tendere al coglimento di ciò che ancora non conosce delle cose passate, presenti o

future. Infine, egli dovrà prender sonno dopo che l'anima irascibile sia stata calmata, sì da non accingersi al riposo col cuore in subbuglio, mosso all'ira nei confronti di qualcuno." (Da "La Repubblica" di Platone, filosofo greco nato ad Atene nel 427 e morto nel 347 a. C.)

22 - "Alcuni libri devono essere assaggiati, altri trangugiati, e, alcuni, rari, masticati e digeriti." (Da "Saggi" di Francesco Bacone, barone di Verulamio, filosofo e cancelliere d'Inghilterra, nato a Londra nel 1561 e morto nel 1626)

## L'AFFANNOSA RICERCA DELLA FELICITA'

- Angelo Giadone -

Ogni essere umano, dall'adolescenza in poi, cerca affannosamente la felicità, quella vera, duratura, appagante. Ma nessuno finora l'ha trovata, perchè la felicità vera, qui sulla terra, non esiste. Finchè noi uomini siamo immersi nell'IMMANENTE (1), non avremo mai la felicità perfetta. Tutt'al più, ogni tanto, abbiamo visto o vedremo dei bagliori, degli sprazzi di felicità, momenti di gioia, in famiglia, sul lavoro, tra gli amici, ma quei magnifici momenti non sono la felicità.

Vedremo, godremo della felicità vera in un'altra dimensione, nel TRASCENDENTE (2), di là del muro d'ombra, dove mutano tutte le nostre categorie mentali ed il nostro modo di essere, di esistere.

Ma perchè siamo infelici?

Fondamentalmente perchè siamo convinti di avere diritto alla felicità. Ed ogni stato, ogni condizione umana che non corrisponda alla immagine che abbiamo di essa ci fa sentire defraudati, privati di qualcosa che crediamo ci spetti.

Ma sappiamo esattamente che cosa sia la felicità, e come e dove trovarla?

Si è già detto che quella perfetta e duratura non esiste in questa terra, se non nei nostri sogni, nella nostra fantasia, nei romanzi rosa, nel cinema e nelle telenovelas.

Per i cristiani credenti la felicità vera, totale, indefettibile non è di questo mondo, ma di quello soprannaturale, e consiste nel premio massimo e sublime dell'incontro con Dio, nostro Creatore. La vera gioia non ce la regala nessuno, dobbiamo guadagnarcela con il retto vivere.

Sulla terra esistono attimi, più o meno brevi nei quali all'uomo vengono regalate sensazioni di gioia profonda, parentesi preziose agli affanni terreni, alle tribolazioni della vita presente: tra questi si è soliti collocare l'amore, l'innamoramento: Ma solo gl'illusi e i sognatori ad oltranza non si renderanno conto che questo tipo di felicità è precaria ed illusoria. Le immagini consumistiche e superficiali del mondo contemporaneo e le leggi del marketing tendono a presentare la felicità come l'appagamento totale del desiderio di possesso dei beni materiali. E così ci si sacrifica per avere la casa al mare, in montagna, al lago, l'auto potente, lo svago e lo sballo in discoteca; ci si industria per la bellezza e la prestanta fisica, per

il successo professionale e così via.

La televisione dei pacchi regalo e dei grandi fratelli esalta il successo ottenuto col minimo sforzo e spinge a far coincidere ciò con la felicità. E se questo non riesce, si diventa assai tristi, delle persone frustrate. Non meraviglia, perciò, se nel nostro mondo benestante dominano la depressione e i popoli poveri siano meno infelici di quelli ricchi: basti pensare al sorriso dei bimbi delle Favelas brasiliane o alla pace composta dei beduini del deserto. Non è l'aver poco che rende infelici, ma lo scoprire che altri hanno di più, e incominciare a desiderare di essere come loro. E allora ci si sente insoddisfatti, con la bocca amara, perchè si capisce di non poter raggiungere codesto modello ossessivo e inconcludente di felicità. Se riflettessimo nel nostro intimo, scopriremmo che tutto ciò è vanità.

A noi benestanti, evoluti e scontenti basterebbe, per essere più sereni, non pretendere di ottenere ciò che non possiamo avere, guardarci intorno per scoprire ed apprezzare quanto ci è dato; imparare a godere di quei piccoli sprazzi di felicità che si possono trovare negli angoli più impensati. Come l'ape della poesia di Trilussa che "se si posa su un bottone di rosa, lo succhia e se ne va", e fa concludere al poeta: "Tutto sommato la felicità (di quaggiù) è una piccola cosa".

Ciò che ci manca è la santa ambizione di migliorare noi stessi.

### NOTE

(1) IMMANENTE è un termine filosofico che significa: tutto ciò che rientra nella sostanza di una cosa e non può esistere autonomamente fuori della stessa. L'essenza della nostra persona, del nostro io sono l'anima e il corpo. La nostra anima, finchè è immanente nel nostro corpo, è limitata (non prigioniera) ad esprimere il suo anelito verso Dio a cui tende, come una rondine verso il suo nido.

(2) TRASCENDENTE è pur esso un termine filosofico e vuol dire: tutto ciò che si riferisce ad un piano di realtà superiore alla pura realtà dei fatti concreti e che supera le nostre facoltà conoscitive. Dio è considerato "trascendente" da alcune concezioni filosofiche. Il "trascendente" si oppone a "immanente". Nel mio superiore scritto ho cercato di dire che la felicità vera, duratura, perenne e indefettibile si trova soltanto in Dio, di là del muro d'ombra oltre il quale i nostri occhi non sono in grado di vedere, perchè appartengono alla materia. Solo la nostra intelligenza, la nostra anima è in grado di spiccare il volo al di sopra dei tetti.

## CUFINA E PANARA (poesie)

- Filippo e Alfonso Cutaia -

Da Innocenzo Gulizia mi è pervenuto un volumetto di poesie di cui sono autori Filippo Cutaia, nato a Pietraperzia il 1° gennaio del 1940 e abitante a Mirano (Venezia), e Alfonso Cutaia (Pietraperzia 4 Febbraio 1898 / 27 Agosto 1987), padre di Filippo. Il libro, pubblicato nel Giugno 2006, contiene 39 composizioni del primo autore, e 30 del secondo.

### L'ABBANDONATO (Filippo Cutaia - 1 Dicembre 1963)

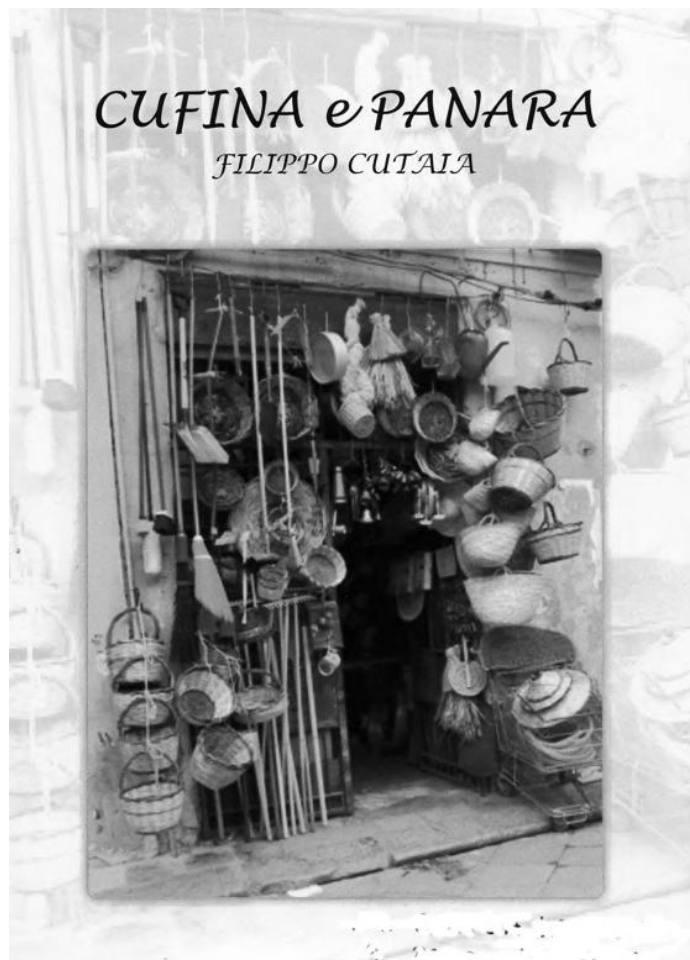
Solo io sono a Mestre senza  
un lavoro. Tutti mi colpiscon  
il mondo e quanti mi conoscon.  
Sì lo so, io vengo d'altri lidi  
e forse è per questo che  
abbandonato e solo debbo affogare.  
No! non è giusto anch'io ho  
diritto a vivere ed è per questo  
che io voglio restare.  
La mia Maria mi tiene compagnia dicendomi:  
"non ti scoraggiar vedrai che il  
doman sarà migliore."



Filippo  
Cutaia

### AD ILDA PINI (Alfonso Cutaia - Pietraperzia 1921)

Tu fuoco nel mio cuore  
consumi il corpo mio. Mi bruci, è forte amore,  
ma amor non ho da te. E non so dirti  
t'amo e non so dirti addio.  
Dimmi, cara, come farò così?  
Se seminasti amore nel povero cuor mio,  
se inoculasti cellula sì positivamente  
da riuscir fatal,  
se puoi, dea celeste, infondimi e  
trasformami l'amore in un oblio  
oppur non mi negare il forte mio desio.  
Tu stella mi orizzonti, tu musica  
m'ispiri, tu poeta mi fai, ogni cosa fai tu.  
Ti vedo anche lontana e ti parlo da presso,  
la tua figura arcana, come la vedo spesso  
ma rigida mi appari, altèra al cenno mio.  
E più così mi appari, più cresce il mio desio.  
Dimmi che intendi fare con questa tua prammatica?  
Mi sembra conseguenza di una scuola socratica,  
che alludendo all'estetica ti parlaron del Tasso  
e al par di Leonora vuoi prendere il passo?  
Di fuoco e di ghiaccio alimenti il mio male,  
ma è duro, lo sfaccio, il contrasto è fatale.  
Su via, finiamola, vuoi darmi la mano?  
Vuoi correre assieme lontano?  
Laggiù dove andremo, una mèta  
ci aspetta, fai presto, incalziamo,  
per giungere in fretta. Se tempo perdiamo  
qualcun lo contende.  
Davver non ti accorgi che freme ed attende?







## Il grazie di Lucia Bellomo

Don Filippo,  
Grazie infinite, per aver ravvivato i ricordi della breve vita terrena di mio fratello e che sono certa ricorderà nelle sue preghiere. Un cordiale saluto.  
Pietraperzia 16 - 9 - 2006

Lucia Bellomo



*Pino Bellomo*

Sac. Marotta

Dimenticare è tagliare i ponti della memoria col passato. Specie per coloro che sono ancor vivi nella nostra mente, per quello che sono stati capaci di darci, sarebbe ingiusto abbandonarli nell'oblio. E Pino Bellomo è un uomo e un poeta che merita di essere ricordato.

---

## Un'antica foto del 23 maggio 1928

L'amico Cosimo Di Romana di Pietraperzia, ma abitante a Caltanissetta, ci invia la sottostante antica fotografia, scattata il

23 Maggio 1928, nella quale si vede al centro il padre Calogero Di Romana attorniato da 64 bambini, a cui faceva scuola, pur non essendo fornito del titolo d'insegnante.

Se qualcuno dei lettori individua, nei volti della foto, persone conosciute è invitato a farlo sapere alla redazione della rivista. Grazie.



---

# ATTI E DOCUMENTI

---

## BANDO DEL 3° CONCORSO DI PITTURA E GRAFICA ESTEMPORANEA 2006

L'ACCADEMIA CAULONIANA  
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI  
PIETRAPERZIA  
ORGANIZZA  
IL 3° CONCORSO DI PITTURA E GRAFICA  
ESTEMPORANEA 2006  
"CITTA' DI PIETRAPERZIA"

### REGOLAMENTO

Art. 1 - L'Accademia Cauloniana, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, organizza il 3° Concorso di Pittura e Grafica estemporanea "Città di Pietraperzia", che si terrà il 29 e 30 luglio 2006.

Art. 2 - La manifestazione ha lo scopo di coinvolgere tutti i pittori locali nella raffigurazione pittorica di alcuni angoli suggestivi del paese di Pietraperzia, individuati negli antichi cortili: "*li bbàgli*".

Art. 3 - L'estemporanea è strutturata in due sezioni:  
a) sezione Juniores, per i concorrenti che non abbiano compiuto il 18<sup>esimo</sup> anno di età;  
b) sezione Seniores, per i concorrenti che abbiano compiuto il 18<sup>esimo</sup> anno di età.

Art. 4 - Al concorso possono partecipare artisti residenti nel Comune di Pietraperzia, di qualsiasi tendenza artistica e tecnica.

Art. 5 - L'Accademia, pur non perseguendo fini di lucro, a parziale copertura delle spese di organizzazione richiede ai concorrenti un contributo di 5,00 Euro da versare sul Conto Corrente Postale n. 52175197, intestato ad "ACCADEMIA CAULONIANA", Via Pescheria 4, 94016 Pietraperzia.

Art. 6 - I concorrenti dovranno essere muniti, a propria cura e spesa, di tutti i mezzi per l'esecuzione dell'opera che dovrà essere munita di attaccaglia. La tela o il supporto dovrà avere la misura minima di cm 25x30. Non è previsto alcun rimborso spese per i partecipanti.

Art. 7 - A partire dalle ore 08.30 (e fino alle ore 10.00) del giorno 29 luglio 2006 in Piazza Vittorio Emanuele verrà apposto, a cura dell'ente organizzatore, il timbro sulla tela, o su altro tipo di supporto, usati dai concorrenti.

Ogni artista potrà partecipare con una sola tela (o con un solo tipo di supporto) e dovrà indicare sul retro dell'opera nome, cognome e indirizzo proprio; riportare il titolo dell'opera (qualora vi sia) e la tecnica di esecuzione, che è liberamente scelta dall'artista.

Art. 8 - Gli artisti potranno decidere la propria dislocazione nell'ambito dei seguenti "*bbàgli*": Cortile Testalonga (Via Terruccia, Vicolo Testalonga), Cortile Calamaio e Cortile Alloro (Via Barone Tortorici), Cortile Gridduzzu, Cortile Farruggia, Cortile Saponeria (Via Riva), Cortile Gessàro (Via Umberto), Cortile della Cera (Piazzetta La Masa), Cortile Gatto, Cortile Pepe, Cortile Gesso, Cortile Modicani (Via Isabella); dovranno dipingere le opere in loco. In caso di cattivo tempo l'Ente organizzatore metterà a disposizione degli artisti un luogo non all'aperto per poter eseguire al meglio l'opera.

L'opera eseguita deve essere consegnata nello stesso luogo della timbratura entro le ore 12.00 del giorno 30 luglio 2006 (Domenica), pena l'esclusione dal concorso.

Art. 9 - Le opere saranno valutate da una commissione di esperti che giudicheranno con giudizio insindacabile, inappellabile e definitivo le opere da premiare. I nomi dei membri della commissione saranno resi pubblici al momento della premiazione che avverrà giorno 5 Agosto (Sabato) alle ore 19.00 nel Chiostro di Santa Maria.

Art. 10 - Le opere premiate diventeranno proprietà dell'ente organizzatore e cedute all'Amministrazione Comunale per essere esposte al pubblico. Le opere non premiate dovranno essere ritirate dai rispettivi proprietari entro 10 giorni dalla premiazione. In caso di mancato ritiro da parte dei proprietari delle opere, le medesime diventeranno proprietà dell'ente organizzatore.

Art. 11 - L'organizzazione, pur assicurando ogni diligenza nella custodia delle opere, declina ogni responsabilità in caso di furto, incendio e/o danni che possono essere arrecati alle opere, prima, durante e dopo il periodo della premiazione.

Art. 12 - L'artista dovrà confermare la sua partecipazione al concorso con l'iscrizione che deve

avvenire entro e non oltre il 24 luglio (lunedì), utilizzando un modello appositamente predisposto. Le modalità di ricezione e consegna del modello potranno avvenire presso i seguenti riferimenti: Biblioteca Comunale (referenti: signora Giovanna Bevilacqua e signor Enzo Toscano); P.I.T. (Punto d'Informazione Turistica dell'ex Convento di Santa Maria, referente: Alessia Falzone).

All'atto dell'iscrizione gli artisti riceveranno una piantina della città di Pietraperzia con l'indicazione dell'ubicazione dei "bbàgli" prescelti per l'esecuzione delle opere partecipanti al concorso.

Art. 13 - La partecipazione implica da parte degli artisti la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento. L'ente organizzatore si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al presente regolamento. Nel caso che ciò avverrà i partecipanti saranno tempestivamente avvisati. Ai sensi di legge della privacy, il trattamento dei dati personali contenuti nelle istanze e nei documenti allegati e consegnati, verranno utilizzati esclusivamente ai fini esposti nel presente bando e per eventuali pubblicazioni e/o inviti a manifestazioni future.

Art. 14 - Il Concorso sarà dotato dei seguenti premi:  
- Sezione Juniores - concorrenti che non abbiano compiuto il 18<sup>esimo</sup> anniversario:  
premio unico: euro 150,00

- Sezione Seniores - concorrenti che abbiano compiuto il 18<sup>esimo</sup> anniversario:

- 1° premio: euro 300,00
- 2° premio: euro 200,00
- 3° premio: euro 100,00

Art. 15 - A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Art. 16 - L'Accademia Cauloniana e l'Amministrazione Comunale di Pietraperzia si riservano il diritto di utilizzare foto delle opere per eventuali pubblicazioni.

Art. 17 - Per quanto non previsto nel presente regolamento sarà devoluta ogni competenza all'ente organizzatore.

Art. 18 - Dal 30 Luglio al 6 Agosto 2006 ogni artista avrà la facoltà di esporre le proprie opere nell'ex Convento di Santa Maria.

Art. 19 - Per informazioni rivolgersi:

- Biblioteca Comunale, Piazza Vittorio Emanuele; lunedì, martedì e mercoledì, ore 09.00-12.00 e 16.00-17.30; giovedì e venerdì, ore 09.00-12.00. tel. 0934/401346.

- Punto Informazioni Turistiche (P.I.T.), Piazza Vittorio Emanuele, dal lunedì al sabato, ore 9.00-12.00 e 16.00-17.30; numero verde 800530661; cell. 338 4854329; tel. 0934/461927; E-mail: info@2kibu.com.

## VERBALE DI VALUTAZIONE E PREMIAZIONE DEL 3° CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA 2006

Il giorno 2 del mese di Agosto dell'anno 2006, alle ore 10.00, nei locali dell'ex Convento di Santa Maria di Gesù di Piazza Vittorio Emanuele, si è riunita la giuria per procedere all'assegnazione dei premi del terzo concorso di Pittura, organizzato dall'Accademia Cauloniana di Pietraperzia col patrocinio del Comune di Pietraperzia.

Della Giuria fanno parte i professori Di Dio Luigi, Marzilla Giuseppe, Ruggeri Giovanni, Termini Mario e il presidente dell'Accademia Cauloniana, don Filippo Marotta. Quale presidente della Giuria viene designato, all'unanimità, il professore Marzilla Giuseppe.

Dopo un'analisi accurata ed attenta delle opere presentate, la giuria si esprime ed attribuisce i premi in base alla seguente classificazione:

### SEZIONE ADULTI

1° Premio: Miron Traian Ionut con l'opera "Cortile Gesso"

2° Premio: Nocilla Giorgio con l'opera "Cortile Testalonga"

3° Premio: Raia Giuseppe con l'opera "Cortile Testalonga"

Queste le motivazioni:

1° Premio: Miron Traian Ionut. Lo stadio avanzato di una continua sperimentazione gli ha permesso di fissare, come un lampo di flash, la visione immediata del paesaggio.

2° Premio: Nocilla Giorgio. Ha dimostrato padronanza nell'uso del colore e del disegno, evidenziando lo spontaneo sviluppo dell'uso abitativo.

3° Premio: Raia Giuseppe. Ha saputo fissare la serenità di un piccolo ambiente che racconta il vissuto sia nell'architettura che nel colore.

### SEZIONE RAGAZZI

1° Premio Raia Salvatore con l'opera "Cortile Testalonga".



Il bambino nella sua opera è riuscito ad esprimere, attraverso il segno e l'accento del colore, la spontaneità della sua età.

I lavori vengono conclusi alle ore 11,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Pietraperzia 2/8/2006

La Giuria  
Giuseppe Marzilla  
Gianni Ruggeri  
Mario Termini  
Luigi Di Dio  
Sac. Filippo Marotta

Il segretario  
Gaetano Milino



COMUNE DI PIETRAPERZIA



ACCADEMIA CAULONIANA

**3° CONCORSO DI PITTURA E GRAFICA ESTEMPORANEA  
"CITTA' DI PIETRAPERZIA"**

L'Accademia Cauloniana  
con il patrocinio del Comune di Pietraperzia  
organizza il terzo concorso di Pittura e grafica Estemporanea

sul tema: "Li Bbàgli" (= cortili) di Pietraperzia

**PREMIAZIONE: Martedì 8 Agosto 2006**

**Chiostrò dell'ex Convento Santa Maria di Gesù**

**PROGRAMMA**

- Sabato 29 e Domenica 30 Luglio: pittura delle opere nei luoghi prescelti (Cortile Testalonga, cortile Gesso)
- Da Lunedì 31 Luglio a Martedì 8 Agosto, esposizione delle pitture
- Martedì 8 Agosto, ore 19.00, CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI LAVORI ARTISTICI PRESENTATI.

*Le opere e gli artisti premiati*

*Da sinistra:  
Miron Traian Ionut  
Nocilla Giorgio  
Raia Salvatore  
Raia Giuseppe*



## OSSERVAZIONI SUL TERZO CONCORSO DI PITTURA "CITTA' DI PIETRAPERZIA"

- Sac. Filippo Marotta -

E' opportuno spiegare alcune novità della terza edizione del concorso di pittura e grafica, pensata e organizzata dall'Accademia Cauloniana, col patrocinio del Comune di Pietraperzia.

Al concorso di quest'anno si è voluto dare un taglio del tutto nuovo rispetto alle due precedenti edizioni. Gli iscritti sono stati chiamati a comporre le loro opere nella forma estemporanea cioè con la dipintura di tele o altri supporti - opportunamente timbrati e firmati dal responsabile dell'ente organizzatore - nei siti designati, ad attenersi al tema indicato dagli organizzatori, che quest'anno è stato "li bbàgli" (i cortili), pur nella libertà di fermare sulla tela uno dei cortili individuati e segnati su una cartina topografica, e a consegnare l'opera pittorica entro un arco di tempo definito (Sabato 29 e Domenica 30 Luglio).

Sicuramente positivo l'inserimento degli stacchi musicali tra i diversi momenti della manifestazione. Salvatore Legname (1) con la sua fisarmonica ha reso più gioiosa la serata, vissuta all'aperto nel chiostro dell'ex convento di Santa Maria. Sei i brani eseguiti dal musicista pietrino.

Gli artisti premiati sono stati:

Per la "sezione adulti": 1° premio: MIRON TRAIAN IONUT. E' nato a Bacau (RO) il 17 ottobre 1983 ed è residente in Pietraperzia, dove vive con la madre. Ha frequentato il primo anno di ragioneria. Ha assimilato quasi naturalmente le capacità pittoriche del padre che, in Romania, usa la tecnica dell'affresco (pittura murale eseguita sull'intonaco fresco con clori diluiti in acqua pura).

2° premio:- NOCILLA GIORGIO (2), nato a Torino il 12 Maggio 1981 e residente a Pietraperzia.

3° premio:- RAIA GIUSEPPE (3) nato a Pietraperzia il 22 - 01 - 1966, residente a Pietraperzia.

Per la "sezione ragazzi" l'unico premio è andato al giovanissimo RAIA SALVATORE, nato a Enna il 31 - 07 - 1999, residente a Pietraperzia. E' figlio di Giuseppe Raia.

La commissione giudicatrice era composta da tre artisti ennesi (Giuseppe Marzilla, Luigi Di Dio, Mario Termini) (4), da un artista barrese (Gianni Ruggeri) e dallo scrivente nella qualità di rappresentante dell'ente organizzatore, l'Accademia Cauloniana.

### NOTE

(1) Cfr. Sac. FILIPPO MAROTTA, Storia della musica a Pietraperzia, in <<PIETRAPERZIA>>, rivista

trimestrale, anno I, n. 1, aprile-agosto 2004, pagg. 62-63

(2) Cfr. <<PIETRAPERZIA>>, rivista trimestrale, anno I, n. 2, settembre-dicembre 2004, pagg. 75 e 76; IDEM, anno II, n. 3, luglio-settembre 2005, pagg. 76 e 81.

(3) Cfr. <<PIETRAPERZIA>>, rivista trimestrale, anno I, n. 2, settembre-dicembre 2004, pagg. 75 e 76; IDEM, anno II, n. 3, luglio-settembre 2005, pag. 77.

(4) Di tre dei cinque giurati si è già dato un profilo biografico in precedenti numeri di questa rivista: del professor *Luigi Di Dio* si è scritto nella rivista trimestrale "Pietraperzia", anno I, n. 2, Settembre/Dicembre 2004, p. 77; per le notizie sul professor *Mario Termini* confronta la rivista "Pietraperzia", anno II, n. 3, Luglio/Settembre 2005, pagg. 78-79); del sacerdote *Filippo Marotta* se ne parla nella rivista "Pietraperzia", anno I, n. 2, Settembre/Dicembre 2004, p. 78. Il "curriculum vitae" di *Giuseppe Marzilla*, che ha rivestito il ruolo di presidente della giuria del nostro concorso, è il seguente: "è nato a Palermo il 5 Dicembre 1935, ultimo di 6 figli. Il padre apparteneva al gruppo che, intorno alla metà degli anni '20 del secolo scorso, staccatosi dall'Istituto Tecnico Industriale di Palermo, fondò il primo Istituto d'Arte in Sicilia. Giuseppe frequenta la Scuola d'Arte di Palermo e, al terzo anno, consegue il titolo di "Artiere specializzato" con il massimo dei voti, grazie ai quali vince un viaggio premio all'Accademia di Brera (MI), che ha notevolmente inciso sulla vita artistica del giovane studente. Dopo di ciò si iscrive al corso superiore dell'Istituto d'Arte di Palermo, frequentandolo con ottimi risultati. Nel 1954, completati gli studi dell'Istituto, sceglie fra tante opportunità la cattedra di "scultura" della Scuola d'Arte di Enna. Nel 1955 collabora con il collega di decorazioni Plastiche, prof. Mario Ferretti, alla realizzazione del monumento di San Corrado, collocato in una piazza di Palazzolo Acreide (SR). Nel 1956, assieme al fratello Pietro e a Bruno De Fabrizio, anche loro insegnanti nella Scuola d'Arte di Enna, su commissione dell'allora Amministrazione Comunale di Enna, guidata dal Sindaco avv. Vittorio Ugo Colajanni, creano il monumento dello schiavo "Euno", posto nel piazzale antistante il Castello di Lombardia. Sempre nel 1956, su commissione del Genio Civile di Enna, appronta il disegno del pavimento della Chiesa di San Michele in Enna, che realizza in ceramica l'anno seguente presso il laboratorio "Tano Franco" di Santo Stefano di Camastra. Durante il servizio militare (febbraio '57 - agosto '58), avendo i pomeriggi liberi, frequenta a Torino un corso di disegno tecnico presso il Politecnico. Completato il servizio militare torna all'insegnamento presso l'Istituto d'Arte di Enna.

Nella prima metà degli anni '70 frequenta i corsi regolari dell'Accademia di Belle Arti di Catania, conseguendo il Diploma di laurea baccellierato di Pittura ed Arti Visive.

*Nell'anno scolastico '75-'76 assume il primo incarico di preside presso l'Istituto d'Arte di Enna. Seguono medesimi incarichi presso gli Istituti d'Arte di San Cataldo, Grammichele, Enna. Dall' '82 al '92 è preside di ruolo presso l'Istituto d'Arte di San Cataldo.*

*Nell' '84 in sodalizio con il Prof. Mario Termini, su commissione della Confraternita dell'Immacolata di Enna esegue la statua della Madonna Immacolata detta "Madonna dell'autostrada", perchè sita nell'antistante bretella autostradale CT-PA, svincolo di Enna.*

*Nel 1987 su commissione dell'Amministrazione Comunale di Valguarnera (EN), in collaborazione con il professor Mario Termini, esegue il "Monumento ai reduci della 2° guerra mondiale", collocato sul viale principale della villa comunale.*

*Nel 1996 in società con il Prof. Termini, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Cesarò (ME) esegue il*

*"Cristo sulla montagna", opera in bronzo alta mt 7,20.*

*Nel 1998 riceve l'incarico dall'Amministrazione Comunale di Calascibetta (EN), nella ormai consolidata collaborazione con il Prof. Termini, esegue la progettazione della fontana monumentale della Piazza Umberto 1° di Calascibetta e con la esecuzione di n° 5 sculture da collocare sulla stessa fontana, avente per tema le attività del lavoro nella città. Al centro la figura del Conte Ruggero che consegna la gualdrappa, in segno di passaggio di poteri, ad una giovane xibetana.*

*Nel 2000 riceve l'incarico per la esecuzione del nuovo "Cristo morto", da parte del rettore della "confraternita dei massari", della Chiesa del Crocifisso di Papardura.*

*Nel corso degli anni ha partecipato a numerose mostre di pittura, scultura e grafica, con lusinghieri riconoscimenti."*

**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA  
RAPPRESENTANTE LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE  
contro IL SINDACO DI PIETRAPERZIA E CONS.**

- F. Accascina -

Nota del Redattore: F. Accascina, difensore della deputazione provinciale di Caltanissetta contro il sindaco di Pietraperzia nella persona dell'avvocato Pietro Nicoletti prima - che fu in carica dal 1873 al 1878 - e del successivo sindaco cavalier Salvatore Mendola - seconda metà del 1878 fino al 1881 - espone in questa arringa i fatti riguardanti il non dovuto subappalto concesso dal Comune di Pietraperzia agli impresari Nocilla, Lo Piano, Vancheri e Gennuso per la costruzione del ponte Besaro sul fiume Imera.

**In Corte di Appello 2° Sez.**

Signori

Il Comune di Pietraperzia, in data del 30 ottobre 1869, prese in appalto dalla Deputazione Provinciale di Caltanissetta la costruzione di un ponte sul fiume Imera, al passo Besaro per il prezzo di Lire 230,036 e cent. 30 giusta il progetto del 15 aprile 1862 e del capitolato di appalto del 20 settembre 1869.

Il Comune non volendo fare costruire per conto proprio le opere appaltate, con atto del 14 maggio 1871 le diede in subappalto ai signori Nocilla, Lo Piano, Vancheri e Gennuso.

Quali fossero state le condizioni del subappalto stipulate tra il Comune e i signori Nocilla e C., la Deputazione Provinciale ignora completamente, che anzi rimase del tutto sorpresa quando ebbe a conoscere mercé l'atto introduttivo di questo giudizio, che il Comune aveva subappaltate le opere senza il permesso della Deputazione Provinciale.

Per quistioni insorte tra il Comune e i signori Nocilla e C., costoro, con citazione del giorno 20 aprile 1876, sfidarono in giudizio il Comune e narrando e chiedendo

quanto segue:

a) Che per l'articolo 4° del Capitolato di subappalto i signori Nocilla e C. prestarono la cauzione di lire 12,000 oltre a L. 4000 per spese di contratto.

b) Che per l'art. 11 dello stesso Capitolato fu convenuto di dovere gli imprenditori dar principio ai lavori dopo averne avuto la consegna a norma dell'articolo 338 della legge sui Lavori pubblici, proseguirli con la dovuta regolarità ed attività, e completarli nel termine di tre anni.

c) All'articolo 16 fu pure pattuito doversi fare dei pagamenti all'impresa in acconto di rate di lire 15,000 per cadauno, a misura del progressivo avanzamento dei lavori, colla deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del 5 per 100 in garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali.

E nell'atto di deliberamento del 14 maggio 1871 fatto a favore dell'Impresa fu convenuto, che la cauzione di L. 12,000 doveva essere dal Sindaco somministrata ai socii, o a chi ne era facultato con speciale mandato a rate di L. 3000 per ciascheduna a vista ed a richiesta, che farà l'ufficio del Genio civile provinciale, accertando l'esistenza di L. 3000 di lavori eseguiti. Ottenutosi lo scandaglio e di conseguenza il corrispondente mandato

da soddisfarsi dalla cassa Provinciale, il Sindaco poteva trattarsi Lire 12,000 come fondo di cauzione, ed il dippiù era in obbligo di darlo ai socii, e così proseguire sino al compimento delle opere.

Cominciati i lavori, narrano sempre i signori Lo Piano e Cons., essi si protrassero sino al settembre 1873, e furono sospesi pel sopravvenire della stagione invernale, che vietava di lavorare nel fiume, il quale per la piena delle acque continuamente straripava.

A 6 aprile 1874, il Municipio di Pietraperzia comunicava all'impresa una deliberazione della Deputazione provinciale in data del 18 marzo 1874, colla quale si ordinava la totale sospensione dei lavori.

Nel settembre dello stesso anno venne fatta la misura generale dei lavori, e fu constatata l'esistenza dei materiali ed altri oggetti depositati nei cantieri, in seguito di che venne spedito un certificato di pagamento di L. 2040 a carico del Comune. Dopo di ciò, riuscite inutili le pratiche bonarie, l'Impresa si credette nel dovere d'iniziare contro il Comune il presente giudizio, per chiedere 1) lo scioglimento del contratto di appalto in danno del Comune, 2) il ristoro dei danni ed interessi, 3) il pagamento dell'indennità dei lavori non fatti, 4) la restituzione della cauzione, e le spese.

Il Comune chiamò in garanzia la Deputazione provinciale.

Dinnanzi al Tribunale le parti spiegarono le seguenti domande:

Gli attori chiesero:

<<Senza tener conto di ogni contraria eccezione e domanda che respingerà per essere infondata in fatto ed in dritto.

<<Accogliere le domande spiegate dai signori Lo Piano, Vangheri, Gennuso e Nocilla con la citazione del 20 agosto 1876 ed analogamente alla stessa:

<<Dichiarare risoluto il contratto di appalto del 14 maggio 1871 tra il Comune di Pietraperzia, ed i signori Lo Piano e consorti per la costruzione del ponte Besaro nel fiume Imera per fatto e colpa dell'amministrazione stessa. Ordinare in favore degli attori principali la pronta ed immediata restituzione della cauzione in L. 12,000, prestata dai detti signori Lo Piano e consorti con detto atto del 14 maggio 1871, condannando il detto Sindaco al disbanco in favore di costoro.

<<Condannare il Comune medesimo al pagamento di L. 3014 erogate dagli attori per la formazione del contratto di appalto con il Municipio suddetto.

<<Condannare il medesimo Comune a pagare agli attori L. 4300, pagate e da pagarsi ai proprietari, per l'occupazione temporanea fatta da detti attori, per l'avvenuta sospensione, giusta l'atto del cavaliere Giordano del 16 agosto 1876.

<<Condannarlo inoltre a L. 2963,22 per il quarto degli

ammanimenti descritti nel primo certificato 12 novembre 1874.

<<Condannarlo ben anco alla restituzione di Lire 3339,29 di ritenuta del 5 per 100 sulle L. 67989 e cent. 76 di opere eseguite giusta il detto certificato.

<<Condannarlo al pagamento di L. 3447,29 per l'importare dei lavori preparatorii, attrezzi e cantieri descritte nel verbale redatto in contraddittorio dell'ufficio tecnico Provinciale.

<<Condannare altresì il sindaco di Pietraperzia al pagamento di L. 8807,93 importo per le misure finali di danni del 31 ottobre 1873 e del 4 novembre 1873.

<<Condannarlo ancora al pagamento di L. 15504 e cent. 60 per il 10 per 100 spettante agli attori per il sesto delle somme da erogarsi detraendo L. 67989 e cent. 76 delle opere fatte, a norma dell'art. 9 dei capitolo d'appalto.

<<Condannarlo agl'interessi legali sulle anzidette somme dal dì della domanda sino all'effettivo pagamento, ed alle spese del giudizio.

<<Ordinare che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appello e senza cauzione. Sotto tutte le proteste e riserve di ragione.

Il Sindaco di Pietraperzia conchiuse:

<<Dire inammissibili, o rigettare le domande degli attori in principale proposte con citazione 20 agosto 1876 per carenza di dritto ed azione, e per essere mal fondate in fatto ed in dritto, e condannarli alle spese del giudizio.

<<Persistendo in tale inammissibilità o rigetto, dare atto al Sindaco di sua prontezza a pagare al signor Nocilla e consorti la somma di L. 2497,12 rimaste in suo potere a 25 febbraio 1878, quella stessa di cui fu oggetto la nota ufficiale del Sindaco diretta al signor Nocilla a 23 giugno 1876.

<<In qualunque caso ritenere fermo il contratto di appalto fra la Provincia ed il Comune di Pietraperzia, nonche quello di detto Comune con Nocilla e consorti, ordinando che i lavori proseguono in quel termine e condizioni che la giustizia crederà opportuno.

<<Subordinatamente condannare la Deputazione Provinciale di Caltanissetta a favore di Nocilla e consorti. Si chiedono le spese.

La Deputazione Provinciale conchiuse:

<<Piaccia al Tribunale:

<<Mettere fuori lite la Provincia con dire inammissibili, o per lo meno rigettare le domande del Comune di Pietraperzia proposte colla citazione suddetta 14 settembre 1876, ripetute il dì 29 ottobre 1876, o di non esser luogo a deliberare sulle domande stesse per essere malfondate in fatto ed in dritto, e condannare la stessa Comune alle spese in pro del signor Brussi col nome.



<<Salvo lo esperimento di ogni altro dritto ed azione contro il cennato Comune in pro del signor Brussi col nome, nella più ampia e generale forma, e sotto tutte le proteste e riserbe come per legge.

Il Tribunale di Caltanissetta con sentenza del 14 settembre 1877 così decise:

<<Osserva in fatto che a 30 ottobre 1869 la Deputazione Provinciale di Caltanissetta dava in appalto al Comune di Pietraperzia la costruzione del ponte pel fiume Imera al passo Besaro.

<<La Comune a 14 maggio 1871, dava in subappalto la stessa opera a Giovanni Nocilla, Serafino Lo Piano, Calogero Vancheri, Giuseppe Gennuso, si conveniva fra l'altro che le opere dovevano completarsi infra anni tre dalla consegna, avvenuta questa, doveva darsi principio ai lavori e proseguirli con la dovuta attività e regolarità sino al compimento, i pagamenti in acconto alla Impresa dovevano farsi a rate di L. 15000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, e ciò dietro certificato del lavoro rilasciato dall'Ingegnere direttore; era facultata l'Impresa a chiedere la risoluzione dl contratto nel solo caso in cui si volesse obbligare all'esecuzione di opere, che eccedevano in più, o in meno il quinto del prezzo di appalto; alla sua volta la Comune poteva chiedere la risoluzione dell'appalto, se l'impresa incorreva in grave negligenza e contravveniva agli obblighi e alle condizioni dello appalto.

A 12 luglio 1871 ebbe luogo la legale consegna delle opere.

A 17 e 31 gennaio, 9 aprile, 24 e 22 maggio 1872 solamente si fecero dei protesti dall'Impresa al Sindaco di Pietraperzia per ritardo ai pagamenti, si proseguirono i lavori sino ai primi di settembre, poi si sospesero dall'Impresa, e l'ultimo certificato di essi rilasciato dall'Ingegnere direttore dice potersi pagare all'Impresa L. 2040 di cui va creditrice.

<<La deputazione Provinciale nella seduta 18 marzo 1874 per mancanza di fondi ordinava la sospensione di tutte le opere in corso, il Prefetto ne dava avviso alla Comune di Pietraperzia, onde dare le opportune disposizioni in garanzia degl'interessi della amministrazione, e degli impresari, ed il Sindaco, con nota del 6 aprile, ne dava avviso all'Impresa per l'uso conveniente e per non incorrere in nessuna responsabilità.

<<Procedettero le cose in perfetta inazione ed in reciproco silenzio sino a 20 agosto 1876, giorno in cui l'Impresa chiamava in giudizio ad udienza fissa il Sindaco di Pietraperzia, diceva avere sospeso in settembre 1873 le opere per deficienza di pagamento, che poi non poté lavorare per l'avuta sospensione, non potendo definirsi amichevolmente la vertenza chiedeva lo scioglimento del contratto per colpa

dell'amministrazione comunale, con tutte le condanne di conseguenza.

Il Sindaco con citazione del 14 sett., notificata all'Impresa, chiamava in garanzia la Provincia, sostenendo avere ricevuta e versata alla Impresa le lire 2040, oggetto dell'ultimo certificato; che dalla Provincia a 25 febbraio 1876 fu emesso altro mandato in L. 1797, che la stessa Impresa consegnava al Sindaco con incarico di pagare su di esso Lire 300 al signor Salvatore Di Blasi, locché fu fatto; che a 23 susseguente giugno scriveva all'Impresa avere presso sè le somme di sopra, la invitava a proseguire i lavori almeno per altre L. 1000, ed egli ne avrebbe pagato L. 2000 per compensarle quando si sarebbe raggiunta la somma di L. 18,000, ma l'Impresa proseguì nella inazione, e fu perciò che egli non curò di esigere altro mandato in L. 1409, per non ritenere inutilmente presso di sè tale somma; che la domanda di risoluzione fatta dall'Impresa è poggiata a due ragioni: mancanza di pagamento e sospensione, a) non sta la prima perché ha egli pagato tutte le somme ricevute dalla Provincia, b) della seconda dovere rispondere quest'ultima, conchiudeva pel rigetto della domanda dell'Impresa, subordinatamente essere rivalsata dalla Provincia delle condanne che poteva riportare, dicevasi pronta a versare le L. 2497 rimaste in potere.

Il Tribunale con provvedimento del 26 novembre 1876 riunì le due cause principali e di garanzia, e le rimandò al formale.

<<Nel corso istruttivo, diceva il Sindaco all'Impresa che questa non aveva ragione di lagnarsi: non per mancanza di pagamenti perché non ha dritto ad essere pagata se non compie L. 15000 di lavoro, locché non esiste, anzi la Comune le ha anticipato la somma depositata per cauzione per compensarla in seguito; non per la sospensione perché o intende rispettarla e non ha dritto a reclamo, o non vuole attendervi e allora lavorasse a sola in mancanza di pagamento potrebbe reclamare, del resto quella sospensione proviene dalla Provincia, la Comune non l'ha fatto, ma l'Impresa ha contrattato con questa, e non con quella, quindi la sospensione non la riguarda; del resto l'Impresa assai prima della sospensione aveva sospeso le opere. La Provincia alla sua volta diceva non aver alcun rapporto verso l'Impresa, non esser incorsa in alcuna mancanza verso la Comune, chiedeva quindi essere messa fuori causa.

<<Rimasta ferma la iscrizione a ruolo, a 2 e 7 giugno 1873 si notificavano le comparse dell'Impresa e della Comune, questa insisteva nelle sue dimande dicendo che la sospensione della Provincia fu fatta propria dalla Comune ed essa non poteva faticare perché la Comune non aveva mezzi di soddisfarla; soggiunse che la Comune

era in attrasso di pagamento perché doveva L. 5886,12, cioè Lire 2040 dell'ultimo certificato, le L. 2797,12, e le L. 1049 pagate in seguito dalla Provincia, mentre la Comune avrebbe dovuto pagare ad ogni richiesta L. 3000.

A 28 luglio il Presidente emetteva il decreto nella relazione della causa, a 2 agosto il Prefetto notificava la sua comparsa conclusionale.

<<Osserva in dritto non potersi attendere alla comparsa conclusionale del Prefetto perché notificata dopo chiuso il periodo della istruzione scritta; art. 178 proc. civ.

(Il Prefetto) <<Osserva in merito non esser dubbio che la sospensione dei lavori disposta dalla Deputazione Provinciale fu dalla Comune fatta propria e comunicata all'Impresa, perché avesse adempito, e che sia così si ricava dalla lettura della nota che il Sindaco dirigeva all'Impresa, non è però serio il dirsi dalla sua parte di essere estranea a quella sospensione, e che questa disposta da un terzo, non poteva esercitare influenza nei rapporti fra la Comune e l'Impresa.

(Il Prefetto) <<Osserva essere anche fuori dubbio, perché dichiarata dal Sindaco, e confessata dall'Impresa, che quando a 14 aprile 1874 si notificava la nota della sospensione, i lavori erano sospesi, e lo erano in continuazione da sei mesi cioè dal settembre 1873 e per fatto esclusivo della impresa.

<<Vorrebbe, è vero, quest'ultima far credere che se si abbandonarono i lavori per così lungo tempo, ciò avvenne per mancanza di pagamento, ma questa non solo è una gratuita asserzione, ma viene smentita dai fatti della causa - Ed in vero, solo da gennaio a maggio 1872 l'Impresa ebbe a protestare perché non si adempiva con regolarità ai pagamenti da quell'epoca a settembre 1873, cioè nel corso di sedici mesi non vi ha alcuna lagnanza da parte dell'Impresa circa ai pagamenti, locché debbe far ritenere che si facevano in regola, che altrimenti non avrebbe essa mancato di protestare per come aveva fatto per ben quattro volte nel 1872, nel breve periodo di cinque mesi, e che realmente la Comune non fosse in attrasso di pagamento, lo dimostra la stessa Impresa nella sua citazione nella quale non fa alcuna domanda per pagamento di lavori eseguiti nella cifra di L. 15000, mentre giusta il contratto era solo in tal caso che poteva chiedere il pagamento.

<<Vero è che per altro patto del contratto poteva l'Impresa pretendere degli anticipi in rata di L. 3000, ma tale anticipo era limitato sino allo esaurimento della somma delle L. 12000 di cauzione prestata dall'Impresa, ma già si sa dal Sindaco, in ciò non contraddetto dalla Impresa, che le L. 12000 erano state anticipate, quindi non poteva quest'ultima pretendere

altri anticipi, non li poteva ancora pretendere perché erano dessi subordinati alla richiesta che doveva farne l'ufficio del Genio civile provinciale accertando l'esistenza di L. 3000 di lavori eseguiti, e questa richiesta nella specie manca. Né si avvera del resto che la Comune sia in debito di altre L. 5886, e cent. 12 composte delle cifre parziali di L. 2040, L. 2797,12 e L. 1049. Ma la prima, diceva il Sindaco averla pagata, diceva ancora della seconda avere pagato L. 300 a tal Di Blasi per ordine e conto dell'Impresa, e questa non ardì smentirla nel corso dell'istruzione, nega ora i pagamenti nella comparsa conclusionale quando il Sindaco era inabilitato a provarlo, perciò inattendibile è questa serotina negativa; l'ultima cifra finalmente non fu dal Sindaco esatta per esserne inutile la esazione non potendo, né dovendo pagarla una volta che l'Impresa era ritrosa a proseguire le opere.

E a suggello di tale dimostrazione valga la nota del 23 giugno 1876 diretta dal Sindaco all'Impresa non esibita nell'originale, trascritta solamente nella citazione per garanzia, ma dall'Impresa non impugnata.

<<Tale nota è utile trascrivere, era così concepita:

<<Sono in mio potere le somme che la Provincia ha versato in conto dell'ultimo scandaglio, parlai al di lei socio dicendogli che facesse mille lire di lavoro nella pila incominciata, ed io a mio rischio pagherei L. 200 per compensarlo quando lo scandaglio facesse ascendere il prezzo dei lavori a L. 15000, giusta il contratto. Io credo che è meglio per lei ricevere una somma a conto, finché sia fatto lo scandaglio di L. 15000. Oltre a ciò non voglio che qualcuno supponga che possa piacermi la detenzione di una somma qualunque che non mi appartiene, e perciò la sollecito ad accettare il mio progetto per di lei vantaggio, e per mia delicatezza>>.

<<Questa lettera che debbe fare piena fede per non essere negata né impugnata, dimostra un doppio fatto essenzialissimo, il primo che l'Impresa non aveva diritto a pretendere alcun pagamento per mancanza di relativi lavori, e che il Sindaco pur tuttavolta era pronto pagare L. 1000 di lavoro; il secondo, che il Sindaco voleva la continuazione dei lavori, ed a spingere meglio l'Impresa prometteva quello acconto da compensarlo collo scandaglio a farsi, allora quando le opere avrebbero presentato un lavoro di L. 15000.

<<Se dunque i lavori furono sospesi dall'Impresa volontariamente e senza alcun fatto della Comune sia dal settembre 1873, se questa sospensione perdurava in aprile 1874 quando la Comune partecipava la sospensione disposta dalla Deputazione Provinciale, se l'Impresa l'accettò in silenzio e senza protestare, né ha mai più ripigliato i lavori quantunque invitatavi dal Sindaco, non si sa comprendere con quanta serietà possa ora l'Impresa istessa venir richiedendo la

risoluzione del contratto alla sola base della comunicata sospensione.

<<Non può esistere dritto allo scioglimento da una parte, senza che dall'altra si abbia una colpa, o un inadempimento agli obblighi del contratto, ma il contratto che parla pure dei casi di scioglimento non prevede tra essi quello in cui dall'amministrazione si sospendevano i lavori, dà obbligo invece all'Impresa di continuare i lavori con regolarità e senza interruzione. Né può dirsi in colpa l'amministrazione per la data sospensione, quando con essa non si fece altro che disporre la continuazione di quello stato di cose che l'Impresa aveva per la prima stabilito, e nella quale si trovava per suo proprio fatto.

<<In altri termini non può essere colpa da una parte, e dritto a scioglimento dall'altra per un fatto, o uno stato di cose in cui le parti si trovano di comune accordo, e dal quale non hanno ancora cercato di uscire.

<<Ora l'amministrazione ordinando la sospensione in aprile 1874, intese consentire e ratificare la sospensione praticata dall'Impresa, questa alla sua volta continuando nell'inazione, e non protestando contro quella notifica fatta dalla Comune, annuì tacitamente e con la sua inazione, a che lo stato della sospensione fosse continuativo, e così essendo non può essere ammissibile a produrre una domanda di scioglimento, perché quella sospensione è l'effetto e la conseguenza di un fatto comune ad essa ed alla Comune, e nel quale dietro la lettera del giugno 1876 ha voluto ostinatamente perseverare, non ostante che la Comune abbia voluto uscirne.

<<Osserva che non accogliendosi la dimanda dell'Impresa, non vi ha luogo a deliberare su quella di garanzia, e quindi sulle eccezioni del Prefetto.

<<Osserva che le spese seguono la succumbenza, e quindi mentre l'Impresa deve rifare delle spese la Comune, questa alla sua volta debbe soddisfare al Prefetto quelle da esso fatte: art. 370 procedura civile.

<<Per tali ragioni;

<<Il Tribunale;

<<Intesi i procuratori legali delle parti.

<<Senza attendere alla comparsa conclusionale del cavaliere Brussi.

<<Dice inammissibile la domanda di scioglimento del contratto di appalto del 14 maggio 1871 proposto dai signori Serafino Lo Piano, Calogero Vancheri, Giuseppe Gennuso, Giovanni Nocilla con la citazione del 10 agosto 1876 avverso la Comune di Pietraperzia.

<<Dice non trovar luogo a deliberare sulla domanda di garanzia prodotta dalla Comune di Pietraperzia avverso il cavaliere Gaetano Brussi nel nome, con citazione del 14 settembre 1876.

<<Condanna detti Nocilla, Vancheri, Gennuso e Lo

Piano in favore del signor Pietro Nicoletti nel nome, e costui in favore del cavaliere Gaetano Brussi nel nome, alle spese del giudizio rispettivamente fatte da liquidarsi dal giudice sig. Barraco, oltre a quelle del costo, spedizione e notifica della presente>>.

I Signori Nocilla e Cons. non si acquetarono alla sentenza del Tribunale e ne produssero appello contro il Sindaco con atto del 24 aprile 1878.

Da canto suo il Sindaco, con atto del 15 novembre 1878, fece appello subordinato contro la Provincia, chiedendo contro costui la garanzia nel caso che la sentenza fosse riformata.

Impegnata la lite nel giudizio formale furono tra le parti scambiate diverse comparse, fra la quale è a ricordare quella intimata dalla Provincia nei giorni 7 marzo 1879, 15 aprile 1879, e 20 giugno dello stesso anno, che trovansi regolarmente prodotte.

Le parti contendenti fecero nella loro comparsa le loro conclusioni del tenore seguente.

Pei signori Nocilla e Cons. si chiese:

<<Che piaccia alla Corte ammettere il reclamo di cui si tratta.

<<Annullare o revocare la sentenza appellata, e facendo la Corte, ciò che far doveano i primi giudici.

<<Dire risoluto in danno dell'amministrazione Comunale di Pietraperzia il contratto d'appalto di cui si tratta.

<<E condannare la medesima ai danni interessi.

<<Alla restituzione delle L. 12,000 di cauzione.

<<Al rimborso delle L. 3014,75 spese di contratto.

<<Al rimborso di L. 4300 pagate e da pagarsi ai proprietari pell'occupazione temporanea dell'altrui proprietà, siccome risulta dall'atto 16 agosto 1876 sull'istanza del cavaliere Giordano.

<<Alla restituzione del quinto nel valore degli ammanimenti.

<<Alla restituzione delle ritenute.

<<Al pagamento delle L. 2040 ammontare dell'ultimo certificato 12 dicembre 1874.

<<Al pagamento di L. 8807 importare delle misure finali dei danni 30 ottobre 1873 e 4 novembre 1873.

<<Il tutto cogli'interessi legali.

<<Condannarla alle spese del primo e secondo giudizio>>.

Il Sindaco conchiuse che piacesse alla Corte;

<<Riunire preliminarmente lo appello subordinato del 15 novembre 1878 dal signor Mendola nel nome proposto contro il prefetto di Caltanissetta per rispondere questi di garanzia, allo appello principale dei signori Nocilla e Cons. del 24 aprile 1878, avverso la sentenza resa dal Tribunale civile di Caltanissetta il 14 dicembre 1877, pubblicata il 18 stesso mese ed anno.

<<Dire puramente e semplicemente inammissibile,

o con qualsivoglia altra statuizione rigettare, o respingere lo appello suddetto dei signori Nocilla e Cons. proposto avverso la cennata sentenza, una a tutte le domande e difese da costoro fatte nella loro comparsa ed in quella del 23 febbraio 1879, invece confermare l'appellata sentenza, meno nella parte della condanna alle spese dal Sindaco in pro del Prefetto.

<<Condannare i detti Nocilla Lo Piano, Vangheri e Giannuso alle spese del presente giudizio, in favore del Sindaco di Pietraperzia.

<<In linea subordinata, e nella ipotesi della riforma della sentenza appellata nei rapporti dei detti Nocilla e Cons. ed il signor Mendola nel nome, condannare in linea di garanzia il Prefetto della Provincia di Caltanissetta in pro del Comune di Pietraperzia a tutto ciò, a cui quest'ultimo potrebbe venir condannato in favore di detti Nocilla e Cons.

<<Condannare quindi il detto Prefetto alle spese tutte del giudizio di prima e seconda istanza>>.

Il Prefetto concluse:

<<Piaccia alla Corte;

<<Senz'attendere ad ogni eccezione e difesa spiegata dalle parti avverse.

<<Dichiarare puramente e semplicemente inammissibile o rigettare, o con qualunque altra statuizione respingere l'appello proposto dal Sindaco di Pietraperzia avverso la sentenza del Tribunale di Caltanissetta del 14 settembre 1877 e pubblicata il 18 dello stesso mese.

<<Subordinatamente, ritenere o dichiarare che il Comune di Pietraperzia non poteva convenire un subappalto con i signori Nocilla e Cons., e di conseguenza rigettare sempre le domande di garanzia proposte dal Sindaco contro la Provincia, far salvo alla Provincia il dritto allo scioglimento del contratto ed alla multa uguale al ventesimo del prezzo del deliberamento.

<<Subordinatamente ancora ritenere o dichiarare che il contratto di appalto consentito tra la Provincia ed il Comune non è lo stesso di quello concluso tra il Comune ed i signori Nocilla e Cons.

<<Di conseguenza, in tutta la sinistra ipotesi, che il Comune verrà a soccombere di fronte ai signori Nocilla e Cons. rigettare sempre le domande di garanzia dirette dal Comune contro la Provincia a rimettere le parti in separato giudizio.

<<Condannare sempre il Comune alle spese del giudizio.

<<E ciò sotto tutte le proteste e riserbe come di legge>>.

Svolgiamo brevemente la difesa della Provincia.

La Provincia, la quale è chiamata in garanzia dal Comune di Pietraperzia, per rispondere dei danni chiesti dai signori Lo Piano e consorti, oppone innanzi tutto l'eccezione d'inammissibilità delle domande.

In verità, si è rimasti sorpresi nel conoscere che il Comune, contro il divieto contrattuale, pena una multa, di subappaltare le opere, abbia trasgredito il patto, e, addippiù, abbia chiamata la provincia garante dei pretesi danni, che i signori Lo Piano e consorti pretendono contro di esso, per motivi che per ora non occorre ricordare.

L'art. 8 del capitolato di appalto è così concepito:

<<Art. 8. - E' vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutta, od in parte l'opera assunta, senza l'approvazione dell'amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto, e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento.

<<E' pure vietata qualunque cessione di credito o procura, le quali non saranno riconosciute, ed anzi, l'ultima sarà considerata come subappalto, a meno che non siano prima assentite dell'amministrazione appaltante.

<<Sono permessi soltanto i cottimi per la esecuzione dei movimenti di terra, sempre però sotto la responsabilità dell'appaltatore>>.

Fa in verità meraviglia come di fronte al testuale divieto di subappaltare le opere contenuto nell'articolo or citato, il Comune abbia spiegato contro la Deputazione Provinciale le domande di garanzia, che dimostrano chiaramente, e per propria confessione la trasgressione del patto e lo incorrimento nella multa.

Invitato le molte volte il Comune a produrre il deliberato della Deputazione Provinciale, che lo autorizzasse a dare in subappalto le opere, non ha saputo né potuto produrlo, per la chiarissima ragione che esso non esiste punto.

Invece, la più strana della risposta si è data dal Comune per respingere la nostra eccezione.

Si è detto: <<Le attribuzioni della Deputazione Provinciale, son parole testuali, come autorità tutoria dei comuni non possono estendersi oltre i limiti designati dagli articoli 137, 138, 139 della legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, dai quali nettamente risulta che non occorre alcuna approvazione da parte della Deputazione Provinciale per gli appalti o subappalti, ma invece è necessario per la loro esecutorietà, il semplice visto del Prefetto e sotto-Prefetto, come prescrive l'art. 59 del regolamento approvato con regio decreto del dì 8 giugno 1865>>.

Ma è facile comprendere l'equivoco in cui è incorso il Comune invocando quegli articoli.



La Provincia, è una persona, creata dall'art. 2° del codice civile, e dell'art. 152 legge Comunale e Provinciale, la quale gode i diritti civili secondo le leggi.

Essa ugualmente che il Comune, fa tutti gli atti della vita civile, che riflettono la proprietà e le modificazioni della stessa.

E' troppo notorio che la Provincia ed il Comune succedono, posseggono, acquistano, vendono, in una parola contraggono delle obbligazioni.

Per l'art. 153 della citata legge comunale e provinciale, <<l'amministrazione della Provincia è composta di un consiglio provinciale e di una deputazione provinciale>>.

Nell'amministrazione dell'azienda provinciale, il Consiglio ha le più ampie facoltà, la Deputazione lo rappresenta nell'intervallo delle sue riunioni e provvede alle esecuzioni delle sue deliberazioni (art. 180 legge Com. e Prov.).

La Deputazione adunque è la rappresentante della Provincia, dalla legge considerata come una persona, che ha diritti e doveri uguali ad ogni cittadino.

Or bene, la Provincia, rappresentata dalla Deputazione, contrasse con il Comune, dandogli in appalto le opere per la costruzione del ponte nel fiume Imera.

Si stipulò il contratto relativo, ove fra le altre condizioni si legge quella, che il Comune non poteva subappaltare le opere, sotto pena dello scioglimento del contratto, e del pagamento di una multa uguale al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Quando quel contratto fu stipulato, la Provincia ed il Comune erano due persone, aventi gli stessi diritti, capaci entrambe ad obbligarsi dello stesso modo come fra loro possono obbligarsi due persone fisiche.

Nei rapporti d'interessi fra l'una e l'altro non entra punto, né poco la legge comunale e provinciale, dello stesso modo come non vi sarebbe entrata se l'appalto invece del comune si fosse deliberato in favore ad un privato.

La Deputazione provinciale oltre di essere la rappresentante della Provincia per lo stesso art. 180 N. 12 <<esercita verso i comuni, i consorzi e le opere pie le attribuzioni che le sono dalla legge affidate>>, in una parola è un'autorità tutoria.

I rapporti tra Provincia e Comune, considerata la prima come autorità tutoria, sono quelli indicati dagli articoli 137, 138, 139, della citata legge Comunale e Provinciale, già invocati dal Sindaco.

E ben si comprende che il Comune per appaltare o subappaltare le opere di costruzione, non ha bisogno di essere autorizzato dalla Deputazione provinciale.

Ma non è il difetto di autorizzazione che si oppone al Comune, non si dice punto da noi che la deliberazione del consiglio comunale di Pietraperzia, con cui si diedero in

subappalto le opere, dovesse approvarsi dalla Deputazione provinciale; nulla di tutto ciò. La quistione è ben diversa.

Il Comune avrà potuto adempire la legge comunale e provinciale, avrà fatta vistare la sua deliberazione dal Prefetto o dal sotto Prefetto, però ha trasgredito la legge comune, ha violato il patto solennemente stipulato con la Provincia, rappresentata dalla Deputazione provinciale.

Il divieto di subappaltare le opere che la Deputazione impose al Comune non deriva dalla legge comunale e provinciale, dai rapporti di tutela esistenti fra deputazione e comune, ma bensì dal contratto d'appalto, da una convenzione privata, la quale poteva o non poteva esistere, ma esistendo, doveva essere dal comune scrupolosamente osservata.

Pertanto, quando la deputazione invoca la nullità del contratto di subappalto concluso tra il Comune e il signor Nocilla, non fa ciò come autorità tutoria, che nol potrebbe, ma come parte interessata e contraente, e quando essa respinge da sé la domanda di garentia dirètta dal Comune, si presenta al magistrato come amministratrice della Provincia appaltante delle opere, che chiama l'appaltatore all'adempimento del contratto.

Fu ben grossolano adunque l'errore del Comune, quando, per poter distruggere l'art. 8° del Capitolato d'appalto di sopra ricordato, s'appigliò alla legge comunale e provinciale, sostenendo che la deliberazione del consiglio comunale essendo stata vistata dal sotto Prefetto, non bisognava dell'approvazione della Deputazione provinciale.

Ma, né qui si ferma il Comune, giacché sostiene ancora che all'eccezione d'inammissibilità è pure di ostacolo <<il fatto proprio della provincia, parole della comparsa, dappoiché essa senza aver approvato il contratto di subappalto del Comune, non avrebbe al certo nel 12 luglio 1871 dato ordine al capo dell'ufficio tecnico provinciale ed all'ingegnere di sezione di fare la consegna e l'assegnazione dei lavori ai subappaltatori Nocilla e compagni, non avrebbe ordinato i pochi lavori fatti dai detti impresari, né tampoco avrebbe vistati i corrispondenti mandati di pagamento>>.

Ma anco qui la difesa del Comune non si mostra per nulla seria.

Anzi tutto ciò che esso afferma non viene affatto provato, onde deve ritenersi una gratuita asserzione.

Ed ove poi i fatti fossero veri, da essi non si può rilevare affatto l'approvazione tacita della Deputazione a consentire il subappalto.

Se l'ufficio tecnico provinciale consegnò alcuni lavori ai signori Nocilla e compagni, con ciò esso non riconobbe punto la loro qualità di subappaltatori.

E di certo i lavori dovevano consegnarsi a quelle persone incaricate di eseguirli, e se l'ufficio tecnico trovò sul luogo i signori Nocilla e consorti e fece quella consegna, esso non poteva sapere se i signori Nocilla e compagni intraprendevano i lavori come subappaltatori, ovvero come cottimisti, o con qualunque altra qualsiasi qualità.

L'ingegnere che ha la direzione e sorveglianza delle opere, che dà gli ordini per eseguire i lavori a coloro che sono sul luogo, non si cura punto del titolo o della qualità con cui essi vi sono.

Del resto, il fatto di un ingegnere più o meno esperto nella conoscenza dei patti del contratto, non può compromettere un corpo deliberante, la Deputazione Provinciale, il di cui consenso non si può rilevare in un modo tacito, ma bisogna essenzialmente ch'esso si dimostri con una deliberazione scritta presa a maggioranza di voti e colle solennità e formole stabilite dalla legge Comunale e Provinciale.

Sul proposito ci piace riportare la massima stabilita dalla nostra Corte di Cassazione in una quistione molto verosimile, sorta tra la stessa Provincia di Caltanissetta ed il signor Montes appaltatore di strade.

Allora, come oggi, si voleva ricavare il consenso dato dalla Deputazione Provinciale da certi fatti che si prestavano a diversa interpretazione.

Però la Corte di Cassazione censurò la sentenza della Corte di Appello e disse:

<<Ma in tutto questo lavoro ella (la Corte di Appello) non posò mente che la Deputazione Provinciale è un ente collettivo, obbligato a procedere secondo la legge speciale, che lo governa, che per la natura stessa dell'ente il consenso della medesima non può altronde desumersi che da una deliberazione formale, che alla validità di cotesta deliberazione per legge occorre l'intervento della maggioranza dei membri, che la compongono, ed una proposta allora s'intende adottata, quando vi concorre la maggioranza assoluta dai votanti, e che da ultimo queste condizioni di validità non possono presumersi, ma debbono risultare da un atto solenne destinato a garantire il regolare andamento delle operazioni.

<<Se a tutte queste cose la Corte avesse badato, si sarebbe di leggieri convinta che in difetto della esibizione di una formale deliberazione, e sopra tutto in presenza di un certificato, che l'escludeva, non poteva a forza di presunzioni e di argomenti, ritenere consentita una convenzione dalla Deputazione, né stabilirvi la prova della deliberazione, e tanto meno della validità della stessa>> (Corte di Cass., di Pal. 24 nov. 1877 - Circolo giur. anno 1818).

Il Comune vuol sostenere che la Deputazione, derogando all'art. 8 del capitolato di appalto, consentì

tacitamente che le opere si potessero subappaltare, e questo tacito consenso si vuol rinvocare da fatti che né tampoco sono provati.

Ma è inutile discorrere su di essi quando giusta la legge Comunale e Provinciale e l'arresto della Corte di Cassazione, che abbiamo riferito, il consenso della Deputazione Provinciale non può altrimenti provarsi che mercé una deliberazione scritta, la quale manca del tutto. Onde l'eccezione d'inammissibilità è di una evidenza incontrastabile.

## § 2°

Il merito della lite non può altrimenti definirsi che una riluttante speculazione, da cui la Provincia è perfettamente al coperto.

Per l'art. 9 del capitolato di appalto, la Provincia era in facoltà risolvere sempre il contratto mediante il pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti nei cantieri, oltre il decimo dello importare delle opere non eseguite.

Se ad arbitrio della Deputazione il contratto poteva sciogliersi, tanto più le opere potevano sospendersi.

Disconoscendo da canto nostro la qualità di subappaltatore nei signori Nocilla e C., e riguardati i rapporti giuridici tra la Provincia ed il Comune, due quistioni si hanno da esaminare: 1. Se la Provincia poteva sospendere le opere; 2. quali diritti aveva il Comune nel caso che la sospensione avvenisse.

A ciò risponde esattamente la comparsa conclusionale del signor Sindaco di cui la Provincia ha preso atto.

Eccone le parole:

<<La sospensione però temporanea dei lavori per ordine della Deputazione Provinciale poteva dare diritto alla risoluzione del contratto?

<<Si osserva che la sospensione era un dritto dell'amministrazione, a cui rispondeva bensì l'obbligo di pagare agli appaltatori i lavori fatti.

<<I quali pagamenti sono stati eseguiti.

<<Se pure cotesto diritto non apparteneva alla Provincia, gli appaltatori non potevano, non volendolo rispettare, di propria autorità, ritenere sciolto il contratto ed abbandonare i lavori.

<<Essi dovevano ricorrere al magistrato per fare revocare quell'ordine e continuare i lavori, e farsi pagare i lavori fatti. E' in questo modo unicamente che poteano aver fatta giustizia.

<<La sospensione da un punto solo potea giovare agli appaltatori, nel caso che l'amministrazione avesse, non ostante la data sospensione, preteso contro l'Impresa l'adempimento al contratto, e la risoluzione ai danni.

<<Ma se ciò non avrebbe potuto chiedersi, come non si è chiesto, d'altro lato l'Impresa non può per la

sospensione, pretendere allo scioglimento dell'appalto.

<<Si ripete che quella sospensione non autorizzava mai gli appaltatori ad abbandonare i lavori, per farne un pretesto di risoluzione del contratto.

<<Del resto essi in data del 23 giugno 1876 furono invitati a continuare i lavori, si acquietarono alla data sospensione, ricevettero somme per lavori fatti, onde la loro pretesione non regge né in dritto né in fatto.

<<E se questo è, allora la conseguenziale domanda dei danni-interessi è pure inattendibile.

<<Ed è inattendibile nelle partite, che annòtansi tanto nella citazione, che nella comparsa del 23 febbraio 1879, ripetute nella conclusione del 6 agosto detto anno.>>

Dopo le parole che abbiamo trascritte, la chiamata in garanzia del Comune contro la Provincia, non ha ragione di esistere. Il Comune ha confessato che la Provincia poteva sospendere le opere, ha confessato che nel caso di sospensione, la Provincia doveva pagare i lavori eseguiti, che essi furono pagati, che i subappaltatori, ove credevano che il diritto di sospensione non esistesse nella Provincia, dovevano adire il magistrato competente. Se tutto ciò si è confessato dal Comune, se essa ha delineato benissimo i rapporti tra appaltatore ed appaltante, a che la chiamata in garanzia?

Da un canto il Comune confessa che la Provincia ha adempito perfettamente ai suoi obblighi di appaltante, e dall'altro vuole che si rende garante di lui contro le domande che gli vennero rivolte da' signori Nocilla e C.

Ma qui la logica manca del tutto. Se la Provincia come appaltante in nulla ha mancato ai suoi obblighi verso l'appaltatore, può costui chiamarla in garanzia per certe pretese messe innanzi contro di lui dal subappaltatore?

Quali siano i rapporti giuridici tra il Comune ed i signori Nocilla e C., la Provincia non sa, né si cura saperli. Conosce ciò solo, che a confessione dello stesso Comune, la Provincia ha scrupolosamente adempito ai proprii doveri, e con ciò la lite è finita nell'interesse della Provincia.

### § 3°

In ultimo, per abbondanza di difesa, è da notare che il Comune dando in subappalto le opere, non seguì alla lettera il contratto concluso con la Provincia.

Fra l'uno e l'altro vi sono delle notevolissime differenze, fra le quali è quella che per l'articolo 16 del capitolato, non si potevano fare pagamenti in conto per una rata minore di L. 15,000 per i lavori regolarmente eseguiti, con la deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per 100. Invece tra il Comune ed i signori Nocilla fu convenuto che i pagamenti si doveano fare, quando i lavori raggiungevano la somma di L. 3,000.

Ecco ciò che leggesi nella comparsa conclusionale dei

signori Nocilla, Lo Piano e Cons.

<<Equivocò del pari il Tribunale che alla data della sospensione, l'Impresa non era creditrice, non essendosi compiute L. 15,000 di opere.

<<Ricordisi che diversi erano le condizioni di pagamento dell'Amministrazione provinciale rimpetto al Sindaco di Pietraperzia, e quelle tra quest'ultimo e l'Impresa Lo Piano.

<<Il Comune di Pietraperzia avea diritto al pagamento dei lavori eseguiti quando trovavasi raggiunta la cifra di L. 15,000 invece il dritto dell'Impresa all'esecuzione del pagamento sorgeva, quando i medesimi avevano raggiunto il valsente di Lire 3000.

<<Addippiù sulla cauzione che l'Impresa Nocilla prestò al Municipio, essa avea diritto di avere anticipate delle somme.

Leggiamo ancora nella comparsa dei signori Nocilla e Cons.

<<E' un altro equivoco del Tribunale il ritenere che le L. 12,000 che il Municipio aveva pagato all'Impresa precedentemente alla sospensione, costituivano un'anticipazione di cauzione.

<<Invece la verità delle cose è questa. Il Comune avea diritto di conseguire dalla Provincia il pagamento delle opere, quando l'ammontare di esse arriva a L. 15,000, l'Impresa avea dritto a conseguire il pagamento delle opere eseguite, quando le medesime arriveranno a L. 3000, quindi il Municipio faceva fronte a tali pagamenti col fondo di cauzione ché l'Impresa avea lasciato nella cassa comunale.

<<Alla data della sospensione l'Amministrazione comunale trovavasi già rimborsata dalla Provincia dei pagamenti fatti all'Impresa, siccome risulta dallo scandaglio e certificato di pagamento N. 4 nell'ammontare di L. 15,702 di lordo, e di netto L. 14,718. Quindi il Comune era debitore dell'Impresa delle lire 12,000 di cauzione e delle L. 2040 ammontare del certificato N. 10.

Ond'è chiaro che le condizioni principali del contratto vennero dal Municipio essenzialmente modificate in favore dell'Impresa, e si è perciò che nel caso non temibile di una soccumbenza da parte del Comune, non si può pronunziare sulla domanda di garanzia da esso proposta contro la Provincia, ma debbonsi le parti rimettere in separato giudizio facendo salvi i dritti e le azioni di ognuna di esse.

### § 4°

Finalmente un'ultima parola sul preteso scioglimento del contratto.

Nei rapporti tra il Comune e la Provincia i casi dello scioglimento del contratto sono previsti dallo art. 9 del

capitolato di appalto, il quale è così concepito:

<<L'Amministrazione è in dritto di rescindere il contratto, quando l'appaltatore si rende colpevole di frode e di grave negligenza, e contravvenga agli obblighi, ed alle condizioni stipolate.

<<In questi casi l'appaltatore avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori eseguiti regolarmente, e sarà passibile del danno che provenisse all'Amministrazione dalla stipolazione di un nuovo contratto o dalla esecuzione di ufficio delle opere appaltate.

<<In qualunque tempo poi è facoltativo all'Amministrazione di risolvere il contratto, mediante il pagamento dei lavori eseguiti, e del valore dei materiali utili esistenti nei cantieri, oltre al decimo dell'importare delle opere non eseguite.

<<Occorrendo in corso di esecuzione un aumento, od una diminuzione di opere, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi, fino alla concorrenza del quinto del prezzo di appalto, alle stesse condizioni del contratto. Al di là di questo limite egli ha dritto alla risoluzione del contratto, nel quale caso gli sarà pagato il prezzo dei

lavori eseguiti ai termini del contratto medesimo>>.

La sospensione delle opere non è affatto un motivo perché l'appaltatore possa chiedere lo scioglimento del contratto.

Del resto, le opere erano sospese nel settembre 1873 per fatto del Comune, e quando la Provincia volle sospenderle nell'aprile 1875 non fece che legittimare ciò che il Comune abusivamente avea fatto.

Il silenzio conservato per più di due anni dimostra ad evidenza che la sospensione piacque a tutti. Il Comune non protestò per la sospensione, non si lagnò neanco per lettera verso la Provincia; a che dunque oggi venir invocando la garentia, quando quello stato di cose fu pienamente accettato dal Comune, ch'è l'appaltatore della Provincia.

Una domanda di danni ed interessi di cinquantamila lire circa, deve seriamente richiamare l'attenzione della Corte, specialmente che il preteso responsabile è il Prefetto nella rappresentanza della Provincia, la quale bisogna una volta che si sappia che non è una *res nullius* esposta all'ingordigia di tutti.

**CASSA RURALE DI DEPOSITI E PRESTITI  
"MARIA SS. DEL ROSARIO" IN PIETRAPERZIA  
(SOCIETA' COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)**

(Tip. Dell'Omnibus Elli Arnone, Caltanissetta 1909)

**S T A T U T O e REGOLAMENTO**

*Il Sig.* \_\_\_\_\_ *domiciliato in Pietraperzia venne nominato Socio in seguito a deliberazione consiliare del* \_\_\_\_\_

*Pietraperzia,* \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

**COSTITUZIONE DELLA CASSA RURALE DI DEPOSITI E PRESTITI  
"MARIA SS. DEL ROSARIO" IN PIETRAPERZIA**

( Società cooperativa in nome collettivo)

**REGNANDO VITTORIO EMANUELE III.**

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

**RE D'ITALIA**

L'anno millenovecentotto, il giorno diciassette Settembre in Pietraperzia e nella sacrestia della Chiesa San Domenico, in piazza San Domenico.

Innanzi noi Avv. Giuseppe Milazzo, Notaio in Pietraperzia, iscritto presso il Consiglio Notarile del

Distretto di Caltanissetta ed in presenza di: Giarrizzo Tortorici Calogero di Giuseppe, civile e Farulla Rosario fu Lorenzo, crivellatore; entrambi qui nati e domiciliati, a noi Notaro noti come testimoni idonei.

Sono presenti i signori: Nicoletti Giuseppe d'ignoti, civile - Amico Sacerdote Calogero di Giuseppe, possidente - Buttafuoco Pasquale di Liborio, agricoltore - Fretto Michele di Raimondo, agricoltore



- Fretto Raimondo fu Michele - Balistreri Liborio fu Raffaele - Balistreri Raffaele di Liborio - Buttiglieri Michele fu Vincenzo - Messina Diego fu Calogero - Di Calogero Michele d'ignoti - Barbera Giuseppe fu Giovanni - Romano Vincenzo fu Rosario - Mancuso Michele, Filippo e Calogero fu Francesco - Marotta Rosario fu Salvatore - Russo Felice fu Filipponeri - Messina Natale fu Calogero e Fazio Vincenzo fu Rocco, tutti agricoltori qui nati e domiciliati, a noi Notaro e testimoni noti.

I comparenti sudetti dichiarano coll'atto presente costituire fra loro una Società in nome Collettivo sotto la denominazione <<Cassa rurale di prestiti di Maria Santissima del Rosario, Società Cooperativa in nome collettivo>>. La Società avrà la durata di anni ventinove dalla data della pubblicazione del presente atto costitutivo ed annesso Statuto sotto la lettera *A nel Bollettino Ufficiale delle Società a senso degli articoli 90, 95 e 220 del Codice di Commercio con facoltà di prorogarsi.*

Il Reverendo Sacerdote Amico Calogero viene incaricato di provvedere alle pubblicazioni di legge del presente atto costitutivo ed annesso Statuto a senso degli articoli 90, 93, 95 e 220 del Codice di Commercio.

Compiute le pratiche per la legale costituzione della Società, il detto Sacerdote Amico Calogero convocherà entro un mese l'assemblea generale per deliberare in quanto sarà del caso.

I convenuti nominano per acclamazione a membri del Consiglio di Amministrazione i signori: Amico Sacerdote Calogero Presidente, Nicoletti Giuseppe Vice-Presidente, Buttafuoco Pasquale, Buttiglieri Michele e Fretto Michele, Consiglieri; i quali tutti dichiarano di accettare.

Convengono e vogliono gl'intervenuti che le pubblicazioni si facciano nel Bollettino Foglio Annunzi della Provincia di Caltanissetta o in qualunque altro giornale che verrà designato dalla Presidenza, e che il Reverendo Amico Calogero sia incaricato di ricevere tutte le modificazioni ed aggiunte che il Tribunale fosse per proporre.

I comparenti Fretto Raimondo, Balistreri Liborio, Messina Diego, Di Calogero Michele, Barbera Giuseppe, Romano Vincenzo, Mancuso Filippo, Marotta Rosario, Russo Felice, Messina Natale e Fazio Vincenzo dichiarano non sapere sottoscrivere.

Quest'atto, scritto da noi Notaro in un foglio di carta libera, ai sensi di legge, della quale occupa fin qui due pagine e due terzi circa, è stato da noi Notaro letto alle parti, in un alligato, in presenza dei detti testimoni ed esse parti lo hanno approvato.

Quest'atto contiene una parola cancellata. (Omesse le firme).

FARULLA ROSARIO - CALOGERO GIARRIZZO,

*testimoni.*

AVV. GIUSEPPE MILAZZO *Notaro in Pietraperzia.*

## ALLEGATO A

### S T A T U T O

#### COSTITUZIONE E DURATA

##### ART. 1.

E' istituita in Pietraperzia una Società Commerciale Cooperativa in nome collettivo denominata <<Cassa Rurale di Prestiti di Maria SS. del Rosario>> e con sede nel comune di Pietraperzia.

##### ART. 2.

La Società nell'intento di migliorare le condizioni morali e materiali dei soci ha per oggetto l'esercizio del Credito a loro esclusivo vantaggio nei modi determinati dal presente Statuto.

##### ART. 3.

La durata della Società è stabilita in anni ventinove dalla data dell'atto costitutivo e potrà essere prorogata.

#### SOCI

##### ART. 4.

Possono appartenere alla Società soltanto persone ossequenti alla religione cattolica e alle vigenti leggi, di conosciuta moralità ed onestà che godono della piena capacità giuridica, risiedano nel territorio di Pietraperzia o vi tengano almeno frequente dimora e continue relazioni di affari e non appartengano ad altra Società a responsabilità illimitata avente lo stesso oggetto. Per gli analfabeti bisogna che essi facciano collettivamente procura ad un socio qualsiasi per firmare per loro sia nel libro soci quanto per contrarre dei prestiti.

##### ART. 5.

La domanda di ammissione alla Società, sottoscritta dal richiedente è diretta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta di accettarla o respingerla in conformità dell'articolo precedente.

Contro il rifiuto può il richiedente rivolgersi alla Commissione dei Sindaci che pronunzia definitivamente.

##### ART. 6.

Il numero dei soci è illimitato. Essi rispondono con tutti i loro averi in parti uguali fra essi e solidariamente di fronte ai terzi di tutte le obbligazioni sociali. Essi devono inoltre all'atto della loro sottoscrizione nel libro dei Soci versare come quota sociale la somma di lira una.

##### ART. 7.

E' consentito il recesso volontario dalla Società. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione potrà essere dichiarato recedente il socio che trasporti la propria residenza

fuori del territorio di Pietraperzia o cessi di avervi frequente dimora o continue relazioni di affari.

#### ART. 8.

Oltrechè nei casi previsti dall'art. 186 N. 1 e 2 del Codice di Commercio potrà dal Consiglio di Amministrazione venire escluso dalla Società il socio che per la sua condotta si rendesse indegno di appartenervi o contro il quale per le obbligazioni contratte verso di essa, la Società dovesse agire giudizialmente. Contro la deliberazione di esclusione è consentito il ricorso alla Commissione dei Sindaci che decide definitivamente.

#### ART. 9.

Per le obbligazioni contratte dalla Società sino al giorno in cui la perdita della qualità di socio diviene efficace, il socio cessante per qualsiasi ragione e gli eredi di lui in caso di morte rimangono obbligati verso i terzi per due anni dal giorno stesso a termine dell'art. 227 del Codice di Commercio. I nomi dei soci che per qualunque ragione cessino di far parte della Società, debbono essere pubblicati nel foglio degli annunci giudiziari della Provincia e i detti soci restano responsabili di fronte ai terzi per tutte le operazioni compiute sino alla data di tale pubblicazione.

#### ART. 10.

La morte, l'interdizione, l'inabilitazione o il fallimento di alcuno dei soci non produce lo scioglimento della Società.

### ASSEMBLEA GENERALE

#### ART. 11.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria entro tre mesi dalla chiusura annua dell'esercizio sociale o in assemblea generale straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione o i Sindaci lo credano opportuno o lo richieda un quinto dei soci con lettera diretta al Consiglio o ai Sindaci indicante i motivi della convocazione e l'oggetto dell'adunanza.

#### Art. 12.

L'assemblea generale è convocata con avviso pubblicato nel periodico infra designato, affisso alla sede e comunicato anche verbalmente ai soci. L'avviso deve indicare gli argomenti da trattarsi e deve essere pubblicato ed affisso nelle sede della Società 15 giorni prima del giorno suddetto.

#### ART. 13.

Trascorsa un'ora da quella determinata nell'avviso di convocazione l'assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Nelle assemblee generali i soci non possono farsi rappresentare. Il socio che senza giustificato motivo non interviene all'assemblea generale incorre nella penale di lira una a profitto della Società.

#### ART. 14.

Le deliberazioni dell'Assemblea generale sono obbligatorie per tutti i soci, purché prese a maggioranza di voti dei presenti, a parità di voti la proposta s'intende respinta.

#### ART. 15.

Per lo scioglimento anticipato della Società sarà necessaria l'adesione di due terzi dei soci.

### AMMINISTRAZIONE

#### ART. 16.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di un Presidente,

di un Vice Presidente e di tre Consiglieri eletti tra i soci dall'assemblea generale ordinaria, a distinta votazione, a maggioranza di voti presenti e per ballottaggio in caso di parità. Il Presidente dura in carica due anni. Gli altri membri del Consiglio sono rinnovati metà per anno, decidendo nel primo anno la sorte.

#### ART. 17.

Se un membro del Consiglio perde la qualità di socio o rinuncia alla carica è eletto dal Consiglio medesimo unitamente ai Sindaci un supplente che dura in carica sino alla prossima assemblea generale ordinaria o straordinaria. Il membro del Consiglio eletto in sostituzione dura in carica quanto sarebbe durato il sostituto.

#### ART. 18.

La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, il quale convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, ne regola le discussioni, firma i verbali delle tornate e rende validi col suo visto gli estratti di essi rilasciati dal Segretario. La firma sociale spetta al Presidente ed in sua assenza o impedimento al Vice Presidente.

#### ART. 19.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato almeno una volta al mese, esso delibera validamente se presenti almeno tre dei suoi componenti. A parità di voti prevale l'avviso del Presidente.

#### ART. 20.

Ogni deliberazione del Consiglio che riguarda la persona o gli interessi di alcuno dei suoi membri, o dei parenti affini di questo entro il quarto grado deve essere presa senza intervento del medesimo ed approvata dai Sindaci.

#### ART. 21.

Gli amministratori sono esonerati da ogni obbligo di cauzione.

### SINDACI

#### ART. 22.

La gestione della Società è sorvegliata da un Sindaco Capo, due Sindaci e due supplenti eletti ciascun anno dai soci nell'assemblea generale ordinaria a maggioranza dei voti presenti e per ballottaggio in caso di parità. Per la validità delle loro deliberazioni occorre l'intervento di tre fra essi. Per quanto non è disposto nel presente Statuto sono applicabili gli articoli 183, 184 e 185 del Codice di Commercio.

### CAPITALE SOCIALE - UTILI E PERDITE

#### ART. 23.

Il capitale sociale è illimitato. Esso è formato dalle quote dei soci e dal fondo di riserva.

#### ART. 24.

Gli utili netti di ciascun esercizio sociale annuo saranno interamente devoluti al fondo di riserva. Qualora questo sia divenuto sufficiente ai bisogni sociali, i frutti di esso e i successivi aumenti annui saranno erogati a vantaggio di un'opera di comune utilità dei soci o di beneficenza designata dall'assemblea generale. Le perdite eventuali saranno ripartite fra i soci in parte uguali, qualora il fondo di riserva non sia sufficiente.

## OPERAZIONI SOCIALI

## ART. 25.

La Società può anche compiere tutte le operazioni del Credito Agrario consentite dalla Legge 23 Gennaio 1887 e 29 Marzo 1906 ed in specie:

1. Concedere ai soci che ne facciano domanda prestiti sia in natura che in denaro per uno o più degli scopi qui appresso indicati:

- a) per la raccolta,
- b) per la coltivazione,
- c) per le sementi,
- d) per i concimi,
- e) per le materie anticrittogamiche ed insetticide,
- f) per dotare i fondi di scorte vive e morte, di macchine ed attrezzi rurali, di arnesi per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli e di quanto altro possa occorrere all'esercizio dell'agricoltura.
- g) Per alcuno degli altri scopi specificati nell'art. 20 della legge citata 29 Marzo 1906.

2. Fare operazioni dirette col Credito Agrario del Banco di Sicilia per procurare i mezzi di provvedere agli scopi indicati nel precedente numero.

3. Facilitare le operazioni di Credito agrario che i soci volessero compiere a mezzo della Società direttamente col Banco di Sicilia per uno o più degli scopi indicati nelle lettere a, b, c, e, f, del primo capoverso di quest'articolo.

## ART. 26.

In conseguenza e per il compimento delle operazioni di cui all'articolo precedente la Società è facoltata:

1. A scontare presso il Credito agrario del Banco di Sicilia cambiali emesse dalla Società medesima per le operazioni di cui al N. 2 dell'articolo predetto.

2. A riscontare presso il Credito Agrario del Banco di Sicilia le cambiali agrarie emesse dai soci in favore della Società a garanzia dei prestiti concessi da questa per uno o più degli scopi indicati al N. 1 dell'articolo predetto.

3. Ad assumere fideiussione solidale verso il Banco di Sicilia mediante avallo da apporre sulle cambiali emesse dai soci a favore dell'istituto medesimo per le operazioni di cui al N. 3 dell'articolo precedente.

## ART. 27.

Essa provvede ai mezzi necessari anche contraendo mutui passivi e ricevendo in deposito somme da soci e da terzi. L'Assemblea generale ordinaria determina annualmente la somma totale massima in mutui o in depositi che il Consiglio sia in facoltà di contrarre e ricevere e il massimo tasso del relativo interesse.

## ART. 28.

Qualora gl'impegni assunti dagli amministratori per le operazioni di Credito agrario superassero la cifra per la quale essi fossero stati autorizzati, la società rimarrebbe sempre obbligata verso i terzi creditori e ciò salva sempre la responsabilità degli amministratori stessi di fronte alla Società ed ai Soci.

## ART. 29.

Il massimo del credito che la Società può concedere ad un socio e il tasso d'interessi a carico del socio mutuuario sono pure determinati annualmente dall'Assemblea generale ordinaria.

## ART. 30.

La richiesta di mutuo è dal socio diretta al Consiglio di Amministrazione e oltre alla somma e alle altre indicazioni opportune, deve indicare lo scopo e l'impiego del capitale a mutuarci.

## ART. 31.

Il Consiglio delibera sulla richiesta. Se questa eccede la più lunga scadenza consentita dal seguente articolo o il massimo del credito come sopra determinato, la deliberazione favorevole del Consiglio di Amministrazione appoggiato dai Sindaci, dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea generale.

## ART. 32.

La Società concede ai soci mutui a breve o a lungo termine. Il mutuo a breve termine è concesso sino ad un anno mediante rilascio di cambiali semestrali rinnovabili. Il mutuo a lungo termine è concesso sino a cinque anni con obbligo al mutuuario di rimborsare il capitale in rate annuali da determinarsi, che potranno essere disuguali e di pagare anticipatamente gl'interessi. Il mutuuario potrà sempre pagare anticipatamente le rate di rimborso o l'intero capitale con diritto alla restituzione dei proporzionali interessi.

## ART. 33.

Ogni mutuo deve essere garantito in modo sicuro con fideiussione solidale, ipoteca o pegno.

## ART. 34.

Decade dalle more di cui all'art. 32 il socio che più non offre garanzie personali e reali da esso prestate o vengano meno anche in parte, né altre sufficienti ne sono fornite.

## ART. 35.

Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di vigilare che i prestiti ottenuti dai soci siano effettivamente ed integralmente destinati a raggiungere gli scopi per cui vennero concessi. Qualora non facesse dell'ottenuta sovvenzione l'uso indicato nella sua domanda, è in facoltà del Consiglio di Amministrazione di ripetere l'immediata restituzione delle somme o degli oggetti prestati potendolo radiare anche dalla Società.

## ART. 36.

I membri del Consiglio sono esonerati dall'obbligo di dare cauzione. Per essere efficaci e produttive delle garanzie solidali di cui all'articolo 6, le obbligazioni debbono essere assunte a nome della Società dal Presidente o dal Vice Presidente e da due dei Consiglieri di amministrazione. La firma di costoro impegna illimitatamente la Società di fronte ai terzi senza che questi abbiano alcun obbligo di farsi esibire la relativa deliberazione del Consiglio che autorizza l'operazione.

## ART. 37.

La Società avrà altresì diritto di restringere o anche togliere le more come sopra concesse, qualora i mutui e i depositi passivi da essa contratti siano denunziati o ritirati in massa, salvo le maggiori agevolanze possibili ai soci mutuuarii.

## ART. 38.

Se il socio richiedente un mutuo è un affittaiuolo, colono o mezzadro, dovrà unire dichiarazione del locatore, il quale si obblighi a non invocare contro la Società pel mutuo richiesto il privilegio di cui all'art. 1958 del Codice Civile. Ogni socio richiedente dovrà dichiarare di non avere contratto alcun prestito verso istituti di credito agrario importante il privilegio di cui nella legge 22 Febbraio 1887.

## ART. 39.

Il Consiglio di amministrazione è facoltato ad obbligare eventualmente i soci prestatori a depositare nei magazzini della Società quella quantità di prodotti sufficienti a garantire il soddisfacimento dei debiti da loro contratti verso gli Istituti sovventori a mezzo della Società o direttamente verso di questa.

**ART. 40.**

Per ogni altra operazione di credito che si volesse dalla Società intraprendere a favore dei soci, sarà necessaria l'approvazione dell'assemblea generale. E' però interdetto ogni affare aleatorio.

**ART. 41.**

I bilanci annuali sottoposti all'approvazione dell'assemblea generale ordinaria dovranno recare in modo chiaro e preciso l'indicazione del Capitale sociale e del fondo di riserva esistenti, dei mutui attivi e passivi e depositi contratti nel periodo precedente, dei rimborsi operati, degli utili e delle perdite e in genere lo stato completo attivo e passivo dell'azienda sociale.

**AMMINISTRATORI ED IMPIEGATI****ART. 42.**

Le funzioni dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci sono gratuite. Qualora si ritenga opportuno, potranno venire assunti al disimpegno delle operazioni sociali diverse un cassiere, un ragioniere ed altri impiegati. L'assemblea generale provvede alla loro nomina, ne stabilisce la durata e la natura delle funzioni e ne determina ove del caso la retribuzione. In caso di vacanza dalla carica di alcuno di essi il Consiglio di Amministrazione elegge chi deve supplirlo sino alla prossima assemblea generale.

**DISPOSIZIONI DIVERSE****ART. 43.**

Le pubblicazioni della Società si faranno nel Bollettino <<Foglio Annunzi della Provincia>> o in qualunque altro giornale che verrà designato dalla Presidenza.

**ART. 44.**

E' assolutamente interdetta ogni modificazione dello scopo della Società. I soci non potranno mai procedere alla divisione fra essi del capitale sociale, ma in qualsiasi caso di scioglimento della Società il capitale medesimo verrà destinato ad un'opera di pubblica utilità esistente o da crearsi nel Comune di Pietraperzia.

**ART. 45.**

Per quanto non dispongono la legge e il presente Statuto e senza derogare all'una o all'altro specialmente per l'ordinamento interno della Società potrà essere compilato apposito regolamento sotto l'approvazione dell'assemblea generale.

**ART. 46.**

La Società non potrà senza l'autorizzazione dei Sindaci stare in giudizio sia contro estranei, sia contro soci, salvo quanto a questi pel pagamento dei mutui loro concessi.

**ART. 47.**

I Sindaci convocano e presiedono l'assemblea generale ove si tratti di agire in responsabilità civile o penale contro gli amministratori e rappresentare la Società in giudizio contro i medesimi.

**ART. 48.**

Le disposizioni degli Art. 24 e 44 non possono essere modificate se non vi aderiscono tutti i soci iscritti. Per ogni altra modificazione dello Statuto è sufficiente l'adesione dei due terzi dei soci.

**ART. 49.**

Ogni controversia fra i soci circa l'interpretazione e

l'applicazione del presente Statuto è decisa definitivamente dall'assemblea generale.

Copia rilasciata in carta libera ai sensi di legge il 20 Settembre 1908. Avv. Giuseppe Milazzo Notaro in Pietraperzia.

**DECRETO**

Il R. Tribunale Civile, con Decreto del dì 13 ottobre 1908 autorizza la trascrizione ed affissione dell'Atto costitutivo della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti Maria SS. del Rosaio di Pietraperzia.

Si certifica dal sottoscritto vice cancelliere che la superiore nota è stata trascritta nel registro di questa cancelleria li 5 Novembre 1908 N. 457 registro d'ordine 215 reg. Società e 565 trascrizione.

Tagliavia VICE CANCELLIERE

\*\*\*\*\*

**REGOLAMENTO INTERNO**

Approvato nell'assemblea generale del 1909

**ART. 1.**

Per essere socio della Cassa Rurale di depositi e prestiti in Pietraperzia Società Cooperativa in nome collettivo bisogna:

- a) non avere subito condanne lesive del buon nome;
- b) non avere il vizio del giuoco e dell'osteria;
- c) avere una condotta morigerata ed onesta;
- d) non lavorare né far lavorare di festa;
- e) santificare le feste con l'assistenza alle funzioni sacre;
- f) essere premurosi che i proprii figli e dipendenti abbiano un'educazione cristiana, così in Chiesa che nella scuola;
- g) spiegare sentimenti cristiani verso la religione, la Chiesa e il Pontefice;
- h) regolare cristianamente se stessi e la propria famiglia.

**ART. 2.**

Chi appartenendo al Comune di Pietraperzia e trovandosi fornito dei suaccennati requisiti vuole essere ammesso come socio, deve farne domanda per iscritto al Consiglio di Presidenza.

**ART. 3.**

Ogni socio finché sarà tale dovrà con la sua condotta non venir meno alle promesse fatte ed accettate con la sua ammissione, in caso diverso la presidenza lo espellerà dalla Cassa Rurale.

**ART. 4.**

Ogni socio deve:

- a) intervenire alle adunanze generali e deve frequentare continuamente la sede della Cassa;
- b) se avesse prestito, presentarsi ogni semestre per la rinnovazione della sua cambiale sotto pena della multa di una lira e qualora non sappia firmare, dovrà presentarsi insieme al procuratore, sia per la rinnovazione della cambiale, sia per qualunque operazione di cassa.

**ART. 5.**

Contro le deliberazioni della presidenza ogni socio ha diritto di ricorrere alla Commissione di Sindacato, che giudica inappellabilmente; se però non s'acquiescasse a questo secondo parere, o ricorresse per via di legge, sarà tosto espulso dalla società.

**ART. 6.**

Nelle quistioni che i soci avessero fra di loro anche per cose estranee alla Cassa Rurale, sono consigliati a ricorrere all'arbitrato della Presidenza o della Commissione di Sindacato, prima di rivolgersi all'autorità pubblica.



## ADUNANZA GENERALE

## ART. 7.

Tra il 15 Febbraio e il 31 Marzo i soci saranno convocati in adunanza generale ordinaria per discutere ed approvare il bilancio.

## ART. 8.

Nella medesima adunanza i soci

- a) stabiliranno il maximum del capitale che la Presidenza potrà distribuire fra tutti i soci nel corso dell'annata;
- b) il maximum del prestito che potrà accordarsi dalla Presidenza a ciascun socio;
- c) surrogheranno gli amministratori uscenti di ufficio ed i Sindaci.

## ART. 9

L'avviso di questa adunanza coll'ordine del giorno sarà pubblicato nel giornale <<Foglio Annunzi di Caltanissetta>> o in altro designato dalla Presidenza e i soci saranno avvertiti con invito personale.

## ART. 10.

In ogni stagione poi saranno tenute una o più adunanze straordinarie generali o per discutere affari della Cassa o per istruire con apposite conferenze pratiche i soci.

## ART. 11.

Qualora nel corso dell'anno la Presidenza ed un gruppo di Soci non minore di dieci crede insufficiente il capitale fissato per distribuire ai soci, o quello maximum da accordarsi ai singoli soci, si dovrà determinare il da fare in assemblea generale, dopo che la proposta sarà messa nell'ordine del giorno.

## ART. 12.

Le adunanze si aprono con la recita di un Pater e col saluto: Sia lodato G. C.: oggi e sempre; quindi il Segretario darà lettura del Verbale dell'adunanza precedente, che approvato sarà firmato dal Presidente e dal Segretario, e qualora ci fossero state delle elezioni, anche dagli scrutatori.

## ART. 13.

Poscia il Presidente o chi per esso, darà relazione delle operazioni fatte nel frattempo e se fossero state prese delle determinazioni, come siano state effettuate. Dopo questo si passa alla discussione degli argomenti fissati nell'ordine del giorno, esauriti i quali si leva la seduta col saluto cristiano: Sia lodato G.C.

## ART. 14.

In qualunque assemblea sarà libero ogni socio di proporre quanto credesse di migliore per il buono andamento religioso, morale ed economico della Società, e la Presidenza o per se o per mezzo di apposita commissione studierà le proposte che ritenesse più opportune per sottoporle all'approvazione dell'assemblea.

## ART. 15.

Dall'intervento alle assemblee generali non saranno scusati se non i soci che a propria giustificazione adducano delle ragioni plausibili; in caso diverso viene multato.

## ART. 16.

Le elezioni si faranno o per votazione con schede segrete o per acclamazione; col quale ultimo modo però non si potrà mai procedere se anche un solo dei presenti dimandasse la votazione per schede segrete. Il socio che non interviene per due o tre sedute ordinarie potrà essere espulso.

## CONSIGLIO DI PRESIDENZA

## ART. 17.

Il Consiglio di Presidenza si convoca ordinariamente la prima

e terza Domenica di ogni mese per deliberare sulle domande di ammissione dei soci, su quelle dei prestiti e su quanto concerne il funzionamento della Società.

## ART. 18.

Ogni seduta sarà valida purché siavi intervenuto il Presidente o il Vice Presidente e più della metà dei Consiglieri.

## ART. 19.

Discusse le domande e gli argomenti proposti il Segretario, seduta stante redige il Verbale che letto ed approvato viene firmato dal Presidente o dal Vice Presidente e dal Segretario stesso.

## COMMISSIONE DI SINDACATO

## ART. 20.

La commissione di Sindacato si convoca una volta al mese e più a secondo le circostanze, rivede le operazioni compiute durante il frattempo, delibera sulle informazioni che le fossero richieste dal Consiglio di Presidenza, e sui ricorsi che le venissero presentati redige apposito Verbale che viene firmato dal Capo Sindaco ed in sua assenza dal Sindaco anziano e dal Segretario.

## ART. 21.

Ogni tre mesi ciascun Sindaco compie nel suo resoconto una ispezione al bestiame acquistato coi denari della Cassa ed alle garanzie offerte pei prestiti e dà relazione nella adunanza di Commissione, la quale ove verificasse delle irregolarità ne darà tosto avviso alla Presidenza.

## ART. 22.

Nel mese di Gennaio di ogni anno e più volte se lo credesse procede da sola o colla Presidenza alla ispezione così della Cassa come dei registri sociali e ne redige apposito Verbale.

## SEGRETARIO

## ART. 23.

Eletto dalla Assemblea tra i suoi membri o fuori esso riceve le domande di socio, di prestiti e di proroghe, redige i verbali delle adunanze generali e di quelle della Presidenza, partecipa le risposte di questa ai richiedenti e le deliberazioni di prestiti o di proroghe al Cassiere, tiene il registro socii, i libri verbali delle adunanze generali e di quelle di Presidenza ed il copialettere.

## CONTABILE

## ART. 24.

Deve redigere il bilancio annuale, firma il giornale di Cassa e gli Inventari ed ogni 1 e 15 del mese insieme col Cassiere per registrare le operazioni fatte.

## CASSIERE

## ART. 25.

Eletto dall'assemblea dei soci nella seduta ordinaria risponde della Cassa. Tiene il prima nota ed ogni 1 e 15 del mese fa le operazioni approvate dalle deliberazioni del Consiglio di Presidenza.

**ART. 26.**

Otto giorni prima della scadenza della cambiale ne dà avviso al socio debitore. Ove il socio non comparisse al giorno fissato, ne dà avviso al Segretario di Presidenza.

**ART. 27.**

Riceve depositi e rimborsa, conforme alle deliberazioni del Consiglio di Presidenza.

**NORME D'AMMINISTRAZIONE****a) Prestiti Attivi****ART. 28.**

Il socio che volesse ottenere un prestito deve farne richiesta per iscritto alla Presidenza indicando:

- a) L'importo della somma che desidera;
- b) Le garanzie che offre a sicurezza del prestito;
- c) L'epoca in cui sarà per rimborsare la cassa ed il modo, cioè se con un solo rimborso o per via di acconti in epoche determinate.

**ART. 29.**

I prestiti saranno effettuati per via di cambiale o per atto notarile.

**ART. 30.**

Ogni socio deve indicare ogni cosa colla più scrupolosa verità, perché ove le cose non fossero vere la Presidenza o gli negherà il prestito, o avendolo accordato, glielo richiederà immediatamente.

**ART. 31.**

Ogni socio che alla scadenza del suo prestito si vedesse nella impossibilità di soddisfare il suo debito, dovrà 15 giorni prima chiedere per iscritto una proroga alla Presidenza indicando le cause per cui non può pagare.

**ART. 32.**

Ogni socio che al giorno fissato per la rinnovazione della sua cambiale o per il pagamento degli acconti o dell'intero prestito non si presentasse, sarà multato con lira una.

**ART. 33.**

Solo in caso eccezionale saranno concesse delle proroghe,

dovendo ciascun socio esaminare ogni cosa al momento della domanda.

**ART. 34.**

L'esazione delle multe sarà fatta con ogni rigore per abituare i soci alla puntualità.

**ART. 35.**

Soltanto in caso eccezionale la Presidenza accetterà a garanzia dei prestiti l'avallo dei non socii.

**ART. 36.**

La Presidenza coadiuvata dalla Commissione di Sindacato, almeno due volte all'anno, farà una visita ai soci per verificare le garanzie e gli acquisti fatti col denaro della Cassa.

**ART. 37.**

Le operazioni di Cassa, cioè pagamento di prestiti, riscossioni di acconti e di rimborsi saranno effettuati al primo e terzo lunedì di ogni mese, eccetto che non siano festivi.

**ART. 38.**

L'interesse sui prestiti è pagato per via anticipata e viene fissato di anno in anno nelle assemblee ordinarie.

Per i prestiti di scadenza più lunga di un anno, il socio pagherà l'interesse di anno in anno. Nel calcolo degli interessi, le cifre saranno arrotondate in favore della Società.

**ART. 39.**

I socii che facessero degli acconti o che pagassero i loro prestiti due mesi avanti la scadenza, saranno rimborsati dell'interesse pagato in più.

**DEPOSITO****ART. 40.**

La Cassa Rurale può ricevere depositi vincolati e in conto corrente. Il saggio d'interesse sarà fissato dall'assemblea.

**ART. 41.**

L'interesse sui depositi fatti nella prima quindicina comincerà a decorrere dal giorno 16 e quelli fatti nella seconda quindicina dal primo giorno del mese successivo.

**ART. 42.**

L'interesse delle somme rimborsate cessa dal primo giorno della quindicina nel corso della quale fu fatto il rimborso.

---

**SERMONE PER LA SS. EUCARISTIA  
E PANEGIRICO DI MARIA SS. ADDOLORATA  
DEL CANONICO SALVATORE DI BLASI MAJENZA**

(Tip. Edit. S. Bernardino, Siena 1894)

**AGLI AMATISSIMI MIEI GERMANI MICHELINO E BIAGINA DI BLASI  
CHE TRAVALICARONO NEL SOGGIORNO DELLA MORTE  
E PIÙ NON BEVONO L'AURE DELLA VITA  
QUESTI DUE POVERI E DISADORNI DISCORSI  
IN SEGNO DI SOAVE ED AMARA RIMEMBRANZA  
OFFRO, DEDICO, CONSACRO.**

*Vidi et ecce in medio throni agnum  
Stantem tamquam occisum.*  
Apocalisse 5.

SIGNORI,

Fu questo uno spettacolo assai consolante per il discepolo che Gesù Cristo amava, di vedere nel tristo luogo del suo esiglio aprirsi sotto a' suoi occhi il santuario dell'Eterno, il Cielo, covrirsi della sua luce, e Dio comparire nello splendore della sua maestà. L'agnello, quel tenero agnello, ch'egli vide nuotare nel suo sangue, e crudelmente immolarsi sopra una croce, elevato nel bel mezzo di quel santuario augusto sopra un trono di fuoco, da ove partivano i suoi ordini o i fulmini vendicatori della sua giustizia, o i raggi benevoli della sua grazia; intorno intorno del suo trono sedevano uomini gravi per senno, come rispettabili per età che di là affrettavansi a discendere per deporre rispettosamente a piè dell'agnello quelle corone d'oro, che acquistate avevano a prezzo del sangue loro: ed infine vedeva innanzi al trono luminoso innumerevole schiera di avventurosi spiriti, di Confessori, e di candide Verginelle tutte occupate a cantar l'inno del trionfo, *cantabant canticum novum.*

Miei fratelli, forse uguale spettacolo non si rinnova sotto agli occhi vostri in questo giorno sacro al trionfo della divina Eucaristia? Non vi par che scenda la gloria del Cielo sulla terra, e ciascun di voi ravvisandola, in tutta la gioia del suo cuore esclama con l'Apostolo: *Io veggo, vidi?* Dio di meraviglie, qual prodigio esponete agli occhi della mia fede! *vidi agnum.* Io veggo l'adorabile agnello, che nel suo sangue lavò il mondo; e mille volte son più felice dei Giusti e de' Profeti, che desiando di vedere il suo giorno non ebbero altra consolazione che intravederlo nelle tenebre dell'avvenire. Io lo veggo nel santuario maestoso, elevato sul trono risplendente della sua gloria, ed insieme vivente, ed immolato, *agnum stantem tamquam occisum.* Incessantemente trionfa della morte, ed offresi sempre in sacrificio. Spirante ancora innanzi alla maestà di suo Padre, Egli vive e regna eternamente. D'intorno al Santuario io veggo gli Angeli del Signore, e zelanti ministri che prostrati in sul terreno gli rendono i loro omaggi, e portano a' suoi piedi i voti della Chiesa santa. Io veggo infine innanzi al suo trono una schiera innumerevole di anime fedeli che adesso colpite dalla chiarezza della sua maestà suprema, lo adorano in profondo silenzio; e adesso trasportate dalla gioia, dalla riconoscenza e dall'amore prorompono in ringraziamenti, e si fanno una dolce occupazione del cantare in suo onore un cantico di lode. Quale spettacolo più giocondo, o miei fratelli! Quale viva immagine della felicità de' Santi! Non vi pare già che di una tal vita ne

cominciate a gustarne le primizie?

Poiché l'Agnello che merita tutti gli onori è nel mezzo di noi, entriamo dunque ne' suoi disegni. Senza dubbio. Egli vive ne' nostri altari per donarci la vita, *agnum stantem*, ed Egli immolasi per offrirsi per noi al suo Padre, e per offrirci con lui in sacrificio - *tamquam occisum.* In tale punto di vista io voglio rappresentarvelo in questo discorso Agnello vivente, Agnello immolato - Vivente dunque sorgente di vita - Immolato, dunque modello del nostro sacrificio. - Mio divino Agnello, come possiam noi essere vittime di morte, se non ci date voi stesso lo Spirito che vivifica? Noi ve lo chiediamo per la intercessione della vostra Genitrice - Ave Maria.>>

Signori! Che l'Agnello sia vivente sopra i nostri altari per donarci la vita, è lui stesso che ce lo insegna allorché ci dice: <<*Io sono il pane sceso dal Cielo; colui che mangia di questo pane vivrà eternamente. Se voi non mangerete la carne del Figliuolo dell'Uomo non avrete la vita in voi stessi, ma colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue vivrà per me, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.*>> Queste parole ci fan conoscere che la carne vivificante dell'Agnello ci comunica una doppia vita; 1° una vita di grazia e di giustizia; 2° una vita di felicità e di gloria. Vita di grazia e di giustizia che ci fa vivere di Gesù Cristo e per Gesù Cristo, *vivet propter me.* Vita di felicità e di gloria per la risurrezione, di cui questa carne è il principio, *et ego risuscitabo eum.* - In tal modo adunque l'Agnello è vivente ne' nostri altari per donarci la vita. Sviluppiamo queste consolatissime verità.

1.° Diceva che l'Agnello ci comunica una vita di grazia e di giustizia. La vera vita dell'uomo, dice S. Bernardo (epist. 107-9) è senza dubbio la giustizia che la santifica; *vita hominis sine dubio justitia est.* Or Gesù Cristo è la giustizia essenziale, e sorgente di ogni giustizia. L'Apostolo ce lo dice, che il Giudeo non pervenne alla vera giustizia, perché la cercava nelle opere della legge. Ma il Cristiano, che la ricerca in Gesù Cristo, riceve la giustizia che viene da Dio. Niuno può essere giusto che per la grazia, ed ogni grazia viene da Gesù Cristo. Allorché l'Agnello si dà a noi, ci dà pure la giustizia e la grazia ch'è la vera vita dell'uomo <<*Vita hominis sine dubio justitia est.*>>

Non è dunque evidente, o fratelli, che pria di ricevere l'Agnello vivente, dobbiamo vivere di una vita di grazia? Nulla di ciò che è macchiato deve accedere nel tempio, e molto meno nel santuario. Il vaso destinato a chiudere la manna celeste deve essere dell'oro il più puro. Le cose sante sono per i santi, e di qual santità non bisogna essere ornato per avvicinarsi ad un Dio eccelso nella santità? E' giocoforza dunque che la giustizia cominci a regnare nel nostro cuore pria di avvicinarci alla tavola dell'Agnello. Ma questa giustizia Egli medesimo l'opera

in noi, sia per le grazie colle quali ci previene, sia per i sacramenti che ci purificano, ai quali Egli comunica tutta la loro virtù. E' desso soltanto che dona alla giustizia la sua forza, la sua perfezione, la sua pienezza. *Io son venuto, Egli dice, perché le mie pecore abbiano la vita, e con abbondanza se l'abbiano. Io donai una vita primiera ritraendole dalla morte del peccato per la penitenza e qui ne venni per comunicare ad esse, per il Sacramento del mio amore, una vita più abbondante, affin ch'elleno crescessero di giorno in giorno nella grazia e nella virtù e, trasformate in me, partecipassero della mia vita divinamente umana. Ego veni ut vitam habeant, et abundantius habeant.*

Quale prodigio di bontà e di carità è mai questo che osserviamo in Gesù Cristo? Non bastava dunque scendere dal soggiorno della sua gloria per liberarci dal peccato e dalla morte? Non bastava dunque prendere la forma di schiavo e caricarsi delle nostre debolezze, e per espiare eziandio i nostri peccati, saziarsi di obbrobrio, inebriarsi di dolori, ed umiliarsi infino alla morte di croce? Non bastava eziandio che vincitore della morte e dell'inferno, Ei fosse entrato nel seno del Padre per aprirci, colla virtù del suo sangue, la via vivente del Santuario Eterno? E tanti favori non erano sufficienti per guadagnarsi il nostro cuore, e per accendere tutta la nostra riconoscenza, e tutto il nostro amore? Ma, o Dio, Voi amate veramente da Dio: La vostra bontà, come la vostra giustizia è senza limite, e voi siete infinito in tutto.

Ecco, o Signori, quel che forma l'ammirazione, la gioia, e la consolazione di un vero fedele. Gesù Cristo ci ama infino a rendersi nostro pane, nostro nutrimento, e nostra vita. L'Agnello è vivente su' nostri altari per versare ne' nostri cuori con pienezza l'influenza della sua grazia, per accenderci de' vivi ardori del suo amore, per infonderci la vera giustizia, e per unirsi a noi di una unione così perfetta e così intima, ch'Egli vive tutto in noi, affin di vivere tutti per Lui - Ecco quel che un vero fedele non può guardare senza essere trasportato dalla gioia, dalla riconoscenza e dall'amore.

Ma qual soggetto di timore per colui che riceve l'Agnello vivente, senza ricavare alcun frutto di vita annientando nel suo cuore i doni i più eccellenti, che il Signore ci ha fatto per sua infinita misericordia? Voi già non dubitate, che la presenza di Gesù Cristo non porti seco la santità e la vita. S'Egli entra nella casa del pubblicano la giustizia entra con lui, e Zaccheo rende con usura i beni che poté avere malamente acquistati. S'Egli viene in Betania la risurrezione lo accompagna, e Lazaro esce dalla tomba. Se si unisce ai discepoli di Emmaus, una fiamma invisibile accende i loro cuori, e rianima la loro fede spirante. Il sangue di Gesù Cristo, dice il Crisostomo, non lascia che si appassisca quella

bellezza di un'anima che ha prima irrigato. In una parola, la Divina Eucaristia è la sorgente delle grazie. Or ciascuna grazia novella deve naturalmente produrre un nuovo grado di virtù. Qual cosa deve dunque pensare di sé stesso un cristiano che riceve l'Agnello vivente senza ricevere in se medesimo la vita? Un cristiano che si comunica senza divenire più penitente, né più umile, né più distaccato dai sensi, né più morto al mondo ed a' suoi piaceri?

Che pensereste voi nel mondo di un giovane uomo che tutto il giorno acquista, e non diviene mai ricco? Direste esser questi un dissipatore, un uomo senza ordine, e che non merita che si abbia per lui riguardo alcuno. Ohimè! Che dobbiamo dunque pensare di noi stessi, Ministri del Signore, noi che tutto il giorno offriamo i sagri misteri senza punto divenire più santi? Che dovete pensare di voi stesse, Vergini Cristiane, voi che sovente vi accostate all'Agnello immacolato, senza divenir più perfette? E voi miei fratelli, a' quali Gesù Cristo si dà senza riserba, e che non siete attaccati a Gesù Cristo, che dovete pensare di voi stessi? Sventura a chi riceve il dono di Dio invano! Sì, disgrazia a chi lo riceve inutilmente. E frattanto quante fiate non abbiamo noi ricevuto indarno questo dono inestimabile di Gesù Cristo? Quante volte questo corpo adorabile, da cui sortivano le virtù, come dice il Vangelo, non è restato dentro di noi senza forza, e senza virtù? Quante volte non abbiamo noi lasciato spirar di nuovo nelle nostre mani questo Agnello vivente? Rendiamo noi giustizia; qual frutto abbiamo riportato da tante comunioni?

Direte voi che il frutto di una buona comunione non fa sempre sentirsi, ed io consento che Iddio sovente compiacesi ad occultare i suoi doni per esercitare la nostra fede. Io so che talune debolezze sotto le quali si geme possono essere prove, e non vizii: e che per opposito i moti dolci e toccanti di una affettuosa devozione esprimono spesso un naturale sensibile, anziché una solida pietà; e che ci può essere più vantaggioso, come a Moisé, il non riguardare i raggi della sua gloria, che sono il segnale di una comunicazione intima col Signore. Ma a considerar la cosa sotto un altro aspetto, vi par egli naturale, che si cangi di affetto senza nulla risentirci, o che si cresca in zelo ed in pietà senza che il cuore se ne accorga? Il fuoco sacro è forse una cosa impercettibile? E se il frutto della santa comunione non fa ordinariamente impressione sensibile al cuore, non deve egli almeno manifestarsi per le opere?

Ah! Quando un cuore ha veramente ricevuto nella comunione, una vita novella in Gesù Cristo, egli non agisce più che per il suo spirito, e non vive più che per lui. Umile e penitente, Egli dispregia le dolcezze del



secolo ed i suoi favori. Dolce e moderato, Egli non giudica i suoi fratelli, per non rompere i sacri legami dell'unità. Vigilante ed attivo, Egli non si addormenta né su' suoi doveri, né sopra i pericoli. Pieno di riconoscenza e d'amore, Egli non respira che la gloria del suo Dio: Egli accende ai raggi del sole di giustizia le dolcezze di una carità viva e feconda: Egli depura tutti i suoi desiderii al fuoco sacro del santuario, si forma della solitudine le sue care delizie; fugge il mondo, e non vi si mostra se non quando la misericordia e la giustizia ve lo richiamano. Senza dubbio il segnale più certo di una buona comunione è questo, buoni costumi, e vita saggia e regolata.

Ma quanti ne vedete voi, che così giustificano la santità della loro comunione? Quanti che non ricevono l'Agnello vivente per vivere in Lui di una vita novella? In questi giorni vede la Chiesa ancora un gran numero di fedeli partecipare al banchetto del suo sposo; ma quanti ne vede Ella dopo un'azione così santa entrar con coraggio nella vita stretta, che conduce al Cielo; che rinunziano alla vita dolce e comoda per abbracciare una vita penitente, laboriosa, e crocifissa; che si ritraggono da' loro risentimenti e dalle loro prevenzioni; che si correggono del giuoco, del fasto, della maldicenza, e della mollezza? Innaffiato tante fiato del sangue di Gesù Cristo, ha egli il mondo cambiato il costume? Osservasi forse un po' più di fede, più di religione, più di carità ne' trattenimenti, più di pazienza nelle afflizioni, più di compassione per il povero, più di equità negli affari, più di zelo per la verità, più di gusto per i sacramenti? Ammirasi un po' più di buono esempio ne' padri di famiglia, più di educazione ne' figli, più di buona fede nel commercio, più di giustizia nei dicasteri, più di pudore, di castità, di modestia nelle persone d'ogni sesso, e di ogni condizione? Scorgesi forse un po' più di virtù?

Io chiamo voi medesimi in giudizio, o miei fratelli; voi medesimi dopo tante comunioni potreste render questa testimonianza sotto gli occhi di Gesù Cristo, che grazie alle sue misericordie, voi non vivete più che per lui, e che per lui più non respirate; e rinnovellati felicemente in lui sentite di avere nuovi sentimenti, nuove voglie, nuovi moti, e nuovi ardori? Non conservate voi sempre le medesime inclinazioni, e i medesimi umori, le stesse antipatie, gli stessi pregiudizii, i medesimi sentimenti? E non siete voi sempre gli stessi, e forse più vacillanti e più deboli? Qual pensiero farete di voi medesimi? Oh Dio! Ed è questo lo stato di un'anima che indebolisce i doni i più eccellenti? Quale sventura il non ritrarne alcun frutto, e può essere di trovar la morte nel senso stesso della vita! Ecco, o Signori, quel che deve far tremare la vostra pietà. Il non trar profitto della santa comunione è un abusarne; il non esser toccato è un indurirsi, ed il non ricevere la vita è un cadere nella

tomba. Primo dono dell'Agnello vivente, Egli è sopra i nostri altari per comunicarci una vita di grazia e di giustizia.

2.º) Egli viene ad assicurarci una vita di felicità e di gloria per la risurrezione della quale la sua carne vivificante è il pegno, ed il principio, *et ego resuscitaborum. E per la virtù onnipotente della carne adorabile di Gesù Cristo, dicono i Santi Padri, che questa carne del peccato che combatte frequentemente contro lo spirito, diverrà tutta spirituale; e che questo corpo terrestre che aggrava l'anima, risorgerà glorioso, impassibile, ed immortale. Come nel soggiorno della innocenza l'Altissimo piantato aveva un albero di vita, destinato a sostenere la santità dell'uomo, ed a procurargli l'immortalità; così Gesù Cristo venendo a ristabilire l'uomo nei diritti della innocenza, ha voluto Egli medesimo farsi albero di vita, fertile in frutto di gloria, di luce e d'immortalità. Ci si è donato affin di mettere in noi il germe di una vita felice. La vita ci viene rapita nostro malgrado: Gesù Cristo ce la rende con molto vantaggio, Egli è vita della nostra vita, come dice Sant'Agostino, tibi vita vitae est. Confess. 10,6.*

Rappresentiamoci, miei fratelli, quest'ultimo momento, in cui accerchiati saremo da' nostri più cari; in quel tristo punto feriti dalla malattia, spossati di forze, penetrati da vivo dolore, distesi nel letto della morte, col viso pallido e coverti di freddo sudore sentiamo approssimarci il fine de' nostri giorni; in quel momento terribile alla natura, qual sarà il nostro sollievo? Abbandonati da tutti, il sole ritirerà la sua luce, la terra non ha più per noi le sue frutta, gli amici non ci offriranno che sterili singhiozzi; una tenera famiglia ci presenterà una impotente tristezza; l'arte e la natura saranno senza forze e senza efficacia: Le dignità, gli onori, i beni, tutto ci sfugge; quale appoggio troveremo noi allora per sostenerci? L'Agnello, il solo Agnello vivente in noi sarà nostra consolazione, e nostra forza. Allorquando lo possederemo dentro di noi medesimi per la santa Comunione, o allorché lo riceveremo col desiderio per una fede viva, diremo nel più forte dei nostri dolori: <<Io non temerò alcun male fra le ombre stesse della morte, perché Voi siete con me, o Signore. Io porto nel mio seno il pane del Cielo che dona la vita al mondo, e poco mi cale di perdere una vita languida e triste; se il mio corpo si distrugge, rinascerà, sua mercé, più glorioso dalle sue ceneri. Se questa abitazione di fango cadrà in ruina, Dio stesso sarà mio tempio e mia abitazione eterna. Io tengo in me il germe di una vita immortale, e ciò mi basta; adesso mi riposerò in lui pacificamente.>> *In pace in idispum dormiam et requiescam.*

Quale consolazione per un'anima che vive di fede poter dire a sé stessa: <<Colui che ho il bene di ricevere in me è il mio Salvatore, che sale al Cielo per prepararmi una

## SECONDA PARTE

dimora; il pane di cui mi cibo è il pegno sicuro della semenza feconda di una vita novella ed incorruttibile; o Dio, quanto non sono debitore alla vostra infinita misericordia? Voi mi avete già colmato di grazie e di doni; fin dalla mia natività mi avete separato dalla nazioni riprovate, che camminano ciecamente nelle vie della infedeltà, o della eresia. Voi mi avete adottato per vostro figlio allevandomi con tenerezza nel vostro seno, nutrendomi della sostanza di tutta la verità, istruendomi nella vostra santa legge, e portandomi sulle vostre ali attraverso i fiotti procellosi di un mondo inondato di vizii. Voi mi avete donato fino il vostro sangue; gran Dio! Che sono io dunque, che avete prodigato sopra di me i miracoli de' vostri favori? *Quis ego sum, Domine Deus, ut praestares mihi talia? Ahimè! Io non sono che un pugno di polvere e di cenere; io non sono da per me stesso, che un vaso d'ignominia, un reo, un figlio della collera per natura; io non ho altro di proprio che la menzogna e la colpa. E ciononostante tutti questi prodigi della grazia, tutti questi doni di fede, di speranza e di carità, questi lumi, questi soccorsi mille volte accordati alla mia debolezza, tanti travagli sofferti per la mia salute, tante meraviglie operate, tutto questo vi ha sembrato ancor troppo picciola cosa, sed et hoc parum visum est in conspectu tuo. La vostra bontà a mio riguardo non è ancor soddisfatta, se a tante grazie non avreste aggiunto le più favorevoli promesse per l'avvenire, se non avreste aggiunto il vostro impegno a rianimare una vil cenere che perisce; se non avreste assicurato a questa carne di corruzione, troppo infelice strumento di mille reati, una risurrezione luminosa; se voi stesso non vi sareste donato per garante di questa felice immortalità: ideoque locutus es super domum servi tui etiam in futurum. O divino Agnello, quale amore, e quale bontà io scorgo in voi! Non vi ha che un Dio capace di possedere la carità in sì alto grado; io lo confesso dunque, col vostro Profeta: Sì, voi siete il vero Dio, e non vi è altro Signore che voi, nunc ergo Domine tu es Deus.*

Tali sono, miei fratelli, i vantaggi che ci procura l'Agnello sopra i nostri altari; Egli è vivente per donarci la vita dell'anima e del corpo; la vita dell'anima per la giustizia che ci comunica, la vita del corpo per la risurrezione, di cui egli si rende il pegno ed il principio. Comprendiamo dunque di quanto amore, e di quanta riconoscenza gli siam debitori; quale zelo dobbiamo noi avere nell'avvicinarci a lui; quale impegno di vivere di lui, e per lui di purità? Ricordatevi, che se l'Agnello è vivente sopra i nostri altari per donarci la vita, *agnum stantem - egli è immolato per offrirsi incessantemente, e per offrirsi con lui in sacrificio alla gloria del suo Padre. In tale stato voglio rappresentarvi la Divina vittima, agnum occisum. Questo sarà il soggetto della seconda parte.*

Non dobbiamo meravigliarci fratelli, che l'Agnello comparisce immolato fin là nel soggiorno della gloria. Il suo sacrificio è un sacrificio eterno. Cominciò dalla origine del mondo, sussiste di presente, e continuerà a sussistere nel santuario dell'Altissimo, acciocché gli Angioli e i Santi possano offrirlo incessantemente alla sua maestà suprema, e rendergli per la virtù di questo gran sacrificio una adorazione proporzionata alla sua infinita grandezza.

E come non può esserci una vera religione senza un sacrificio verace, così il sacrificio dell'Agnello si perpetua in questa terra in seno alla Chiesa; Egli discende diariamente sopra i nostri altari; e diviene ancora per amore - 1. una vittima di umiliazione da parte degli uomini; 2. una vittima di propiazione presso il suo Padre. In tale stato di vittima dobbiamo noi adorarlo, ed immolarci con lui, *agnum tanquam occisum.*

1.° Io dico, o Signori, e lo ripeto con dolore, che l'Agnello è ancora sopra i nostri altari, com'Egli fu sopra la croce, una vittima di umiliazione da parte degli uomini.

In verità, è cosa meravigliosa, che dopo aver Egli portato le nostre languidezze e le nostre miserie, dopo averci illuminato le tenebre colla luce della verace sapienza e pagati i nostri debiti col prezzo del suo sangue; dopo averci amato a segno di donar la sua vita per noi, Gesù Cristo si duole ancora delle nostre ingiustizie, per le quali diviene ogni giorno la vittima de' nostri oltraggi, ed è per la grazia la più grande che possa accordarci, e per i beni i più eccellenti che s'interessa di farci, ch'Egli abbia a soffrire davvantaggio la nostra perfida ingratitude.

Se meno sensibile a' nostri bisogni Gesù Cristo si fosse rinchiuso nel secreto della sua santità, contentandosi di pregare per noi nell'alto del Cielo; niente sulla terra potrebbe oscurare lo splendore infinito di quella gloria, che acquistossi colle sue sofferenze; la sua dottrina potrebbe essere per lo meno alterata, ed il suo vangelo dispregiato, ma la sua personalità starebbe al coverto de' nostri oltraggi.

Ma perché il suo amore l'obbliga a scendere ancora dalla sua gloria, e mentre ch'Egli nel più alto de' Cieli si presenta per noi d'innanti al trono della maestà di suo Padre, vuole anche darsi a noi nel suo tempio per consolarci colla sua presenza, nutrirci colla sua sostanza, santificarci colla sua grazia, animarci col suo spirito, associarci alla sua vita gloriosa, e dividere con noi tutti i suoi beni; in una parola, mentre Egli ci si dona, in luogo di essere tocchi da sì grazioso amore s'insulta alla sua bontà; si dispregiano i suoi doni.

Gli uni rifiutano di riconoscerlo malgrado le rimostranze della fede, che di secolo in secolo ci ha fatto intendere; gli altri sembra che nol riconoscono che per oltraggiarlo più da vicino. - L'eretico sedotto dallo spirito della menzogna, bestemmia il santo d'Israele, e delle sue bestemmie se ne forma un sistema di Religione. Il Cattolico assorto dal torrente delle sue passioni calca insolentemente co' piedi il sangue dell'alleanza, brutta colui che adora, e col partecipare indegnamente al sangue dell'Agnello costringe il Santo de' Santi ad abitare in mezzo alla più orribile corruzione. Quante volte non si sono veduti uomini cotanto feroci ed empîi, che nel tetro accesso di un furore omicida han rovesciato gli altari, demolito i templi, immolato gli adoratori, ed inebriati nel sangue de' ministri del santuario han portato le mani sanguinose fin sopra l'adorato cibo, e sforzarsi per quanto loro è stato possibile di seppellire a vicenda sotto le ruine del tempio e sacerdoti, e vittima? E mentre che io vi parlo, o miei fratelli, se noi celebriamo il trionfo dell'Agnello con delle solennità saggiamente stabilite per sostenere la fede, per nutrire la pietà, per rianimare nel cuore de' fedeli lo spirito della Religione, per testificare la nostra riconoscenza, e rendere un pubblico omaggio alla santità de' nostri misteri.

Ahimè! queste sante solennità, la magnificenza delle quali ne forma tutto il merito, non degenerano elleno in tante cerimonie sterili? In luogo d'innalzare la gloria della divina Eucaristia con un culto animato, col culto del cuore, con i movimenti di una viva pietà, ed i sentimenti di una vera umiltà; in luogo di riparare, colle adorazioni in spirito e verità, gli oltraggi che l'Agnello riceve dagli eretici e dai libertini, ci contentiamo di opporre de' grandi spettacoli, delle feste brillanti, delle pompose cerimonie, ove la curiosità attira, ove regna la dissipazione, ove si è più occupato dello splendore tumultuoso, che intento alla presenza di Gesù Cristo, ed ove invece de' profumi e delle preghiere le passioni tramandano il loro graveolente odore. Si vede nel luogo santo la galanteria, ed il riso immodesto. Le donne mondane, a quanto pare, affettano di scegliere i giorni festivi ed i templi del Signore per dare a noi dei spettacoli; e per metterci in mostra con orgogliosa compiacenza e con un contegno sforzato i loro vezzi. Vedonsi degli uomini tanto vani quanto frivoli e superbi, adorare il Signore per convenienza anziché per Religione, e gloriarsi di non testificare per le cose sante che una fredda indifferenza - vile polvere, che vuole in qualche modo misurarsi con Dio, ed estollersi innanzi a Lui! E coloro stessi, che sono incaricati del culto divino, coloro che per il loro raccoglimento e la loro modestia dovrebbero ispirare la pietà ai fedeli, e loro imporre un silenzio rispettoso; i sacri ministri affettano fin là nel santuario un portamento mondano, delle maniere

comode, quasi fossero poco colpiti della presenza di quel Dio terribile, innanzi al quale gli Angeli si prostrano e si annientano - Alla perfine le solennità che ai nostri giorni si celebrano da' fedeli ad onore di Gesù Cristo, sono somigliantissime alle feste che i Pagani celebravano in onore de' loro Re, giorni d'allegrezza e di piacere, giorni di buona grazia e di stravizzo - Quanti del popolo vedonsi sortire dal tempio dopo le auguste cerimonie, ed immergersi brutalmente nella ebbrezza, e mescolare la devozione al delitto? *Dies Regis nostri et caeperunt principes furere a vino - Osea 75.*

O Agnello di Dio, non iscendete voi dunque sopra i nostri altari che per essere nuovamente esposto a mille oltraggi? La vostra vita sulla terra non fu forse abbastanza satollata di obbrobrii? Bisogna ancora che il delitto vi perseguiti e vi attacchi fin nel soggiorno della gloria? Voi promettete di essere santificato almeno da coloro che vi stanno vicino, *santificator in his qui appropinquant mihi*. Lev. 10.13; e se son coloro che si avvicinano a voi che vi disonorano d'avvantaggio; se vi han giurato nimistà i vostri propri figli, se i profanatori son que' medesimi peccatori che avete lavato nel vostro sangue; se quei che vi tradiscono e abbandonano sono i vostri discepoli stessi: e d'onde mai vi vennero queste piaghe che avete in mezzo alle vostre mani? Ah! voi ben lo dite: sono stato trafitto in casa di coloro che si dicevano miei amici, *his plagatus sum in domo eorum qui diligebant me*. Zac. 13. 6.

Che! miei fratelli, noi stessi, noi membra di Gesù Cristo, suoi fratelli, suoi coeredi, ai quali ha dato il sangue e la sua vita, che abbiamo ancora le mani piene de' suoi doni, noi aprir le sue piaghe, oltraggiarlo, crocifiggerlo, annientarlo per quanto è in nostro potere? E si può sostenere la sola idea di sì nera ingratitudine? E non è nostro dovere, anzi il consolarlo, ed addolcir, per così dire, le sue pene? E non deve forse il Signore trovare negli omaggi de' suoi fedeli servitori un compenso agli insulti che riceve da' suoi nemici? *Et in servis suis consolabitur Deus*.

Noi gli alziamo de' splendidi trionfi, egli è vero, ce ne facciamo una gloria di elevarlo sul trono, d'innalzargli dei magnifici trofei, proporlo all'adorazione de' popoli, e far echeggiar successivamente tutte le vie de' cantici di lode in suo onore. Ma crediamo con questo di far molto onore all'arca santa portandola così pomposamente in mezzo alle tende d'Israello per consegnarla di poi nelle mani de' sacrileghi Filistei? No! no, dice il Signore, *odi et projeci festivitates vestras*. - Amos 5.21. I vostri giorni di festività mi sono di rinascimento, non posso sostenerli: perché odio un culto che il vostro cuore smentisce, odi et projeci. Volete voi onorarvi? purificate i vostri cuori, spezzate le catene delle vostre iniquità, soccorrete il povero, consolate l'infermo, sostenete la vedova, rendete giustizia

all'orfanello , fuggite la voluttà e lo stravizzo ; allor verrete per offrirmi il vostro incenso , ed io lo benedirò , celebrerete le vostre solennità , ed io le santificherò . Io bramo il trionfo del cuore , ogni altro culto senza di quello mi provoca a sdegno; ogni altro incenso non è che un incenso profano, di cui non posso sostenerne il cattivo odore , *et non capiam odorem caetuum vestrorum* . Voi comprendete , o miei fratelli , in che modo l'agnello s'immola sopra i nostri altari , come una vittima di umiliazione dalla parte degli uomini.

2.°) Ma quel che desta in secondo luogo , la mia ammirazione si è, che malgrado tutti gli oltraggi ch'Egli riceve non lascia di offrirsi incessantemente al suo Padre come una vittima di propiazione per coloro stessi che lo disonorano . Sì o Signori , in luogo di comandare come altra volta al fuoco sacro di escire dal santuario per involgere nel turbine delle fiamme divoratrici i temerari profanatori , Egli sospende i fulmini che minacciano di riversarsi sopra le loro ree cervici ; Egli versa il suo sangue sopra il fuoco della sua sovrana giustizia acceso dalla loro odiosa empietà affin di estinguerlo . Avvegnaché offeso all'eccesso , Egli si sacrifica per essi con i medesimi sentimenti di carità , che lo fecero spirare sopra una croce ; e comeché Egli sia risorto per non più morire , pure si avvicina , per quanto il permette la gloria di sua vita immortale , allo stato di morte al quale egli si ridusse per la nostra salute . Voi già lo vedete : Gesù Cristo è qui nella santa Eucaristia e sopra l'altare , ma senza azione , immoto e com'Egli fu nella Croce . Si abbandona eziandio come nella sua passione tra le mani de' peccatori senza querelarsi , soffre il loro audace sacrilegio , e le loro orribili empietà ; e lungi di distruggerli nel suo furore prega per essi , come pregò sul calvario per i suoi carnefici . Finalmente per la Comunione si seppellisce nel loro cuore come in una tomba ; ed il sangue della vittima immolata si offre nel santuario del Padre Santo per sollecitare le grazie in pro de' peccatori , e cambiare i giusti movimenti della sua collera in sentimenti di misericordia.

O bontà divina , bontà infinita ! chi può abbastanza riconoscervi e chi potrà abbastanza benedirvi ? Ma , o ingiustizia dell'uomo , io oso dirlo , più infinita ancora , e chi può scandagliare sì neri abissi ? Un Dio esaurisce i suoi doni , e l'uomo non diviene che più malvagio ! Un Dio viene sulla terra per comunicarci una vita tutta divina , e l'uomo si studia a fargli provare gli orrori di una seconda morte ! Un Dio si umilia , s'immola , si annichilisce ; un Dio ci offre non solo i suoi beni , la grazia , la gloria , i suoi meriti , ma il suo corpo ed il suo sangue ; e tanta di bontà non avrebbe ella potuto disarmare la più ostinata iniquità ? Bisogna dunque che noi siamo in qualche modo più pronti in fare il male , che Dio a ripararlo ? Bisogna che la nostra ingratitudine si

estenda sempre al di là del suo amore ? Ah ! Che il suo amore piuttosto trionfi di sì odiosa ingratitudine . Fermiamoci , o miei fratelli , e rendiamoci a sì obbligate bontà : facciamo almeno per un Dio , che ci colma di grazie , quel che sentiamo rossore di negare al minimo degli uomini : siamo sensibili ai suoi favori .

Col sacrificare Gesù Cristo la sua vita per noi , acquista un diritto inalienabile sulla nostra : possiamo noi rendergli vita per vita ! possa il nostro sangue spargersi , e frammescolarsi felicemente col sangue dell'agnello immacolato ! Se per la santa comunione Egli diviene una medesima cosa con noi , siamo noi dunque con Lui le vittime del Signore . Bisogna che Gesù Cristo sia immolato tutto intero , tanto nelle sue membra quanto nel suo capo . Iddio non ci ama che in Gesù Cristo , e Gesù Cristo non ha trionfato della giustizia del suo Padre , che facendosi sua vittima , *ideo Victor , dice S. Agostino , Conf. 10.43 , quia victima . Nella sola qualità di vittima possiamo noi trionfare con Lui , ed essere santificati in Lui .*

Che pensate voi , miei fratelli , che si propone Gesù Cristo allorché scende sopra i nostri altari , e si ferma in mezzo di noi ? Come Sacerdote e sacrificatore dell'altissimo Egli viene a segnare le sue vittime ; viene a purificarle , a santificarle , e ad immolarle con Lui alla gloria di suo Padre ; in quel momento ciascheduno di noi deve portare sulla fronte il carattere dell'agnello immolato : cioè a dire ognuno di noi deve fare una pubblica professione di sacrificargli con amore , e con zelo i suoi beni , la sua salute , i suoi piaceri , la sua vita , e tutto quel ch'egli è .

Ah ! i primi fedeli si consacrano al martirio quante volte nella celebrazione de' sacri misteri si annunziava la morte del Signore . Portavano con loro i sacri simboli , e li conservavano rispettosamente nelle loro case affin di riceverli al bisogno , e trovarvi un solido appoggio contro i violenti sforzi de' persecutori . La nostra più dolce consolazione , diceva S. Cipriano , è quella , che distribuendo il sangue di Gesù Cristo ai fedeli , formiamo de' martiri , e prepariamo a Dio delle vittime , *ad martirii proculum idoneos facimus* . Epist. 59 edit. E voi , o Ministri del Santuario , che dispensate ai fedeli i doni santissimi , potrete voi dire che avete oggigiorno una sì dolce consolazione ? E siete abbastanza felici per formare tanti martiri , quanti fedeli voi comunicate ? Nutrendoli col Sangue di Gesù Cristo , credete forse che sieno meglio disposti a bere con fermezza il calice della sua passione , *ad martirii proculum idoneos* .

Ahimè ! Suol dirsi che amerebbesi meglio morir mille volte che tradire la verità , la fede , la giustizia . Ma chi può conoscere colui che non è stato posto ad esperimento , dice il Savio ? D'altronde un cuore sempre attaccato alla fortuna , al riposo , agli agi , alla famiglia ,



è forse idoneo a sostenere il rigore di un crudele martirio. S'egli è così, o Signori, che voi siete veramente disposti a spargere fino il vostro sangue per Gesù Cristo, perché non gli sacrificate quel cuore ch'egli vi domanda, quella passione ch'ei condanna, quel giuoco, quel legame, quell'orgoglio, quell'umore, quella antipatia, quello spirito di vendetta, quella intenzione ambiziosa ch'ei riprova? Perché non immolate in ciaschedun giorno colla penitenza una qualche porzione di voi stessi? Perché non menate una vita dolce, e non consultate i suoi desideri che vi dispongono al martirio? Il Signore non vi chiede il sacrificio della vostra vita, Egli contentasi di quello del vostro cuore, e voi lo rifiutate: dunque non siete delle sue vittime, e sacrificate anzi al Demonio e non a Dio.

Incominciamo, miei fratelli, incominciamo ad essere coll'agnello sempre vivente ed immolato vittime sempre vive, e sempre immolate; sempre vive del suo spirito e per lui solo; sempre immolate per la penitenza, per il sacrificio del cuore, per l'allontanamento dal mondo, e dai suoi piaceri. Attacciamoci alla croce del Salvatore col digiuno, colle astinenze, colle afflizioni, colle umiliazioni, colle malattie che sono come altrettanti atti di morte, che possiamo praticare in ciaschedun giorno, prepariamo a Dio degli olocausti, ch'egli riceve in odore di soavità. In ogni momento Gesù Cristo comparisce ne' nostri altari: che gli diremo noi dunque? Trasportati dalla riconoscenza e dell'amore diciamogli con espansione di gioia: O vittima sacrosanta, io vi consacro tutti i moti del mio cuore, i pensieri del mio spirito, e tutti i miei sensi. Ahimè! tutto quel che io sono può corrispondere per lo meno a tutto quel che vi devo? Agnello vivente, voi siete la mia vita, agnello immolato voi siete l'altare del mio sacrificio. Venite in me, date compimento in me a quel che manca alle vostre sofferenze, tutto il mio ardore è quello di partecipare con voi allo stato di vittima, e di essere l'olocausto della vostra gloria, e del vostro amore nella felice eternità. Io ve lo desidero, o miei fratelli, in nome del Padre del Figliuolo, e dello Spirito Santo ec.

### PANEGIRICO DI MARIA SS. ADDOLORATA

*Sagittae Domini in me sunt, terrores  
Domini militant contra me.*

Giob. Cap. 6.

Quella esterna passione, onde il Salvatore a' travagliosi suoi giorni impose fine, d'infamia sazio e di dolore sopra la Croce, non fu o Signori, tutto l'amaro di quel calice orrendo, né la più fiera procella di quel mar tempestoso, ove miseramente andò naufrago il figlio di Dio. Fu ella, nol niego, atroce cotanta una tal passione, che persino le mute cose per pietà scoloraronsi del loro Fattore, e

spesse tenebre il chiaro giorno adombrarono, e le alpestri pietre spezzaronsi, e sparse al vento le funerali bende, lasciar vote lor tombe i vecchi defunti. Con tutto ciò una passione per nuovo senso della natura stessa compianta, più crudele non offerse al pallido lume di quel dì profanato l'infame Calvario, di quel che vedesse fra l'orror suo nativo il solitario Getsemani ove Gesù colà videsi la prima volta per noia lasso e cascante, per fredda paura giacente, per mortal melanconia agonizzante non restarsi dal pregare affannoso, che un tal calice ad altra parte piegasse. Or del figlio passando alla madre, a ben comprendere quale si fosse quella passione acerbissima che lo spirito di colei stantesi a piè della Croce, quasi torrente rovesciati gli argini, inondò pienamente ed oppresse, vuolsi appunto considerarla quale all'interna passione del figlio somigliantissimo. Dell'amarezza desolatrice di questa dolente figlia di Sion, e del suo stupendo rammarico, che non ne dissero ne' funesti loro oracoli i Profeti? Che non ne dissero i Padri? Che non ne disvelarono i contemplativi? E quanto infine per tutti non ne espresse il diletto Giovanni in quel patetico *Stabat*? Pure se a me fia lecito l'entrar a conoscere del perché tutti si accordan nel riscontrarsi solenne il dolor della Madre, son d'avviso non essere egli altrimenti, se non perché la sorgente ne derivarono da quelle cagioni per cui fu sì atroce l'interna passione del figlio, quando per ugual ferita; e per pena uguale videro dell'uno e dell'altra trafitto il cuore, tanto che alla Madre ben stessero quelle parole: *sagittae Domini* ecc. Ma come ciò avvenisse, o Signori, sarà mia cura a Voi divisarlo in questo giorno sacro agli affanni di quella gran Madre ove Ella del suo favor mi sia cortese. Vergine Santa, a dir di quelle ambasce, che quasi spade acutissime la dolente anima vi trapassarono, io entro a tentare un oceano d'immense acque e profonde: Deh! voi reggetemi nell'arduo corso a misurarne in parte l'ampiezza, e fate che il porto, da cui già sciolgo, felicemente rivegga. Comincio.

La carità sorprendente, colla quale amava Cristo la propria umanità il merito infinito conoscendone, e l'amor onde Egli stesso ardea per l'uomo, furono le belle insieme ed infauste cagioni, che fecero sì grave l'interno affanno del Salvatore. Perciocché amava l'assunta umanità, si dolse altamente che finir dovesse morendo tra mille tormenti e di ciò ne sentia tema, angoscia e ribrezzo. Perciocché amava i figli degli uomini rammaricossi, ed ah! quanto, che vano tornar dovesse ed inutile il suo patimento per l'umana malizia, e di sì orribile sconcio fu in lui molesto fastidio. E queste due fonti di eccessivo cordoglio nel figlio, quest'essere state nella Madre due funeste sorgenti del dolore, io qui sostengo, o Signori, accesa da doppia fiamma e per riguardo all'Umanità del Verbo, e per riguardo ai mortali, de' tormenti si afflisse della prima, e della

perdizion fu dolente dei secondi; e raccolti così nel suo cuore i timori del pari che le molestie del figlio dicea: Le saette d'insieme ai terrori del mio Dio si sono scagliati a me contro.

E chi sa dirmi tra Voi quanto vivace fiamma d'amore la comprendesse inverso al figlio? Quali misure, quai pesi saranno da tanto? Il dire che a Lei toccò a formare il corpo del Figlio, così in Lei sola tutto trovavasi quell'amore raccolto; il ricordare la somiglianza tra Lei e Cristo, cagion ne' genitori di parziale affetto; il considerare esser Egli l'unico frutto della verginale fecondità, misure son queste imperfette, se il volete, scarse e disuguali. Sollevate più alto il pensier vostro, o Signori, e tracce più luminose seguite. L'esser pieno di amore pel Figlio il cuor di Maria già non voglio che basti a dedurne quant'Ella lo amasse, perché quel cuore non a tenue ruscello e di stretti confini andar potrebbe del pari, ma grande ch'egli era ed incommensurabile, quasi mare che l'ampia terra co' sterminati suoi giri cinge ed abbraccia. Né minore era in Lei all'affetto la cognizione che avea de' meriti, e de' titoli sì diversi ond'era a Lei così amabile il Figlio. Conosceva di quanta grazia a cagion del figlio Iddio stato erale cortese, che nel concepimento suo libera e franca di danno più amò il Signore le porte di questa Santa Sionne, che non i tabernacoli di Giacobbe; conosceva a quanta gloria salita Ella fosse, che per nuovo prodigio fu Madre feconda, ma non Le tolse l'onore di Vergine: Conosceva che la piena ubertosa de' superni favori a sempre più eccelso grado di santità innalzavala, siccome un tempo le acque crescenti a maggiore altezza recavano l'arca trionfatrice de' flutti. Conosceva finalmente dell'umanità del Figlio l'incomprensibile elevazione alla ipostatica unione col Verbo, e del Figlio stesso la santità, e le virtù, onde in lui i tesori della sapienza, e della scienza apparivano del Padre. Pensate pure adesso, o Signori, qual fosse la vastità del cuore di Lei in amarlo, e quale il dolore si fosse nella passione del figlio, dacché in essa andava del pari e l'amar lui e per lui stesso dolersi.

Ed oh! non avess'Ella almeno saputo degli atroci di Lui tormenti, se non dal lor fine, perché meno sogliono affliggere i mali quando già sono all'inafausta meta arrivati, che allor soltanto che appariscono! fortunata nella sua disgrazia la Madre di Sisara! Giaceasi spettacolo orribile l'infelice suo figlio confitto le tempia per man di Giaele colà, ove fuggendo il ferro di Barac raccolto erasi sotto una tenda qual pauroso coniglio alla tana: e sua Madre? La Madre dalla più alta vedetta del pelagio mirando ripercosse dal sole le aste guerriere, ed il fragor delle trombe ascoltando, e quasi pure il calpestio de' fanti, e lo annitrir de' cavalli di lieti successi piena la mente, palme presagiva e trofei; ma il figlio, il tenero figlio era stato colto dal ferro di morte, ma la

Madre del Nazzareno straziato non così che la passione dell'unigenito suo tutta quasi a parte a parte seguì nel funestissimo corso, e ad una ad una le tracce ne ricalcò, e tutto cogli occhi ne misurò il compimento, del tutto immemore fuor del materno dolore. Non le spinte aste, non gli urti della sbirraglia, non la militare licenza, sì la trattiene che in mezzo alla folla tumultuante non s'apra la via, e a' piè s'innoltri dell'infame patibolo, e delle pene del figlio spettatrice, ed ancor essa alle genti spettacolo. *Stabat iuxta crucem*. Eccolo o Madre infelice, eccolo il figlio diletto del fiero tronco pendente, e a te si mostra. Ah! livido tutto, e gonfio di piaghe quasi leproso umiliato e percosso ... Deh! per pietà di te stesso rivolgi altrove lo sguardo .... ma Ella lo tiene anzi immobile e fitto sul figlio pendente, da qual aspro martoro, immaginatelo Voi, lacerata ed oppressa. Fingete per poco, che come un tempo all'afflittito Giobbe che l'un dopo l'altro venivano affrettando i messaggieri infausti, ed alla Vergine del Calvario lontana Le avessero detto: adesso, o afflitta Madre, allo squarciar delle vesti gli si son riaperte le piaghe ancor fresche; adesso, nel rialzarlo sul tronco tutte gli si udian crocchiare le ossa, e gemere le sommesse giunture; adesso, del barbaro plauso de' crocifissori echeggiano i colli intorno, e ad alleviarne la sete, e fiele gli porge ed aceto; e se per tal guisa alla Madre si dicessero i tormenti del figlio, quale acerbissimo affanno trapassato non Le avrebbe lo spirito? Ed Ella simile all'antico Giacobbe doglioso del suo perduto Giuseppe non avrebbe detto: Ah! fera crudele che in un col figlio ogni mia cara speranza ti divorasti! Oh! mia sciagurata ventura, che all'inafausta luce mi riserbasti di questo giorno fatale! né sarai tu dunque l'estremo del viver mio, sicché io scenda tosto nel seno di Abramo a rivedere il figlio diletto? Quale pertanto, io ripiglio non sarà stato il dolor della Vergine, cui non la fama incerta, ma la passione istessa vedea cogli occhi per ogni più aperta maniera, onde atrocemente compivasi. Né già mi diceste, che men aspri riuscendo i preveduti mali meno perciò dovesse la Vergine rammaricarsi de' suoi; perché io so ch'Ella pur troppo quei neri giorni aspettavasi, e que' tempi di amarezza e di lutto: so che allo scontrarsi ne' sacri libri o in un Giuseppe tradito, o in un Giobbe d'ulceri coperto un pensier malinconico stringeale il cuore: ohimè! e queste scritte, e queste ombre pallide avranno tutte un giorno interissimo compimento, e perfezione fatale! Giorno desolatore che ognor le stava presente ad amareggiarne la vita. Pensate dunque, o Signori, se l'aspettarsi Maria sì gravi pene del Figlio valer Le potea a conforto delle sue proprie o ad arrestarle sugli occhi il pianto? Sebben che dico io, pianger la Vergine? Oimè! che il pianto ch'è pur degli afflitti il meschino sollievo, il pianto istesso Le venìa disdetto: Conciossiachè l'alto decoro della Divina maternità a Lei contendesse un così lieve conforto, stavasi Ella però a piè della Croce, ed in tal guisa si stava, che né lamento uscìa da quella bocca, né da quegli occhi stilla di pianto. *Stabat*, si stava; e che vedea? Dopo più ore di un continuo beversi colle espanse ciglia i vituperi e gli spasimi del suo morire, stassene a vedere e quelle membra stirate sul patibolo a tutta

forza , e quelle fibre dilacerate dai chiodi con istrazio immenso, e l'orror di quelle agonie dalle bestemmie raddoppiato e dagli insulti del Romano insolente, e dell'Ebreo furibondo, e quegli amari dileggi, e que' rimproveri arditissimi con che sul volto la mal intesa distruzione gittavagli del tempio santo; e sel sentiva e si stava. *Stabat*, simile a quella alpina quercia robusta , che dal turbinoso borea squassata, mentre stridono gli scossi rami, e crollano al vento sparse le fronde, e spaventati abbandonan gli augelli il nido antico, starsene ella col tronco al monte immobilmente fisso; tale Maria per entro al suo spirito si addensa e annera, e scoppia altra procella e la batte orribilmente, ma Ella sul volto de' procellosi affetti ergesi colla fede, e salda si regge agli assalti della maternal tenerezza. Ritta sui piè sbiancata qual colto all'aura mattutina rugiadoso ligustro, colle pupille di compresso pianto rigonfie, in atteggiamento dolente sì, ma dignitoso, vede il suo caro bene, il suo tutto pallido già e di color di morte orrendamente dipinto piegar sul freddo seno il sanguinolento capo, socchiudere già e di mortal velo le semispente luci coprire. Ahimè! ed Ella pur sente la piena degl'immensi strazi, e tutti sul cuor gli ripiombano come raggi infuocati in due concentrici cristalli posti di rincontro trasmettonsi a vicenda. Così le pene tutte del Figlio vanno a martellare il cuor della Madre, che per la vastità dell'amore dall'interno tumulto combattuto or si restringe e comprime come il mare, or si dilata e si gonfia: *magna est velut mare contritio tua*; il mare appunto così allorché per insana procella tutto sconvolgesi dall'imo fondo e si mesce, mal potendo il furor dell'acque spingere oltre i confini a lui segnati nel lido, l'onda spezzandosi con l'onda in sé medesimo si riversa e mugge, e via più fremente minaccioso e rigonfia.

Il quale interno contrasto tanto più acerbo alla Vergine riuscir doveva, quanto che a Lei non era possibile distrarne il pensiero dalla profonda meditazione degli stessi suoi mali nel che fu Ella compressa veracemente da' dolori d'inferno e mirabilmente trafitta. Voi che vel provaste a piè di quella Croce. Voi che vel soffriste Vergine benedetta, potreste dirci l'atrocità del dolore. Sebbene a dir vero non già solo dall'amore del Figlio, ma da ben altra e non men dolorosa sorgente proveniva a Maria la sì barbara fissazione. Avrebbe Ella voluto, che scemato almeno in parte venisse il calice della soverchia amarezza; ma volea del pari che giusta gli eterni consigli tornasse pei tormenti del Figlio l'umana redenzione compita. Ed oh! la fierissima lotta , e travagliosa ch'era questa, o Signori! Tornami a mente la famosa Rebecca allorquando gravida il seno de' due gemelli, prima ancor che nascessero sentivali tra lor discordi ed insieme azzuffati; così aspra battaglia i contrastantissimi affetti moveano in seno alla Vergine. La confortavano gli uni a stender la mano pietosa a toglier di capo al Figlio quella orribil corona o a sveller que' chiodi trafiggitori, o ad asciugare quelle piaghe e quegli estremi sudori di morte, ma la frenavano gli altri, che il sacrificio per sì spietate maniere volean compito; quegli accendevanla a voler salvo da morte il Figlio , questo per l'umana salvezza a voler del Figlio istesso la morte; quegli a non più volere il suo amor travagliato, questi a volere

appagata perfettamente la giustizia di Dio. Meraviglioso contrasto, che vieppiù si accrescea, quando tornavale a mente, che per mostruosa altrui ingratitudine vano in gran parte tornato sarebbe l'alto disegno di tutto salvare il genere umano.

Stavasi un giorno il Santo Davide le alte cose della futura Chiesa nell'attonito pensier rivolgendo, quando, a più tristo suono temprata la chiave maestra, così a nome del Salvatore proruppe: io, consumato il corso degli afflitti miei giorni, colaggiù scenderò, dove ciascuno per morte finisce. Ma quale oime! qual fia de' miei tormenti salutare effetto, e quale, per lo sparso mio sangue agli uomini qual pro, qual vantaggio? *Quae utilitas in sanguine meo, dum descendo in corruptionem?* Forti sensi di acutissima doglia che dovettero non meno che al Figlio riuscir gravi ed acerbi alla madre. Certo che visto Ella quell'Uomo-Dio versar dalla croce cinque fontane elette, o raccoltolo estinto tra le braccia materne tutto del proprio sangue ricoperto, considerando pur fissamente lo abuso che di quel sangue istesso avrebber fatto i mortali , qual nuova spada a compiere il fatale oracolo di Simeone dovea trafiggerle il cuore? *Quae utilitas in sanguine meo?* Con sì largo dispendio di questo divino sangue ch'è pur mio, quanti, dovea dire, ah! quanti andranno nondimeno perduti della gente redenta. - A pro di molti, gli è vero, torneran queste piaghe, e fruttuosa una morte così spietata, ma so altresì che ad eterna ruina dovrà servir di tant'altri pel fattone abuso. O vita preziosa di un Figlio a me sì caro dalla perfidia degli uomini tradita e morta! O morte sola a tutti e fausta sorgente di vera vita pur abusata empivamente e a perdizion volta dalla malizia degli uomini! Ah son pur d'essi, o Signori, quest' uomini istessi, siam pur tutti noi, di cui sentesi Ella dal moribondo suo figlio trascogliere a madre comune, e sostituirsele quindi innanzi in luogo di lui per figlio l'umano genere; sostituzione infelice! miserabil compenso, e disuguale. Ah! troppo! Vi avesse Ella almen rinvenuto nel fatal cambio di che appagare quel materno suo amore; ma no, che anzi nuova cagion ne ritragge d'aspro cordoglio, dacché una parte dell'umanità scorge perduta senza speranza di riaverla più mai. O veramente derelitta figlia di Sion, che sul cenere del tuo dolore quasi vedova e sola ti resti! O de' Profeti di Dio troppo infausti oracoli, e troppo veri! O Madre! O Figlio! o calice di tutta amarezza, a cui per cagion somigliantissime le labbra porsero inorridite un tal Figlio, ed una tal Madre!

Non v'ha egli dunque delle genti alcuno che a parte venga di un tanto dolore? *de gentibus non est vir mecum?* Ah no, Madre sconsolatissima, non fia mai vero, che nell'amarissimo caso del Figlio noi vi abbandoniamo, senza entrare a parte ancor noi del vostro dolore. Ah! fate Voi dunque, Voi che il potete, Vergine addolorata, fate che divenga degno appunto del vostro dolore il nostro compatimento: *Sancta Mater, istud agas*, fate, che le pene del figlio si stampino, e si sprofondino nel nostro cuore: *cricifixi fige plagas cordi meo valide* - Ho detto.

## di Gaetano Milino

(Tutte le notizie di questa "RETROSPETTIVA" sono estratte da articoli dello scrivente Gaetano Milino, pubblicati nel quotidiano "GIORNALE DI SICILIA" di Palermo)

**OTTOBRE 2005** si apre con la notizia del convegno su artigianato e design, relazionato dal designer bergamasco Enzo Castellani. "La luce va misurata in sensibilità e non in quantità", ha dichiarato Castellani durante il convegno. La kermesse si è tenuta nella sala convegni dell'ex convento Santa Maria di Gesù. Alla convention - organizzata dall'assessorato alla Cultura diretto da Giuseppe



*Enzo Castellani con il sindaco Caterina*

Monte in collaborazione con l'architetto Paolo Sillitto, funzionario comunale Tutela Beni monumentali ed Ambientali - erano presenti il sindaco Caterina Bevilacqua, la giunta ed una vasta rappresentanza di professionisti del settore. "Nei centri storici si riporti l'atmosfera di una volta", ha continuato Castellani. Il designer bergamasco ha poi proposto di illuminare, in qualche speciale occasione, con delle fiaccole il medievale castello Barresio per renderlo più suggestivo e per dare risalto al volume esterno. Al termine, il sindaco ha donato ad Enzo Castellani il volume dello scrittore pietrino Lino Guarnaccia "Vita e condizioni della popolazione a Pietraperzia alla caduta della feudalità e storia dell'illuminazione".

"Tolleranza zero nelle zone dove esiste il divieto di sosta o di fermata. Questo per evitare di bloccare il traffico in vista della prossima apertura della bretella della veloce 626 Caltanissetta-Gela". Lo afferma il comandante di polizia municipale tenente Giovanna Di Gregorio. È stata intanto collocata la segnaletica che regola la sosta nei viali Marconi e della Pace. I due viali saranno punti nevralgici per quanti, in uscita dalla veloce, sono diretti a Barrafranca o Piazza Armerina. Non esiste percorso alternativo per chi è diretto verso tali centri. "Eventuali blocchi della circolazione per comportamenti scorretti degli utenti della strada - continua la Di Gregorio - non saranno assolutamente tollerati e i responsabili

di tali blocchi verranno severamente puniti. Ci affidiamo tuttavia anche al buon senso degli automobilisti perché il vigile non potrà esserci 24 ore su 24 ma, negli orari in cui sarà in servizio e presente in zona, sarà esercitata un'intensa azione repressiva. Non sarà tollerata nemmeno la fermata, se questa significa blocco della circolazione". Per regolamentare il traffico, sono previste delle

rotatorie in piazza padre Pio, nello slargo Canale e nel viale Marconi, all'incrocio con il viale Don Bosco e Marconi. Nel viale Marconi la sosta sarà consentita a sinistra scendendo dall'incrocio con via Verdi fino all'incrocio con via Maria Ausiliatrice. Da tale punto fino alla villa comunale si potrà sostare a destra scendendo. In viale Della Pace si potrà sostare soltanto in corrispondenza degli slarghi e nelle traverse laterali. Nelle vie vicine al plesso Verga, adibito per l'insegnamento della scuola Primaria e dell'Infanzia, sono stati istituiti dei sensi unici a motivo dell'entrata e dell'uscita dei bambini. Divieto di sosta invece nella zona antistante il plesso Costa per la scuola dell'Infanzia. Questa "rivoluzione" viaria è stata decretata dal sindaco Caterina Bevilacqua con l'ordinanza 56. In particolare viene istituito il senso unico nella via Fabio Filzi, nel tratto della scuola Verga dalla via Luigi Mendola alla via Mosca con direzione dalla via Luigi Mendola alla via Mosca e di senso vietato per tutti gli automezzi provenienti dalla via Mosca. Viene istituito il senso unico

anche nel primo tratto della via Paolo Borsellino dalla strada parallela alla via Fabio Filzi alla stessa via Fabio Filzi con direzione dalla via Giovanni Falcone e di senso vietato per gli automezzi provenienti dalla via Fabio Filzi. Ciò perché "si crea intralcio alla circolazione stradale e alla sicurezza dei bambini." I sensi unici in questione sono in vigore dalle otto alle 9 e dalle 13 alle 13,30 dei giorni feriali, esclusi le

*Viale Marconi  
Con la nuova segnaletica*





domeniche e i giorni festivi. Il divieto di sosta al quartiere Costa va dalla traversa di via Guardie alla traversa di Largo Canale. Sul fronte viabilità è anche da registrare la presenza, da alcuni giorni, davanti alla porta di ingresso della biblioteca comunale di piazza Vittorio Emanuele, di un pannello, a messaggio variabile, che annuncia l'apertura della bretella della veloce Caltanissetta-Gela per il prossimo otto ottobre alle ore 11. Il senso unico istituito nei pressi delle scuole Verga e Costa si aggiunge a quello istituito alcuni anni fa davanti alla scuola elementare e media Marconi e Guarnaccia. Ieri mattina all'inizio della bretella sono andati il sindaco Caterina Bevilacqua, gli assessori Vincenzo Di Marca e Giuseppe Monte ed alcuni funzionari del Comune. La visita per controllare la zona dove è stato sistemato il palco, nella prima piazzuola di sosta, in vista dell'inaugurazione dell'otto ottobre. Sempre ieri mattina in zona si trovavano alcuni operai Anas per la discerbatatura delle collinette che costeggiano la bretella.

Dopo 35 anni di servizio va in pensione il vice direttore delle Poste, il ragioniere Salvatore Pace. La festa di saluto si è tenuta nell'ufficio postale di via Tripoli. A festeggiare il neo pensionato c'erano il direttore Aldo Livolsi, i suoi colleghi delle Poste ed una sua nipote, Nella Privitera. Con il pensionamento del ragioniere Pace alle Poste di Pietraperzia restano solo tre sportellisti: Placidino Lo Giudice, Diego Di Gloria e Santo Di Gregorio.

Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua alla regolarizzazione dell'ordinanza sindacale 46 dello scorso 12 agosto. Con tale ordinanza il sindaco aveva incaricato, con atto di urgenza, la ditta Alessi Ecologia di Racalmuto di effettuare un intervento straordinario di disinfezione del centro abitato e delle periferie. La somma impegnata è di 736 euro. La delibera, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata su proposta dell'assessore Vincenzo Di Marca. Semaforo verde dalla giunta Bevilacqua anche alla delibera che stabilisce la cessione in locazione di un locale del centro commerciale di viale Rosario Nicoletti. Il locale viene affittato alla ditta pietrina Rosaria Tramontana per aprire una parrucchieria. Il canone annuo di affitto è di euro mille 744. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore Giuseppe Panevino. Responsabile dell'istruttoria è il ragioniere Salvatore Ligambi.

Controllo elettronico della velocità nella bretella Pietrina della veloce per Caltanissetta. Lo svincolo

dell'arteria è al buio da circa dieci giorni. Il cartello del controllo elettronico della velocità è stato piazzato davanti alla prima galleria che si incontra da Pietraperzia verso Caltanissetta. Sulla bretella il limite massimo di velocità è di novanta chilometri orari. Nelle prime settimane di apertura l'illuminazione era funzionante. La mancanza di illuminazione allo svincolo è molto pericolosa perché esso sfocia, dopo una semicurva cieca, sulla provinciale 96.

Vanno presentate entro il 28 ottobre le domande per la borsa di studio legge 62/2000 e per la fornitura gratuita dei libri di testo legge 448/1998. Lo comunica il sindaco Caterina Bevilacqua. Possono ottenere la borsa di studio gli studenti che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. La fornitura

gratuita dei libri di testo riguarda invece i ragazzi di scuola secondaria di primo e secondo grado. La giunta municipale ha intanto deliberato lo stanziamento di 14 mila e 500 euro per la fornitura gratuita dei libri agli alunni della scuola media. In tutto sono 207 alunni di cui 11 ripetenti. I ragazzi di prima media sono 76, quelli di seconda 99 e gli alunni di terza media sono 108. L'importo per ogni studente di prima media è di euro 61,97. Per gli altri due anni il contributo è invece di euro 41,32 per ogni studente. I modelli delle domande sono disponibili alla delegazione

comunale di via Diego Messina, contrada Madunnuzza, i Patronati e le scuole. Le domande vanno presentate nelle scuole di frequenza, complete degli allegati obbligatori.

Altre notizie si possono ottenere al 4° Settore del Comune che si trova alla delegazione Madunnuzza. Per gli alunni ripetenti della media, il buono libro verrà rapportato soltanto con i testi di nuova adozione che il singolo studente deve comprare. La delibera di giunta è stata approvata su proposta dello stesso sindaco Caterina Bevilacqua. Responsabile dell'istruttoria è Maria Concetta Riccobene. Per avere altre notizie sui due provvedimenti e per ritirare la modulistica, ci si può rivolgere all'ufficio di segreteria dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia oppure a Maria Concetta Riccobene o a Domenico Adamo, che si trovano presso la delegazione comunale Madunnuzza. La somma è stata assegnata dalla giunta al capo settore Servizi Demografici, Socio-Assistenziali, Scolastici, Culturali, Sportivi e Turistici per gli adempimenti necessari. La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Gli studenti pendolari che viaggiano tutte le mattine



*Aldo Livolsi e Salvatore Pace*

per frequentare le scuole superiori (secondarie di secondo grado) di Enna Alta sono in tutto una cinquantina. L'autobus che parte per Enna alta dalla stazione degli autobus di piazza San Pio da Pietrelcina è solo uno, e parte di buon'ora. Per tal motivo gli studenti hanno rilasciato questa comunicazione: "Chiediamo a gran voce che il nostro autobus per Enna Alta parta ogni mattina alle sette e dieci invece che alle sette. Il tempo per raggiungere le nostre scuole di Enna Alta è sufficiente anche se partiamo alle sette e dieci". Per due giorni questi giovani hanno dato vita ad una protesta pacifica: Lunedì mattina si sono piazzati con i loro zaini davanti all'autobus che li avrebbe portati ad Enna Alta, e ne hanno ritardato la partenza di dieci minuti. La stessa scena si è ripetuta ieri mattina. Questa volta però alla stazione degli autobus hanno trovato i carabinieri che li hanno invitati a non ostacolare la partenza degli autobus; in caso contrario sarebbero stati denunciati per interruzione di pubblico servizio. I ragazzi non si sono lasciati convincere e l'autobus è partito per Enna alta senza di loro; hanno quindi raggiunto le loro scuole di Enna con mezzi di fortuna come i passaggi con auto di amici e conoscenti. Sembra che gli studenti continueranno nella loro protesta energica ma pacifica.

Il Comune ha forse deciso di mettere in vendita gli alberi per fare cassa, visti i minori introiti di Stato e Regione agli Enti Locali? È quanto si sono chiesti sulle prime gli automobilisti di passaggio in viale Don



*Gli alberi di viale don Bosco*

Bosco, la stessa strada della casa dei carabinieri, dove si trovano alcuni alberi. Sul tronco di due di essi, che costeggiano lo stesso viale, fanno bella mostra di sé dei cartelli gialli con la scritta "Vendesi". E di sotto è scritto un numero di cellulare. I cartelli sono fissati ai tronchi degli alberi con

puntine metalliche con la testa gialla. Il mistero dei presunti alberi in vendita si chiarisce subito telefonando a quel numero. Ad essere in vendita non sono gli alberi ma il lotto di terreno edificabile che si trova nelle vicinanze degli alberi in questione. Di fronte ai due alberi "incriminati" di viale Don Bosco ci sono altri alberi ma essi si sono salvati perché sul loro lato

corre soltanto il muro di cinta del vecchio campo sportivo.

Una convenzione è stata stipulata tra il comprensivo Vincenzo Guarnaccia, dirigente il professore Gianni Nicolosi, e la Comunità Frontiera Lillo Zarba e Vincenzo Fontana, presidente l'insegnante Franca Sardegna, per la formazione dell'uomo e del cittadino e contro la dispersione scolastica e la devianza minorile. La Comunità Frontiera, attraverso i propri esperti, collaborerà con la scuola nelle attività di formazione del personale scolastico sui temi del disagio giovanile e sui fenomeni della devianza; offrirà alla scuola anche consulenza nelle fasi di progettazione degli interventi oltre al sostegno, in orario extrascolastico, per gli alunni a rischio e per le loro rispettive famiglie. In particolare verranno seguiti i ragazzi con specifiche problematiche di emarginazione in modo da favorire un inserimento attivo e costruttivo nella comunità. Tra le attività che verranno promosse sono previsti cineforum sulle problematiche e sui pericoli della società moderna come alcool, droga ed altre piaghe simili. Verranno inoltre sviluppate attività sportive e ricreative. Sorgeranno delle città dei ragazzi che siano luoghi di aggregazione e formazione, per territori in cui i ragazzi vivono il rischio del disagio e della devianza, ove creare momenti di aggregazione, animati da comunità stanziali aventi come scopo quello di affrontare i problemi del disagio giovanile in un'ottica di promozione dell'agio attraverso un piano globale che miri a migliorare le condizioni di vita sociale dei minori e dei giovani.

Nel tribunale di Enna è stata emessa, dal giudice Maria Grazia La Icona, la sentenza con cui viene assolto con formula piena, per non avere commesso il fatto, l'architetto Paolo Santi Sillitto, di 59 anni, funzionario comunale. Era stato rinviato a giudizio insieme all'ex sindaco Luigino Palascino per avere stoccato dei rifiuti in una discarica senza autorizzazione. La posizione dell'ex sindaco è stata stralciata. I fatti risalgono al 2001. Secondo l'accusa Palascino, proprio nel 2001, avrebbe disposto con un'ordinanza lo stoccaggio dei rifiuti nella discarica. Sillitto sarebbe stato accusato di avere dato esecuzione all'ordinanza. Paolo Santi Sillitto è stato difeso dall'avvocato Mario Mangiapane.

Esce con la moglie per andare a fare la spesa e, in poco più di tre ore, gli svaligiano la casa. È la disavventura capitata al pensionato Nunzio S. di 59 anni, residente in Belgio. L'uomo, che in questo periodo si trova a Pietraperzia, era uscito, verso le ore 9, insieme a sua moglie dalla sua casa di contrada Magazzinazzo per acquistare dei capi di abbigliamento e degli alimenti. Giusto il tempo di fare un giro tra le bancarelle del mercato settimanale. Verso le ore 12 torna a casa e scopre che gli hanno messo sottosopra l'abitazione.

I ladri hanno rubato una telecamera, sei cassette da 8 millimetri, una collana con crocifisso in oro, tre orologi, due bracciali, un orecchino, un anello, una macchina fotografica. Sono stati rubati pure borse e portafogli con settemila euro in contanti. L'uomo ha sporto denuncia ai carabinieri della locale stazione. I danni non sono stati quantificati ma potrebbero ammontare a circa diecimila euro.

Una calda giornata di sole ha fatto da contorno ieri mattina all'inaugurazione e alla apertura al traffico della bretella di Pietraperzia della veloce 640 Caltanissetta-Gela. Il taglio del nastro e l'apertura al traffico è avvenuta ieri mattina alle ore 12,25. Alla festa hanno partecipato numerose autorità tra cui il senatore Ognibene, gli onorevoli Wladimiro Crisafulli e

Carmelo Tumino, il presidente della Provincia Cataldo Salerno, il vicario generale della diocesi di Piazza Armerina don Giovanni Bongiovanni e foraneo don Giuseppe Carà e i sindaci di Barrafranca, Piazza Armerina ed Aidone Totò Marchì, Maurizio Prestifilippo e Piero Nocilla. A fare gli onori di casa sono stati il sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua e i vertici dell'Anas tra cui l'ingegnere Salvatore Oliveri. Hanno fatto da ala gli studenti di quinta elementare e di terza media, in tutto 169 allievi, in rappresentanza delle scuole cittadine. Presenti anche i comandanti di Carabinieri, Vigili Urbani, Forestale, Rangers d'Italia e Protezione Civile: Giuseppe Giuliana, Giovanna Di Gregorio, Giuseppe Di Luca, Salvatore Palascino e Gaspare Inserra. La manifestazione è iniziata alle 11,40 con l'esibizione del gruppo Folk "Pietraperzia" diretto dall'insegnante Lucia Milazzo. Sul palco si sono poi alternati i vari oratori. L'ingegnere Oliveri ha esordito con il fare la cronistoria della bretella e delle sue innumerevoli traversie, tra cui alcune frane al viadotto Parcazzo nel 1991. Un lungo applauso si è levato dal pubblico quando l'ingegnere Oliveri ha ricordato la figura del geometra Anas Giuseppe Villano, morto alcuni anni fa in un incidente stradale, a cui sono stati intitolati tre viadotti della bretella. "Questo - ha concluso l'ingegnere Oliveri - è uno storico punto di arrivo e di partenza per la generosa comunità pietrina". Il sindaco Caterina Bevilacqua ha aggiunto: "Si tratta di un'opera tanto importante e tanto attesa che collegherà Pietraperzia con Caltanissetta e con il sud est dell'ennese. Pietraperzia va inserita in un circuito turistico attraverso cui arrivino per i pietrini benessere e lavoro. Il nostro territorio - ha concluso il sindaco Bevilacqua - è ricco di cultura, tradizioni, siti



Autorità presenti all'inaugurazione della bretella della strada a scorrimento veloce 640

archeologici che incantano tutti. Accoglieremo gli imprenditori che volessero impiantare a Pietraperzia le proprie attività". Cataldo Salerno ha affermato: "La provincia di Enna si è battuta per la realizzazione di quest'opera perché Caltanissetta si avvicini a Pietraperzia. Questo paese va portato come esempio di un'Italia che deve crescere". La prima auto a percorrere la bretella è stata l'Alfa Romeo 166 blu di Wladimiro

Crisafulli e, subito dopo, l'Alfa Romeo 156 grigio metallizzata dell'ingegnere Salvatore Oliveri. Profonda gioia e soddisfazione a Pietraperzia per l'apertura al traffico della nuova bretella della veloce per Caltanissetta. Si tratta di un'opera attesa per circa un quarto di secolo. La posa della prima pietra risale infatti al 1982. Intanto i viali della Pace e Marconi hanno

resistito all'impatto dell'aumentato traffico. Gli automobilisti infatti rispettano alla lettera i divieti di sosta applicati nei due viali per rendere il traffico più scorrevole. Ma non manca la polemica. L'ex sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino e i sei consiglieri comunali di opposizione - Enza Di Gloria di Alleanza Nazionale (An) e Giuseppe Amico, Calogero Barrile, Vincenzo Cali, Vincenzo Emma e Giovannella Mendola dell'Udc (Unione Democratica di Centro) - si rammaricano, con una lettera aperta ai cittadini di Pietraperzia, per non essere stati invitati alla cerimonia di inaugurazione. Palascino era tuttavia all'inaugurazione in mezzo al numeroso pubblico. Da registrare che gli inviti per l'apertura al traffico della bretella sono partiti direttamente dall'Anas. "Dopo tanti anni spesi per la realizzazione di questa importantissima arteria stradale - si legge nella lettera di Palascino e dei sei consiglieri comunali di opposizione - sarebbe stato mio piacere potere essere tra i protagonisti del taglio del nastro. È capitato che io facessi arrivare il metano a Pietraperzia e che altri (sindaco Bonaffini) lo inaugurasse. Ho lavorato tanto per questa strada e altri (sindaco Bevilacqua) partecipa alla inaugurazione".

Via libera, dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, alla richiesta, da parte del Comune di Pietraperzia, dell'impianto, all'interno del paese, di essenze arboree nei terreni di pertinenza comunale. La richiesta è stata avanzata all'ufficio provinciale Aziende UPA Azienda Foreste Demaniali di Enna. La superficie che verrà piantumata ammonta ad oltre 21 mila metri quadrati. La convenzione, a costo zero per il Comune, prevede anche il miglioramento, sempre da parte dell'UPA, di verde comunale aperto al pubblico.



I terreni su cui verranno impiantati i nuovi alberi, ricadono all'interno del centro abitato. In particolare verranno "trattati" con nuovi impianti di verde multi quartieri periferici come Terruccia, Costa, Santa Lucia, San Francesco, largo Canale. Nello schema di convenzione presentato dal Comune di Pietraperzia ad Enna, è prevista anche la richiesta di collaborazione, nella messa a dimora degli alberi, del Comune di Pietraperzia. Verranno impiantati alberi di diverse specialità. Il Comune pietrino si impegna inoltre a curare gli alberi una volta che sono stati piantati. Il progetto è stato seguito dal presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini. Attualmente a Pietraperzia esistono pochi polmoni di verde tra cui quello della villa comunale di viale Marconi dove vegetano alberi e piante secolari. La villa comunale fu costruita all'inizio del XX secolo ed attualmente "ospita" una bambinopoli con diversi giochi che necessitano di essere potenziati. Un altro polmone di verde è in viale dei Pini. La strada è costeggiata, in entrambi i lati, da numerosi pini per l'intera sua lunghezza di circa settecento metri. Se il Comune non dovesse prestare, entro 120 giorni dalla richiesta dell'Upa, la collaborazione durante la fase di impianto delle "essenze arboree", la convenzione stessa viene dichiarata nulla. Il presidente del consiglio comunale di Pietraperzia Michele Bonaffini afferma: "Stiamo cercando di utilizzare la legge regionale di cui alla convenzione, per dotare il nostro paese di verde attrezzato fruibile dalla comunità pietrina come parco giochi e parco urbano. Speriamo che l'azienda delle Foreste Demaniali accetti il nostro progetto per riqualificare queste zone del paese. Il progetto in questione - conclude il presidente Bonaffini - permetterà di migliorare la qualità della vita e offrirà migliori occasioni di sviluppo e consolidamento del senso di amore e rispetto dell'ambiente perché il verde, la quiete e la pulizia sono vita e fonte di benessere".

Semaforo verde dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua allo stanziamento di duemila e 700 euro per l'acquisto dei registri delle classi dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia materna, elementare e media. La delibera, approvata su proposta dell'assessore Calogero Bellante, è stata dichiarata immediatamente eseguibile. La giunta Bevilacqua ha deliberato pure il pagamento di duemila 150 euro per spese di rappresentanza per l'apertura delle bretelle della veloce 626 Caltanissetta-Gela. La delibera è stata approvata su proposta del sindaco Caterina Bevilacqua.



*Michele Bonaffini*

Nonostante l'importanza della comunale Chianiola, essa è chiusa ufficialmente al transito dal primo febbraio 2005. L'arteria è l'unica strada per raggiungere le zone archeologiche Rocche, con le sue 109 tombe di età Sicana, e Vallone di Calogero oltre alle rive del fiume Salso. La strada serve per raggiungere anche i numerosi terreni coltivati e il bosco demaniale che costeggia il Salso. La Chianiola era stata chiusa al traffico il primo febbraio 2005 con ordinanza dell'allora sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino. La chiusura dell'arteria si era resa necessaria per delle frane che ne avevano reso pericoloso il transito. Nei mesi passati erano stati fatti degli interventi per il risanamento di alcune frane. Tuttavia la Chianiola continua a restare in pessime condizioni. In numerosi punti, infatti, ci sono avvallamenti e numerose "gobbe" che costringono a camminare a passo d'uomo eventuali automobilisti che la volessero usare abusivamente per raggiungere Rocche, Vallone di Calogero e le rive del fiume Salso, molto ricco di flora e fauna. In diversi punti, le parti laterali della Chianiola sono sprofondate e questo ha limitato ulteriormente la larghezza della carreggiata, già molto risicata. Un grave "intoppo" si registra quasi al termine della Chianiola. L'alluvione del 16 giugno 2005 aveva fatto tracimare le acque del Salso provocando notevoli danni al ponte che si trova nella parte a valle della Chianiola. La piena aveva anche deformato ed abbattuto parte del guardrail. Prima che venisse chiusa al traffico, l'arteria veniva usata come strada di collegamento tra l'abitato di Pietraperzia e la veloce 640 Caltanissetta-Gela. Ancora non si sa se sono in programma, da parte del Comune, interventi strutturali necessari a sistemare la Chianiola.

Era entrato clandestinamente in Italia sperando di potere guadagnare qualche soldo da inviare ai genitori che vivono di stenti, insieme ai suoi fratelli, in Romania. Sceso dal bus turistico, l'uomo è finito in mano ad un allevatore pietrino che, secondo l'accusa, lo avrebbe letteralmente schiavizzato. Il rumeno avrebbe lavorato per 14 ore al giorno e dormito accanto alla stala delle pecore in pessime condizioni igieniche. Il suo sogno si è però concluso nel centro di permanenza temporanea Pian del Lago di Caltanissetta da dove inizierà l'iter per l'espatrio. È stato invece arrestato dai carabinieri di Caltanissetta in collaborazione con quelli della Compagnia di Piazza Armerina, il pietrino di cinquanta anni Vincenzo Di Calogero che, secondo l'accusa, avrebbe favorito la permanenza nel Paese del rumeno clandestino per trarne un ingiusto profitto. Di Calogero è proprietario di un ovile in contrada Pietra Dell'Uomo.



A quanto pare Vincenzo Di Calogero avrebbe fatto lavorare il rumeno alle sue dipendenze quasi spinto da umana compassione per le sue condizioni. Il giovane rumeno, quando è stato individuato dai Militari dell'Arma, stava pascolando le pecore ed aveva il lettino all'aperto, accanto alla stalla, senza servizi igienici. Nonostante egli lavorasse per molte ore al giorno e senza riposo settimanale, accudendo gli animali e l'oivile del suo datore di lavoro, fino all'intervento dei carabinieri, non aveva ricevuto una paga adeguata all'opera prestata. Il proprietario Vincenzo Di Calogero, che è difeso dall'avvocato pietrino Franco Nicoletti, dopo essere stato portato in caserma, è stato associato nel carcere Mulino a Vento di Enna su richiesta del Pm Marcello Cozzolino. Secondo i militari dell'Arma, l'episodio non sarebbe correlato a fenomeni di tratta degli esseri umani.

“A breve un autovelox farà la sua comparsa anche sulla nuova bretella di Pietraperzia per Caltanissetta e nei prossimi giorni sostituiranno la segnaletica collocata in via sperimentale nel centro abitato con altra segnaletica permanente. Piccole modifiche verranno apportate al piano della circolazione nelle strade del paese”. Lo afferma il comandante di polizia municipale tenente Giovanna Di Gregorio. “Dopo l'apertura al traffico della nuova bretella avvenuta lo scorso 8 ottobre - continua la Di Gregorio - ci siamo accorti che il piano traffico da noi predisposto in vista di tale apertura funziona a meraviglia. Questo dimostra che l'ordine nella nostra cittadina, per quanto si riferisce al traffico veicolare, dipende da un atteggiamento positivo, civile e consapevole da parte dei cittadini che stanno collaborando attivamente e per il buon funzionamento del piano traffico specialmente nelle vie interessate all'apertura della bretella. Non è lo spauracchio delle sanzioni - continua il comandante di polizia municipale - che deve spingere a comportamenti positivi e rispettosi della legge, ma la convinzione personale e collettiva che un comportamento ordinato e civile dà i suoi buoni frutti in termini di vivibilità e di rispetto anche per gli altri”.

Sul fronte viabilità, da registrare che all'inizio di via Verdi a scendere verrà collocato uno spartitraffico per incanalare e rendere più fluido il traffico. Il manufatto di via Verdi servirà anche ad evitare la sosta selvaggia allo sbocco di via Verdi e in viale Marconi. Rotatorie sono previste al largo Canale e in viale Marconi all'incrocio con via Libertà e via Don Bosco. Un altro spartitraffico verrà collocato in viale Madunnuzza, all'incrocio con la statale 191 Pietraperzia-Barrafranca. Il rilevatore elettronico verrà piazzato pure sulle strade del centro abitato. Sulla veloce, dove è in vigore il limite dei 90 orari, i vigili urbani hanno pizzicato automobilisti che correvano anche a 160 all'ora.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha dato il via libera al pagamento di circa duecento euro per pagare il pullman che lo scorso 11 ottobre aveva trasportato gli agricoltori pietrini e quelli barresi a Palermo per la manifestazione degli operatori del settore. Altri 200 euro - il restante 50% - è stato pagato dal Comune di Barrafranca. Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua all'aumento dei compensi per i professionisti esterni che esaminano le pratiche di sanatoria edilizia. Sono stati intanto modificati gli articoli 6 e 7 del programma operativo approvato con delibera della giunta municipale n. 80/05. In particolare, per un'istruttoria completa il compenso passa da euro 125 più Iva ad euro 175 Iva esclusa. Per le pratiche con istruttoria definita, si passa da euro 65 più Iva ad euro 87,50 più Iva. Le pratiche da istruire, - ognuna per 175 euro - sono in tutto 221 per un totale di euro 38.675 più Iva. Quelle invece completate sono 248. Per ognuna di esse il compenso è di euro 87,50, per una somma totale di euro 21.700 più Iva. La somma per tutte le pratiche ammonta complessivamente a circa 60 mila euro. “Il professionista incaricato - si legge nell'articolo 3 del disciplinare di incarico - dovrà completare l'istruttoria delle pratiche affidate nella quantità minima di 5 ogni mese”. La delibera di giunta municipale è stata approvata su input del vicesindaco Maria Rosa Barrile, assessore delegato all'urbanistica. La giunta Bevilacqua, per gli ultimi tre mesi del 2005, ha stanziato una somma compresa tra i seimila e i novemila euro perché le pratiche che si potranno istruire nell'ultimo scorcio del 2005 non potranno andare oltre il 10-15 per cento. Per il 2006 invece viene stanziata una somma compresa tra 51 mila e 54 mila euro.

Controlli a tappeto della Asl sui polli. A Pietraperzia scatta l'ordinanza per i possessori di allevamenti di volatili da cortile che devono comunicare tali dati al distretto socio-sanitario n. 24 di Piazza Armerina. “A seguito della situazione epidemiologica relativa alla diffusione dell'influenza aviaria nel sud-est asiatico dove la malattia è endemica e causata dal virus H5N1 - si legge nel comunicato del sindaco - ad alta patogenicità con capacità di mutare geneticamente in modo rapido e alla comparsa di focolai in Europa si sostiene che a livello nazionale e nei Paesi dell'Unione Europea non sussistono motivi di allarmismo e di rischio immediato alla propagazione dell'influenza aviaria. Considerati questi fattori, si invitano i cittadini a comunicare il possesso e i dati relativi all'ubicazione dell'allevamento di volatili da cortile: galline ovaiole, polli da carne, e/o riproduzione, faraone, oche, anatre, quaglie, fagiani, piccioni, struzzi ed altro. Tale comunicazione, finalizzata a soli scopi precauzionali, deve essere effettuata agli uffici veterinari distrettuali. Pertanto gli abitanti di Pietraperzia, dovranno darne

comunicazione a: ufficio veterinario distrettuale, presso ospedale Chiello, contrada Bellia, corpo E, Piazza Armerina". La comunicazione del sindaco Caterina Bevilacqua arriva dopo la nota dell'Azienda Usl 4 di Enna con la quale si chiede il censimento di tutti i volatili da cortile. L'Ausl sta infatti elaborando un piano di controllo degli allevamenti anche di piccole dimensioni. "A carico dei proprietari di volatili da cortile non ci sarà alcun onere", conclude il comunicato del sindaco Caterina Bevilacqua. Secondo una prima analisi, a Pietraperzia esiste soltanto qualche caso sporadico di allevamenti molto piccoli di volatili da cortile, per lo più per uso domestico. Tali allevamenti, in linea di massima, sono soltanto in qualche campagna. A Pietraperzia esiste un solo allevamento di galline ovaiole che si trova vicino al santuario Madonna della Cava. Nel paese la diminuzione del consumo di carne di pollo è stata marginale.

Circa seimila euro sono stati stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per la gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento degli edifici comunali. Approvata dalla stessa giunta l'assegnazione di euro duemila 967 per riparare tre strade del centro abitato. Si tratta delle vie Madunnuzza, viale Dei Pini e Verdi. Le tre arterie erano state danneggiate dai nubifragi del 16 e del 19 giugno 2005. Mille e 300 euro sono stati deliberati per il pagamento della fornitura di acqua potabile con autobotti ai panificatori durante il mese di agosto. In quella occasione l'acqua della rete idrica cittadina era inquinata con acqua di fogna.

Il comando vigili urbani si muove contro la sosta selvaggia in piazza Matteotti, meglio conosciuta come piazza del Rosario. Dopo l'azione preventiva e di informazione delle settimane scorse, ora si passerà all'azione repressiva. Verrà colpito chiunque non soste in maniera ordinata anche se si tratta di amministratori o impiegati comunali. "Al fine di rafforzare l'azione di controllo degli agenti di polizia municipale - si legge nel comunicato a firma del tenente Di Gregorio - relativa alla violazione del codice della strada, si invitano i responsabili dei settori del Comune a collaborare allo svolgimento di un breve periodo di azione preventiva volto a sensibilizzare il proprio personale all'uso corretto dei parcheggi di piazza Matteotti. Si ricorda di rispettare i divieti di sosta - continua la nota -, i parcheggi riservati alle farmacie, di non parcheggiare in curva, di parcheggiare negli spazi consentiti, di non parcheggiare sopra i marciapiedi e nei vari spazi riservati. Poiché quali dipendenti dell'Ente Comune, occorre dare l'esempio ai cittadini - aggiunge la Di

Gregorio - il personale del Comando dei Vigili è certo di ottenere la disponibilità di tutti i colleghi". Ogni mattina piazza Matteotti viene invasa dalle auto dei dipendenti del Comune, circo 80 impiegati, e dai clienti delle due farmacie, Morgana e Mendola, che si trovano a poca distanza. Nella stessa piazza si trova uno slargo con parcheggio riservato alle forze di Polizia.

Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua allo stanziamento di euro duemila 454 per la pulizia e lo sgombero di materiale di risulta nelle vie Verdi, dei Pini e Madunnuzza, oggetto, nei giorni scorsi, di lavori di riparazione, per i danni provocati nelle tre arterie dai nubifragi di giugno. Mille e cinquecento euro invece sono stati stanziati per l'acquisto e la collocazione di lampadine e materiale elettrico vario per la manutenzione della pubblica illuminazione.

Giro di vite dell'Ato Enna Euno per recuperare le somme non pagate da eventuali utenti, relative all'acconto immondizia 2004. "Il bollettino potrebbe riportare un importo diverso dal totale della fattura". È quanto si legge in un manifesto dell'Ato Enna Euno firmato dal presidente Serafino Cocuzza a proposito delle bollette dell'immondizia saldo 2004. L'Ato ora pretende, nella stessa bolletta, il saldo di eventuali debiti sull'acconto 2004. "Allegati alla fattura - si legge nel manifesto Ato - saranno inseriti i bollettini con scadenza 31 ottobre e 31 dicembre 2005. L'eventuale differenza tra fattura e bollettino è dovuta al fatto che il bollettino comprende l'importo residuo complessivo che l'utente dovrà pagare per l'anno 2004. Nell'importo del bollettino, sono inclusi gli omessi versamenti relativi all'acconto 2004 senza tenere conto di eventuali sanzioni ed interessi". L'Ato informa inoltre che questa è l'ultima possibilità offerta all'utente per regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti dell'Ato Enna Euno. Si possono ottenere ulteriori informazioni negli uffici Tia di Pietraperzia oppure telefonando al numero 0935.511673 della sede ennese dell'Ato Enna Euno.



Giuseppe Costa

Per molto tempo è stato come un'"icona" per il Comune di Pietraperzia. Ora, dopo 35 anni di lavoro, va in pensione. Si tratta di Giuseppe Costa, Messo notificatore per tutti questi anni al Comune. Costa, 65 anni, è sposato con Caterina Chiaramente ed ha otto figli e 13 nipoti. Questi i nomi dei suoi otto figli: Filippo, Antonio, Maria Cava, Giuseppina, Bernardino, Andrea, Salvatore e Genoveffa. Giuseppe Costa ora si dedica a tempo pieno alla sua famiglia e agli hobby preferiti quali la campagna e la lettura. Nonostante la sua famiglia così numerosa, Giuseppe Costa è riuscito a "tirare la carretta", giorno dopo giorno, con un solo stipendio. Giuseppe Costa in tutti questi anni

ha occupato, con la sua famiglia, un appartamento ricavato nello stesso palazzo san Domenico, sede del Comune di Pietraperzia. “Ho cercato di servire la cittadinanza nel migliore dei modi”, afferma Giuseppe Costa. “Ora mi dedicherò a tempo pieno alla famiglia e ai miei passatempi preferiti”. Giuseppe Costa per molti anni è stato sempre “pieno e caricato” di avvisi e notifiche del Comune da distribuire ai vari destinatari.

È stata completata la strada trasversale di collegamento tra i viali santa Croce e Giardinello, che si trova a monte dei quartieri Serre e Giardinello. Sono stati asfaltati pure i tratti terminali e di completamento di altre vie della zona come via Enrico De Nicola. La strada di collegamento, nei giorni scorsi, è stata sporcata da cumuli di fango sceso dai terreni sovrastanti durante un violento nubifragio. La strada di collegamento sarà un tratto della circonvallazione, inserita dalla giunta Bevilacqua nel Piano Triennale Opere Pubbliche 2005-2007 che prevede spese per viabilità per 17 milioni di euro da chiedere alla Regione. La nuova circonvallazione collegherà lo svincolo della bretella di Pietraperzia della Veloce per Caltanissetta e la provinciale 10 Pietraperzia-Riesi per bypassare il centro abitato pietrino. Attualmente l'arteria termina con una interruzione che sfocia in mezzo a dei terreni.

Costituzione del Gruppo Goiam, Gruppo Operativo Interistituzionale contro abusi e maltrattamenti su minori e disabili nel distretto sociosanitario 24 di Piazza Armerina. Il sindaco e l'assessore alle Politiche Sociali di Piazza Armerina Ivan Velardita e Lina Grillo invitano i Comuni, le scuole e gli Enti che partecipano al progetto a segnalare i nominativi per la costituzione del gruppo di lavoro. Il Goiam per il distretto sociosanitario 24 comprende i comuni di Piazza Armerina, Pietraperzia, Barrafranca ed Aidone. Comune capofila è la città dei mosaici. Il gruppo coinvolge il centro servizi amministrativi e la prefettura di Enna, il tribunale di Enna e il tribunale per i minori di Caltanissetta. Il Goiam, per potere funzionare, al suo interno prevede diverse figure tra cui insegnanti, psicopedagogisti, assistenti sociali, un neuropsichiatra infantile, uno psicologo ed un sociologo. Il gruppo di lavoro effettuerà interventi multidisciplinari da parte di tutti gli Enti e le realtà coinvolti nel progetto. Verrà sviluppato un programma di sensibilizzazione della popolazione contro gli abusi e i maltrattamenti. Gli altri interventi prevedono ricerche sui casi di violenze ed abusi - si legge nella relazione del sindaco Velardita e dell'assessore Grillo - e la messa a punto di un programma di formazione che miri all'autoformazione ma ricerche, nell'ambito delle università siciliane e della pubblicistica scientifica, filoni di ricerca, scuole di pensiero, figure di ricercatori, e di docenti con i quali organizzare progetti di formazione”. Un protocollo di

intesa per la costituzione, nel distretto socio-sanitario 24, e il funzionamento del Goiam era stato firmato a Piazza Armerina il 13 settembre 2005. Per le riunioni del Goiam, l'amministrazione piazzese mette a disposizione i locali presso la sede distrettuale di via Generale Muscarà, 32.



*L'arrivo della “Lampada Eucaristica” a Santa Maria di Gesù*

È arrivata la “Lampada Eucaristica”, nella chiesa Santa Maria di Gesù, a conclusione dell'Anno Eucaristico promosso nell'ottobre 2004 da Giovanni Paolo Secondo. Ad accoglierla ci sono stati il parroco don Giovanni Bongiovanni, una vasta rappresentanza dell'azione cattolica che “funziona” solo a Santa Maria di Gesù ed è guidata da Pina Attanasio ed un pubblico molto numeroso. La lampada è arrivata dalla vicina Barrafranca e stasera, dopo la messa delle 19, partirà per Villarosa, ultima tappa della diocesi armerina. Ieri sera a Santa Maria di Gesù ci sono stati i vesperi celebrati da padre Bongiovanni e da tutto il clero pietrino e l'adorazione eucaristica. Oggi, dalle 10 alle 12, ci sarà, nella stessa chiesa, l'esposizione del Santissimo Sacramento. Stasera alle 19 la messa concelebrata da padre Bongiovanni e da tutti i sacerdoti di Pietraperzia. Al termine della messa la lampada verrà consegnata ad una rappresentanza parrocchiale di Villarosa che se la porterà nel proprio paese.

Approvata dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua la delibera con cui si prende atto della volontà di recedere, da parte di un privato, dal contratto di affitto di un locale del Centro Commerciale di via Rosario Nicoletti. Il locale era stato concesso in affitto dal Comune il primo aprile 2004. Il medesimo locale, numero 9, viene affittato dal Comune alla ditta pietrina Rosaria Tramontana. La giunta ha approvato pure lo stanziamento di 945 euro per aggiornare le procedure informatiche del sistema di rilevamento delle presenze al Comune.

Cartello di controllo della velocità sulla bretella della veloce per Caltanissetta. Lo svincolo della bretella è al buio da circa dieci giorni. Il cartello di controllo elettronico della velocità è stato piazzato davanti alla

prima galleria che si incontra andando da Pietraperzia verso Caltanissetta. Sulla bretella il limite massimo di velocità è di novanta chilometri orari. Nelle prime settimane di apertura l'illuminazione era funzionante. La mancanza di illuminazione è molto pericolosa perché lo svincolo sfocia, dopo una semicurva cieca ma abbastanza veloce, sulla provinciale 96. Gli automobilisti che escono dalla bretella non percepiscono, proprio per la mancanza di illuminazione, che da lì a poco, termina la veloce. La bretella collega pure Pietraperzia con Agrigento e l'autostrada A 19 Catania-Palermo.

Ottobre 2005 si conclude con la notizia dell'aumento dell'orario settimanale di lavoro per due contrattisti che prestano servizio al Comune. Si tratta di Vincenzo Zarba e Concetta Di Calogero. Lo ha deliberato la giunta del sindaco Caterina Bevilacqua. La somma impegnata per lo scopo ammonta ad euro mille e 500. L'orario di lavoro per i due passa da 18 a 24 ore settimanali.

**NOVEMBRE 2005** si apre con la notizia della riaccensione, dopo circa dodici giorni di black out, della luce allo svincolo della bretella pietrina della veloce Caltanissetta-Gela. La bretella è un capolavoro di ingegneria che dimezza distanze e tempi di percorrenza da e per Caltanissetta e collega alla statale 640 Caltanissetta Agrigento e all'autostrada A 19 Palermo-Catania ma anche i paesi vicini come Riesi e Mazzarino. "La politica è carità, altruismo e servizio verso gli altri". Lo ha affermato don Giovanni Bongiovanni, vicario generale della diocesi di Piazza Armerina, all'omelia durante la messa dei defunti celebrata davanti alla tomba del carabiniere Gaspare Farulla. Alla manifestazione, organizzata dai comandanti di polizia municipale e carabinieri di Pietraperzia, tenente Giovanna Di Gregorio e maresciallo Pasquale Tumminaro, erano presenti, oltre gli stessi organizzatori, il tenente Massimo Turlà - comandante la compagnia carabinieri di Piazza Armerina -, il sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua, la giunta comunale ed un folto pubblico. Ai lati dell'altare, allestito davanti alla tomba di Farulla, il gonfalone del Comune e picchetti di onore di carabinieri e vigili urbani in alta uniforme.

Spettacolare incidente stradale in viale dei Pini. Si sono scontrate due auto, una Peugeot 306 ed una Fiat Brava, ma senza conseguenze per gli occupanti, tutti giovani, delle due automobili. L'incidente stradale si è verificato martedì sera verso le 21,30 all'incrocio tra il viale dei Pini e via Galileo Galilei.

Lo svincolo della bretella Ss640



Mille euro stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per comprare sei volumi dell'enciclopedia Utet destinati alla biblioteca comunale di piazza Vittorio Emanuele.

I sei consiglieri di opposizione che fanno capo alla lista "Palascino Sindaco" chiedono una convocazione

straordinaria del consiglio comunale per esaminare il problema del caro rifiuti. I sei firmatari della lettera sono: Giuseppe Amico, Calogero Barrile, Vincenzo Cali, Enza Di Gloria Vincenzo Emma e Giovannella Mendola. L'incontro dovrebbe essere allargato all'assessore regionale per la Famiglia e Politiche Sociali e per l'Autonomia Locale, dottor Paolo Colianni, al presidente della Provincia Cataldo Salerno e al presidente della società Enna Euno Serafino Cocuzza. I sei dell'opposizione hanno raccolto le lamentele di molti utenti dopo l'arrivo delle superbollette della Tia, tariffa di igiene ambientale.

Le scuole cittadine sono state invitate alle celebrazioni del 4 novembre organizzate dai Militari in Congedo, Combattenti e Reduci e Società Operaia Regina Margherita in collaborazione con il Comune e con la scuola. Erano presenti il sindaco Caterina Bevilacqua, i comandanti di carabinieri e vigili urbani di Pietraperzia, maresciallo Giuseppe Giuliana e tenente Giovanna Di Gregorio, la giunta comunale, il dirigente scolastico Gianni Nicolosi e il suo vice Salvatore Mastrosimone e i presidenti dei tre sodalizi. Corone di alloro sono state poste dai ragazzi della scuola elementare davanti al monumento ai caduti. Il sindaco ha sottolineato l'importanza dei concetti di Patria, Amicizia e Pace. Giovanna Di Gregorio ha detto: "Questa manifestazione ha lo scopo di ricordare per non dimenticare". A conclusione, la tromba del giovane Domenico Vasapolli ha suonato il "Silenzio fuori ordinanza", suscitando la commozione di tutti i presenti.

Dopo una fase sperimentale di alcuni giorni, il semaforo di viale Marconi torna a funzionare. Nel periodo dei morti era stato disattivato ed il traffico era risultato più scorrevole. Il suo ripristino è stato dovuto a motivi di sicurezza, visto che in zona non esistono altri sistemi che regolamentino il traffico. Nei piani dell'amministrazione comunale rientra il progetto di una rotatoria proprio dove attualmente si trova il semaforo. "Il flusso veicolare - afferma il tenente Giovanna Di Gregorio, comandante di polizia municipale - con il semaforo disattivato è sicuramente più scorrevole ma, se l'incrocio non viene regolamentato con altri sistemi, non è pensabile, per problemi di sicurezza, la sua eliminazione".



Torna in carcere il quarantaduenne Giovanni Monachino per scontare una pena residua di dieci mesi. L'uomo, pregiudicato e sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, accusato più volte di associazione mafiosa, è stato condannato per porto abusivo d'armi. A stringergli le manette ai polsi sono stati i carabinieri del comando provinciale e gli agenti della Squadra Mobile della questura di Enna, intervenuti congiuntamente. Monachino, ritenuto un uomo di spicco di Cosa Nostra dell'ennese, è stato arrestato in esecuzione dell'ordinanza di custodia in carcere, emessa dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta. I fatti che lo hanno portato in carcere risalgono all'agosto 1992. Fu in quel periodo, infatti, che l'uomo fu sorpreso armato di pistola all'interno di un'area di servizio dell'autostrada. Non si è mai capito quale fosse, in quegli anni, il ruolo di Monachino all'interno delle famiglie mafiose che si contendevano il potere in provincia. Certo è che proprio in quei momenti, mentre i poliziotti lo scoprivano con la pistola nella fondina, era in corso un summit tra pregiudicati. C'erano Mario Potente, Filippo Mingrino, Paolo Severino (che poi ha saltato il fosso ed ha deciso di collaborare con la giustizia) e Calogero Ferruggia, tutti noti personaggi in "odor di mafia". Già in quella occasione Monachino fu arrestato con l'accusa di detenzione e porto abusivo di una pistola calibro 9.

Si dal consiglio comunale all'accensione di due mutui per il completamento e gli arredi di una casa alloggio per disabili e per la valorizzazione di alcuni siti archeologici di Pietraperzia nel contesto del Pit, Programma di Insedimenti Turistici. Semaforo verde dal consiglio anche al documento con cui "si denuncia - si legge nel documento stesso - le iniquità dei tagli ai servizi sociali e alla spesa locale", previsti dalla Finanziaria 2006, e si delibera di aderire alla manifestazione indetta dalla triplice sindacale per il 25 novembre 2005. Per il completamento e gli arredi della casa alloggio per diversabili di contrada Canalicchio Serre, si spenderanno in tutto 555 mila euro. Attualmente esiste un finanziamento per arredi e completamento della

struttura - concesso al Comune dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - di circa 250 mila euro (il 20 per cento di tale somma si trova già nelle casse del Comune pietrino). La restante somma, 305 mila euro, verrà coperta con l'accensione di un mutuo, da parte del Comune, con la Cassa Depositi e Prestiti. I siti archeologici utilizzeranno circa **c e n t o m i l a e u r o d i** cofinanziamento da parte del Comune di Pietraperzia. Di tale

*La casa per diversabili di Enna Canalicchio*



somma, 66 mila euro per interventi di recupero, tutela, restauro e aumento della fruibilità delle aree archeologiche Runzi, Rocche e Tornabò e circa 25 mila e 500 euro per interventi di recupero, tutela, restauro e aumento della fruibilità del sito indigeno ellenizzato Krastos. Il cofinanziamento per le due aree archeologiche fa parte del Pit 11. "L'accensione dei due mutui - ha dichiarato in aula la dottoressa Monia Amato, capo settore Economico Finanziario - è possibile perché nel 2006 ne scadono alcuni e il Comune di Pietraperzia ha la possibilità di accollarsene altri".

La comunità alloggio per diversabili fa parte di una terna di strutture che si trova nella contrada Canalicchio Serre, in viale della Pace e che sono destinate agli anziani autosufficienti. Il completamento della struttura si aspetta da diverso tempo. Negli anni passati i soliti ignoti avevano fatto scempio della struttura e dei servizi in essa presenti. In particolare erano stati rubati, in diverse occasioni, i pezzi dei servizi igienici, oltre che porte e finestre. Erano state mandate in frantumi anche le vetrate della struttura e danneggiati l'impianto elettrico e l'ascensore. Meraviglia e delusione delle due donne consiglieri comunali per la mancata partecipazione, alla protesta contro il caro rifiuti di Enna, da parte di rappresentanti della maggioranza consiliare di Pietraperzia. "Ci siamo recate, in rappresentanza del gruppo politico di minoranza, alla manifestazione popolare organizzata ad Enna contro il caro rifiuti" - scrivono in un comunicato Enza Di Gloria e Giovanna Mendola, consiglieri pietrini del gruppo di opposizione "Palascino Sindaco". - "A Enna non abbiamo trovato alcun consigliere del gruppo di maggioranza del Comune di Pietraperzia né alcun rappresentante dell'amministrazione comunale che non ha così risposto con i fatti alle pompose dichiarazioni rese dal sindaco Caterina Bevilacqua. L'amministrazione a parole è contro l'Ato ma in realtà è con essa totalmente connivente". Enza Di Gloria e Giovanna Mendola citano alcuni fatti come quello secondo cui "il nostro

Comune paga gli stipendio degli addetti alla Nettezza Urbana, ma non intraprende nessuna causa legale per essere rimborsato dall'Ato". La Di Gloria e la Mendola lamentano anche il fatto che i cittadini pagano interamente la tassa rifiuti, "mentre la precedente amministrazione dell'ex sindaco Palascino aveva deliberato che la tassa a carico dei cittadini venisse decurtata del 25 per cento che andava a carico del Comune.



L'Atto ha assunto personale di Pietraperzia, dello stesso gruppo politico cui appartiene il sindaco". Sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'area esterna e la realizzazione dei parcheggi relativi al Palasport di contrada Bivio Luogo, sulla statale Pietraperzia-Barrafranca. Il Palasport, finanziato con circa sette miliardi di vecchie lire da Coni e Credito Sportivo, era stato completato a fine 2003. Con la realizzazione dei parcheggi e la sistemazione dell'area esterna, il Palasport di Pietraperzia sarà funzionante al cento per cento. La struttura servirà Pietraperzia e i Comuni vicini come Barrafranca, Caltanissetta, Riesi e Mazzarino. Il palasport di Pietraperzia, progettato dall'architetto ennese Maurizio Severino, potrà ospitare manifestazioni teatrali, culturali, musicali, sportive come tennis, basket calcetto. I posti sono circa mille se in piedi e 650 quando si è seduti. Nel Palasport di Pietraperzia si trova pure un grandioso palco mobile che viene spostato per ospitare le manifestazioni sportive e rimesso al suo posto in caso di necessità e quando si devono tenere le manifestazioni teatrali, musicali, culturali ed altri eventi simili. I parcheggi e la sistemazione dell'area esterna, sono resi possibili grazie ad una perizia di variante suppletiva. Il sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua afferma: "Il completamento del palasport offre un'opportunità molto interessante per lo sviluppo economico di Pietraperzia e dei paesi vicini della provincia di Enna e del comprensorio della vicina Caltanissetta che è diventata ancora più vicina a Pietraperzia dopo l'apertura al traffico della bretella pietrina della veloce 626 Caltanissetta-Gela".



Il maresciallo maggiore Angelo Modica, ex comandante la stazione carabinieri di Pietraperzia, è stato inserito nella squadra degli assessori del candidato a sindaco di Riesi Antonio Di Legami, attuale segretario della sezione riesina dei Comunisti Italiani. Modica, 48 anni, è in pensione dall'Arma da pochi mesi. A Pietraperzia ha diretto il

comando carabinieri dal 1998 all'agosto 2004. È sposato con l'insegnante Maria Cercabene ed ha tre figlie: Valentina e Lavinia, terzo anno in Scienze Politiche all'università di Catania, e Chiara, terza elementare. "Sono stato contattato da alcuni dirigenti dei Comunisti Italiani, tra cui Salvatore Morinello, - afferma Angelo Modica - ed ho accettato perché le mie idee coincidono con quelle dell'attuale sinistra"

Il consigliere comunale pietrino Calogero Di Gloria si stacca dal gruppo consiliare "Pietraperzia Cambia", che fa capo al sindaco Caterina Bevilacqua e costituisce un gruppo autonomo. Anche se ha costituito gruppo a sé, Calogero Di Gloria rimane nell'orbita della maggioranza



di centrosinistra che conta nove consiglieri comunali su 15. Di Gloria, con i suoi 23 anni, è il più giovane consigliere comunale di Pietraperzia. "Il sottoscritto Di Gloria Calogero - si legge nella lettera da lui inviata al presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini e a Sebastiano Emma, capogruppo consiliare di "Pietraperzia Cambia" - in qualità di consigliere comunale facente parte del gruppo consiliare "Pietraperzia Cambia", comunica di distaccarsi dal gruppo consiliare sopra citato e di costituirsi in gruppo autonomo all'interno della maggioranza 'Pietraperzia Cambia'. Lo stesso - continua Di Gloria nella sua lettera - continuerà il suo mandato di consigliere comunale, valutando tutte le proposte che di volta in volta arriveranno in consiglio comunale e avranno come finalità l'interesse ed il benessere di Pietraperzia". Calogero Di Gloria spiega i motivi del suo dichiararsi autonomo: "All'interno del gruppo Pietraperzia Cambia - afferma Calogero Di Gloria - ci sono molte anime diverse e quindi mi distacco dal gruppo, pur rimanendo sempre nell'orbita della maggioranza, per avere una maggiore visibilità ed operare in modo più libero per un benessere collettivo". La geografia politica in consiglio comunale conta 15 consiglieri di cui 9 di maggioranza: il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini, il suo vice Rosetta Giusa Panevino, il capogruppo consiliare Sebastiano Emma e i consiglieri Eusebio Castellano, Calogero Di Gloria, Giuseppe Miccichè, Angelo Monachino, Pietro Paternò, Filippo Rosselli. Per l'opposizione, i sei consiglieri della lista "Palascino sindaco": Enza Di Gloria di An e gli Udc Giuseppe Amico, Calogero Barrile, Giovanna Mendola, Enzo Cali e Vincenzo Emma.

Dopo quattro giorni di assoluto "silenzio", nei rubinetti di casa è tornata l'acqua corrente. Il black out aveva colto alla sprovvista un po' tutti. I motivi del disservizio non sono stati resi noti. Intanto sabato scorso negli

esercizi pubblici e sui muri del paese era comparso un avviso di Acqua Enna che informava gli utenti della mancanza di acqua nei rubinetti “per la la mancata fornitura di acqua da parte di Sicilia Acque”. La mancanza di acqua, ha costretto, nei giorni scorsi, centinaia di pietrini a ricorrere alle fontanelle pubbliche. A Pietraperzia esistono delle vasche di raccolta al quartiere Macello, alle Serre e sotto il castello Barresio.

Dateci i soldi per potere vivere. I negozianti non ci vogliono più fare credito e non abbiamo i mezzi per sfamare noi e le nostre famiglie”. È il grido di dolore che si è levato dalla folta rappresentanza di braccianti agricoli e lavoratori della Forestale durante il congresso cittadino tenutosi nell'aula consiliare. L'incontro è stato organizzato dalla Flai Cgil di Pietraperzia per esaminare le problematiche dei forestali tra cui i ritardi nei pagamenti delle spettanze e la ventilata abolizione della disoccupazione speciale. Erano presenti i segretari regionale e provinciali della Flai Cgil Salvatore Lo Balbo e Angelo Lupo e il segretario confederale provinciale della Cgil Michele Pagliaro oltre a Mariolina Russo, della Camera del Lavoro di Pietraperzia. In aula anche il vice sindaco Rosa Barrile e il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini. Questi i delegati pietrini al congresso provinciale del 6 e 7 dicembre: Salvatore Aiello, Michele Cannata, Michele Cortese, Vincenzo Lo Presti, Giovanni Maiorana, Calogero Mellino, Angelo Monachino, Calogero Napoli, Antonio Nestre., Mariolina Russo, Liborio Siciliano, Vincenzo Trubia, Liborio Viola. Ad apertura dei lavori il vice sindaco Rosetta Barrile ha dichiarato: “Dobbiamo agire con calma ma con forza e dobbiamo rimanere uniti. Le cose si ottengono con la lotta unitaria e senza eccessi”. Michele Pagliaro: “È inconcepibile che il forestale debba aspettare lo stipendio per mesi. Oggi esiste anche un problema di coesione sociale. La riforma della forestazione deve salvaguardare l'ambiente”. Michele Bonaffini: “Un quarto dell'economia pietrina è rappresentata dalla ricchezza prodotta dai lavoratori della forestale”. Angelo Lupo ha invece affermato: “La forestale è per noi la Fiat. Bisogna creare una macchina di qualità e non solo per consumare la giornata”. Il segretario regionale Salvatore Lo Balbo ha fatto il punto sulla piattaforma contrattuale in corso di definizione alla Regione. Sarà costituito un albo dei forestali.

Resta in vigore il compenso per i componenti delle cinque commissioni consiliari del Comune. Lo ha stabilito il consiglio comunale. Il consigliere Udc Calogero Barrile, dello schieramento di opposizione “Palascino Sindaco” aveva proposto l'azzeramento del compenso viste le difficoltà economiche che attraversa

il Comune. Barrile e gli altri cinque suoi colleghi di schieramento hanno votato a favore dell'azzeramento. I nove consiglieri di maggioranza si sono invece astenuti e la proposta Barrile non è passata. Il gettone di presenza per i componenti delle commissioni consiliari è di trenta euro. I lavori d'aula erano stati convocati dal presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini anche per esaminare il problema caro tariffe rifiuti solidi urbani. Erano presenti l'assessore provinciale Nino Pantò e il funzionario Ato Calogero Centonze oltre ad una vasta rappresentanza del comitato dei cittadini contro il caro rifiuti. “La prima rata - afferma Centonze - va pagata entro il 30 novembre, mentre per la seconda bisogna aspettare il ricalcolo delle tariffe da parte dell'Ato”. Il consigliere comunale Udc Enzo Calì chiede anche l'azzeramento del consiglio di amministrazione Ato e la creazione delle microaree. Sebastiano Emma, capogruppo di “Pietraperzia Cambia”, propone di aumentare la quantità di materiale destinato alla raccolta differenziata per diminuire i costi per gli utenti dello smaltimento rifiuti solidi urbani.

Ottenuta l'agibilità, il nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu apre le porte alle gare regolari. La prima squadra che calcherà il terreno di gioco è quella degli allievi di Sport e Salute di Tina Barravecchia e Rocco D'Anna che fa parte del campionato provinciale Allievi. La squadra domani affronterà, nella prima partita casalinga, l'Atletico Galaria di Gagliano Castelferrato. “Abbiamo giocato tre gare esterne - afferma l'allenatore di Sport e Salute Franco Cigna - per dare al Comune il tempo di provvedere per l'agibilità della struttura”. Il nuovo campo sportivo era stato inaugurato nel novembre 2004, ma finora non è mai stato utilizzato per gare regolari. La nuova struttura aspetta un nuovo finanziamento per costruire le tribune e sistemare i parcheggi e l'area esterna attorno al campo. La squadra Sport e Salute, guidata da Michele Fiaccaprile e Franco Cigna, ha rimediato, nel campionato in corso, due sconfitte ed una vittoria ed ha pagato lo scotto del noviziato nonostante in campo abbia sviluppato un gioco sicuramente proficuo e migliore rispetto alle altre formazioni incontrate. Nelle gare disputate sono state create numerose occasioni per andare in rete. “Non siamo riusciti a vincere - afferma il direttore sportivo Franco Cigna - per una mera sfortuna, per inesperienza e per l'eccessiva emozione”. Questi i ragazzi di Sport e Salute: Michele Ciulla, Luca Castiglione, Santo Privitera, Salvatore Ferro, Filippo Bongiovanni, Filippo Bevilacqua, Giuseppe Armeli, Luca Emma, Calogero Tedesco, Filippo Miccichè, Rosario Caffo, Alfonso Cannata, Giovanni Toscano, Federico Martorana, Andrea Milano, Calogero Miccichè, Giulio





*La formazione di Sport e Salute*

Tu m i n o, Ivan Dell'Aiera. Gli allievi di Sport e Salute sabato scorso sono stati battuti per 2-0 dal Nissoria nonostante in campo abbiano espresso un gioco brillante per tutta la gara. “Il risultato - aggiunge Franco Cigna - poteva essere per noi positivo se l'emozione non avesse tradito i nostri ragazzi anche questa volta. Un grande lavoro viene svolto da Michele Fiaccaprile e Franco Cigna che hanno trasmesso ai loro ragazzi un grande senso di squadra e li hanno abituati ad esprimere un gioco che sicuramente darà grandi frutti”. Franco Cigna conclude: “Siamo tutti soddisfatti per il lavoro svolto e speriamo che questo sia l'inizio per il rilancio del calcio a Pietraperzia. Ci affidiamo ancora una volta alla sensibilità dell'amministrazione comunale perché ci sia di aiuto nel prosieguo”.

Sarebbe stato provocato da un corto circuito ai fili elettrici del campanello il principio di incendio che ieri pomeriggio ha seminato il panico in una casa di via Volpe. Sono stati gli stessi abitanti della casa a chiamare i vigili del fuoco di Enna che sono intervenuti spegnendo l'incendio.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha deliberato la proroga del servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili gravi dal primo novembre al 15 dicembre 2005. La somma stanziata è di circa 15 mila e 700 euro. Il servizio, che viene svolto dalla cooperativa aidonese Assomed, era scaduto lo scorso 15 ottobre. La proroga del servizio è stata fatta alla stessa cooperativa e alle stesse condizioni, in attesa che il Comune reperisca ulteriori fondi per svolgere una nuova gara di appalto.

“La prossima volta non troverai questo avviso ma l'infrazione sarà verbalizzata”. È quanto si legge nell'avviso che gli agenti di polizia municipale lasciano sul parabrezza delle automobili “fuori regola”. La campagna è stata avviata dai vigili urbani per mettere ordine nella sosta talora selvaggia in vari punti del paese. “Si invita la cittadinanza a rispettare la segnaletica stradale esistente nel centro abitato - si legge ancora nell'avviso dei vigili urbani - al fine di evitare ingorghi, ritardi nel flusso del traffico e sosta abusiva. Si avvisa inoltre che non saranno tollerati

abusi ed atti di arbitraria inosservanza delle norme del codice della strada”. Il comando di polizia municipale sottolinea la necessità di una fattiva collaborazione tra cittadino e polizia municipale che consenta a tutta la collettività di potere rendere più ordinata e vivibile questa piccola comunità”. La campagna dei vigili urbani è stata intensificata e non si fermerà. Agenti di polizia municipale sono dislocati nei punti strategici del paese attenzionando eventuali automobilisti che violano il codice della strada. Anche i carabinieri partecipano all'opera di prevenzione contro eventuali abusi delle norme del codice della strada. Vigili urbani e carabinieri da tempo conducono una vasta opera di repressione e sensibilizzazione degli utenti della strada, specialmente dopo l'apertura della bretella della veloce. “Conoscere l'Italia attraverso i francobolli e raccontarla”. È il filo conduttore dell'iniziativa “Filatelia a scuola” riservato alle scuole che hanno aderito al progetto promosso da Poste Italiane e dal Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa è stata presentata agli alunni delle scuole cittadine da Edoardo Schifano e da Mariano Guarino, referente filatelico della filiale Poste Italiane di Enna diretta da Fabio Bajone. La lezione è stata tenuta presso il centro di formazione professionale di viale Marconi diretto da suor Maria Pisciotta, che funziona nell'istituto “Figlie di Maria Ausiliatrice”. Erano presenti Aldo Livolsi, direttore delle Poste di Pietraperzia, e Santo Virga, del servizio commerciale di Filiale. Il progetto, che prevede un percorso formativo per alunni e docenti, è stato mostrato da Edoardo Schifano con una presentazione multimediale da lui realizzata. “Dall'Unità d'Italia a oggi - afferma Guarino - il francobollo è visto attraverso i fatti che hanno determinato la storia. Il nostro intento è quello di stimolare l'interesse per i francobolli attraverso un approccio ai servizi postali, una delle più antiche istituzioni della storia nata proprio per il bisogno dell'uomo di comunicare”. Per educare i giovani al concetto di risparmio, sono stati presentati anche alcuni prodotti di Poste Italiane come il buono postale fruttifero che compie 80 anni “e che è - continua Mariano Guarino - uno degli strumenti di risparmio per le famiglie italiane, la tradizione del risparmio adatto per ogni età”, e il libretto postale. “Proprio per i giovani - conclude Guarino - sono stati ideati e realizzati libretti denominati 'io cresco', 'io conosco', 'io capisco'. Non è la prima volta che Pietraperzia ospita iniziative di filatelia. Diversi anni fa, proprio Poste Italiane aveva realizzato un annullo speciale per “Lu Signori di Li Fasci di Pietraperzia”.

Chiusura al traffico e sosta a tratti alterni di alcune vie del centro storico per lavori alla rete idrica. Il provvedimento è stato adottato dal sindaco Caterina Bevilacqua con la sua ordinanza numero 62.



Le strade interessate alla chiusura a tratti alterni sono via Barone Tortorici - all'altezza della chiesa Madre -, via Bottino e via Carmine, all'altezza del poliambulatorio. "Il sindaco - si legge nell'ordinanza del primo cittadino - considerato che nella via Barone Tortorici (all'altezza della chiesa Madre) e in via Bottino si deve procedere ad effettuare i necessari lavori per il corretto funzionamento della rete idrica, considerato anche che nella via Carmine (all'altezza del Poliambulatorio di Igiene Pubblica) si deve procedere alla ricerca di una grossa fuga di acqua; vista l'istanza presentata dalla società Acqua Enna; per quanto sopra ha ritenuto opportuno ed indispensabile chiudere al traffico veicolare e alla sosta dei veicoli in genere un tratto di via Barone Tortorici - all'altezza della chiesa Madre -, via Bottino e via Carmine, (all'altezza del poliambulatorio di Igiene Pubblica), a tratti alterni al fine di creare il minore disagio possibile, per presumibili giorni cinque lavorativi e comunque per il tempo strettamente necessario per l'effettuazione dei lavori". Il divieto è stato reso noto attraverso i relativi cartelli della segnaletica collocati da Acqua Enna. Le tre vie interessate ai lavori si trovano a poca distanza dalla Matrice, dalla chiesa del Carmine e dal medievale castello Barresio. La prima strada porta direttamente alla chiesa del Carmine da cui il Venerdì Santo esce "lu Signuri di li Fasci" e al medievale castello Barresio, la seconda porta al poliambulatorio e ai quartieri Terruccia, Santa Lucia e Costa che sono densamente abitati. "La Terruccia" è il quartiere più antico di Pietraperzia e conserva ancora intatto il suo fascino grazie a numerose strade che si trovano nelle condizioni originarie o sono state restaurate secondo i criteri dell'antichità. Alla Terruccia si affacciano i quartieri Santa Lucia e Costa che portano direttamente nello slargo Canale e quindi nella parte bassa del paese.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha stanziato 729 euro per il rimborso del diritto di rogito a 21 persone. Il rimborso perché gli interessati avevano pagato tale diritto per ottenere loculi e suolo cimiteriale. In una fase successiva la giunta comunale stabiliva che l'atto di concessione poteva essere redatto sotto forma di scrittura privata da registrare in caso di uso.

Conferenza di servizi tra i sindaci dei Comuni associati al circuito "Castelli e Borghi medievali" e facenti parte del progetto "SPACE" finanziato dall'Unione Europea nel programma interregionale III B Medoc. Si terrà oggi alle 9,30 nella sala conferenze del chiostro Santa Maria di Gesù di piazza Vittorio Emanuele Pit "2kibu" diretto dalla professoressa Alessia Falzone e da Pino Toscano. L'incontro è organizzato dall'assessorato Beni Culturali diretto dal professore Giuseppe Monte e

dall'architetto Paolo Sillitto, responsabile Tutela Beni Monumentali, Ambientali e Paesaggistici del Comune di Pietraperzia. Del circuito fanno parte i Comuni di Pietraperzia, Castelmola, Caltabellotta, Forza D'Agrò, Geraci Siculo, Militello Val di Catania, Modica, Montalbano Elicona, Mussomeli, Noto, Paternò, Randazzo, Sperlinga e il Pit "Demetra". Ad apertura dei lavori, ci sarà una relazione sulle potenzialità turistiche del territorio del Comune ospitante con video proiezione. Alle ore 15 ci sarà una visita al castello Barresio.

È stata aggiudicata all'impresa pietrina Cesare Costruzioni la gara di appalto per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di condizionamento degli edifici di pertinenza comunale. L'incarico è di un anno. Alla gara avevano partecipato cinque imprese pietrine del settore: TecnoImpianti di Biagio Paci, Milazzo Impianti di Salvatore Milazzo, Idroclima Calvino e Zuccalà di Franco Calvino e Salvatore Zuccalà, Impianti Tecnici e Sanitari di Liborio Milazzo e Cesare Costruzioni. L'importo a base d'asta è di euro quattromila 997 più IVA. Segretario della gara è stato il geometra Antonio Russo, funzionario dell'ufficio tecnico comunale. La giunta Bevilacqua ha deliberato pure il rinnovo per altri nove anni del contratto alla RTL (ex Publiemme), concessionaria del servizio per le pubbliche affissioni, Tosap e Pubblicità di cui è delegato responsabile, per Pietraperzia, l'insegnante Luigi Persico. La RTL deve dare ogni anno al Comune ventimila euro. "Tale rinnovo è stato possibile - afferma l'insegnante Luigi Persico - grazie alle norme vigenti in materia e ai requisiti che la suddetta concessionaria possiede". La gestione all'ex Publiemme dura da oltre venti anni. La RTL oggi gestisce, in termini di tributi locali, gran parte dell'Italia. L'insegnante Luigi Persico conclude: "Manifesto soddisfazione per la fiducia che ancora una volta è stata accordata all'azienda di cui faccio parte. Il mio impegno è quello di lavorare sempre con zelo nella gestione del servizio e di collaborare in proposito con le amministrazioni comunali che si succederanno nel tempo".

Quattro giovani ragazze - tre universitarie ed una al quinto anno del liceo linguistico Abramo Lincoln di Enna - si lanciano nell'imprenditoria, grazie ad un prestito di "Sviluppo Italia", in procinto di arrivare, ed aprono un negozio per la rivendita di regali, gadget, pelletteria ed oggetti etnici. Le quattro neo imprenditrici sono le sorelle Giusy e Sara Di Blasi - 23 e 20 anni, rispettivamente terzo e secondo anno di Giurisprudenza e Ingegneria all'Università di Catania - e le sorelle Angela ed Enza Serio di 18 e 21 anni, rispettivamente 5° anno al Linguistico di Enna e



Da Sx: Enza Serio, Giusy Di Blasi, Angela Serio

secondo anno di Scienze della Formazione a Caltanissetta.

Le quattro ragazze hanno aperto il loro negozio "4 You" in via Maria Ausiliatrice 6, una traversa del frequentatissimo viale Marconi. In attesa del finanziamento di Sviluppo Italia, le quattro ragazze sono partite con fondi propri. "Cosa vi ha spinto a percorrere questa strada?" "La voglia di fare qualcosa, per incentivare l'imprenditoria giovanile che a Pietraperzia è poco sviluppata e nella speranza che sia da esempio per altri giovani che non devono scappare dalla nostra beneamata Pietraperzia". "Come mai due coppie di sorelle si imbarcano in un'avventura del genere?" "Tutto è nato per gioco. Dopo tante peripezie - a livello burocratico - tra cui la difficoltà a trovare locali a norma di legge, abbiamo vinto la scommessa e siamo partite in questa avventura nella speranza di crearci un futuro e in attesa della laurea". "Dopo il conseguimento della laurea, continuerete su questa strada?" "Sicuramente sì". "Avremo quindi delle professioniste dietro un bancone?" "Quando penso ad un bancone, in mente mi viene un banco diverso come quello di un'aula di tribunale con tanto di giudice e di giuria che potrei convincere non a comprare una collana ma a darmi ragione", aggiunge Giusy la futura avvocatessa. "Cosa vi sentite di dire ai vostri coetanei?" "Di perseverare nelle proprie idee e di crederci e di avere il coraggio dell'iniziativa in un contesto sociale attualmente poco adatto".

Il libero comitato "Caro Rifiuti" di Pietraperzia, capeggiato dal segretario cittadino di Forza Italia Nino Di Gregorio, chiede al presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini un consiglio in cui possa parlare anche il pubblico sul problema caro tariffe rifiuti solidi urbani. Ai precedenti lavori d'aula contestati dal Comitato Pietrino Caro Rifiuti, avevano partecipato Calogero Centonze, funzionario Ato, e, per

la Provincia, l'assessore Nino Pantò. Il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini non aveva dato la parola ai rappresentanti del comitato durante i lavori d'aula "perché il pubblico, durante i lavori del consiglio comunale, non può intervenire. In caso contrario si tratterebbe di assemblea, in cui può intervenire il pubblico, e non più di lavori del consiglio comunale". "Nel consiglio in cui si doveva discutere del problema "Caro Rifiuti", il presidente Michele Bonaffini ha preferito fare sentire solo la voce dell'Ato - si legge in un comunicato del Libero Comitato Caro Rifiuti pietrino - tramite la presenza di un loro funzionario e la voce della giunta provinciale attraverso la presenza dell'assessore Pantò. Entrambi hanno difeso la legittimità delle bollette giustificando gli alti costi del servizio ritiro rifiuti che debbono interamente ricadere sui cittadini". Il comitato chiede a Michele Bonaffini "perché ha preferito ascoltare solo la voce dell'Ato e non pure quella del comitato Caro Rifiuti formato da cittadini di Pietraperzia".

Il consiglio comunale, convocato dal presidente Michele Bonaffini, ha dato il via libera al regolamento per il responsabile unico del procedimento RUP dell'Ufficio Tecnico Comunale. Il regolamento approvato dall'aula quantifica il fondo destinato al personale dell'Utc per la progettazione.

Il consigliere comunale Calogero Di Gloria, candidato della Margherita alle amministrative della scorsa primavera, nei mesi scorsi era uscito dal partito di Rutelli proclamandosi indipendente e formando, in consiglio comunale, un gruppo a sé pur restando nell'orbita della coalizione di centro sinistra "Pietraperzia Cambia" del sindaco Caterina Bevilacqua. Lo stesso afferma: "Ho abbandonato la mia posizione di consigliere autonomo e sono rientrato a fare parte a pieno titolo dell'organico del gruppo consiliare "Pietraperzia Cambia" in seguito al chiarimento che ho avuto con i responsabili del gruppo consiliare di maggioranza". Sebastiano Emma, capogruppo di "Pietraperzia Cambia", aggiunge: "Subito dopo la consegna, da parte di Calogero Di Gloria, del documento con cui manifestava io il mio dissenso, tutto è stato chiarito ed appianato con lo stesso Di Gloria. A qualcuno dell'opposizione che aveva frainteso tale scelta - conclude Sebastiano Emma - posso assicurare che il gruppo consiliare di maggioranza 'Pietraperzia Cambia' è "vivo, vegeto e compatto". Durante i lavori d'aula, il consiglio comunale ha approvato anche un documento con cui denuncia - a proposito della Finanziaria illustrata dal Governo nazionale - le iniquità dei tagli ai servizi sociali e alla spesa locale e l'assenza di una politica di intervento a sostegno del Mezzogiorno e delibera di condividere le ragioni dello sciopero generale del 25

novembre”.

Al via la collocazione degli spartitraffico. Le prime strade ad essere state “servite” con gli spartitraffico sono la parte finale di via Verdi che sbocca in viale Marconi e il tratto iniziale di via Stefano Di Blasi, poco prima del semaforo e dell'incrocio con lo stesso viale Marconi. La collocazione degli spartitraffico fa



parte di un vasto e complesso piano di riordino della viabilità avviato dal comando vigili urbani.

Gli spartitraffico di via Di Blasi al momento sono fatti con grossi “bidoni” di plastica bianchi e rossi ripieni di acqua ma a breve verranno realizzati in gomma.

“L'avvento del Postamat alle Poste di Pietraperzia è stato un successo ed un bene per la clientela e per i nostri impiegati che lavorano in ufficio”. Lo afferma Aldo Livolsi, direttore delle Poste di via Tripoli. All'ufficio postale sono arrivate pure due nuove unità che danno man forte agli organici attualmente in servizio. Si tratta di Giuseppe Bonfiglio di Menfi in provincia di Trapani e di Claudio Alaimo di San Cataldo. Il Postamat permetterà ai correntisti di prelevare contanti, fare versamenti e pagare le bollette 24 ore su 24.

Il segretario provinciale Nidl Cgil Giovanni Rabiolo chiede un incontro urgente per la graduatoria dell'avvio dei cantieri di lavoro destinati agli ex reddito minimo. La lettera di Rabiolo è indirizzata al sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua, al presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini e all'assessore alle Politiche Sociali Vincenzo Di Marca. “Dall'incontro con gli appartenenti alla lista del Reddito Minimo di Inserimento - si legge nella lettera di Rabiolo - è emerso il grave ritardo che blocca l'avviamento dei cantieri di lavoro e dei cantieri di servizio entrambi finanziati. Vi è pericolo che si perda il finanziamento considerato che i termini previsti nella normativa giungono a scadenza. Per questo motivo è stato proclamato lo stato di agitazione della categoria. In tal modo s'intende vigilare sulle iniziative che l'amministrazione comunale metterà in campo per recuperare il tempo perduto, proprio a danno di tante famiglie bisognose. Pertanto, con il presente - conclude nella sua lettera Giovanni Rabiolo - si chiede un incontro urgente, insieme all'Ufficio Collocamento, per definire la formazione della graduatoria per i cantieri di lavoro”. A Pietraperzia sono trentadue i nuclei familiari degli ex Reddito Minimo di Inserimento (Rmi).

Era stato processato e condannato, in primo grado, a tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. In appello, dodici anni dopo il fallimento, è stato assolto con formula piena dalla corte di appello di Caltanissetta. Nel 1993 Sebastiano Aiello, che oggi ha 47 anni, faceva l'imprenditore. Era amministratore unico e socio di una ditta locale. A novembre di quell'anno, però, tale società fallì. Iniziarono i controlli condotti dalla guardia di finanza. Aiello depositò i documenti contabili in suo possesso, ma ne dimenticò alcuni. Nonostante ciò, i finanzieri riuscirono lo stesso a ricostruire il patrimonio della società. Eppure le Fiamme Gialle prima, e poi il pubblico ministero sospettarono che la sua intenzione fosse di nascondere la reale entità dei debiti e del patrimonio. Per questa ragione il tribunale di Enna, dopo un processo durato più di sei anni, lo aveva condannato a 36 mesi di reclusione. Immediata era stata la decisione della difesa di impugnare gli atti e chiedere un processo di secondo grado. In appello a Caltanissetta, l'avvocato pietrino Salvatore Bevilacqua è riuscito a dimostrare che, nonostante il mancato deposito di quelle carte, il suo cliente non aveva nessuna intenzione di nascondere la verità. La corte di appello del presidente Nicastro ha accolto la tesi della difesa ed emesso, nei confronti di Aiello, una sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste.



La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha nominato il personale di direzione per la sistemazione dei marciapiedi di viale dei Pini. Direttore dei lavori è stato nominato il geometra Calogero Falzone mentre istruttore è stato designato Salvatore Bongiovanni. La sistemazione di alcuni tratti dei marciapiedi del viale dei Pini sarà effettuata con i cantieri di lavoro già finanziati dalla Regione con 33 mila euro.

Firmato il protocollo di intesa tra i dirigenti scolastici dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia e quelli di altre quattro scuole della provincia per l'avvio, anche per l'anno scolastico in



corso, del laboratorio di ricerca Risorse. A firmare il protocollo di intesa sono stati i professori Gianni Nicolosi, Filippo Aleo, Giuseppe Ferro, Francesco Miranda e Arcangelo Amoroso, rispettivamente dirigenti scolastici del comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia, del primo e secondo circolo didattico Europa e Don Bosco di Barrafranca, primo circolo didattico Ingrassia di Regalbuto e comprensivo Luigi Capuana di Piazza Armerina. Capofila del progetto è il comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia. Il progetto viene avviato per definire le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Riforma Moratti. Servirà a promuovere e sostenere laboratori di ricerca educativa sugli oggetti culturali della Riforma e a mettere a confronto le esperienze e le risorse avviate, nel contesto della riforma Moratti, dalle singole scuole. I lavori dei laboratori della rete Labor prevedono attività di progettazione, verifica e valutazione che le équipes pedagogiche condurranno nelle riunioni che si terranno periodicamente al Guarnaccia. Durante "l'itinerario" dei lavori della rete Labor, le varie équipes verranno affiancate da un ricercatore dell'IRRE, Istituto Regionale di Ricerca. Il comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia era stato designato dall'IRRE come capofila per la provincia di Enna il 22 giugno 2005. La rete Labor funziona a Pietraperzia fin dalla sua nascita avvenuta circa sei anni fa.

Una trentina di auto degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta hanno scatenato l'entusiasmo dei numerosi appassionati. I "gioielli a quattro ruote" sono arrivati a Pietraperzia sabato sera verso le 20,30 e si sono schierati in piazza Vittorio Emanuele. La kermesse nel contesto del raduno "Ronde de la Lune" organizzata dal "Club dell'Antico Pistone" di Caltanissetta. Le auto si sono esibite in una prova speciale in Viale dei Pini e poi sono ripartite alla volta di Caltanissetta attraverso il tracciato della Coppa Nissena.

"L'Ato Enna Euno invita gli utenti a pagare solo la prima rata del saldo ricevuto della tariffa di igiene ambientale. L'eventuale minimo conguaglio avverrà con la prossima fattura del febbraio 2006". Il comunicato continua: "A tutti gli utenti del Comune di Pietraperzia ai quali è stata recapitata la fattura per il pagamento del saldo della tariffa di igiene ambientale del 2004, verrà applicato uno sconto sul totale da pagare come da prospetto esplicativo. Il consiglio di amministrazione della società, nella seduta del 14 novembre 2005, ha infatti deliberato di riportare il

saldo al 30 per cento del totale dovuto per l'anno 2004. Agli utenti che hanno già versato il saldo in un'unica soluzione - conclude il comunicato di Enna Euno - verrà riconosciuto il credito sull'acconto del 2005". L'Ato Enna Euno offre ai contribuenti anche la possibilità di chiedere il rimborso di quanto pagato in più. Dal primo dicembre 2005 negli appositi sportelli Tia si troveranno i moduli per chiedere i rimborsi. Nel volantino si indicano le nuove tariffe messe a confronto con le vecchie. Per l'utenza domestica parte fissa si passa, con un solo componente il nucleo familiare, da euro 0,65409 a metro quadro/anno ad euro 0,51033. Per l'utenza domestica parte variabile si passa, sempre per un solo componente la famiglia, da euro 38,47357 ad euro 31,21823. Per sei componenti una famiglia le tariffe passano rispettivamente da 0,85598 a 0,66784 e da euro 84,64186 ad euro 68,68010. Nella tabella sono riportate pure le vecchie e le nuove tariffe per le utenze non domestiche che beneficiano di sconti e riduzioni rispetto alle vecchie tariffe. Per altre notizie ci si può rivolgere allo Sportello Ato di via Barone Tortorici oppure alla sede centrale Ato di Enna telefax 0935.511673.

Novembre 2005 si conclude con la notizia dello stanziamento, da parte della giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, di tremila 525 euro per il semiconvitto per sedici alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado. La somma, quella rimasta a disposizione e quindi "spendibile", servirà per coprire tali spese fino alla fine del 2005. Dal primo gennaio si provvederà con le somme del nuovo bilancio. Le domande presentate erano state 23, ma le accolte sono state 16. Il semiconvitto viene assicurato dalle suore "Ancele Riparatrici" di via Principessa Deliella.

**DICEMBRE 2005** comincia con la notizia del voto favorevole, da parte del consiglio comunale, per l'acquisto, grazie alla variazione di bilancio votata dall'aula, di un ripetitore tv da collocare nella collinetta Santa Lucia e di un nuovo

scuolabus per gli alunni di scuola elementare e media. Il nuovo automezzo costerà 55 mila euro. Il nuovo scuolabus avrà trenta posti e "sostituirà - afferma l'assessore all'Istruzione Calogero Bellante - quello vecchio che numerose volte è rimasto fermo in officina per riparazioni". Il nuovo ripetitore permetterà a circa quattromila pietrini di vedere la tv in maniera chiara contro l'effetto neve di oggi. Il problema della ricezione tv riguarda tutti gli abitanti dei quartieri Silvia, Canale, Costa, Santa Lucia, Cottone, Batia. A favore della variazione di bilancio hanno votato i nove



*Auto d'epoca in p.za V. Emanuele*



consiglieri comunali di maggioranza. Nella variazione è stata approvata la messa in sicurezza degli impianti di tutti gli edifici comunali per una somma totale di diecimila euro. Sulla variazione si sono astenuti i sei consiglieri di opposizione della Lista "Palascino sindaco". La loro astensione perché non sono rimasti soddisfatti delle risposte fornite alle loro interpellanze dal sindaco Caterina Bevilacqua presente in aula. Per l'opposizione, il consigliere di An Enza Di Gloria ha chiesto lumi sul regolamento dell'assistenza disabili ed anziani. Il presidente del consiglio Michele Bonaffini ha risposto: "Nei prossimi giorni si insedieranno le commissioni consiliari che esamineranno il problema di tale regolamento". Al comprensivo Vincenzo Guarnaccia vanno 34 mila euro come spese per la gestione e la manutenzione della scuola. I 34 mila euro sono solo una parte di quelli dovuti al Guarnaccia. Con l'assestamento di bilancio il consiglio comunale dà via libera anche all'adeguamento dei quadri elettrici in base alla legge sulla sicurezza 46/90, ed al potenziamento dell'illuminazione pubblica in alcuni quartieri e strade che presentano luce molto fioca o, addirittura, inesistente." Abbiamo fatto un grande sforzo - affermano alcuni amministratori comunali - per reperire le somme necessarie alla realizzazione di interventi molto utili alla collettività".

Circa trenta progetti saranno avviati a breve dall'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia contro la dispersione scolastica. Interesseranno alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado e si svolgeranno in orario extracurricolare. A questi progetti si aggiungeranno, sempre in orario extracurricolare, "A scuola con gusto" nel contesto del Piano Operativo Nazionale e i sei laboratori che partiranno su input delle cooperative Isfar ed Asmida. Questi i trenta laboratori: L'arte del fare teatro, dal fai da te al giocattolo, lingua inglese, interpreto i personaggi e mi diverto, c'era una volta un click, dipingere il mondo con i colori dell'arcobaleno, giochiamo insieme, l'arte di creare ritmica, l'acqua intorno a noi, musica che passione, creare giocando, conosci il tuo corpo, laboratorio storico, gioco sport, leggere perché, computer che passione, dalla ricerca delle fonti al libro, taglio e cucito, laboratorio di ceramica, teatro a scuola, progetto scenografia, la bussola, musica teatro, scacco matto, ginnastica aerobica, tennis, cineforum, siamo diversi. Questi i sette laboratori Isfar e Assida: Raccontare senza parlare e scrivere...il fumetto, Ambiente e Natura, Fai Conoscere la Storia del tuo Comune, Fotografando la



tua città, Animazione teatrale ed espressiva, Potenziamento scolastico e Giornale. I sette laboratori Isfar e Asmida coinvolgono, con la legge 285/97, i Comuni di Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina ed Aidone. Il laboratorio coinvolge genitori ed alunni.

Ancora una frana sulla provinciale 96 che porta all'imbocco della bretella pietrina della veloce Caltanissetta-Gela. Il movimento franoso si è verificato nello stesso punto in cui era avvenuto in occasione delle piogge dello scorso inverno. La zona era stata sistemata appena due mesi fa, poco prima dell'apertura al traffico della bretella. Le prime piogge hanno fatto ripresentare il problema. La Provincia ha intanto messo i segnali di "Pericolo Generico" e il cartello di limite massimo di velocità di 30 chilometri orari. La strada franata è l'unica arteria che porta allo svincolo. La frana ha interessato metà carreggiata; ed il traffico diretto verso la bretella, per bypassare la frana, deve spostarsi tutto sulla sinistra. Se la frana si dovesse estendere ulteriormente, per andare alla veloce, non si potrebbe più utilizzare lo svincolo di Pietraperzia, ma bisognerebbe tornare ai vecchi tempi quando la veloce si imboccava a Capodarso. Per andare a Caltanissetta resterebbe solo la Piano Noci che porta a Capodarso. La Chianiola non è più percorribile perché dopo l'apertura della bretella, il varco che dalla Chianiola portava alla Caltanissetta-Gela è stato chiuso. Il geologo Salvatore Palascino afferma: "I lavori che sono stati fatti in questi periodi sono stati indirizzati non ad una soluzione del problema che prevede iniziative progettuali di grosso impegno economico, ma è stata fatta solo una ricarica ed un livellamento del corpo di frana per dare la possibilità agli automobilisti di potere transitare velocemente attraverso quel tratto di strada. Pertanto, non essendo intervenuti sulla sistemazione definitiva del corpo di frana, era ovviamente prevedibile che, con le prime piogge dei periodi autunnale ed invernale, la frana desse nuovamente segni di movimento".

Un nuovo cappellano nella chiesa Santa Maria di Gesù. È don Mihael Bilha, nato 32 anni fa in Romania. Padre Mihael affianca il parroco don Giovanni Bongiovanni e l'altro cappellano, don Giovanni Messina che a Santa Maria di Gesù fa il cappellano fin dalla sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1963. Padre Mihael Bilha è stato ordinato sacerdote il 22 dicembre 2001 dall'allora vescovo di Piazza Armerina Monsignor Vincenzo Cirrincione. Finora padre Mihael ha fatto il cappellano al duomo di Enna. Attualmente sta studiando in vista dell'imminente specializzazione in Teologia Biblica a Palermo.

Il giovane Mihael Bilha era entrato nel seminario di Piazza Armerina nel 1994. Padre Mihael, sulla comunità ecclesiale di Santa Maria di Gesù afferma: “È una comunità parrocchiale molto attiva e si fa anche fatica a stare appresso alle numerose attività che ogni giorno si portano avanti. La mia presenza qui è finalizzata a dare una mano di aiuto al parroco di Santa Maria di Gesù don Giovanni Bongiovanni nella sua vasta ed intensa attività pastorale”. Padre Bongiovanni afferma: “La nostra comunità parrocchiale sentiva la necessità della presenza e dell'entusiasmo di un sacerdote giovane, specialmente per l'assistenza spirituale dei gruppi giovanili”.

Venerdì e sabato 9 e 10 dicembre scuole ed uffici comunali chiusi per disinfestazione e derattizzazione. Lo ha stabilito il sindaco Caterina Bevilacqua con la sua ordinanza 64. Lavori di pulizia vengono ordinati periodicamente dall'amministrazione comunale anche nel capo discerbaturo ed eliminazione erbacce del centro urbano e delle strade extraurbane che ricadono nel territorio di Pietraperzia. Il paese si presenta infatti ordinato e senza sbavature di sorta nel campo della pulizia dell'abitato e delle zone circostanti.

Una rotatoria tra i viali Don Bosco, Marconi, Libertà e viale dei Pini. È stata su disposizione del comando vigili urbani comandato dal tenente Giovanna Di Gregorio. La nuova rotatoria fa parte di un vasto piano di razionalizzazione e regolamentazione del traffico e della segnaletica nel centro abitato.

Piogge abbondanti ma rubinetti all'asciutto da tre giorni. Dovrebbe tornare oggi l'acqua nei rubinetti del centro abitato dopo una siccità forzata provocata da un guasto alla rete idrica. L'improvviso black out è stato provocato dalla rottura di un tubo di adduzione nella zona di Pietraperzia. “Per il prossimo mese e mezzo - precisano dallo sportello territoriale armerino di Enna Acque - la fornitura di acqua potabile verrà razionalizzata in tutti i centri serviti dall'Ancipa, per evitare che l'acqua presente nella diga scenda al di sotto di un certo livello. Il tutto per salvaguardare la fauna ittica presente nella diga stessa”. Il sindaco Caterina Bevilacqua ha scritto ad Enna Acque che ha fornito la stessa motivazione. Lo scorso 5 dicembre Enna Acque aveva diffuso un comunicato in cui spiegava che da alcuni giorni era mancata la fornitura di acqua da parte di Sicilia Acque. “Il perdurare della situazione - si legge nel comunicato - e il regolare svolgimento del servizio da parte di Enna Acque ha provocato il mancato riempimento delle vasche di accumulo e di conseguenza nei prossimi giorni non sarà possibile effettuare la normale erogazione della rete cittadina. La società Enna Acque, gestore del servizio idrico integrato, si è già attivato per fare fronte all'inconveniente e per risolverlo nel più breve tempo possibile. Ci scusiamo

con la cittadinanza per il disagio arrecato”.

Notevole interesse ha suscitato la conferenza sul come fare impresa promossa dal Comune, dalla sezione provinciale di Sviluppo Italia, e dallo sportello unico dei procedimenti del Comune di Pietraperzia. La convention si è tenuta nella sala conferenze della scuola secondaria di Primo grado Vincenzo Guarnaccia. Al tavolo dei lavori, il sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua, gli assessori Calogero Bellante e Giuseppe Panevino e Carmelo Lizzo di Sviluppo Italia. Lizzo ha illustrato le molteplici opportunità offerte nel campo lavorativo e gli incentivi statali e comunitari per avviare delle imprese artigianali e commerciali e numerose altre attività. Nel corso dei lavori, l'assessore Panevino ha riferito che lo sportello unico delle imprese del Comune di Pietraperzia ha rilasciato la licenza per la costruzione di una piscina con palestra e per la realizzazione di un ristorante con prodotti tipici della cucina locale ed altre autorizzazioni per l'avvio di attività imprenditoriali in vari settori commerciali, artigianali e merceologici. Carmelo Lizzo si è inoltre dichiarato disponibile a fornire altre informazioni e a ricevere alla Provincia quanti vorranno sostenere un colloquio per avviare una nuova attività in proprio.

Contributo del Comune per quanti faranno rivivere la tradizione delle novene natalizie nelle strade e nei quartieri del paese. “Già molto tempo prima che dalla lontana Scandinavia - scrive Gemma Cilano, assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo - arrivasse l'usanza dell'albero di Natale, a Pietraperzia si aspettava l'arrivo del Bambino Gesù facendo la novena davanti alla porta di casa. Il Comune quest'anno - continua l'assessore Cilano - vuole promuovere il recupero di questa bella tradizione con un contributo che sarà suddiviso tra quanti decideranno di allestire una novena in tutte le strade del centro urbano”. L'iniziativa serve anche per riportate alla luce i quartieri cittadini: Terruccia, Matrice, Montagna, San Francesco, San Domenico o dell'Annunziata Vecchia, San Rocco, Conceria (Madonna delle Grazie), Canalicchio, Barbacane, Orto di Leone, Sirbia (selva dei monaci), Tre Ponti Canale, Madunnuzza, Serre, Cottone Batia e Canalicchio Serre. Le iscrizioni vanno fatte alla biblioteca comunale di piazza Vittorio Emanuele. L'assessore Gemma Cilano ricorda anche la tradizione delle novene che ogni anno vengono addobbate con foglie di alloro, mirto ed edera, palme e con numerosi frutti come arance, limoni, mandarini e melograno. Le novene vengono cantate ogni sera dalla banda musicale, dal gruppo folk e con strumenti musicali tradizionali come cornamuse e pifferi.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha deliberato l'assegnazione di novantamila 794 euro al responsabile del Quarto Settore per pagare l'assistenza

domiciliare ad anziani e diversabili dal 16 dicembre 2005 al 31 luglio 2006. I soldi verranno prelevati in parte dal bilancio 2005 e in parte da quello del 2006. La somma per l'anno in corso ammonta ad euro cinquemila 754, mentre per il 2006 sono 85 mila euro.

Via Verdi e viale della Pace. Il. Ai primi temporali, le case che si affacciano sulle due strade si allagano. Il motivo è da ricercare nel manto di asfalto che è stato ricollocato nelle due vie in questione per sistemarle. In diversi punti il manto di asfalto ha raggiunto i marciapiedi o lo ha addirittura superato. Tra i "condannati della piena" c'è il meccanico Giuseppe Siciliano che abita in via Verdi. La sua casa si trova a pochi passi da Largo Canale e di fronte all'omonima scuola materna. "Non è concepibile - afferma Siciliano - che ogni volta che piove più forte del solito la piena debba riversarsi a casa mia e nella mia officina di meccanico che si trova proprio accanto alla porta di ingresso. Quando arriva l'ondata di piena - continua Siciliano - sono costretto a navigare con gli stivali e a buttare fuori l'acqua entrata a casa mia, utilizzando dei secchi. Anche la materna Canale presenta lo stesso problema di allagamento.

È stato ripristinato, dopo la frana di due giorni fa, il tratto iniziale di strada che dall'abitato pietrino porta all'imbocco della veloce per Caltanissetta. Liberate numerose aziende agricole che erano rimaste isolate a causa della frana. Il risanamento dell'arteria grazie al celere intervento dell'ufficio tecnico della Provincia sollecitato dall'ingegnere Antonio Castano, dal geometra Salvuccio Messina e dal sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua.

"Alcuni tecnici dell'Anas da noi consultati - ha dichiarato il sindaco Caterina Bevilacqua - hanno manifestato il loro impegno alla soluzione definitiva del problema frana". Attualmente è allo studio, proprio da parte dell'Anas, un progetto che prevede la sistemazione definitiva del tratto iniziale dell'arteria che porta allo svincolo della veloce Caltanissetta-Gela.

Un uomo denunciato dai vigili urbani per atti osceni in luogo pubblico. Secondo l'accusa, l'uomo, che non sarebbe di Pietraperzia, dentro alla sua macchina parcheggiata in via Kennedy - proprio di fronte la scuola media Vincenzo Guarnaccia - si era abbandonato "ad atti di piacere solitario" incurante dei numerosi passanti. Ai vigili urbani, nella tarda mattinata del 14 dicembre, era arrivata una telefonata che segnalava, in via Kennedy, la presenza di un'auto con un uomo a bordo. Da registrare che il plesso Vincenzo Guarnaccia è frequentato da alunni di quinta elementare e di scuola

media. Sul posto sono arrivati gli agenti di polizia municipale che hanno fermato l'uomo e condotto negli uffici del comando vigili urbani di contrada Madunnuzza. Dopo averlo identificato, i vigili urbani lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni in luogo pubblico. Da registrare che l'uomo non era sotto l'effetto di alcool o di droga. Gli agenti di polizia municipale hanno intanto avviato le indagini per capire se quella messa in atto dal maniaco fosse un'abitudine, o se fosse uno spettacolo improvvisato e non premeditato. È la prima volta che a Pietraperzia si verifica un episodio del genere. Esso è stato oggetto di commento per diversi giorni sia nei bar che nei vari sodalizi cittadini.

Un automobilista non si ferma all'alt imposto dai vigili urbani per fare attraversare la strada ad alcuni alunni di una vicina scuola, e si becca una contravvenzione di 138 euro ed una segnalazione al Prefetto di Enna. Protagonista dell'insolita bravata, un automobilista pietrino le cui generalità non sono state fornite. L'uomo, ieri mattina verso le otto e venti percorreva, con la sua auto, viale Marconi. Arrivato in prossimità dei due



*Tratto della frana all'imbocco della SS 640*

plexi di scuola elementare e media Marconi e Vincenzo Guarnaccia, gli è stato intimato l'alt da un vigile urbano in servizio nella zona. Ciò per permettere l'attraversamento della strada ad un gruppo di alunni in procinto di andare a scuola nei due plessi che si trovano a poca distanza. Per tutta risposta, l'uomo ha accelerato ed è andato via. Il comando la ha identificato

attraverso il numero di targa dell'auto e gli ha notificato i due provvedimenti. La presenza dei vigili urbani davanti alle scuole fa parte di un vasto programma di vigilanza degli alunni all'entrata e all'uscita dalla scuola. Intanto il tenente Giovanna Di Gregorio, comandante di polizia municipale di Pietraperzia, rivolge un appello ad eventuali volontari tra cui gli stessi genitori, perché diano una mano di aiuto al comando di polizia municipale nel vigilare sugli alunni proprio nell'orario di entrata e di uscita dalla scuola visto che "la sicurezza dei bambini - afferma il tenente Di Gregorio - va salvaguardata con la massima attenzione e nel migliore dei modi".

Via libera, dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, alla proroga per altri quattro mesi, dell'affidamento alla BiPiElle del servizio di tesoreria. La giunta ha deliberato pure di rimborsare i tributi Ici e Tarsu pagati da vari contribuenti ma non dovuti.

Aldo Livolsi è il nuovo presidente della sezione pietrina

di Alleanza Nazionale. È stato eletto per acclamazione al termine del terzo congresso sezionale del partito. Alla convention erano presenti il segretario provinciale Dante Ferrari, il commissario Filippo Bonaffini - che ha retto le sorti del partito per oltre un anno - e il consigliere comunale Enza Di Gloria. Del comitato di presidenza fanno parte: Giuseppe Di Blasi, Giuseppe Giarrizzo e Giovanni La Monica. Il direttivo verrà nominato nei prossimi giorni. Aldo Livolsi, 39 anni, è originario di Barrafranca ed è il direttore delle Poste di Pietraperzia, il commissario uscente Filippo Bonaffini ha precisato: "I risultati numerici del nostro partito, seppure perdenti nella lista Palascino Sindaco, sono stati abbastanza soddisfacenti. Il futuro di An a Pietraperzia è roseo anche grazie al nuovo presidente che darà vigore alla nostra azione politica anche per ricompattare la Cdl". Aldo Livolsi: "Grazie a quanti hanno riposto fiducia in me per la mia costanza, impegno e coerenza. Cercherò di portare avanti dei progetti politici coinvolgendo specialmente i giovani che verranno impegnati in prima persona per distoglierli da eventuali tentazioni negative. Spero che il nostro partito cresca ulteriormente in vista delle imminenti scadenze elettorali".

Tremila 277 euro è la somma assegnata dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per il ricovero di un disabile in una struttura specializzata di Piazza Armerina.

Viva soddisfazione a Pietraperzia per il secondo posto conquistato ad Ispica da Michele Messina al campionato regionale di Thai Boxing, arte marziale di origine Thailandese. (FOTO N° 24 Michele Messina). L'evento sportivo ha coinvolto atleti provenienti da altri centri della Sicilia. Michele, 20 anni, si è imposto nella categoria "+68m Peso Medio". Soddisfazione manifestata anche dagli allenatori di Michele, Salvatore Abate - istruttore di Thai Boxing nella palestra Dragon Gim di Caltanissetta - e Salvatore Similia, istruttore di Jkd EPS e Krav Maga nella palestra Fight Club di Pietraperzia. I due hanno trasmesso al giovane atleta pietrino le loro esperienze nelle arti marziali. Michele è il secondogenito, dopo suo fratello Seby, del bancario Franco Messina e dell'insegnante

Angela Mastro Simone e frequenta la facoltà di Scienze Motorie all'università Kore di Enna. La Thai Boxing comprende l'uso delle seguenti tecniche: pugni, calci frontali e circolari, ginocchiate, gomitate e proiezioni. "Mi alleno giornalmente - afferma Michele Messina - con costanza e professionalità perché spero di passare da dilettante a professionista". "Michele, il Thai

Boxing sviluppa l'istinto della violenza?" "Questa disciplina, come tutte le arti marziali praticate con spirito sportivo, aiuta a canalizzare e controllare la violenza che si trova in ognuno di noi facendo affrontare la vita in maniera equilibrata". "Sul ring, i colpi sono reali?" "Sì, i colpi sono portati tecnicamente a pieno contatto".

Mille 614 euro sono stati stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per la sistemazione di alcuni cavi della pubblica illuminazione che correvano lungo le facciate di alcune case del centro storico.

Un bambino di 14 mesi, Elia Carà, ha interpretato il Bambinello Gesù nella recita natalizia "Il Re Bambino", portata in scena dagli alunni di 2<sup>a</sup> A e di 2<sup>a</sup> B elementare del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. (FOTO N° 25 Elia Carà, nelle vesti del Bambinello Gesù). Il piccolo Elia, come un attore consumato, è rimasto seduto nella mangiatoia ad osservare gli altri bambini che recitavano. Elia è figlio di Giuseppe Carà e di Giuseppina Cucchiario. Le due classi sono dirette dagli insegnanti: Antonietta Tortorici, Giuseppe Di Blasi, Michela Di Gregorio, Lina Falzone - nonna materna del piccolo Elia -, Maria Falzone, Marianna Giammusso, Angela Morello, Loredana Pirrelli. La Madonna, San Giuseppe, Erode, i Magi erano interpretati rispettivamente da Giusi Salamone, Salvatore Giunta, Giuseppe Virruso, Andrea D'Anna, Pierandrea Emma e Matteo Falzone. Questi gli altri giovanissimi attori: Cristian Arnone, Filippo Baglio, Mario Caruso, Miriana Cosentino, Luana Cutaia, Simone Di Lavore, Simone Ingala, Gianmattia Notaro,

Viviana Papalia, Benedetta Raspa, Alfonso Sanfilippo, Veronica Spampinato, Giuseppe Tragno, Elio Tropea, Emanuele Viola, Maria Bonaffini, Salvatore Bongiovanni, Federica Calandra Checco, Calogero Calì, Lucrezia Calì, Gianluca Cannata, Salvatore Corvo, Maria Cava Crisafi, Clara Di Gregorio, Irene Di Gregorio, Sara Di Gregorio, Salvatore Di Marca, Fatima Di Prima, Davide Mancuso, Paolo Santagati, Emanuele Trubia, Salvatore Trubia e Filippo Valverde.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha deliberato il pagamento dei diritti SIAE per le manifestazioni

dell'Estate Pietrina 2005. La somma stanziata è di mille 297 euro. Deliberata pure dalla stessa giunta municipale lo stanziamento di settemila e duecento euro per i contributi alle società sportive pietrine. Questa la ripartizione: Sport e Salute, tremila e 700 euro; PGS Ardor, mille euro; Pietraperzia 88 Pallavolo, duemila e 500 euro.



Da dex: Salvatore Similia



Diciottomila euro stanziati dalla giunta Bevilacqua per le festività anno 2005. Questa la ripartizione delle somme: San Giuseppe, mille euro; Venerdì Santo, quattromila e 500; Pasqua, duemila e 300; San Vincenzo, Corpus Domini, Maria Ausiliatrice, Sant'Antonio, Padre Pio e Madonna delle Grazie, mille euro ciascuno; Per Santa Lucia e la festa della cuccia, mille e 500 euro. Per i santi patroni Madonna della Cava e San Rocco sono stati stanziati, per ognuno, tremila e 500 euro.

Si è concluso il ciclo di incontri sull'orientamento destinato ad alunni di terza media che si iscriveranno agli istituti superiori. A promuovere l'iniziativa è stata la professoressa pietrina Maria Di Gloria, titolare della Funzione Strumentale "Orientamento" all'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia. FOTO N° 26 Un momento dell'Orientamento).



*Genitori e docenti durante le attività di orientamento*

La Di Gloria stata collaborata dall'équipe formata dalla professoressa Eva Imprescia e dalle insegnanti Mirella Carà e Concetta Ciulla. Nella sede del Guarnaccia di viale Marconi numerosi professori ed esponenti delle superiori delle provincie di Enna e Caltanissetta hanno dato, ai ragazzi intervenuti, utili suggerimenti ed indicazioni ed illustrato le possibilità offerte dalle scuole da loro rappresentate. Il progetto Orientamento aveva preso il via una decina di anni fa su input della professoressa Maria Di Gloria. Il ciclo di orientamento per l'anno scolastico in corso aveva preso il via lo scorso mese di novembre. "Le attività di orientamento - afferma la professoressa Maria Di Gloria - servono a dare e a creare negli alunni condizioni positive affinché genitori ed alunni facciano valutazioni e scelte consapevoli e meditate circa la scuola che i propri figli debbono frequentare". Tra i presenti alla giornata dell'orientamento, anche numerosi professori pietrini che insegnano in scuole superiori delle provincie di Enna e di Caltanissetta.

Stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ottomila e 500 euro per il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale dei viali Marconi, della Pace e altre vie del paese. La delibera approvata su proposta dello stesso sindaco Caterina Bevilacqua.

Natale amaro per tre persone che sono al buio e al freddo da oltre venti giorni. L'Enel ha tagliato la luce e loro sono al freddo e al buio dallo scorso 5 dicembre. La bolletta della luce - per un totale di 456 euro, arretrati compresi - scadeva lo scorso 12 dicembre ed è stata pagata il 21 dello stesso mese con soldi trovati

dall'amministrazione comunale del sindaco Caterina Bevilacqua, ma fino a ieri i tre erano ancora al freddo e al buio. Il fax della bolletta pagata era stato inviato all'Enel il giorno dopo. Delle sollecitazioni sono state fatte al numero verde ma ancora senza una risposta. Vittime di tale disavventura il cinquantottenne Salvatore Palascino, ex sacrestano alla matrice e con una pensione di invalido civile di 230 euro al mese, insieme a sua nipote Katia Arena di 24 anni il prossimo 5 gennaio e alla sorella dell'uomo Giuseppina di 51 anni. Salvatore Palascino insieme ai suoi abita in una casa di via Bottino, 37. Da qualche settimana, nella stessa casa, si è trasferita anche la sorella di Salvatore Palascino, Giuseppina, rimasta vedova alcuni mesi fa. La bolletta in questione a Palascino era arrivata i primi di dicembre con scadenza il 12 dello stesso mese. Per l'affitto

l'uomo paga cento euro ed altri 130 gli restano per le altre incombenze quotidiane. Il problema è stato portato "alla luce del sole" e segnalato all'amministrazione comunale dalla Caritas della parrocchia Santa Maria di Gesù e dagli operatori "Centro Solidarietà" di viale della Pace diretto dalla ragioniera Enza Di Gloria. I tre derelitti hanno trascorso il Natale al freddo e al buio. Un barlume di luce arriva loro dalle due candele accese sul tavolino di plastica portato dalla Caritas di Santa Maria di Gesù e dai lampioni dell'illuminazione pubblica che filtra nella misera casa attraverso le persiane che vengono lasciate aperte. L'unico mobilio di cui i tre dispongono sono due sedie, pure di plastica, portate pure dalla Caritas di Santa Maria di Gesù e dal Centro Solidarietà, un porta televisore con tv rigorosamente spenta e due letti di cui uno matrimoniale ed uno singolo. Salvatore Palascino, barba incolta e capelli arruffati e non pettinati da diverso tempo, fino alla scorsa estate abitava, insieme alla nipote Katia, nella sua casa paterna di vicolo Casciari, una traversa di via Sottotenente Giarrizzo, che si trova nel centro storico e a pochi passi dal Comune, dalla chiesa del Rosario e dal castello Barresio. La casa in questione non viene più abitata perché pericolante. Salvatore Palascino, sua sorella e sua nipote, per lavarsi usano l'acqua riscaldata con il fornello a gas. I tre, per riscaldarsi, stanno con il giaccone tutta la giornata. Il cibo viene portato loro dalla Caritas di Santa Maria di Gesù e dal Centro Solidarietà. "Il Centro Solidarietà - afferma Enza Di Gloria - si sta adoperando per portate un divano nella

casa in cui abita Salvatore Palascino. Facciamo appello affinché la collettività si faccia carico di questi problemi ed assuma una coscienza civica che ci dice di aiutare in maniera costruttiva quanti versano in uno stato di disagio. Tutto questo, per evitare che tali problemi vengano riversati soltanto sulle spalle delle istituzioni e delle associazioni”.

Il ventisettenne Salvatore Similia, istruttore di Krav Maga e operatore della sicurezza in numerosi eventi dello spettacolo, ha conseguito il titolo di istruttore del sistema di arti marziali “Jeet Kune Do - Evolution Fighting Sistem”. Il sistema comporta l'uso della lotta a mani nude e con armi “bastone e coltello”. Il Jeet Kune Do è stato inventato da Bruce Lee come arma di combattimento e difesa personale. Salvatore ha iniziato il suo cammino nelle arti marziali, a 13 anni con il Karate. Successivamente è passato alla pratica della Thai Boxing e Kich Boxing - arti marziali di origine thailandese - fino all'avvio dell'insegnamento di queste due ultime discipline. Nel 2002 Salvatore consegue il titolo di istruttore e responsabile regionale della lotta israeliana Krava Maga. “Il Jeet Kune Do - Evolution Fighting Sistem - afferma Salvatore Similia - è un sistema di difesa personale che può essere utilizzato da uomini e donne con allenamenti personalizzati”.

Dicembre 2005 si conclude con la notizia della ripresa degli allenamenti da parte di Sport e Salute in vista della gara del prossimo 7 gennaio. La Sport e Salute fa parte del Campionato Provinciale Allievi e, in classifica, con otto punti, occupa le prime posizioni. “I nostri ragazzi - affermano Franco Cigna e Michele Fiaccaprile - si stanno allenando al meglio per conquistare risultati positivi e punti, e dimostrare che lo sport può dare momenti di gioia e di unità. Vogliamo mandare un messaggio di auguri a tutti i pietrini - continuano i due - perché il nuovo anno sia foriero di risultati positivi e di conquiste per Pietraperzia anche nello sport. L'ultima gara disputata da Sport e Salute prima della pausa natalizia è stata quella contro il Sebastiano vinta per 2-0. “Speriamo - concludono Franco Cigna e Michele Fiaccaprile - che venga risolto nel più breve tempo possibile il problema della mancanza di illuminazione nel nuovo campo sportivo San Gisippuzzu per consentire ai nostri ragazzi di effettuare anche gli allenamenti serali.

**GENNAIO 2006** si apre con una buona notizia per i contribuenti. Il consiglio comunale ha infatti approvato due emendamenti per alleviare, nei confronti di anziani e famiglie numerose, il peso della TIA, Tariffa di Igiene Ambientale. In aula era presente Calogero Centonze, funzionario ATO, che ha spiegato la situazione delle tariffe TIA e le modalità per la loro determinazione. Il primo emendamento prevede agevolazioni per le famiglie numerose, formate da un

numero non inferiore a sei componenti il nucleo familiare e con un reddito ISEE inferiore a 20 mila euro. Agevolazioni anche per i pensionati che non superino i settemila euro di reddito. Queste agevolazioni scatteranno grazie a degli interventi economici da parte del Comune di Pietraperzia che si accollerà parte delle spese della TIA destinate all'ATO. Il Comune ha stanziato anche 190 mila euro per alleggerire le bollette TIA di tutti gli altri utenti. I due emendamenti erano stati concordati, in una riunione tra i capigruppo svoltasi il giorno prima, tra tutte le forze politiche presenti in consiglio. A favore dei due emendamenti hanno votato gli otto consiglieri della maggioranza di centro sinistra presenti in aula tra cui il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini, il suo vice Rosa Giusa Panevino ed i consiglieri Eusebio Castellano, Sebastiano Emma, Pino Miccichè, Angelo Monachino, Pietro Paternò, Filippo Rosselli. Contro i due emendamenti hanno votato i quattro consiglieri di opposizione presenti in aula e precisamente Enza Di Gloria di An e gli Udc Pino Amico, Enzo Calì e Giovannella Mendola. Erano assenti, per la maggioranza, il consigliere Calogero Di Gloria e, per l'opposizione, i consiglieri Udc Calogero Barrile e Vincenzo Emma. “Siamo d'accordo con i due emendamenti - afferma l'Udc Enzo Calì - ma votiamo contro perché non condividiamo l'impostazione economico-finanziaria dell'Ato. Avevamo proposto di uscire dall'Ato e di creare le microaree dei tre Comuni vicini, Barrafranca, Pietraperzia e Piazza Armerina, previste dalla legge istitutiva degli Ato. Non potevamo quindi votare favorevolmente pur avendo partecipato alla riunione dei capigruppo consiliari”. Per la maggioranza di centrosinistra, Sebastiano Emma afferma: “Votiamo favorevolmente i due emendamenti per evitare che i cittadini paghino di più”.

Nobile atto di solidarietà da parte dei cinque diversabili psichici ospiti della Casa “Gruppo Appartamento” di via Giovanni XXIII. Hanno realizzato degli oggetti artigianali, li hanno venduti tutti e il ricavato lo hanno destinato ai poveri del paese. Questi gli autori dei manufatti: Angelo Asaresi, Patrizia Ferrigno, Guido Lentini, Pasquale Li Pani, Calogero Parasole. Gli oggetti sono stati esposti in una mostra tenuta nei locali della chiesa Santa Maria di Gesù. L'iniziativa è partita su input di Isabella Cumia - responsabile amministrativo della casa “Gruppo Appartamento” - e dagli operatori Cinzia Ferro, Anna Viola e Salvatore Branciforti. Durante la mostra sono stati esposti lampade da tavolo, tavolinetti ed altri oggetti. “La nostra iniziativa - affermano i cinque diversabili - vuole dare un raggio di sole a chi versa in uno stato di bisogno”. “Questa iniziativa - affermano Isabella Cumia e gli altri operatori - consente l'inserimento

dei diversabili nel sociale e favorisce anche lo sviluppo di attività lavorative che li facciano sentire parte attiva e viva della società di cui fanno parte a pieno titolo. Lo scopo di questa mostra è consentire ai diversabili di uscire dai loro problemi e creare per loro anche delle opportunità che permettano loro di esplicitare tutto quanto hanno di buono e di valido unitamente alle loro abilità nel campo della manualità e in altri settori del genere”. I cinque ospiti della casa appartamento svolgono lavori quotidiani come quello di uscire per fare la spesa, in maniera autonoma, nei vari negozi del paese, e sono in grado di rifare i letti e tenere in ordine le loro stanze nella casa “Gruppo Appartamento” che funziona a Pietraperzia da oltre cinque anni.

La Simeo, la società che si occupa della distribuzione del gas metano a Pietraperzia, ha attivato un servizio DOC, Distribution Office Center. Il nuovo ufficio permetterà lo svolgimento di tutte le operazioni che riguardano l'attività di distribuzione gas e permetterà agli utenti di richiedere telefonicamente informazioni ed attivare le procedure per l'apertura di una nuova pratica. Per formulare le richieste al DOC si possono utilizzare diversi canali tra cui l'indirizzo di posta elettronica doc@simeo.it il fax 0957514072 oppure il numero di telefono (per chiamate da cellulari) 0957512569. Per i telefoni da rete fissa si può chiamare il numero verde 800484030. L'indirizzo della Simeo è: Via Duca D'Aosta, 110 95037 San Giovanni La Punta (Catania). Il nuovo servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13. Richieste telefoniche oltre tale orario non vengono accettate.

Due mila 250 euro stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per l'assistenza post penitenziaria. Gli ex detenuti presteranno attività lavorative rapportate al beneficio ricevuto.

Circa duecento cittadini avevano comunicato alla direzione centrale delle Poste di Roma i disagi di numerosi clienti che quotidianamente facevano file chilometriche ed ore di attesa alle Poste di Pietraperzia. La direzione centrale delle Poste, scrivendo una lettera alla prima firmataria della petizione, Eleonora Vitale, ha comunicato che “nel locale ufficio postale il personale attualmente applicato assicura l'erogazione dei servizi nel rispetto degli standard aziendali” e che nella sala di attesa è stata collocata una ulteriore panca “che contribuisce a rendere più confortevole l'attesa in un'ottica di riguardo verso la clientela, in particolar modo per le persone più anziane”. La stessa direzione ha, inoltre, informato che è stato installato un Postamat.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha autorizzato Paola Maria La Monica, capo settore Affari

Generali del Comune, a sottoscrivere il nuovo contratto collettivo decentrato integrativo 2005 degli impiegati comunali. La parte pubblica era composta pure da Monia Amato, capo settore Economico finanziario. I rappresentanti territoriali dei sindacati erano Salvatore Astorina per la Diccip e Giuseppe Di Gloria della Cisl. La delegazione Rsu era formata da Michele Ciulla, Carmela Colasberna, Gaetano Giunta e Gino Stringi. Il nuovo contratto si applica a tutto il personale del Comune. “È indispensabile introdurre - si legge nel contratto - innovazioni tecnologiche volte a modificare il processo e il prodotto dell'azione amministrativa e dei servizi resi alla cittadinanza. Saranno adeguati sia l'assetto organizzativo che i profili professionali. È istituito il comitato paritetico sul mobbing composto da sei membri di cui tre designati dai sindacati e tre dall'amministrazione”. Le risorse finanziarie finalizzate al rinnovo del contratto ammontano ad euro 58 mila 113. L'indennità di lavoro festivo, notturno e festivo diurno verrà corrisposta ai dipendenti che svolgono vigilanza urbana, nettezza urbana, cimiteriali e villiere. L'indennità di reperibilità invece è destinata ad un impiegato dello Stato Civile, ad un impiegato dell'Ufficio Tecnico, ad uno dei servizi cimiteriali e a tre unità della Tutela ambientale. “L'indennità di reperibilità spetta anche nel caso di mancata chiamata e dà diritto, nel caso ricada in giorno festivo, ad un giorno di riposo compensativo”. L'indennità di rischio è invece destinata agli impiegati di Nettezza Urbana, Autista, servizi Cimiteriali e addetti a videoterminali e fotocopiatori. Altre indennità spettano al personale adibito in via continuativa a “servizi che comportino maneggio di valori di cassa”. Eventuali residui della somma disponibile saranno attribuiti al fondo dell'anno successivo.

Diciottomila 497 euro. È la somma stanziata dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per l'erogazione del sostegno economico ai diversabili per l'anno 2005 e per il rimborso, alle stesse persone, delle spese di viaggio per il periodo dal primo maggio al 31 dicembre 2005. Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua anche allo stanziamento di quattromila euro per la sostituzione e l'ammodernamento dei giochi della bambinopoli della villa comunale di viale Marconi. “Premesso che all'interno della villa comunale sono installati diversi giochi (bambinopoli) - si legge nella delibera di giunta - che sono in parte divelti e in parte vetusti, tenuto conto che in tale stato conservativo rappresentano un pericolo per l'incolumità dei bambini che li utilizzano, si rende necessario ed urgente provvedere alla rimozione dei giochi esistenti e alla loro sostituzione considerato che è volontà dell'amministrazione comunale ripristinare,

integrare e rendere più sicuro l'utilizzo dei giochi anzidetti, La Giunta delibera di assegnare la somma di euro 4 mila per l'acquisto di giochi da collocare all'interno della villa comunale". Attualmente alla villa comunale - conosciuta anche come Parco della Rimembranza - ci sono come giochi uno scivolo, delle dondole e giochi similari.

Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina, Aidone, Valguarnera e Mazzarino: sei Comuni uniti nel consorzio "Distretto Agroalimentare di Qualità Valle dell'Olivo". Il via libera al consorzio è arrivato dalla giunta del sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua su proposta del vicesindaco Maria Rosa Barrile. La denominazione prende origine dalla diga Olivo, che si trova tra Barrafranca e Piazza Armerina e serve i territori dei sei Comuni in questione. Il nuovo consorzio si pone diverse finalità tra cui "il favorire la conoscenza e la valorizzazione del territorio, orientare e sostenere il settore agroalimentare e la valorizzazione dei prodotti tipici e della denominazione di origine". L'ente intercomunale si prefigge anche scopi di promozione dell'immagine dei prodotti agroalimentare presso i consumatori e gli operatori economici dei mercati interni ed internazionali. In merito alla nascita del "Distretto Agroalimentare di Qualità Valle dell'Olivo", il sindaco Caterina Bevilacqua afferma: "La promozione e la valorizzazione del territorio sono diventati prioritari per l'economia dell'area che trae dalla filiera agroalimentare e dai flussi turistici ad essa collegati notevoli vantaggi ed i presupposti per il suo sviluppo futuro. I prodotti agricoli sono da sempre uno degli elementi che maggiormente caratterizzano il territorio del nostro Comune. Il nostro territorio e quello dei Comuni vicini, grazie all'operato sinergico di imprenditori privati, possono ottenere notevoli vantaggi dalla valorizzazione e promozione di quei prodotti agricoli agroalimentari che oggi rappresentano un valido strumento di sviluppo economico".

Oltre trentatremila euro per la sistemazione e la pulizia di strade interne ed esterne da fango e detriti trasportati dalla "piena". La relativa delibera, approvata dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, ha deciso pure di intitolare una strada di Pietraperzia a Giuseppe Speciale, padre del generale Roberto Speciale, comandante generale della Guardia di Finanza. Via Giuseppe Speciale sarà quella costruita di recente e che collega viale Santa Croce e via Quasimodo al quartiere Canalicchio-Serre. La richiesta di intitolazione era partita dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Enna diretto dal colonnello



*Via Giuseppe Speciale*

Gianfranco Ardizzone.

Dopo un mese di buio forzato, nella casa del cinquantottenne Salvatone Palascino è tornata la luce. L'Enel ha infatti riattivato l'energia elettrica che aveva sospeso lo scorso 5 dicembre per delle bollette arretrate che non erano state pagate.

"Ringraziamo quanti hanno preso a cuore la nostra vicenda", affermano Salvatore Palascino e i suoi familiari. I responsabili del Centro Solidarietà aggiungono: "Il nostro grazie a quanti hanno risposto con gesti di solidarietà".

Una Fiat 600, estratta a sorte nella giornata del donatore promossa dalla locale sezione Avis, è stata vinta da un operaio della forestale. Il fortunato baciato dalla dea bendata è il quarantenne Vincenzo Lo Presti. Questi gli altri premi assegnati per estrazione: una cena è andata a Calogero Bongiovanni, un set coprisedili è stato vinto dal vigile urbano Borino Miccichè, un cambio d'olio a Rosario Paolino, una tegola dipinta vinta da Michele Giusto, un'amaca realizzata da un artigiano è andata ad Angelo Biondo, un vaso offerto da un'oreficeria è stato vinto da Luigi Sardo, presidente dell'Avis di Pietraperzia, ed una specchiera è stata assegnata a Rosario Rizzo. I premi erano destinati solo ai donatori. Ad apertura della serata il vicario foraneo don Giuseppe Carà ha celebrato una messa. Erano presenti il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini, l'assessore allo Sport e Turismo Gemma Cilano, il presidente provinciale Avis Gaetano Bernunzo e il dottore Giuseppe Barbera, del centro trasfusionale di Piazza Armerina.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha stanziato tredicimila euro per il servizio di prevenzione del randagismo. La delibera di giunta prevede l'affidamento del servizio ad un canile privato. Il Comune è infatti sprovvisto di un canile. Il servizio comprende la cattura dei cani, la custodia e il loro ricovero, il mantenimento, l'assistenza veterinaria e medicamentosa. Altri compiti che devono essere svolti dal gestore del servizio: il trasporto dei cani da Pietraperzia al canile, l'uso del canile sanitario, l'identificazione, tramite scheda anagrafica con fotografia, tatuaggio e microchip. Il nuovo appalto riguarda la gestione del servizio dal primo gennaio 2006 al 31 dicembre 2007.

"Il nostro Comune non ha soldi per procedere alla manutenzione e riparazione di numerose strade interne ed esterne danneggiate dalle abbondanti piogge e della presenza di numerose frane, che non permettono agli agricoltori di raggiungere i loro terreni. Facciamo appello alle autorità costituite, Provincia, Regione, Stato, perché si facciano carico, con dei finanziamenti,



della riparazione urgente ed indifferibile di tali strade". L'appello è stato lanciato dall'assessore alla Viabilità Giuseppe Panevino. La situazione della viabilità a Pietraperzia e nel suo territorio è ai limiti della sopportazione. In molte strade rurali, vicinali, provinciali ed interpoderali come Malanotte e Runzi le frane hanno di fatto reso impossibile agli agricoltori raggiungere i loro terreni e le numerose piantagioni "minacciano" di morire proprio per mancanza di interventi ai prodotti agricoli. Tra le strade gravemente danneggiate, la provinciale 96 Pietraperzia-Ponte Besaro e la comunale verso il santuario Madonna della Cava. La provinciale 96 è un vero e proprio percorso di guerra. Nel suo tratto iniziale si trovano due cartelli di divieto di circolazione in ambo i sensi di marcia. Il tratto della 96 che appartiene alla Provincia di Enna arriva fino al ponte Besaro e al fiume Salso, in tutto una decina di chilometri. Il tratto maggiormente tormentato parte da Minniti, a circa tre chilometri dall'abitato pietrino verso Caltanissetta. Subito dopo Minniti, per bypassare il fango che si è riversato abbondante sulla strada, bisogna imboccare una strada laterale che va in alcune campagne e poi rientrare per il percorso principale. Alcune frane della 96 sono state ricoperte dalla Provincia di Enna con del rosticcio. In altri punti la strada è invasa dal fango che rende molto difficile la circolazione oppure da frane vere e proprie - alcune dietro le curve - o dei rigonfiamenti dell'asfalto o avvallamenti, anche queste dietro le curve. Al Besaro, per una frana, un palo del guardrail è poggiato su un pezzo di terreno "isolato" e pronto a sprofondare nella sottostante vallata del fiume Salso. Ironia della sorte, la 96 corre parallela alla veloce per Caltanissetta dove si sfreccia a 90 orari. Nei giorni scorsi il segretario comunale del Partito Radicale di Pietraperzia Franco La Lomia ha centrato una profonda buca ed ha rischiato seriamente di spaccare il semiasse della sua Alfa Romeo 164.

Cornicioni pericolanti in una palazzina di viale Libertà sono stati rimossi dai vigili del fuoco di Enna. Il pericolo era stato segnalato dagli stessi inquilini del palazzo che hanno allertato i pompieri. Sul posto si sono portate due squadre munite di un'autoscala. Di una delle due squadre faceva parte, come ausiliario, il pietrino Ugo Tomasella. I pompieri hanno lavorato per circa due ore e alla fine sono riusciti a rimuovere i pezzi di cornicione pericolante.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha deliberato una spesa di 343 euro per regolarizzare le ordinanze sindacali 64 e 66 con cui si ordinava, con affidamento di urgenza, alla ditta Alessi di Racalmuto di procedere alla derattizzazione del plesso scolastico Vincenzo Guarnaccia, avvenuta il mese scorso. Mille

123 euro sono stati invece stanziati dalla giunta Bevilacqua per il rilascio, ai nove agenti di polizia municipale, compreso il comandante tenente Giovanna Di Gregorio, del certificato di idoneità al maneggio delle armi. Il certificato verrà rilasciato dalla sezione nissena del Tiro a Segno Nazionale. Mille euro sono stati deliberati per l'acquisto di software per l'ufficio che si occupa della gestione del personale del Comune. "L'acquisto del software - si legge nella delibera della giunta Bevilacqua - "per ottemperare alla scadenza relativa al conto annuale e all'invio telematico dello stesso".

Galline e galli rubati da ignoti in una campagna del territorio pietrino. Dei ladri sono entrati nella campagna dell'architetto barrese Salvatore G. in contrada Satanà Rastrello ed hanno portato via tredici galline, due polli ed una cassetta metallica porta oggetti. Il bottino ammonta a 400 euro. I ladri sono entrato nel pollaio sollevando una recinzione metallica. Salvatore G. ha presentato denuncia ai carabinieri di Pietraperzia che hanno avviato le indagini.

Rinnovato il direttivo della locale sezione di Alleanza Nazionale guidata dal neo segretario Aldo Livolsi. Molto spazio è stato concesso ai giovani. Su sedici componenti il nuovo direttivo, undici sono giovani. Questi i loro nomi: vicepresidente è stata designata la ragioniera Enza Di Gloria, attuale consigliere comunale di Alleanza Nazionale. La Di Gloria è anche responsabile, insieme a Roberto Randazzo, del settore Lavori Pubblici. Queste le altre cariche: Tesoriere: Tuccio Di Pietro; Politiche Giovanili: Ubaldo Insinna; Iniziativa e Propaganda: Rita Paci e Vittorio Bonaffini; Enti Locali: Salvatore Ligambi; Responsabile alla Salute: Giovanni La Monica; Pari Opportunità: Morena Ligambi ed Elisa Narduzzo; Attività Produttive: Piero Arnone e Giovanni Vassallo; Consulta per la Scuola: Vittorio Bonaffini e Giuseppe Di Blasi; Responsabili ai Programma elettorali: Attilio e Salvatore Messina. Il presidente di An Aldo Livolsi è stato di parola. Subito dopo la sua designazione a presidente del partito, lo scorso 18 dicembre, a caldo aveva dichiarato che nella composizione del neo direttivo avrebbe tenuto in considerazione la componente giovanile. An a Pietraperzia ha conosciuto un grande sviluppo. Il numero dei tesserati del partito di Fini è infatti passato da 22 a 50. "Nella formazione del direttivo del nuovo partito - afferma Livolsi - abbiamo privilegiato la componente giovanile per coinvolgere i nostri giovani e farli entrare nel mondo della politica in modo attivo e costruttivo".

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha stanziato sedicimila euro di cui quindicimila quale sostegno economico alle famiglie bisognose e mille euro per la

stipula delle polizze assicurative a favore delle persone che riceveranno il sostegno economico e che dovranno svolgere attività in favore della collettività per un numero di ore rapportato al beneficio economico ricevuto. Venticinquemila e 600 euro sono stati stanziati per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2005/2006. La somma è stata assegnata al Comune dal ministero dell'Interno. Per gli alunni della media e per quelli del primo anno delle superiori la somma disponibile è di ventimila euro; per gli studenti degli anni successivi delle superiori invece sono disponibili cinquemila e 600 euro. Mille 208 euro sono stati stanziati per il collaudo tecnico amministrativo dei lavori di sistemazione della rete fognante e canalizzazione delle acque bianche delle vie San Domenico, Palazzo, Fenice e relative traverse. Stanziati, inoltre, cinquemila euro per continuare a pagare la retta di ricovero di quattro bambini e della loro madre in un istituto di Santa Caterina Villarmosa. La retta giornaliera per ogni bambino ricoverato nella struttura è di 21 euro.

“Se gli interventi non sono adeguati, il disagio diventa devianza”. Lo ha affermato il prefetto di Enna, Carmela Elda Floreno, durante la festa per il primo anno di vita della Comunità Frontiera Lillo Zarba di viale Marconi animato da Padre Giuseppe De Stefano. Alla convention, durata oltre tre ore, erano presenti i vescovi delle diocesi di Palestrina Monsignor Domenico Segalini e di Piazza Armerina Monsignor Michele Pennisi. Presenti anche il sindaco Caterina Bevilacqua, il questore Giorgio Jacobone, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza colonnelli Andrea Bertozzi Della Zonca e Gianfranco Ardizzone e i comandanti di carabinieri e vigili urbani maresciallo Pasquale Tumminaro e tenente Giovanna Di Gregorio oltre al vicario generale don Giovanni Bongiovanni e al vicario foraneo don Giuseppe Carà.

Moderatore della serata è stato don Giuseppe Rabita, parroco della Matrice di Pietraperzia. Monsignor Segalini nel suo intervento ha sottolineato come “bisogna preparare dei giovani che prendano in mano le responsabilità concrete della vita. La religione - ha detto il presule di Palestrina - non è la crocerossina della Storia e non la puoi collocare al servizio di questo o quel regime. Gesù è il centro della storia. In Sicilia ci sono il 90 per cento dei giovani alla ricerca di Dio”. Padre Giuseppe De Stefano: “Siano spettatori di un dramma e tendiamo a dimenticare”. Il riferimento è alla tragedia che ha colpito il piccolo Francesco Ferreri di Barrafranca. “Prevenzione - ha continuato padre Giuseppe - è rispondere al diritto di

tutti i ragazzi di avere adulti significativi e occasioni stimolanti perché i ragazzi trovino la propria identità”. Il vescovo Michele Pennisi: “La Comunità Frontiera raggiunge i ragazzi di Frontiera e li aiuta a risolvere le loro problematiche”.

Sono stati nominati i presidenti delle cinque commissioni consiliari del Comune. Questi i loro nomi: Eusebio Castellano, Giuseppe Miccichè, Pietro Paternò, Giuseppe Amico e Angelo Monachino. In ogni commissione, formata ciascuna da cinque componenti, sono compresi consiglieri di maggioranza e di opposizione. La composizione delle commissioni consiliari era stata resa nota nei giorni scorsi dal presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini durante i lavori d'aula. La prima commissione (Statuto, Regolamento, Decentramento, Affari Generali) è formata dai seguenti consiglieri comunali: Giuseppe Vincenzo Cali, Vincenzo Emma, Sebastiano Emma, Giuseppe Miccichè. La seconda commissione (Programma, Sviluppo Economico, Attività Produttive, Bilancio, Tariffe, Patrimonio): Giuseppe Amico, Maria Giovanna Mendola, Pietro Paternò, Filippo Rosselli. Terza Commissione (Prg, Pianificazione Urbanistica, Opere Pubbliche): Giuseppe Amico, Calogero Di Gloria, Enza Di Gloria, Sebastiano Emma. Quarta Commissione (Organizzazione Generale degli Uffici e dei Servizi, programmazione Umana, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Sport, Turismo, Politiche Sociali): Calogero Barrile, Eusebio Castellano, Angelo Monachino, Filippo Rosselli. Quinta Commissione (Sanità, Tutela Ambientale, Polizia Urbana, Politica Assistenziale): Calogero Di Gloria, Enza Di Gloria, Maria Rosa Giusa, Giovanna Mendola. Le commissioni consiliari erano nate dopo le riunioni dei capigruppo di maggioranza e

di opposizione. “La nascita delle nuove commissioni - afferma il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini - serve a consentire la gestione della cosa pubblica in maniera democratica e trasparente”. Per formare le cinque commissioni consiliari sono stati interessati tutti e 15 i consiglieri comunali, maggioranza ed opposizione, che, a seconda dei casi,

sono presidenti o componenti di commissione. Intanto il nuovo consiglio comunale si avvia velocemente verso un anno di vita.

Sono iniziati i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale in diverse strade del paese. Tra le vie interessate alla nuova segnaletica i viali Marconi e della Pace, piazza Vittorio Emanuele, e via Stefano Di Blasi. Molto duro si è rivelato, specialmente nelle ore di punta, il lavoro dei vigili urbani che, durante la pittura



*Vigili Urbani regolamentano il traffico in v.le Marconi*

della segnaletica, hanno regolamentato il traffico. Da registrare che in circa tre ore si sono avuti un migliaio di automezzi in transito nelle vie interessate ai lavori.

L'eredità avrebbe scatenato l'ira tra fratelli. E così un uomo di 62 anni avrebbe preso a colpi di pietra sua sorella di 64 anni mandandola in ospedale con la testa rotta. I nomi dei protagonisti del grave fatto non sono stati resi noti. Questi i fatti. Lunedì, verso le 15,30, l'uomo incontra sua sorella in via Fabio Filzi dove abita la donna e le chiede una parte della casa paterna dove abita lei e che alla morte dei genitori dei due litiganti era rimasta indivisa. Comincia la lite tra i due, visto che la donna non sembra voler cedere al fratello la parte che gli spetta. L'uomo allora avrebbe raccolto una grossa pietra, frammento di un blocco di cemento utilizzato nell'edilizia, e si sarebbe scagliato contro la sorella colpendola più volte alla testa e provocandole una ferita al cuoio capelluto. La donna comincia a gridare e tenta di difendersi. A fermare la furia dell'uomo ci pensano un automobilista di passaggio ed un vicino di casa della donna. La ferita viene trasportata immediatamente con l'ambulanza del 118 all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, viene medicata e dimessa nella stessa serata di lunedì. Il presunto feritore, invece, subito dopo l'aggressione, se ne va davanti ad un bar. Arrivano i carabinieri e lo portano in caserma. L'uomo viene rilasciato dopo alcune ore e dopo essere stato identificato. Sembra che la donna abbia perdonato suo fratello e non lo abbia nemmeno denunciato. Da diverso tempo tra i due non corre buon sangue. Il problema sarebbe proprio la casa paterna abitata dalla donna non sposata, che vive da sola. I due hanno altri sei congiunti, tra fratelli e sorelle. Gli altri fratelli e sorelle avrebbero ceduto bonariamente e senza niente di scritto la loro parte alla donna. Il fratello di 62 anni invece non vuole cedere niente e quindi reclamerebbe a gran voce la sua parte. Da registrare che la grossa pietra è stata recuperata, dopo circa mezz'ora, da un nipote dei due litiganti e portata con lui in macchina. Il ragazzo, insieme a sua madre - sorella dei due contendenti - era arrivato sul posto dell'aggressione dopo circa un quarto d'ora dalla conclusione della violenta lite ma dei due litiganti sul posto non c'era più nessuna traccia.

Sacchi per raccogliere gli scarti alla conclusione del mercato settimanale del martedì sono stati consegnati dal comando vigili urbani, diretto dal tenente Giovanna Di Gregorio, a tutti i venditori ambulanti che ogni martedì "issano" le loro bancarelle in viale dei Pini e in via Caduti di via Fani, luoghi dove si tiene il mercato settimanale. Pesanti multe sono previste per i trasgressori. Il primo



*Ing. Salvatore Patti*

esperimento "è andato in onda" proprio due giorni fa ed ha dato buoni frutti. Tutti i venditori si sono adeguati alle nuove disposizioni e, alla fine del mercato, hanno lasciato il sacco riempito con gli scarti ai margini della strada. Finora gli scarti della fiera venivano lasciati sfusi ai lati della strada e gli operatori ecologici, al termine del mercato, erano costretti a fare uno straordinario per raccogliere quanto lasciato dai venditori ambulanti. Le nuove disposizioni sono state date su impulso del sindaco Caterina Bevilacqua "per lasciare le strade più pulite ed ordinate". Sul fronte pulizia, per il futuro, verranno fatti dai vigili urbani controlli a tappeto con campione a sorpresa. La nuova regolamentazione è dovuta, giacché i cassonetti dell'immondizia non si possono mettere davanti ad ogni bancarella e anche per evitare che il materiale recuperabile come carta, cartone, plastica vada a finire in maniera indifferenziata insieme all'immondizia tradizionale. Alla fiera settimanale del martedì arrivano, da numerosi centri della Sicilia, un centinaio di venditori che piazzano le loro bancarelle nelle due carreggiate di viale dei Pini e in via Caduti di Via Fani. Senso unico 24 ore su 24 nel piazzale antistante la scuola media Vincenzo Guarnaccia. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Caterina Bevilacqua. Il senso unico parte dalla salita di viale Marconi verso il Guarnaccia. Doppio senso di circolazione invece in via De Nicola che costeggia il Guarnaccia ed il plesso di scuola primaria Marconi. Finora il senso unico nel piazzale antistante il Guarnaccia era limitato agli orari di entrata e di uscita dei ragazzi dalle due scuole. Il nuovo senso unico vuole garantire la sicurezza degli alunni dei due plessi e dei giovani del Centro Comunità Frontiera Lillo Zarba. La richiesta del senso unico era partita dai giovani che frequentano il Frontiera Lillo Zarba.

Un nuovo caposettore all'Ufficio Tecnico Comunale. Si tratta dell'ingegnere Salvatore Patti che torna a dirigere l'Ute di Pietraperzia dopo due anni e mezzo. In tutto questo tempo ha lavorato, come personale comandato, all'Ato di Enna. L'ingegnere Patti, 50 anni, è originario di Barrafranca. Attualmente occupa la poltrona di assessore ai lavori Pubblici, Urbanistica e Protezione Civile nella giunta del sindaco di Barrafranca Totò Marchì.

Gennaio 2006 si conclude con la notizia della delibera della giunta del sindaco Caterina Bevilacqua che dà il via libera al pagamento di euro tremila 360 per il saldo delle competenze tecniche per la redazione del piano di esproprio dell'area in cui è sorto il nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu.

**FEBBRAIO 2006** comincia con la notizia che in otto comuni dell'Ennese (Pietraperzia, Agira, Aidone, Calascibetta, Centuripe, Regalbuto, Troina e Valguarnera) per tutto febbraio le pensioni alla Posta non verranno pagate più di pomeriggio ma solo la mattina. Tale modifica sarà in via sperimentale. Successivamente si valuterà se tornare al vecchio sistema dei pagamenti anche pomeridiani o se resterà solo la mattina. Lo ha deciso la direzione provinciale dell'Ente Poste. I motivi non sono stati precisati. La notizia è stata comunicata agli uffici postali interessati tramite una lettera firmata dal direttore Provinciale dell'Ente Poste Flavio Barone. Alle Poste quindi si effettuerà solo il tradizionale orario di sportello antimeridiano dalle 8,10 alle 13,30. Per quanto riguarda le pensioni, rimane invariato il calendario fissato per la riscossione e già in possesso dei pensionati. Il primo del mese verranno pagate le pensioni dei beneficiari con i cognomi che cominciano con A, B e D. Il due toccherà alle lettere C, E, F. Il tre di ogni mese si andrà dalla G alla R. Si chiude il sei con le lettere P e quelle che vanno dalla S alla Z. “Sono profondamente soddisfatto della sperimentazione”, afferma Aldo Livolsi, direttore delle Poste di Pietraperzia. “Speriamo che essa funzioni bene e dia buoni risultati”. Tale sperimentazione però potrebbe creare dei disagi, considerato che i pensionati dovrebbero mettersi in fila come gli altri utenti impegnati nelle numerose operazioni di sportello e nello svolgimento dei numerosi servizi offerti dall'Ente Poste.

Via Salvatore Bauccio è il nome attribuito dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua alla strada che va da via Caltanissetta a via Paolo Borsellino. La strada in questione si trova a pochi passi dal plesso di scuola elementare e materna Verga. La delibera di giunta fa seguito alla comunicazione dell'allora sindaco Michele Bonaffini che, nel settembre 1998, aveva comunicato alla famiglia di Salvatore Bauccio l'intenzione dell'amministrazione comunale dell'epoca di intitolare una strada al loro congiunto.

Via libera dalla giunta Bevilacqua allo schema di convenzione per il trasferimento della lavoratrice socialmente utile, Maria Ciulla, dal Comune di Enna a quello di Pietraperzia. Il trasferimento della Ciulla è avvenuto su richiesta della stessa donna.

Il sindaco Caterina Bevilacqua ha partecipato all'assemblea dei trenta articolisti pietrini, che hanno occupato l'aula consiliare per chiedere la loro stabilizzazione, esprimendo ad essi la propria solidarietà. Se gli ex articolisti pietrini non otterranno risposte concrete, raccoglieranno le tessere elettorali proprie e dei loro familiari e conoscenti e di “quanti vorranno appoggiare e sostenere la nostra causa”, le consegneranno al prefetto e non andranno a votare. In

un documento, stilato dagli articolisti, si fa notare che “dopo sedici anni di precariato, di ingiustizie e di false promesse, gli Asu e i Puc che prestano la loro attività al Comune di Pietraperzia, hanno detto basta. Siamo in assemblea permanente per rivendicare i nostri diritti e chiediamo la solidarietà dei colleghi degli altri Comuni”. Gli Asu e i Puc pietrini chiedono e pretendono “una stabilizzazione seria, una legge che garantisca tempi certi e che equipari la nostra condizione a quella dei precari regionali”. I precari del Comune pietrino lanciano inoltre un “grido esasperato e disperato contro il governo regionale che non ha rispettato nessuno degli impegni presi con noi precari e che ha creato una inaccettabile disparità di trattamento rispetto ai lavoratori degli Enti Regionali nati con la stessa legge ma che sono stati assunti per cinque anni con regolare contratto a 36 ore settimanali”. Gli ex articolisti pietrini chiedono anche che la Regione non scarichi sui Comuni la stabilizzazione di Asiu e Puc vista la drammatica situazione economica dei Comuni stessi per i minori trasferimenti di Stato e Regione.

Semaforo verde dalla giunta Bevilacqua alla delibera con cui si autorizza l'anticipazione di tesoreria per un importo di un milione e 390 mila euro. La somma corrisponde ai tre dodicesimi del conto consuntivo 2004 e servirà per pagare le spese di gestione oltre che il rimborso “di ogni eventuale esposizione derivante dall'anticipazione di tesoreria ottenuta in precedenza”. Nominati i componenti della commissione elettorale. Essi sono: Calogero Di Gloria e Filippo Rosselli per la maggioranza, Calogero Barrile e Vincenzo Emma per l'opposizione. Come supplenti sono stati designati Eusebio Castellano e Maria Rosa Giusa Panevino - maggioranza - e, per l'opposizione, Enzo Calì e Maria Giovanna Mendola.

Lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria e di cassa è stato illustrato in aula dal consigliere di maggioranza Pietro Paternò. Il documento è stato approvato all'unanimità. La gestione del servizio, per la banca che si aggiudicherà l'appalto, durerà quattro anni. Il servizio di tesoreria e la tenuta del conto sarà svolto dal tesoriere gratuitamente salvo il rimborso delle spese vive sostenute. La convenzione prevede anche l'anticipo di tesoreria al Comune entro il limite massimo di tre dodicesimi. Finora il servizio, per conto del Comune di Pietraperzia, è stato svolto dalla Banca Popolare Italiana, ex Bipielle di Pietraperzia. La banca che si aggiudicherà l'appalto dovrà avere anche una filiale a Pietraperzia.

L'ingegnere barrese Salvatore Patti è stato nominato responsabile unico del procedimento per il restauro e la restituzione all'uso della rinascimentale chiesa del Rosario. L'ingegnere Patti sostituisce nell'incarico



l'ingegnere pietrino Enzo Tumminelli che è tornato a lavorare alla Provincia dopo circa un anno di servizio al Comune di Pietraperzia. La chiesa del Rosario verrà restaurata grazie ad un finanziamento statale che viene dalla distribuzione, da parte dello Stato, dell'otto per mille.

Ammontano ad oltre un milione e mezzo di euro i danni delle strade interne ed esterne del territorio di Pietraperzia provocati dalle violente piogge di questi mesi. Anche l'agricoltura è in ginocchio con gravi danni alle colture e prezzi in decollo. Il presidente della Provincia Cataldo Salerno ha intanto chiesto lo stato di calamità naturale ai governi

regionale e nazionale. I danni, per l'intera provincia, superano i dieci milioni di euro. Tra le strade pietrine distrutte dalla furia delle acque vi è quella che porta allo svincolo della bretella Pietraperzia-Caltanissetta. Una frana di grosse proporzioni è scivolata a valle ed ha ostruito quasi del tutto una delle porte laterali di ingresso al nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu. La stessa strada che porta alla veloce ora viene percorsa a senso unico alternato e soltanto dai mezzi leggeri. I mezzi pesanti, tra cui gli autobus degli studenti pendolari, sono costretti a fare il giro lungo e ad entrare sulla veloce a Capodarso. Sul fronte danni alle arterie è un vero e proprio bollettino di guerra: frane a monte e a valle e asfalto spaccato in due sulle provinciali 30 per Borgo Cascino, 10 Pietraperzia-Riesi, 96 che da Pietraperzia porta, attraverso Minniti, Besaro, Caprara, al ponte Besaro. Proprio sulla 96 per il Besaro nei giorni scorsi un autoarticolato, proveniente dalla zona industriale di Caltanissetta, era rimasto impantanato ed è stato liberato dal tempestivo intervento dei mezzi della Provincia di Enna con gli operatori pietrini Carmelo Di Forti, Filippo Aiello e Calogero Pignato. Da registrare che la Pietraperzia-Ponte Besaro è chiusa al traffico da oltre un anno, ma è molto importante perché è l'unica strada che da Pietraperzia porta alla riserva protetta Valle dell'Himera. Altre strade profondamente segnate da frane e smottamenti sono la regionale 9 Pietraperzia-Musalà-Mandraforte, la strada di bonifica 8 che da Marcatobianco porta alle contrade Arcera, Nicola e zone vicine. Una ricognizione sui luoghi del disastro è stata effettuata dal sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua, dal geometra Salvuccio Messina - responsabile viabilità della Provincia, gruppo di Pietraperzia e Barrafranca - e dall'assessore pietrino



*La frana sulla SS 640,  
vicino al campo sportivo San Gisippuzzu*

agli Insediamenti Produttivi, Servizi Cimiteriali, Strade Interne ed Esterne Giuseppe Panevino. Da registrare gli interventi di pulitura delle strade oltre che dei canali di scolo effettuati dalla Provincia subito dopo i nubifragi del 13 e del 26 dicembre e negli altri nubifragi

più recenti. In caso contrario Pietraperzia e i paesi vicini come Barrafranca avrebbero subito l'isolamento totale. Intanto si resta sempre in attesa del risanamento definitivo dello svincolo verso la veloce per Caltanissetta. L'Anas, da parte sua, ha messo, proprio sulla veloce Caltanissetta-Gela, e poco prima della bretella per Pietraperzia, il cartello di divieto di transito per i mezzi

pesanti diretti a Pietraperzia attraverso la bretella. "Le frane non le possiamo togliere o eliminare - dicono Castano e Messina della Provincia di Enna - se non con interventi finanziari di grossa consistenza che il nostro Presidente della Provincia ha chiesto a Stato e Regione".

Una piazza del paese sarà intitolata all'ex maresciallo maggiore aiutante dei carabinieri Antonino La Mattina. Lo ha deliberato la giunta municipale del sindaco Caterina Bevilacqua. Il 30 settembre 1998 l'allora sindaco Michele Bonaffini aveva comunicato alla famiglia di Antonino La Mattina l'intenzione



*Il m. llo  
Antonino La Mattina*

dell'amministrazione comunale da lui presieduta di intitolare la piazza proprio al maresciallo La Mattina. Ora la pratica è stata "rispolverata" e fatta propria dall'attuale amministrazione comunale. La piazza che porterà il nome del maresciallo La Mattina è quella compresa tra viale dei Pini e via Galileo Galilei. Antonino La Mattina era nato a Cianciana, in provincia di Agrigento, il 2 gennaio 1928. A Pietraperzia arrivò come comandante di stazione, carica che ricoprì dal giugno 1971 al luglio 1985, data del suo pensionamento dopo 40 anni di servizio. Il maresciallo Antonino La Mattina per 33 anni aveva svolto incarichi di comando ed era stato insignito della croce d'oro al merito di lungo comando e della medaglia d'oro mauriziana per i dieci lustri di carriera militare e della medaglia d'oro per servizio. Aveva iniziato la sua carriera militare nel 1946 a 18 anni. Per sette anni era stato nel palermitano e,

ai tempi del brigante Salvatore Giuliano, come carabiniere a cavallo nella squadriglia antibrigantaggio. Aveva ricevuto anche un encomio solenne per avere partecipato, nel 1957, al salvataggio di una scolaresca durante un'alluvione nella valle del Dittaino. L'ex presidente Scalfaro lo aveva nominato anche cavaliere dell'ordine militare della Repubblica Italiana. Prima della sua scomparsa era stato presidente della locale sezione carabinieri in congedo. Due suoi figli, Giuseppe e Salvatore, hanno seguito le sue orme.

Entro il 28 febbraio si devono presentare le domande per i contributi con l'abbattimento totale o parziale degli interessi sui prestiti quinquennali in favore delle famiglie di nuova costituzione o in condizioni di temporaneo disagio. I modelli di domanda si possono ritirare all'Ufficio Servizi Sociali del Comune o presso i Patronati. I contributi non devono superare i 25 mila euro. La relativa circolare dell'assessore regionale alla Famiglia è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia il 2 dicembre 2005. Possono beneficiare del contributo le coppie che intendono contrarre matrimonio entro un anno o che lo abbiano contratto da non più di un anno dalla richiesta. Il contributo va anche alle famiglie con a carico, da almeno un anno, di un anziano ultra sessantacinquenne non autosufficiente o una persona non autosufficiente. In questo ultimo caso il contributo può essere accordato anche per la ristrutturazione o l'adeguamento della prima casa alle esigenze della persona non autosufficiente. Il contributo va anche alle famiglie che accolgono ed accudiscono uno o più anziani, parenti in linea diretta di primo e secondo grado. Altri beneficiari possono essere le famiglie monoparentali con a carico, da almeno un anno, di un figlio minore di età, un anziano ultra sessantacinquenne non autosufficiente, malato psichico o persona portatrice di grave handicap psichico o fisico. Anche in questo caso il contributo può essere chiesto per la ristrutturazione della casa alle esigenze del disabile. Per accedere ai prestiti agevolati bisogna risiedere in Sicilia alla data di presentazione della domanda. Per le famiglie extracomunitarie è necessario che alla stessa data i componenti abbiano il permesso di soggiorno. Bisogna inoltre avere un reddito non superiore a 30 mila euro e non avere ottenuto benefici analoghi da Stato o Regione. La domanda va presentata presso gli sportelli regionali delle banche convenzionate, Credito Siciliano e Banche di Credito Cooperativo. L'elenco di tali banche è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia numero 5 del 4 febbraio 2006.

Sono cominciati i lavori per la sistemazione dei marciapiedi di viale dei Pini deformati dalle radici dei

circa sessanta alberi di pino che si trovano lungo il viale. Nelle attività sono impiegati 15 lavoratori. Il cantiere di lavoro è stato finanziato dalla Regione con circa 35 mila euro. Nelle settimane scorse la giunta Bevilacqua aveva nominato diverse figure professionali proprio per l'avvio del cantiere di lavoro. Il progetto di rifacimento dei marciapiedi è del geometra Rocco Bongiovanni, funzionario dell'ufficio tecnico comunale di Pietraperzia, mentre il direttore del cantiere è il geometra Calogero Falzone. Assistente del direttore del cantiere e capo cantiere stesso è Filippo Tedesco. Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e responsabile per la sicurezza è il geometra Filippo Di Gloria.



*Il castello Barresio*

Stanziate dalla giunta Bevilacqua mille e 900 euro per allestire una mostra al Castello Barresio su disegni, fotografie e reperti dell'antico maniero. È in fase di completamento il volume che parla dei graffiti dei sotterranei realizzati dai prigionieri rinchiusi nelle celle dei sotterranei stessi. La giunta Bevilacqua ha inoltre stanziato 150 euro per l'organizzazione della conferenza di servizi a Pietraperzia dei Comuni aderenti al Circuito dei castelli e dei borghi medievali, tra cui Castelmola e, per l'Ennese, solo Pietraperzia e Sperlinga. L'esposizione è organizzata dall'associazione Castello Barresio, presidente il professore Enrico Tummino. Nella mostra permanente verranno esposti quadri, disegni e fotografie del castello Barresio di una volta per mostrarlo in tutto il suo splendore. Nella documentazione anche frammenti di ceramiche ritrovati dentro e attorno al castello Barresio. "Questa documentazione fotografica - afferma Enrico Tummino - testimonia un passato, non molto lontano, ricco di storia e di cultura".

Riapre, dopo oltre una settimana di pausa forzata, l'ufficio Simeo-Cogas di via Kennedy. La Simeo-Cogas è una società che si occupa del metanodotto e della vendita del metano a Pietraperzia. La chiusura dei giorni scorsi era stata determinata dall'impossibilità di collegamento telematico della sede pietrina Cogas con quella centrale di San Giovanni La Punta, nel catanese.

Fino a ieri, dietro alla saracinesca ermeticamente abbassata di via Kennedy, campeggiava il cartello che comunicava la chiusura forzata. “Per eventuali informazioni - si leggeva ancora nel cartello - telefonare allo 0957512569 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17. Per casi di emergenza telefonare al numero 840 001122. L'ufficio pietrino della Simeo-Cogas nei periodi normali rimane aperto al pubblico il mercoledì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Per altre comunicazioni si può telefonare allo 0934-401713 o si può mandare un fax allo 0934401768. Il centro abitato di Pietraperzia è servito dal metano per oltre il 90 per cento. Restano ancora scoperte alcune strade della parte alta del centro abitato come via Mandre e via Montagna dove ci sono poche utenze. Tuttavia l'amministrazione comunale si sta adoperando perché il metano arrivi anche in tali abitazioni.

Al comprensivo Guarnaccia ha preso il via il Pon (Piano Operativo Nazionale) “A scuola con gusto” contro la dispersione scolastica. E' finanziato dalla comunità europea. Coinvolge sessanta alunni di quarta e quinta della Primaria - ex elementare - e i ragazzi della secondaria (ex media). Nel progetto è previsto anche il modulo Genitorialità per 20 genitori. Direttore del progetto è il dirigente scolastico Gianni Nicolosi. Coordinatore è il professore Sandro Centamore. Il gruppo operativo è composto dal dirigente scolastico Gianni Nicolosi, dal professore Sandro Centamore, dalla psicologa Santina Maria Celi e dalla dottoressa Anna Maria Balsamo, direttore generale dei servizi amministrativi del Guarnaccia. Tutor d'aula sono i professori Maria Rita Bonaffini, Vincenzo Cali, Mirella Carà, Salvatore Collerone, Caterina Corvo, Maria Di Gloria, Calogera Falzone, Marianna Giammusso, Sara La Rocca, Salvatore Lupo, Salvatore Mastrosimone, Rosa Miccichè, Laura Monaco, Angela Pintabuono, Franco Porrovecchio, Caterina Salvaggio, Concetta Siciliano, Angela Tummino. Tre i laboratori per gli alunni.

È stata fatale per un carrozziere di Pietraperzia la notte di San Valentino. Salvatore Rindone, 46 anni, è morto a causa di un sospetto infarto nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio. Un tragico destino iniziato con un mal di gola ed una tosse insistente, soffocamento e malessere generale. Da ore, questi fastidi sembra non gli avessero dato tregua. Al che egli avrebbe chiesto alla moglie e ad un suo nipote, figlio di un suo fratello, di accompagnarlo al pronto soccorso della più vicina azienda ospedaliera. Arrivato al Sant'Elia di Caltanissetta l'uomo avrebbe lamentato i classici sintomi di un banale raffreddore. I



Salvatore Rindone con la moglie

medici di turno, dopo averlo visitato e conosciuto la sua anamnesi, iniettavano una fiala di antinfiammatorio nell'intento di lenire i fastidi lamentati. A quel punto la moglie, Maria Rosa Raia, insegnante e casalinga, insieme al nipote che l'accompagnava, sembra abbiano optato di fare ritorno a casa, sperando nel miglioramento e credendo di essersi lasciati alle spalle un brutto episodio. Ma dopo averlo riportato a casa, in via Giovanni Falcone, le condizioni dell'uomo peggioravano. A quel punto i familiari, disperati per l'aggravarsi delle condizioni del loro congiunto, lo avrebbero nuovamente riportato al pronto soccorso del Sant'Elia; ma ormai non c'era più nulla da fare. Le cartelle cliniche sono state sequestrate, mentre la moglie avrebbe provveduto a nominare, come legale di fiducia, l'avvocato pietrino Fabio Aleo. Salvatore Rindone lascia la moglie ed un figlio, Calogero, di 12 anni. Totò Rindone era molto conosciuto e benvenuto da tutti in paese. L'uomo non aveva mai sofferto di nulla. Il suo medico di famiglia, il dottore Antonio Viola, in proposito afferma: “Aspettiamo l'evoluzione della vicenda per capire la dinamica dei fatti. Di certo, una morte a 45 anni è profondamente dolorosa, e di quelle che lasciano il segno. Di sicuro c'è il fatto che Totò

Rindone non aveva mai sofferto di nulla. Ora aspettiamo l'esito delle indagini che faranno chiarezza sulla vicenda”. Intanto sulla morte di Salvatore Rindone la direzione dell'azienda sanitaria afferma che “è già stata avviata un'inchiesta interna per verificare, in termini brevi, come si sono realmente svolti i fatti”. La salma del povero carrozziere era arrivata verso le 13,10 nella sua casa direttamente dall'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Quindi dalle sua casa di via Giovanni Falcone, verso le 15,45 la salma è stata

portata nella chiesa Santa Maria di Gesù. Questa si è rivelata piccola per contenere tutte le persone arrivate per i funerali. Molti sono rimasti fuori per mancanza di spazio, e nonostante il freddo che accompagnava un pomeriggio di metà febbraio.

Tracce di idrocarburi e quantità di cloro, superiori ai valori consentiti, sono stati riscontrati nella rete idrica di Pietraperzia. Dai rubinetti delle case è uscita acqua con odore di idrocarburi. La gente non riusciva a spiegarsi la causa di tale odore fino a quando non ha visto l'ordinanza del sindaco Caterina Bevilacqua che ha stabilito “il divieto assoluto dell'utilizzo delle acque per uso potabile, limitando l'utilizzo per uso igienico con decorrenza immediata fintanto che la situazione non si sarà normalizzata”. Ma il problema riguarda anche la vicina Barrafranca dove il sindaco Totò Marchì ha



ordinato il divieto assoluto di uso dell'acqua per fini domestici e potabili. Le due ordinanze sono arrivate anche nelle scuole cittadine. L'ordinanza del sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua è stata emessa a seguito della nota di Sicilia Acque in cui si segnala "la presenza di tracce di idrocarburi nei campioni di acque prelevati nel serbatoio Cozzo di Guardie di Caltanissetta in arrivo dall'acquedotto Blufi" ma anche dopo la nota dell'Asl 4 Dipartimento di Prevenzione Area di Igiene e Sanità Pubblica. "Dagli accertamenti analitici effettuati dall'Arpa di Caltanissetta - si legge nella nota dell'Asl 4 - sui campioni di acqua prelevati dai serbatoi di questo Comune è stata confermata la presenza di idrocarburi e di cloro in concentrazione notevolmente superiore ai valori consigliati". La comunicazione delle tracce di idrocarburi ad Enna Acque era arrivata sabato dal prefetto di Enna Carmela Elda Floreno. Il sindaco Bevilacqua ha ordinato ad Acqua Enna di provvedere al controllo e all'eventuale bonifica della rete idrica che riguarda il territorio comunale. Ieri mattina i tecnici dell'Asl hanno prelevato vari campioni di acqua per analizzarli. Intanto è stato chiuso l'acquedotto del Blufi e a Pietraperzia l'erogazione dell'acqua è stata sospesa sabato pomeriggio verso le 16, dopo la diffusione capillare dell'ordinanza del sindaco Caterina Bevilacqua. L'acquedotto del Blufi serve, per l'ennese, Pietraperzia e Barrafranca, oltre ad alcuni centri del nisseno e ad alcuni quartieri di Gela. In paese ieri i panifici sono stati riforniti con una pedana ciascuno di acqua minerale. I sindaci dei due Comuni, Caterina Bevilacqua e Totò Marchì, sono stati costretti ad emanare rispettive ordinanze che vietano l'uso dell'acqua a scopi potabili. Ieri mattina sono state chiuse le saracinesche che portano acqua dal Blufi ed è rimasta solo quella in arrivo dall'Ancipa. La diminuzione dell'acqua ha costretto la Bevilacqua e Marchì a rivedere i turni di erogazione dell'acqua che ora viene data per quartieri e solo in determinate ore della giornata. Particolarmente sfortunata Pietraperzia sul fronte acqua. Dopo l'infiltrazione di acqua di fogna nella rete idrica cittadina dell'estate scorsa, ora arriva la seconda mazzata. Le infiltrazioni di liquidi dalla fogna avevano tenuto il paese di Pietraperzia sulle spine per oltre un mese. Nei bar e nei ristoranti, per lavare e cuocere i cibi, per lavare le stoviglie e per preparare la tazzina di caffè viene utilizzata acqua minerale naturale. Da registrare



*Un panificio di Pietraperzia, quello di Sebastiano Caltavuturo, viene rifornito con pedane di acqua minerale.*

intanto un nuovo avviso del sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua che invita la gente a consumare molta acqua per svuotare condutture e serbatoi e farli pulire con acqua nuova. Non si sono verificati fenomeni di accaparramento di acqua minerale e i prezzi nei supermercati, negozi, bar e ristoranti sono rimasti invariati. Nelle case, la gente utilizza piatti e stoviglie di plastica. Per lavare i cibi e per cucinare anche a casa si utilizza l'acqua minerale. "Prepariamo il caffè e cuociamo i cibi con l'acqua minerale naturale comprata a nostre spese" - afferma Giancarlo Femminile, titolare del ristorante Antica Fonte di piazza Filippo Anzallo -. Speriamo che la situazione si normalizzi al più presto". La gente continua a frequentare bar e ristoranti e non si è assolutamente diffusa la psicosi da acqua inquinata. La clientela è infatti consapevole che negli esercizi pubblici vengono utilizzati tutti gli accorgimenti per evitare il fenomeno dell'inquinamento dell'acqua da idrocarburi.

Carnevale tragico per un uomo di 40 anni che perde la vita in un incidente domestico, di quelli che possono sembrare tra i più banali. L'uomo scivola nella sua casa, batte la testa e muore. Vittima del drammatico incidente domestico il quarantenne Michele Giarrusso. L'uomo nella tarda serata di mercoledì, erano circa le 22, si trovava nella sua casa di via Trieste, 60 - al quartiere Vallone e nella parte retrostante piazza

Vittorio Emanuele - in compagnia di un amico, certo Michele Emma. I due avevano lasciato le rispettive famiglie nella casa di Emma ed erano andati nell'abitazione di Giarrusso per consumare una birra e festeggiare il carnevale. Per cause ancora in via di accertamento, Michele Giarrusso perde l'equilibrio, scivola e batte la testa. La morte sarebbe sopraggiunta all'istante. In preda alla disperazione, Michele Emma avrebbe chiamato la guardi medica ed il 118. Il medico di turno al presidio sanitario pietrino non

ha potuto far altro che constatarne la morte. Michele Giarrusso era sposato con Angelica Di Natale. Ed aveva due figli: Filippo di 11 anni, quinta elementare, e Giuseppe di sette, seconda elementare. Sul posto si sono recati i carabinieri della Compagnia di Piazza Armerina comandati dal tenente Massimo Turlà e quelli del locale comando comandati dal maresciallo Pasquale Tumminaro. La salma è stata rimossa a tarda notte su disposizione del sostituto procuratore di Enna e trasportata all'obitorio dell'ospedale Umberto Primo di Enna, per essere sottoposta ad autopsia, e resterà a



disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini dovranno chiarire perché Michele Giarrusso ha perduto l'equilibrio. Si vuole stabilire anche le cause della morte. Michele Giarrusso per diversi anni era stato uno degli ex reddito minimo e lavorava nella squadra degli operai saltuari in lavoretti o cantieri di servizio per conto del Comune. Ufficialmente era disoccupato e si adattava a svolgere, quando gli capitava, qualche piccola mansione per cercare di portare un tozzo di pane a casa. Alcuni anni fa, insieme ad altri ex Reddito Minimo, Michele Giarrusso si era reso protagonista dell'occupazione simbolica dell'aula consiliare per protestare contro il loro stato di assoluta indigenza. Michele Giarrusso era nato in Francia e vissuto con i suoi genitori a Torino per diversi anni. Era rientrato a Pietraperzia da circa dodici anni e si era sposato con Angelica Di Natale.

Vince diecimila euro con una puntata da cinque euro sul "gratta e vinci": "Il Miliardario". Protagonista del grande colpo di fortuna uno scommettitore di cui non si hanno le generalità. La puntata vincente è avvenuta nella tabaccheria di Antonina Cangialosi di via Stefano Di Blasi. Sembra che la dea bendata abbia baciato in fronte una persona bisognosa. Non è sicuro che ad avere vinto sia un pietrino. Antonina Cangialosi nella sua tabaccheria viene aiutata dalla figlia, la studentessa universitaria Costanza Bonanno. Non è la prima volta che la fortuna passa dalla ricevitoria Cangialosi. Circa quattro anni fa era stato realizzato, sempre nella stessa ricevitoria, al lotto una quaterna che aveva fruttato all'anonimo scommettitore 120 milioni delle vecchie lire. Il 13 agosto 2004 un cinque al superenalotto aveva fruttato, nella stessa ricevitoria, 39 mila euro. Anche allora lo scommettitore era rimasto senza nome. Altre vincite di minore entità sono state realizzate negli ultimi tempi nella stessa ricevitoria di via Stefano Di Blasi: tre da mille euro ciascuna e quattro da cinquecento euro ognuna. Altre due vincite erano state realizzate al Lotto diversi anni fa nella medesima tabaccheria Cangialosi: una da cinque milioni e l'altra da trenta milioni delle vecchie lire. Antonina Cangialosi e la figlia Costanza Bonanno affermano: "Speriamo che i diecimila euro siano stati vinti da una persona che aveva realmente bisogno. Il nostro auspicio è che nella nostra ricevitoria continuino ad arrivare biglietti vincenti di una certa consistenza che possano aiutare persone in difficoltà economiche. Di questi tempi c'è veramente bisogno. L'augurio è - concludono le due donne - che qualche scommettitore arrivi a vincere il premio da cinquecento mila euro previsto in questo Gratta e Vinci. Ora tutta l'attenzione



è rivolta la grande ritardataria al lotto, il 34, che manca dalla ruota di Cagliari da ben 188 estrazioni".

Dopo una settimana, torna ad essere potabile l'acqua che era stata inquinata da tracce di idrocarburi. Il sindaco Caterina Bevilacqua ha infatti revocato, con una nuova ordinanza, quella del 19 febbraio scorso con cui si vietava l'uso dell'acqua per scopi potabili.

Febbraio 2006 si chiude con la notizia dell'elezione di Calogero Barrile a nuovo segretario dell'Udc di Pietraperzia. FOTO N° 13 BIS Il neo segretario Udc Calogero Barrile). "Dobbiamo riorganizzare il settore giovanile del nostro partito per fare nascere nei giovani l'interesse verso la politica attiva". Lo ha dichiarato il neo segretario Udc Calogero Barrile durante una riunione per la riorganizzazione del partito a Pietraperzia con la costituzione del settore giovanile. Del direttivo fanno parte circa venti persone. Queste le altre cariche uscite fuori dal congresso sezionale, a cui era presente il segretario provinciale del partito della

Vela Giovanni Palermo: vice segretari Calogero Emma e Vincenzo Di Blasi; responsabile amministrativo, Gero Di Blasi; responsabile organizzativo, Giampiero Spampinato. Del Comitato fanno parte: Vincenzo Amico, Lorenzo Barrile, Filippo Bongiovanni, Michele Cali, Salvatore Cali, Vincenzo Cali, Calogero Di Blasi, Maria Di Gloria, Giovanni Di Gregorio, Giuseppe Femminile, Lucia Giugno, Giusy Palascino, Eleonora Papalia, Filippo Romano, Michele Romano. Il direttivo ha delegato i giovani componenti Eleonora Papalia, Giusy

Palascino, Giuseppe Femminile e Vincenzo Cali a riorganizzare il settore giovanile. Calogero Barrile, 56 anni, ha svolto l'incarico di assessore all'Agricoltura nella Giunta dell'ex sindaco Luigino Palascino. Intanto Palascino durante i lavori ha dichiarato che non vuole fare più politica attiva nell'Udc per prendersi una pausa di riflessione. Sulla stessa lunghezza d'onda sono anche i consiglieri comunali Giovannella Mendola e Vincenzo Cali. Luigino Palascino ha spiegato questa sua scelta "Per contestare il comportamento dei vertici regionali del partito e anche dei componenti del governo regionale che hanno abbandonato la lista dell'Udc di cui Palascino era la massima espressione amministrativa perché candidato alla carica di nuovo sindaco di Pietraperzia durante la campagna elettorale per le amministrative del 15 e 16 maggio 2005. Rimango nel centrodestra - conclude Palascino - perché la mia ideologia politica trova un riscontro nella Casa della Libertà". Il neo segretario Calogero Barrile afferma: "Chi vuole essere Udc deve sapere che il nostro partito in consiglio comunale è all'opposizione". Ha poi rivolto

l'invito a Palascino e ai consiglieri Mendola ed Emma a rimanere uniti come nel passato.

**MARZO 2006** si apre con una dichiarazione confortante sulla riserva Valle dell'Himera Meridionale: “Nella riserva Valle dell'Himera Meridionale allo stato attuale non abbiamo riscontrato nessuna moria di uccelli, dovuta all'eventuale insorgenza dell'aviazione, e non c'è nessun pericolo per eventuali visite guidate nella zona. Gli eventuali visitatori sono guidati dal personale della riserva e da quello di Italia Nostra - sezione di Caltanissetta, presidente il professore Edoardo Bartolotta, che ha in gestione l'immenso parco naturalistico che corre accanto al fiume Salso - e quindi non vengono assolutamente a contatto con animali presenti nella zona. Flora e fauna possono essere osservati con strumenti, quali i binocoli, che vengono loro prestati gratuitamente per il tempo della visita da Italia Nostra”. Lo afferma il maresciallo Giuseppe Di Luca, comandante del distaccamento pietrino della Forestale. Sono stati intanto intensificati i controlli, da parte della Forestale e di Italia Nostra, per monitorare la situazione aviaria e stroncare sul nascere eventuali fenomeni di bracconaggio. Proprio l'anno scorso la Forestale di Pietraperzia nella Riserva Naturale Valle dell'Himera Meridionale aveva sorpreso un bracconiere che era stato denunciato all'autorità giudiziaria di Enna. “Dobbiamo registrare - conclude il maresciallo Di Luca - l'assoluto rispetto dei pietrini per questo immenso parco naturalistico di inestimabile valore. La riserva Valle dell'Himera Meridionale non deve essere vista come un luogo di proibizionismo o divieto, ma una zona da cui Pietraperzia può ricavare anche dei benefici economici grazie al notevole sviluppo turistico che viene fuori dalla zona per la presenza di flora e fauna talora molto rari”. Intanto Italia Nostra ha predisposto programmi di visita nella Valle dell'Himera. La Forestale di Pietraperzia, da parte sua, ha in calendario incontri con le scuole cittadine per sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente e della Riserva dell'Himera stessa. La riserva Valle dell'Himera Meridionale - con una superficie di circa mille e 500 ettari - è tagliata in due dal fiume Salso. Presenta, tra la flora, numerose specialità tra cui il Limonio di Optima e Astro di Sorrentino. È luogo di passaggio, durante le migrazioni, dell'airone cinerino, gazzetta marzaiola, folaga, falco di palude. Vi nidificano il Cavaliere d'Italia, il germano reale, la folaga e numerose altre specie. Nella riserva ci sono anche rettili come la tartaruga palustre ed il Saettone, un serpente lungo anche due metri ma assolutamente inoffensivo. Il professore Edoardo Bartolotta afferma: “Con un

comportamento cosciente e responsabile dobbiamo adoperarci per la tutela e la valorizzazione delle innumerevoli risorse di cui la Riserva è ricca. Un rispetto assoluto dell'ambiente e della Riserva - conclude Bartolotta - ci darà dei vantaggi in termini di vivibilità e fruizione naturale e naturalistica della zona”.

Al via, dalle 18 di oggi pomeriggio, la visita pastorale del vescovo monsignor Michele Pennisi. Il presule visiterà tutte le realtà di Pietraperzia fino al prossimo 25 marzo. Il calendario è stato diramato dal vicariato foraneo, diretto da don Giuseppe Carà. Oggi alle 18 alla Matrice concelebrazione di una messa da parte del vescovo Pennisi con tutto il clero pietrino. In 22 giorni di visita pastorale il presule avrà oltre ottanta incontri. Monsignor Michele Pennisi ha nominato, come “convisitatori”, il vicario generale della diocesi di Piazza Armerina monsignor Giovanni Bongiovanni e i vicari foranei dei rispettivi Comuni che vengono gradualmente visitati. Per l'organizzazione delle singole visite pastorali, monsignor Pennisi ha costituito un ufficio diocesano di cui fanno parte padre Bongiovanni, don Ennio Bartolotta, don Giuseppe D'Aleo, don Salvatore Giuliana, don Giuseppe Rabita, don Antonino Rivoli, don Giulio Scuvera, don Salvatore Zagarella. Di tale ufficio diocesano fanno pure parte suor Luisa Maria Capurro, il professore Luigi Pellizzone, il dottore Silvano Pintus, il professore Mario Incalcaterra, l'insegnante Irene Scordi, il signor Salvatore Zuccarello. Monsignor Pennisi incontrerà le realtà presenti nelle tre parrocchie cittadine: Matrice, Santa Maria di Gesù e Madonna delle Grazie. Il vescovo incontrerà, pure, il sindaco Caterina Bevilacqua, gli assessori, i consiglieri comunali e gli impiegati del Comune. Incontri con i giovani e con le scuole sono previsti nei vari giorni. Incontri anche con vigili urbani, carabinieri, Forestale ed ammalati. L'arrivo del vescovo è stato pubblicizzato in maniera capillare dal clero di Pietraperzia con locandine che riportano il programma e con manifesti che campeggiano sui muri del paese. Le locandine stampate e diffuse in paese sono oltre duemila.

Il castello Barresio di Pietraperzia insieme ad altri ottanta castelli della Sicilia in una guida che illustra in maniere più significativi del territorio siciliano. La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha stanziato 980 euro per comprarne cinquanta copie. Il volume, casa editrice Kalos di Palermo, costa 35 euro. Nella guida vengono fornite notizie storiche ed un'accurata descrizione e permettono una visita approfondita e piacevole degli antichi castelli presi in esame dalla guida stessa. Nel volume ci sono cenni sui prodotti tipici, le ricorrenze e le attrattive turistiche dei luoghi presi in esame.

“La donna costruttrice di pace”. È il titolo del convegno che si terrà oggi pomeriggio nella sala conferenze della parrocchia Santa Maria di Gesù. La convention è organizzata dal parroco di Santa Maria di Gesù don Giovanni Bongiovanni e dal Club Unesco di Enna, presidente la dottoressa Marcella Tuttobene Virardi. Si conclude intanto domani la mostra di pittura, sempre a Santa Maria di Gesù, “L'arte per la pace” che era stata inaugurata ieri pomeriggio alle ore 17,30. Espongono soci del club Unesco di Enna. Il convegno di oggi pomeriggio, con la partecipazione, del vescovo di Piazza Armerina monsignor Michele Pennisi, si aprirà alle 17,30 con l'intervento di padre Giovanni Bongiovanni. Seguirà la presentazione ed il saluto della dottoressa Marcella Tuttobene Virardi e poi la trattazione del tema “La donna costruttrice di pace” a cura della dottoressa Antonina Arcidiacono, sociologa e componente del club Unesco di Enna.

Si impossessano, secondo l'accusa, della proprietà di un agricoltore e, alla sua richiesta di spiegazioni, lo hanno minacciato. Sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e dovranno risarcire i danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede. La condanna è stata emessa dal giudice monocratico presso il tribunale di Enna Giovanni Milano nei confronti di G. F. ed F. F. rispettivamente 38 e 25 anni. I fatti risalgono all'otto ottobre 2000. In quella data i due avrebbero strappato il recinto della proprietà di un confinante di contrada Rocche. Non si sa bene cosa dovessero fare all'interno del terreno. Ma quando il proprietario è andato a chiedere spiegazioni, loro hanno reagito male. Gli avrebbero detto di andarsene, in caso contrario gli avrebbero fatto del male. Dopo il processo i due sono stati condannati pure al pagamento di 100 euro di multa e al pagamento in solido delle spese processuali - pena sospesa -, consistenti mille e 200 euro.

Torna a nuova vita il teatro comunale di piazza Vittorio Emanuele. Dopo oltre 30 anni dalla sua chiusura, verrà ristrutturato e riaperto al pubblico anche per avvicinare i giovani al teatro. È quanto previsto dal piano triennale opere pubbliche 2006-2008 approvato dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua. La somma stanziata per il Margherita è di euro 387 mila e 800. Il Margherita, degli inizi del '900, nella sua facciata esterna presenta tre mascheroni in pietra che rappresentano il teatro comico, la commedia e la tragedia. Numerose e corpose le altre opere previste nel triennale nel quale sono state preventivate spese per un totale di 40 milioni di euro. Tra gli altri interventi previsti, le opere di urbanizzazione al quartiere Canalicchio-Serre - somme previste 7 milioni 230 mila



Assessore Vincenzo Di Marca

euro -, e una piscina comunale per un importo di 955 mila euro oltre al restauro e consolidamento di Palazzo del Governatore, il restauro e la restituzione all'uso del plesso di scuola elementare Carmine, chiuso da una ventina di anni, la sistemazione artistica della vasca del Canale e del suo spiazzo antistante e la valorizzazione dei siti archeologici Rocche, Cuddaru di Krastu, Monte Grande e Tornabbè attraverso la creazione di strade turistiche e di infrastrutture. Un altro quartiere che verrà risanato è il Madunnuzza. La spesa per tale quartiere è di oltre sei milioni di euro. Al Canalicchio-Serre, nato come quartiere abusivo una trentina di anni fa, ancora esistono strade a fondo naturale e senza marciapiedi come via Giovanni XIII o Eugenio Montale. Palazzo del Governatore verrà destinato ad ospitare attività culturali. Il palazzo si trova di fronte alla Chiesa del Carmine e all'omonimo plesso di scuola elementare. Tra le sue particolarità, 15 mensole che sorreggono i balconi, con figure allegoriche. Al suo interno ci sono dei giardini terrazzati. Con il triennale si prevede la nascita di una nuova scuola materna a tre sezioni dietro la villa comunale di viale Marconi, il restauro e trasformazione in centro sociale dell'ex convento Santa Maria di Gesù attiguo al teatro comunale Margherita. Per il restauro del medievale castello barresio, la giunta Bevilacqua ha previsto una spesa di due milioni 524 mila euro, mentre per le zone archeologiche è prevista una spesa di un milione 570 mila euro.

Anche la piramide Cerumbelle vedrà un investimento di 630 mila euro. Sempre a Cerumbelli-Vallone dell'Oro verranno realizzati dei laghetti collinari. Cantieri di servizio per 32 ex reddito minimo di inserimento. Sono sei i progetti finanziati dalla Regione con 160 mila euro. Gli interventi riguarderanno la sistemazione di verde pubblico, pulizia di strade esterne ed interne. Gli ex Rmi verranno utilizzati pure come ausiliari del traffico, vigilanza davanti alle scuole all'entrata e all'uscita degli alunni delle scuole cittadine oltre che nella vigilanza e sistemazione della villa comunale di viale Marconi. I cantieri di servizio dureranno sette mesi.

L'assessore Vincenzo Di Marca, sui cantieri di servizio che partiranno a breve, afferma: “Siamo profondamente soddisfatti per la concessione di tale finanziamento che darà una boccata di ossigeno nel campo occupazionale”. La nascita dei cantieri di servizio per i 32 ex Rmi pietrini è avvenuta in seguito ad una circolare della Regione dello scorso primo luglio che precedeva la presentazione delle domande per quei Comuni che volevano accedere ai benefici dei cantieri di servizio.

Continuano i prelievi periodici per controllare le "condizioni igieniche" dell'acqua. Finora tutto è nella norma e l'acqua continua ad essere perfettamente potabile e può essere utilizzata senza limitazioni di sorta. Il sindaco Caterina Bevilacqua intanto in una nota afferma: "Il sindaco informa i cittadini che, dopo gli incresciosi fati verificatisi sulla rete idrica che hanno determinato la momentanea interruzione del servizio di acqua potabile, causando ripercussioni su tutta la cittadinanza, il ripristino della normale erogazione di acqua avviene senza comunque tralasciare gli scrupolosi controlli sulla potabilità della stessa. L'amministrazione - conclude la nota del sindaco Caterina Bevilacqua - è inoltre impegnata a monitorare costantemente la situazione ed è pronta a denunciare eventualmente fatti e responsabilità". L'assessore alla Salute Vincenzo Di Marca, da parte sua, afferma: "In seguito alle disfunzioni dei giorni scorsi nell'erogazione dell'acqua potabile alla cittadinanza, ho telefonato ai responsabili di Acqua Enna per chiedere loro la verifica delle condizioni igienico-sanitarie nella vasca di accumulo del Canale visto che l'acqua in uscita da tali vasche presentavano tracce di coliformi. Mi è stato assicurato - conclude l'assessore Vincenzo Di Marca - che tali controlli verranno effettuati la prossima settimana. Sulla scorta dei risultati, prenderemo le dovute decisioni. Di certo non è concepibile che simili emergenze alla nostra rete idrica cittadina si possano verificare a distanza così ravvicinata l'uno dall'altra. Allo stato attuale l'amministrazione comunale non avanza alcuna ipotesi circa l'origine dell'inquinamento dell'acqua che la settimana scorsa aveva tenuto, per circa quattro giorni, la cittadinanza sul chi vive considerato il divieto di utilizzare tale acqua per scopi potabili.

Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua alla delibera per la nomina della commissione che giudicherà i criteri per l'appalto del nuovo servizio di tesoreria. La commissione è formata dal capo settore economico finanziario oltre che dai ragionieri Angela Patrizia Burgio e Salvatore Ligambi. La commissione esaminerà vari aspetti dell'appalto come gli elementi economici attinenti al servizio, gli elementi qualificativi di esperienza ed affidabilità dell'istituto bancario che si aggiudicherà l'appalto ed altri elementi facoltativi ed aggiuntivi.

Detenzione abusiva e ricettazione d'armi. Queste le accuse contestate al trentaduenne Francesco C. a cui il tribunale di Enna ha inflitto una condanna a venti mesi di reclusione. I fatti per cui è stato condannato risalgono a sei anni fa. Il trentaduenne, a Pergusa, fu trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa. Secondo l'accusa, avrebbe trasportato da Pietraperzia a Pergusa una pistola calibro 38 con sei cartucce

dentro. La pistola, secondo quanto dichiarato da alcuni collaboratori di giustizia, sarebbe stata in precedenza in possesso di alcuni affiliati a Cosa Nostra che poi si sono pentiti. La sentenza è stata emessa dal collegio del tribunale presieduto da Giovanni Miccichè ed ha accolto la richiesta di condanna avanzata dal Pm. Il collegio ha riconosciuto pure la recidiva generica. I giudici lo hanno condannato inoltre al pagamento delle spese processuali ed hanno disposto la confisca della pistola e dei proiettili. Il sospetto degli inquirenti è che quell'arma potesse servire per compiere delitti in provincia di Enna.

Pietraperzia sta scoppiando per l'emergenza rifiuti. Bidoni stracolmi sia nel centro abitato che nelle campagne. Il motivo del disservizio è da ricercare nell'insufficienza del personale. Di sei operatori ecologici, per svuotare i cassonetti e pulire l'abitato, quattro sono ammalati e ne restano in servizio solo due per un paese di settemila e 500 abitanti. I due che sono rimasti in servizio non riescono a fare fronte alla vera e propria emergenza che si è venuta a creare. In alcuni quartieri i bidoni non vengono svuotati da oltre una settimana. Bidoni stracolmi, fino a giovedì notte, anche in piazza San Pio da Pietrelcina a pochi passi dalla stazione degli autobus. I passeggeri in transito per Pietraperzia e gli studenti pendolari che ogni giorno assistono allo spettacolo poco edificante dei bidoni stracolmi e alla puzza che da essi si sprigiona. Nella stessa piazza sono sistemati come spartitraffico e in corrispondenza del lampione centrale che porta il cartello con la scritta "Senso Unico" due bidoni in plastica verde che fanno bella mostra di sé con il loro carico di sacchetti di immondizia che traboccano. La mattina vengono svuotati i bidoni "più urgenti" che presentano la situazione più drammatica. "Ho prospettato la situazione drammatica all'Ato che mi ha allargato le braccia", afferma il pietrino Antonino Miccichè, sorvegliante degli operatori ecologici di Pietraperzia. Da registrare che in questi giorni animali randagi come cani e gatti fanno festa attorno ai bidoni e trovano ogni leccornia. Proprio i cani e i gatti ringraziano per questa manna inattesa dal cielo. Molto "suggestivo", giovedì pomeriggio, un cane che con le zampe anteriori si appoggiava al bordo superiore del cassonetto di piazza San Pio da Pietrelcina per cercare di fare cadere altra immondizia per terra e quindi potere scegliere comodamente tra le varie prelibatezze che uscivano dal bidone stesso. Il sindaco Caterina Bevilacqua oggi telefonerà al presidente dell'Ato Enna Euno, Serafino Cocuzza, per chiedere personale di rinforzo. I bidoni non riescono più a contenere nessun sacchetto. Le persone hanno quindi due alternative: tenere l'immondizia e accumularla nelle proprie case



oppure depositarla ai piedi dei bidoni dove si accumulano a vista d'occhio cartoni e mercanzia di ogni genere. Lo stesso problema bidoni stracolmi si registra anche nelle contrade di campagna Fondachello, Magazzinazzo, Menta, Piana e Cava. Nelle settimane scorse il problema si era evidenziato, anche se in maniera meno grave, proprio nelle zone di campagna Fondachello, Magazzinazzo, Menta, Fiumara, Piana, Cava, Don Cola. Il problema era da addebitare, anche allora, all'insufficienza di operatori ecologici. Proprio in corrispondenza di alcuni bidoni sistemanti in contrade di campagna come Menta e Piana alcune persone non si preoccupano di aggravare ulteriormente la situazione e lasciano carcasse di elettrodomestici, come frigoriferi o stereo in disuso, o materassi vecchi. Tutto questo rende lo spettacolo più "caratteristico e pittoresco". Il cardiologo Vincenzo Emma, consigliere comunale di opposizione, afferma: "In macchina ho due sacchetti di immondizia che non so dove depositare. Questa è la conferma di quanto è stato da noi denunciato in consiglio comunale. Ad ogni esagerata lievitazione dei costi della spazzatura non corrisponde un'adeguata efficienza dei servizi". Tra l'altro i cassonetti dell'immondizia non vengono lavati da più di tre mesi e da otto giorni non vengono spazzate, con la pulizia manuale, alcune vie del centro come piazza Vittorio Emanuele, via Stefano Di Blasi, viale Marconi, lo spiazzale antistante i due plessi di scuola elementare Marconi e Media Vincenzo Guarnaccia; si rileva, inoltre, la presenza di carte disseminate per terra tutto intorno alla porta laterale del vecchio campo sportivo all'altezza di viale Don Bosco. Prima tale spazzamento manuale veniva fatto tutti i giorni. Il sindaco Caterina Bevilacqua in proposito dichiara: "Ho prospettato la situazione al presidente dell'Atro Serafino Cocuzza che mi ha assicurato l'invio a Pietraperzia di altro personale per affrontare e risolvere al meglio questo grave problema". Allo stato attuale in servizio a Pietraperzia ci sono soltanto tre operatori ecologici. Uno di loro svuota i sacchi dei cestelli metallici e poi va ad aiutare altri due operatori ecologici che svuotano i cassonetti del centro abitato. Recentemente sono stati sospesi dall'Atto nove operatori ecologici prima in servizio a Pietraperzia. Tra le zone di campagna ancora in piena e grave emergenza ci sono Magazzinazzo, Menta, Fiumara, Piana, Cava. In tali zone i bidoni sono ancora stracolmi di immondizia. I bidoni non riescono più a contenerla e numerosi sacchetti sono disseminati attorno e ai piedi dei cassonetti stessi. "Gli operatori ecologici attualmente in servizio stanno facendo salti mortali per assicurare un minimo di pulizia nel centro abitato", afferma Antonino Miccichè. "Domenica non lavora nessuno e i cassonetti non vengono svuotati e, se non provvedono subito a mandare personale di rinforzo

- conclude Antonino Miccichè - la situazione si ripresenterà lunedì in maniera ancora più drammatica. Il problema è diventato insostenibile e c'è il rischio del diffondersi di eventuali malattie".

Il consigliere comunale di opposizione Enza Di Gloria abbandona An e passa ad Alleanza Siciliana di nello Musumeci. La Di Gloria fino a 2005, era stata assessore ai Servizi Sociali nella giunta Palascino. Con questa defezione, il partito di Fini resta senza rappresentante al consiglio comunale di Pietraperzia. La Di Gloria continuerà a fare parte del gruppo di opposizione "Palascino Sindaco" che conta in tutto sei consiglieri comunali. Enza Di Gloria spiega le ragioni del suo passaggio ad Alleanza Siciliana in una lettera aperta. "È doveroso per me - scrive la Di Gloria - quale consigliere comunale, informare della mia adesione al movimento politico di Alleanza Siciliana dell'onorevole Nello Musumeci. La ragione di questa mia scelta è maturata attraverso una piena consapevolezza che tale movimento ha la libertà culturale e politica ispirata ai valori cristiani e sociali di tutta la comunità. Il che vuol dire che qualsiasi traguardo venga raggiunto presuppone una condizione complessiva che garantisce alla società civile la libertà di espressione. Quando invece la politica vuole condizionare le tante espressioni culturali, si registra un imbarbarimento ed una regressione del livello di civiltà. Questo, purtroppo, è quello che è avvenuto. Se non vogliamo costruire una politica settoriale e perdere di vista il bene comune, dobbiamo impegnarci per creare una società che dia veramente pari opportunità ai cittadini indipendentemente dal sesso e dalle condizioni sociali e per questi motivi non marcare l'antitesi uomo-donna nel mondo dell'imprenditoria e del lavoro dove deve esserci una sana concorrenza in base al merito e alla professionalità". Enza Di Gloria conclude: "la mia scelta è data da una forte esigenza di impegno e partecipazione socio-politica. Ringrazio i componenti di An sezione di Pietraperzia per avere rispettato la mia decisione e avere capito le mie ragioni. Mi auguro che tal rispetto reciproco sia strumento di dialogo e sana collaborazione."

Misure sono state dettate dall'Ausl 4 ai Comuni per prevenire l'eventuale diffondersi dell'influenza aviaria. Nelle settimane scorse erano state dettate disposizioni che invitavano i proprietari di allevamenti di volatili da cortile a segnalare all'Ausl il possesso di tali allevamenti. Ora invece i cittadini vengono invitati "ad osservare scrupolosamente le seguenti misure: allevare, nel rispetto del benessere, gli animali in locali idonei e atti ad evitare che i volatili possano uscire all'esterno ove rimarrebbero esposti a potenziali contatti con animali selvatici.

È necessario anche alimentare ed abbeverare gli animali all'interno di tali strutture e non tenere contenitori per acqua e alimenti all'esterno". Queste le altre raccomandazioni dell'Azienda Unità Sanitaria Locale 4: "non utilizzare acqua proveniente da serbatoi in superficie, non lavarsi all'aperto e custodire gli alimenti al riparo da possibili contaminazioni". "Nella nota dell'Asl 4 - si legge in un comunicato del sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua - vengono dettate precise misure di bio-sicurezza nella gestione dei ricoveri per i volatili, suggerendo l'opportunità di dare ulteriore e più approfondito input a taluni aspetti tecnici la cui inosservanza potrebbe costituire grave rischio. Le misure in questione - continua il comunicato del sindaco Bevilacqua - sono quanto mai necessarie anche al fine di ingenerare una corretta cultura della gestione di tali allevamenti, in considerazione, altresì, del fatto, che nei mesi primaverili il territorio regionale potrebbe essere interessato da flussi di migratori che ritornano da paesi posti più a sud". Da registrare che l'Asl 4 ha già ricevuto, attraverso i distretti sanitari di competenza, le prime segnalazioni della presenza, nel territorio provinciale, di allevamenti di animali da cortile. Infatti gli esperti dell'Asl si sono messi già in movimento per monitorare la situazione degli allevamenti segnalati. Allo stato attuale è tutto sotto controllo e non si registrano situazioni "difficili". Intanto il dottore Vincenzo Di Marca, assessore alla Salute della giunta pietrina del sindaco Caterina Bevilacqua e medico in servizio all'ospedale Umberto primo di Enna, sul problema afferma: "Il virus dell'influenza aviaria è legato principalmente e si diffonde maggiormente nella stagione fredda (autunno e inverno). Queste ulteriori precauzioni vengono prese perché tra gli uccelli migratori ci potrebbero essere dei portatori sani. Le misure in questione vanno tenute in debito conto per evitare i contagi che si potrebbero verificare in qualsiasi stagione dell'anno. Se non si adottano le dovute precauzioni igienico-sanitarie, il virus dell'H5N1 potrebbe passare dai volatili agli animali domestici come gatti o maiali o dai volatili all'uomo. Il contagio tuttavia non avviene da uomo ad uomo, perché questo virus, allo stato attuale non ha questa capacità di trasmissione". L'assessore Vincenzo di Marca conclude: "Speriamo che il vaccino contro l'influenza aviaria, che sarebbe stato trovato in Ungheria e di cui hanno parlato i telegiornali, faccia il suo effetto in tempi rapidi per debellare una volta per tutte quello che sarebbe potuto diventare, se non fossero state adottate le misure di prevenzione adeguate per evitare il diffondersi della malattia, il flagello del 21° secolo, che avrebbe potuto provocare conseguenze più gravi di quelle finora registrate".

Campionato regionale di ballo 2006. Primo posto nel

ballo da sala per Lucia ed Andrea Chiolo della scuola pietrina di ballo Energy Dance diretta dalla maestra Rosalba Zarba. L'exploit dei due ballerini in erba durante le gare svoltesi al palasport di Barcellona Pozzo di Gotto, nel messinese. Alla kermesse hanno partecipato 550 coppie provenienti da tutta la Sicilia. Questi i ballerini pietrini che hanno gareggiato a Barcellona: Krizia Di Lorenzo e Simone Monica; Ilenia Cutaia e Liborio Santoro; Valentina Spataro e Filippo Monica; Miriam Bongiovanni e Lucia Chiolo; Maria Lucia Chiolo e Francesco Messina; Giuliana Stuppia e Filippo Bongiovanni; Laura Di Calogero e Calogero Toscano. Secondo posto per Giuliana Stuppia e Filippo Bongiovanni nel ballo Latino, Java e Standard. Terzo podio nel Latino invece per Laura Di Calogero e Calogero Toscano. Sesto posto in varie specialità anche per Krizia Di Lorenzo e Simone Monica, Ilenia Cutaia e Liborio Santoro.



*Il vescovo della diocesi di Piazza Armerina monsignor Michele Pennisi tra gli alunni del Verga.*

Continuano a ritmo serrato gli appuntamenti del vescovo della diocesi di Piazza Armerina Michele Pennisi con le numerose realtà pietrine. Ieri mattina il presule ha incontrato alunni, personale docente e non docente dei plessi di scuola dell'infanzia e primaria Verga e infanzia San Domenico e Canale. La sua giornata era continuata con il personale delle Poste e, nel pomeriggio, con il corpo Forestale. Molto contento il vescovo specialmente negli incontri con gli alunni di materna ed elementare. A fare le "presentazioni", al San Domenico, Verga e Canale, le insegnanti Concetta Siciliano, Mariuccia Pennino e Concetta Di Blasi. Canti e poesie hanno allietato l'incontro del presule con le scuole cittadine. Alle poste e alla forestale a fare gli onori di casa sono stati il direttore Aldo Livolsi e il comandante della forestale di Pietraperzia maresciallo Giuseppe Di Luca.

Nei giorni scorsi il consigliere comunale di opposizione Enza Di Gloria aveva annunciato il suo abbandono di An e il suo contestuale traghettamento in Alleanza

Siciliana, il movimento di Nello Musumeci. Ora giunge la replica della sezione cittadina di An, presidente sezionale Aldo Livolsi "Le dichiarazioni del consigliere comunale Enza Di Gloria - si legge nel comunicato di An - destano sorpresa nei vertici sezionali di An in quanto la stessa aveva partecipato all'assemblea del locale circolo e alla riunione dell'Esecutivo provinciali tenutosi ad Enna per le candidature delle politiche 2006. La Di Gloria durante il congresso sezionale, alla luce di una sua sospetta ambiguità comportamentale, aveva ribadito la propria convinta ed indiscussa appartenenza ad An". I vertici sezionali di An rincarano la dose: "L'ipocrisia e l'ambiguità procedurale rappresentano una caratteristica propria del movimento a cui la Di Gloria ha aderito se un altro assessore di An è stato, suo malgrado, costretta da tutto l'esecutivo provinciale ad uscire da tale non più sostenibile equivocità (il riferimento è all'ex assessore piazzese Patrizia Ferraro). I componenti della sezione pietrina di An - continua il comunicato - si sentono traditi e scippati da un atto così poco cristallino nei confronti di tutto il circolo locale visto che alle amministrative 2005 la Di Gloria era stata eletta con il simbolo e con i voti di An che lei, oggi, con molta superficialità e poca riconoscenza, tradisce elettoralmente e politicamente".

Le case popolari di Via Caduti di Via Fani, quattro palazzine abitate da una quarantina di famiglie, si presentano con avvallamenti e profonde crepe sia all'esterno delle abitazioni che all'interno. La più

compromessa sembra la cosiddetta "Palazzina Cinque". Il pilastro dell'ingresso principale di tale palazzina si è staccato dalla trave sovrastante e si nota una grossa crepa. Altri danni, sempre nella cinque, sono nello spiazzo esterno che presenta un profondo avvallamento ed un buco di grosse dimensioni attraverso cui si vede il vuoto sottostante. Un progetto per il recupero di tale complesso di case popolari era stato approntato dal Comune di

Pietraperzia, per conto dell'Iacp di Enna, ma, allo stato attuale, i lavori non sono partiti. Gli abitanti delle palazzine non sanno più a quale santo votarsi. Grosse fessure si trovano anche ai piedi della scala interna e, all'altezza del primo gradino, la pavimentazione interna in marmo è sollevata o infossata in diversi punti. Entrando nella palazzina cinque si nota pure, proprio all'inizio della scala, una grossa fessura che parte dal pavimento e arriva all'altezza della finestra che dà luce alla scala stessa; altri danni sono in una colonna,

all'esterno della stessa palazzina, con un grosso buco attraverso cui si vedono i forati e la colonna di scarico in plastica arancione. Lo zoccolo in marmo bianco che riveste la base di tale colonna è staccato ed appoggiato alla colonna stessa. Il corridoio esterno che porta dall'ingresso principale della palazzina cinque si è abbassato di circa mezzo metro rispetto allo spiazzo circostante. Quattro anni fa gli inquilini hanno inviato numerose lettere per segnalare i danni. Tra le "richieste di aiuto" quella alla Protezione Civile di Enna che aveva precisato: "questo ufficio non ha competenza specifica su tali problematiche". Altre richieste erano state indirizzate al sindaco di Pietraperzia, al presidente della Regione Cuffaro, al comando provinciale vigili del fuoco. Da registrare che anche i balconi sono danneggiati. In alcuni l'intonaco è venuto via e i ferri sono a nudo ed arrugginiti. Durante la caduta dei pezzi di intonaco sono state danneggiate nel tempo anche le auto parcheggiate nella zona. La Palazzina Cinque, che sembra la più compromessa, è la terza per chi arriva da via Kennedy mentre è la seconda se si arriva da viale dei Pini. Dopo la segnalazione del 2002, alcuni tecnici sono arrivati in zona per constatare i danni ma, allo stato attuale, le palazzine continuano a restare in una profonda situazione di degrado. Perché si proceda a qualche intervento si deve arrivare alla malaugurata ipotesi di qualche crollo e di qualche morto?", si chiedono sconsolati ed impotenti gli inquilini delle palazzine di via Caduti di Via Fani. "Noi ci sentiamo



*Alcuni inquilini della 5 mostrano i danni alla loro palazzina*

presi in giro e, fino a quando non verranno prese misure concrete e serie non pagheremo più il canone di affitto", concludono gli inquilini delle palazzine. Il complesso di case popolari di via Caduti di Via Fani era stato costruito alla fine degli anni Settanta.. Intanto è da quattro anni che gli inquilini delle palazzine non pagano l'affitto. Gli avvallamenti si registrarono nel massetto fin dagli anni Settanta durante la costruzione di tali palazzine. L'impresa era intervenuta ed aveva riparato il

guasto in breve tempo. Gli avvallamenti non permettono ai bambini di giocare liberamente nello spiazzo pena un eventuale caduta che potrebbe loro provocare brutte conseguenze. Le quattro palazzine si trovano a pochi passi da viale dei Pini e da Viale Marconi, zone di nuova espansione edilizia. In una lettera denuncia da parte degli abitanti di una palazzina si legge: "Da qualche tempo, si notano rilevanti cedimenti del suolo e lesioni nelle pareti degli appartamenti, delle scale e dei garage.

Si notano saltuariamente dei rumori all'interno delle pareti, soprattutto durante le ore notturne. Tale fenomeno è in lenta e continua evoluzione ed ha assunto, per mancanza di interventi, aspetti estremamente preoccupanti. Ci è impossibile abbandonare la palazzina per mancanza di un alloggio alternativo. Noi non siamo certo carne da macello o cittadini di serie B. Paghiamo regolarmente anche noi le tasse ed abbiamo diritto ad una casa decente e nella massime condizioni di sicurezza". Subito dopo le rimostranze degli inquilini, erano arrivati i vigili del fuoco di Enna che avevano transennato con nastro di plastica bianca e rossa i pilastri pericolanti ma, a distanza di quattro anni, di tali nastri non c'è più nemmeno l'ombra. Il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Maria Rosa Barrile afferma: "Il progetto di risanamento di tale complesso andrà in porto quando saranno pronte le misure per i relativi finanziamenti".

Vanno presentate entro il cinque aprile, le domande per concorrere all'assegnazione delle case cedute gratuitamente dal Comune dai precedenti proprietari. Lo stabilisce, con un avviso il sindaco Caterina Bevilacqua. Allo stato attuale le case da cedere sono quattro e si trovano tutte nel centro storico. Queste la quattro case da assegnare: Via Sant'Orsola 3 e 5; via Ville, 13; via Mandre, 182 e 184 e discesa Costa.

Rifiuti solidi urbani. Cessata l'emergenza per l'insufficienza del personale che presta servizio come operatore ecologico, se ne ripresenta un'altra. Da questa mattina i quattro camion e un furgone per la raccolta dell'immondizia e lo svuotamento dei cassonetti sono fermi nelle autorimesse per mancanza di carburante. Gli automezzi sono tutti in riserva e ieri mattina hanno rischiato di fermarsi in mezzo alla strada proprio per mancanza di carburante. Si è corso anche il rischio, serio e concreto, di lasciare a piedi il personale addetto alla raccolta dell'immondizia. L'ultimo raccolta e svuotamento dei cassonetti nelle campagne e nel centro urbano è stato effettuato proprio ieri mattina. L'Ato tuttavia è stato di parola ed ha mandato altre quattro unità che dessero man forte al personale esistente, in tutto cinque operatori ecologici. Il personale della stazione di servizio presso cui si riforniscono tutti i mezzi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ha fatto il pieno in tutti gli automezzi circa due settimane fa. Ora questo non è più possibile perché i gestori della stazione di servizio avanzano dall'Ato crediti per circa seimila euro di carburante e non sono più disposti ad aspettare ancora somme che non arrivano mai. Da ottobre 2005 non vengono pagate le forniture di carburante. Gli automezzi che ogni giorno escono per lo svuotamento dei cassonetti sono cinque di cui quattro camion ed un furgone più piccolo per lo

svuotamento dei cestelli metallici, nelle strade dove un camion non può entrare. Con la situazione che si è venuta a creare, si può fare soltanto lo spazzamento manuale delle strade. La situazione era stata segnalata all'Ato lo scorso 14 marzo dal sorvegliante Antonino Miccichè. Nonostante siano passati dieci giorni dalla segnalazione, ancora le somme di denaro non sono arrivate. Ai gestori della stazione di servizio diverse volte è stato detto, da parte dell'Ato, che i bonifici bancari erano in procinto di arrivare ma le speranze finora sono andate deluse. Per rifornire tutti gli automezzi ogni settimana ci vogliono circa 240 euro. L'Ato aveva promesso anche l'invio a Pietraperzia di una squadra per la discerbatatura ma finora tale squadra non è arrivata. L'erba che cresce ai piedi dei marciapiedi e in altri angoli del paese è da ottobre 2005 che non viene tagliata proprio per la mancanza di personale.

La costituzione di una commissione di garanzia e controllo. La chiedono i sei consiglieri comunali di opposizione al sindaco Caterina Bevilacqua e al presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini. La maggioranza ha revocato la convenzione con il Comune di Barrafranca per l'utilizzo, in maniera unitaria e condivisa, del segretario comunale. Lo scopo della revoca perché il Comune pietrino vuole un segretario che presti la sua opera a Pietraperzia a tempo pieno. Giovanni Cavallaro, che finora ha svolto la funzione di segretario comunale a Barrafranca e a Pietraperzia, ha scelto il primo Comune. Pietraperzia avrà quindi un nuovo segretario comunale. La convenzione per la gestione unitaria del segretario comunale era stata siglata alcuni anni fa dai rispettivi consigli comunali su input dei sindaci dei due Comuni Totò Marchì per Barrafranca e Luigino Palascino per Pietraperzia. L'aula pietrina ha abrogato pure l'articolo 43 bis del regolamento del Comune. Tale articolo stabiliva la necessità del parere di legittimità per tutti gli atti che si dovessero trattare in consiglio comunale. Il 43 bis è stato abrogato con i voti favorevoli degli otto consiglieri di maggioranza presenti in aula. Era assente, per la maggioranza, Rosa Giusa. I sei di opposizione hanno invece votato contro tale abrogazione. I sei consiglieri di minoranza hanno pure chiesto una commissione di garanzia e controllo avendo rilevato due pareri contrastanti sulle determine sindacali numeri 10 del 24 febbraio 2006 e 11 del primo marzo 2006. Con tali atti, il sindaco Caterina Bevilacqua nominava come caposettore rispettivamente Affari Generali e Ragioneria del Comune Paola Maria Giuseppina La Monica e Calogero Centonze. I pareri contrastanti sulle due determine erano quella del segretario comunale Giovanni Cavallaro, che si esprimeva negativamente, e quello



dell'avvocato del Comune che invece si esprimeva favorevolmente. Da qui la richiesta dell'opposizione, firmata da Enza Di Gloria - di Alleanza Siciliana - e dai cinque Udc Giovanna Mendola, Giuseppe Amico, Calogero Barrile, Vincenzo Giuseppe Calì e Vincenzo Emma. Il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini ha comunicato che il consiglio verrà riconvocato a breve per discutere l'interrogazione.

Oggi si conclude la visita pastorale del vescovo di Piazza Armerina Monsignor Michele Pennisi alle numerose realtà di Pietraperzia. Nel pomeriggio alle ore 18 sarà concelebrata una messa alla Matrice dal presule e dal clero pietrino. Sono state circa ottanta le realtà pietrine visitate dal vescovo in 21 giorni di visita pastorale. È stato un vero e proprio "tour de force". Questi i sacerdoti pietrini che oggi pomeriggio concelebreranno la messa insieme al vescovo: don Giovanni Bongiovanni, don Giuseppe Rabita e don Giuseppe Siciliano - rispettivamente parroci di santa Maria di Gesù, Madonna delle Grazie e Matrice - don Giuseppe Carà, don Giovanni Messina, don Mikail Bilha e padre John. I canti saranno eseguiti dal coro interparrocchiale mirabilmente diretto dal maestro pietrino Pino Amico. Tra le realtà visitate dal vescovo durante la sua visita pastorale, le scuole cittadine, i sodalizi e il Comune.

Si è costituito un comitato che organizza il pellegrinaggio dei trattoristi al santuario Madonna della Cava del 12, 13 e 14 maggio. Per informazioni ed eventuali prenotazioni ci si può rivolgere alla Cia di via Stefano Di Blasi, 13 diretto da Salvatore Emma.

Applausi a scena aperta per gli alunni di elementare e media del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Gli attori in erba hanno portato in scena sketch sulla Pietraperzia di ieri. Riproposti Lu Visitu, "Lu Zitaggiu", "Lu tistamintu", "La doti" in vista del matrimonio ed altri usi e costumi del passato. Nella parte del notaio, per la disamina della dote, Alessandro Falzone. La manifestazione è stata organizzata a conclusione del progetto "Na vota c'era", finanziato dall'assessorato ai beni culturali della Regione e promosso dal comprensivo Guarnaccia in collaborazione con Archeoclub, Uciim e Accademia Cauloniana.

Alcuni extracomunitari scappano dal centro di prima accoglienza nisseno di Pian del Lago. Due sono stati riacchiuffati nelle campagne di Pietraperzia verso le 10,30. Un terzo, individuato dalle forze dell'ordine sempre nelle campagne di Pietraperzia, è riuscito a dileguarsi, ma continuano attivamente le ricerche per scovarlo. I due extracomunitari ripresi sono due algerini rispettivamente di 26 e 27 anni. Erano scalzi, affamati e

molto stanchi. Gli extracomunitari erano scappati da Pian del Lago sabato verso le 22,30. La segnalazione dei fuggitivi era arrivata ai carabinieri di Pietraperzia nella mattinata di domenica. È subito iniziata una gigantesca caccia all'uomo. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato i carabinieri di Pietraperzia e quelli della Compagnia di Piazza Armerina diretti rispettivamente dal maresciallo maggiore aiutante Pasquale Tumminaro e dal tenente Massimo Turlà, e gli agenti di polizia municipale di Pietraperzia comandati dal tenente Giovanna Di Gregorio. I due algerini sono caduti nella rete tesa da carabinieri e vigili urbani in contrada Serre, all'estrema periferia del centro abitato. I due cercavano ancora di scappare ma, stretti nella morsa delle forze dell'ordine, sono stati ripresi e portati nella caserma dei carabinieri di viale don Bosco, rifocillati e successivamente accompagnati alla questura di Caltanissetta per l'avvio delle procedure di rimpatrio. Il terzo extracomunitario, abbastanza robusto e con i capelli tagliati a zero, dovrebbe avere le ore contate. Infatti carabinieri e vigili urbani continuano in una vasta azione di ricerca nelle campagne e nei casolari sparsi nelle campagne pietrine. Molta curiosità ha suscitato tra la gente il vasto spiegamento di forze e le sirene che squarciavano il silenzio della tranquilla Pietraperzia. Sembra che gli extracomunitari siano arrivati a Pietraperzia attraverso le campagne e camminando tutta la notte. L'abitato pietrino dista da Caltanissetta, in linea d'aria, circa sette chilometri.

Il medico Luigi Guarneri è il nuovo commissario della sezione pietrina di Forza Italia. Sostituisce il coordinatore uscente Nino Di Gregorio nominato responsabile provinciale Seniores del partito. Il geologo Salvatore Palascino è stato invece nominato responsabile del Motore Azzurro di Pietraperzia. Secondo voci ben accreditate, anche l'ex sindaco Luigino Palascino ed il consigliere comunale di opposizione Vincenzo Emma - entrambi ex Udc - dovrebbero transitare in Forza Italia.

Vanno presentate entro il 20 aprile le offerte per la gara di appalto per l'acquisto

di un nuovo scuolabus destinato al trasporto degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. La gara si terrà il 21 aprile e la Commissione sarà presieduta dalla dottoressa Paola Maria La Monica, responsabile del IV Settore del Comune. La gara si terrà alla delegazione comunale di contrada Madunnuzza. L'importo a base d'asta è di 55 mila euro. L'autobus dovrà avere 30 posti compresi autista ed accompagnatore. Il capitolato speciale di appalto e i



Dott. Luigi Guarneri, neo commissario di Forza Italia

documenti complementari si possono visionare presso il IV settore; ufficio Pubblica Istruzione, presso la delegazione comunale Madunnuzza, via Diego Messina, dalle 10 alle 13 dei giorni feriali escluso il sabato. Nello stesso ufficio si possono ritirare copia del bando di gara, del capitolato speciale di appalto con l'allegato K Scheda tecnica e lo schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Per partecipare alla gara, le ditte dovranno fare pervenire a mano o a mezzo raccomandata del servizio postale un plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura. Nel caso di presentazione a mano, il plico va consegnato all'ufficio protocollo del Comune che rilascerà apposita ricevuta. Il plico, all'esterno, dovrà riportare il mittente e il suo indirizzo e la scritta "Offerta per la gara del giorno 21/04/2006 relativa all'appalto per la fornitura di uno scuolabus". Il plico va indirizzato a "Amministrazione comunale di Pietraperzia, Via San Domenico, 5 94016 Pietraperzia". Il plico deve contenere una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, una scheda tecnica e l'offerta economica. Il bando prevede la possibilità di offerte in ribasso. Saranno escluse quella di pari importo o al rialzo. Una prima volta la gara, che doveva tenersi lo scorso 3 marzo, era andata deserta.

La giunta municipale ha deliberato la delimitazione degli spazi per i manifesti elettorali di Senato e Camera dei vari partiti in occasione delle politiche del 9 e 10 aprile. In tutto i contrassegni sono 23 per il Senato e 19 per la Camera. Le sezioni a Pietraperzia sono 14 e dovrebbero essere ospitate al Marconi, Verga e Asilo Nido di via Verdi.

Altri trenta extracomunitari erano scappati, nella notte tra lunedì e martedì, dal centro di prima accoglienza di Pian del Lago. Otto erano stati riacciuffati da carabinieri e vigili urbani durante la stessa nottata. Altri sei fuggitivi erano stati catturati dalle forze dell'ordine nella mattinata di martedì. Ne mancano all'appello ancora sedici. Tutti e quattordici

sono di nazionalità algerina. I sei algerini ripresi martedì mattina vagavano per le vie del paese o si erano rifugiati nelle campagne circostanti. Nei loro volti la fatica della lunga camminata a piedi da Caltanissetta a Pietraperzia, attraverso i campi e sentieri impervi. Le operazioni sono state condotte da carabinieri di Pietraperzia e di Piazza Armerina in sinergia con i vigili urbani di Pietraperzia. Gli extracomunitari ripresi martedì mattina, alla vista di carabinieri e vigili urbani che avevano dato loro la caccia per tutta la notte e senza un attimo di sosta, hanno tentato di scappare e di fare perdere le loro tracce. Sono stati però accerchiati da un vasto schieramento di forze e per loro non c'è stato più scampo. Alcuni vagavano come fantasmi. Diversi di loro erano pure scalzi. Anche i quattordici algerini catturati nella notte e martedì mattina, come i due loro connazionali catturati domenica scorsa, vagavano nelle vicinanze di viale Marconi, corso Italia e contrada Serre. L'attenzione di carabinieri e vigili urbani si concentra soprattutto nelle case abbandonate dell'estrema periferia del paese e sui casolari sperduti nelle campagne. Anche per i quattordici extracomunitari è scattato il loro trasporto alla questura di Caltanissetta e l'avvio delle procedure per il loro rimpatrio.

Marzo 2006 si conclude con la notizia della riduzione dell'indennità di carica del 10 per cento da parte del sindaco Caterina Bevilacqua e dei sei assessori. Comunali: il vicesindaco Rosa Maria Barrile, gli assessori Calogero Bellante, Gemma Cilano, Vincenzo Di Marca, Giuseppe Monte e Giuseppe Panevino. Le indennità di funzione vengono ridotte rispetto a quelle in godimento al 30 settembre 2005. Per il sindaco Caterina Bevilacqua l'indennità passa da euro 3.098,74 ad euro 2.788,87; per il vicesindaco Maria Rosa Barrile si passa da 1.562,28 ad euro 1.406,05; per ognuno dei cinque assessori: da 1.278,23 ad euro 1.150,41. I nuovi importi partono dal primo gennaio 2006.

---

**CARISSIMI LETTORI,  
SIETE INVITATI A RINNOVARE L'ABBONAMENTO PER IL NUOVO ANNO 2007  
E L'ISCRIZIONE ALL'ACCADEMIA CAULONIANA**

**LA QUOTA DI ADESIONE PER UNA  
O PER TUTTE E DUE LE SUPERIORI PROPOSTE  
E' SEMPRE E SOLO DI EURO 15**

*(Si utilizzi il modulo di conto corrente allegato. Per la scelta di associato all'Accademia o di solo abbonamento si segni la casella corrispondente)*

**Per la qualifica di "Accademici" di Caulonia si richiede:**

- \* essere residenti a Pietraperzia o aver mantenuto la residenza (per gli emigrati)
- \* aver compiuto il 18° anno di età
- \* collaborare con l'associazione Cauloniana nei modi previsti dallo Statuto (leggi il primo numero della rivista "Pietraperzia", pagg. 40-44)
- \* iscriversi versando la quota annuale di euro 15, che vale anche per l'abbonamento alla rivista "Pietraperzia".

**L'accademico ha diritto:**

- \* a partecipare all'assemblea annuale dei soci e alla votazione triennale del Direttivo dell'Accademia;
- \* a conoscere e partecipare a tutte le iniziative prodotte dall'Accademia, tramite invito scritto;
- \* a ricevere una tessera annuale di appartenenza accademica.